



Corso di Cosmologia

I

Willi Sucher

ASTROSOPHY RESEARCH CENTER, INC.
1910 Hilltop Rd.,
Meadow Vista, CA 95722

Corso di Cosmologia I

Copyright © ASTROSOPHY RESEARCH CENTER, INC. 2006 ISBN: 1-888686-08-1

Questo libro contiene una serie di conferenze tenute da Willi Sucher ai membri della Rudolf Steiner House, Londra, Inghilterra Dal: 1 ottobre 1954 al 1 aprile 1955. Sono incluse anche lezioni singole, che non sono state riviste o corrette dall'autore.

Libro liberamente disponibile in formato digitale solo su astrosophy.com

Traduzione Mara M. Maccari
Revisione Julia Louise Harrington - Cristiano Lai
Note di Cristiano Lai

Sito Web:astrosophy.com

Redattori: Roberta van Schilfgaarde e Darlys Turner

Alcuni libri base di Rudolf Steiner:

L'Iniziazione, come si conseguono Conoscenze dei Mondi superiori OO10;

La Scienza Occulta nelle sue Linee generali OO13;

La Filosofia della Libertà OO4;

Corrispondenze fra Macrocosmo e Microcosmo OO201;

Lo Sviluppo Occulto dell'Uomo nelle sue quattro parti costitutive OO145;

Pensiero Umano Pensiero Cosmico OO151;

Filosofia, Cosmologia e Religione nell'Antroposofia OO215

I Mistici all'Alba della Vita spirituale dei nuovi tempi OO7

compresa in questa serie c'era anche l'introduzione a *I Mistici*

10 9 8 7 6 5 4 3 2 1

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta in qualsiasi forma senza il permesso scritto dell'editore, ad eccezione di brevi citazioni incorporate in recensioni e articoli critici, o per copie che non sono in vendita ma per uso privato.

INDICE

CORSO DI COSMOLOGIA:

5INTRODUZIONE
6IL RITORNO DEL RE ARTÙ
10SATURNO I
13SATURNO II
18SOLE I
21SOLE II
24LUNA
27NODI LUNARI I
30NODI LUNARI II
33ECLISSI
39COSMOLOGIA
45MARTE
57MARTE CONGIUNZIONI ED ANELLI
68MARTE E L'OTTUPLICE SENTIERO
80MERCURIO OCCULTO VENERE ASTRONOMICA
92GIOVE
104VENERE OCCULTA IN RAPPORTO A MERCURIO OCCULTO
116GLI ASPETTI DEI PIANETI NEL 1955
127NATALE E I RITMI COSMICI: GRANDI CONGIUNZIONI
131I PASTORI LIBERTÀ SPIRITUALE
137I RE FRATERNITÀ
142S.PAOLO UGUAGLIANZA

CONFERENZE INDIVIDUALI:

147LA SVOLTA DEL SECOLO ~ SAULO/PAOLO
159LA STAGIONE DI NATALE

Gruppo Studi sull'Astro Sophia

“ASTRO SOPHIA DI WILLI SUCHER”

Libri di Willi Sucher tradotti e pubblicati dal 2020:

CORSO DI COSMOLOGIA

CRISTIANESIMO COSMICO

IL DRAMMA DELL'UNIVERSO

UNIVERSO VIVENTE

APPROCCIO PRATICO I

APPROCCIO PRATICO II

APPROCCIO PRATICO III LETTERE

ARTICOLI, CONFERENZE E LETTERE di Willi Sucher:

disponibili al link: <https://www.astrosophy.com/willi-sucher-in-italian>

di **Jonathan Hilton:**

ARTICOLI e “QUADERNI DI ASTROSOFIA”

disponibili al link: <https://www.astrosophy.com/articlesinitalian>

on-line “CORSO DI ASTROSOFIA”

con sottotitoli in italiano pagina di registrazione: <https://www.astrosophy.com/registration>

Una volta registrati verrà inviata la password

pagina facebook: ASTROSOFIA ITALIA

chi è interessato a ricevere le “Notizie di AstroSophia” o altre informazioni sulle nostre pubblicazioni o attività può inviare una mail a: mara.maccari@libero.it

Julia Louise Harrington, Marina Scapellati, Cristiano Lai, Mara Maccari



INTRODUZIONE

I notevoli contenuti di questo opuscolo sono stati raccolti da appunti e/o registrazioni di conferenze che Willi Sucher ha tenuto ai membri della Società Antroposofica nel 1954-55.

Essi non sono stati rivisti o modificati da Willi, anche se egli stesso ha aggiunto alcuni chiarimenti alle lezioni dal 4 febbraio al 18 febbraio 1955. E malgrado alcune note fossero contrassegnate come “molto incomplete”, contengono ugualmente mature intuizioni che gli studenti di Antroposofia-Astrosfia (o conoscenza di sé) troveranno preziose per loro stessi o in relazione al complesso dell’Astrosfia nel suo insieme, e sono state quindi incluse.

Il primo gruppo di lezioni si chiama Corso di Cosmologia. Furono intramezzate durante il Natale del 1954 dal gruppo di lezioni intitolate Natale e Ritmi Cosmici. Il gruppo di Natale è stato ora separato nel tentativo di mantenere un flusso ininterrotto della materia in questione nelle lezioni del corso cosmologia.

Queste lezioni furono date a un gruppo che conosceva bene l’antroposofia e quindi sono state pubblicate per lo studente con conoscenza antroposofica. Si presume quindi che il lettore sia familiare con i libri di base di Rudolf Steiner, così come con le precedenti pubblicazioni dell’autore, che sono elencate alla fine di questo libro.

Riconosciamo che il vasto lavoro sviluppato da Willi Sucher è un profondo balzo in avanti nell’approccio al mondo stellare. Pubblichiamo queste conferenze con la fiduciosa speranza che un maggiore numero di individui nei prossimi anni riconoscerà i suoi significativi contributi, non solo nei suoi libri, ma in tutto il corpo della sua ricerca.

CORSO di COSMOLOGIA

CONFERENZE AI MEMBRI

Rudolf Steiner House, Londra, Inghilterra

(Le note di tutte le lezioni non sono state revisionate dal docente)

1 Ottobre 1954

Il Ritorno di Re Artù

Nelle leggende arturiane si racconta che un giorno, in una grande emergenza, re Artù tornerà a guidare il suo popolo. Queste leggende non sono storie fantastiche di tempi lontani, ma fatti spirituali iscritti nei miti che riguardano il presente, il futuro e il passato.

Parliamo prima di Tintagel, il leggendario luogo di nascita di Artù. Questa è un'isola in senso spirituale, poiché la sua forma è notevole, come si può verificare da una piantina. Questa la si può ricavare da qualsiasi guida ufficiale. I miti descrivono fatti spirituali in forma idonea per una certa epoca, e noi dobbiamo penetrare la forma leggendaria di queste verità spirituali. L'isola ha approssimativamente la forma di un pentagono, e dato che è un pentagono, è il fondamento della stella a cinque punte [pentagramma]. Questo è un modello cosmico, poiché la sua figura è pura cosmologia, un'immagine dei gesti del pianeta che viene chiamato Venere. Ci riferiremo a questo in futuro come Mercurio occulto, poiché è così che era conosciuto nei tempi antichi. Nelle ragioni a motivazione di questo non entrerò ora, ma solo per dire che ha le qualità di Mercurio, che sono la vera guarigione.

Mercurio occulto, come sappiamo, si muove attraverso l'eclittica, e lo vedremo dal punto di vista della concezione del mondo tolemaica. Secondo questa visione, si muove attorno alla nostra Terra in determinati ritmi. Diciamo per esempio, che quando nel solstizio d'estate si trova nella costellazione del Cancro, ed è molto alle spalle del Sole, questa è una congiunzione superiore, e la sua luce è sopraffatta dalla luce del Sole, che si trova tra esso e la Terra. Poi si muove intorno alla Terra, fa un anello in Bilancia e arriva tra la Terra e il Sole. Questa è una congiunzione inferiore. Così si muove, alternandosi in anelli davanti al Sole e passando dietro di esso, fino a quando non ritorna al punto di partenza dopo otto anni. In quel periodo di otto anni, iscrive con i suoi gesti una bellissima stella a cinque punte, o pentagramma, nei cieli; e la Terra "nuota" o è incorporata in essa. Tale movimento, dalla congiunzione superiore all'anello, richiede nove mesi e questo gesto si verifica cinque volte in diversi punti dello Zodiaco. [vedi immagine della Stella a Cinque Punte che caratterizza il gesto di Venere nella conferenza dell'11 Marzo 1955 *Mercurio Occulto, Venere Astronomica*]

Tutto questo era conosciuto nei tempi antichi. Lo si trova persino nei calendari di pietra messicani. Esiste davvero una sorta di doppio pentagramma realizzato, uno

per gli anelli e uno per le congiunzioni superiori. Questo è lo stesso della planimetria del castello di Tintagel, quest'isola a forma di pentagramma, che lo dimostra invece dal punto di vista geografico. Sembra inverosimile? Abbiamo molti monumenti antichi in Gran Bretagna che riflettono esplicitamente tali fatti cosmici. Stonehenge era usata nell'antichità come un calendario celeste, mentre l'isola di Avalon a Glastonbury rivela di avere le caratteristiche dello Zodiaco secondo una recente indagine aerea. Queste sono impresse nella terra da siepi, strade antiche, fiumi, ruscelli, ecc.

Mercurio occulto è l'essere cosmico dietro a Re Artù. Nell'universo celtico c'era una grande divinità chiamata Gwydion, che rappresenta anche Mercurio occulto. Il suo castello era chiamato Caerleon, che significa la Via Lattea. Questa Via Lattea è il cielo mentre si muove tra le stelle gemelle Castore e Polluce. Gwydion aveva due figli gemelli, uno oscuro e uno luminoso, un giovane splendente. Questa grande personalità divina è l'equivalente di Mercurio occulto, poiché combatte le tenebre e porta l'armonia nel mondo. I suoi avversari sono gli abitanti delle tenebre più profonde, una regione chiamata Annwn nella mitologia celtica. Questi avversari sono chiamati Pwyll e Pryderi, che costruiscono una fortezza di ossa in questo luogo buio. Questo potrebbe essere inteso come lo scheletro e Annwn rappresenterebbe l'Abisso o l'Inferno. Questo è una specie di imbuto, che è aperto in alto e scende verso una base buia e stretta. Nella leggenda il suo nome è *Cauldron* [Calderone] e la sua ampia forma ricorda quella del nostro Territorio [l'Inghilterra luogo in cui Sucher ormai da anni viveva e in cui tenne queste conferenze ha in effetti una simile forma].

Gwydion combatte l'oscurità ma è imprigionato nella sua fortezza ossea, lo scheletro minerale cristallizzato, e nella grande battaglia celtica degli "alberi", egli vince queste forze dell'oscurità; poiché Mercurio occulto è la forza guaritrice e armonizzatrice che porta la luce nell'oscurità. Persino alcuni astrologi moderni conoscono questo grande segreto e chiamano l'astro Venere "l'armonizzatore", dando così a Venere le qualità Mercuriali del vero Mercurio occulto. Artù è il successore di Gwydion. Gli esseri umani arrivarono a riconoscere la divinità espressa nella natura umana, dopo aver perso l'esperienza diretta della spiritualità. Artù non è tanto un nome quanto un titolo; è un grado di iniziazione. Artù rappresentava queste forze occulte di Mercurio e nacque sull'isola di Tintagel, che manifesta la stella a pentagramma.

Gwydion era un combattente per la luce, e la storia di Artù è la stessa, dato che anche lui è sceso dai cieli fino alle profondità oscure della Terra, anche se lo fece lungo una scala di stelle piuttosto che attraverso un imbuto. Il grande bardo gallesse, Taliesen, descrive la discesa di Gwydion verso Annwn e come dovette conquistare sette castelli lungo la strada. Questo è illuminante, poiché i castelli rappresentano le sette sfere planetarie che questo Messaggero di Luce e Armonia incontrava mentre scendeva per armonizzare il Calderone della Saggia e dell'Illuminazione.

Ci sono così tanti misteri e segreti contenuti in questo che non posso toccarli ora; ma Tintagel fu il luogo di nascita di quelle forze di guarigione che accolsero le forze occulte di Mercurio sulla nostra Terra. Sapete che la prima parte della nostra evoluzione della Terra è sotto l'influenza più "scura" di Marte, ma che ora si sposta verso la metà più luminosa, che è Mercurio occulto. Sia il Re Artù che il flusso celtico pre-Cristiano si prepararono per questo (vedi *Considerazioni esoteriche sui nessi karmici* di Rudolf Steiner, pubblicazione in più volumi). Gli eventi di Palestina vennero quindi sperimentati sotto forma di visioni più elevate. Questo getta nuova luce sulla storia della Tavola Rotonda, e voglio fare di questo il fondamento del nostro lavoro nei prossimi incontri, cioè questa immagine dello Zodiaco umano, che è una monarchia assolutamente democratica.

Re Artù siede nel posto più importante, ma non è il capotavola, solo uno dei tredici. Tutti sono uguali e tutti sono al servizio. Essi portano il cibo offerto a questa tavola all'umanità, e questo è il processo di guarigione delle forze di Mercurio occulto. L'intera isola rappresenta la tavola rotonda. In un luogo vicino a Tintagel c'è la leggenda che sull'antico monte a metà estate la tavola si erge, ma solo alcune persone possono vederla.

Ora dobbiamo fare una digressione. Vi ho detto di come, secondo me, l'altopiano di Tintagel ha la forma di un orso. Questo non è inverosimile, perché assomiglia alla costellazione dell'Orsa nel cielo, l'Orsa Maggiore, *Ursa Major*, che anche ha a che fare con Re Artù. C'è una leggenda, raccontata da Fiona Mc Cleod, intitolata "Beyond the Blue" ["Al di là del Blu"], sulle sette stelle che compongono questa costellazione, e di come ha a che fare con la discesa di Re Artù dai cieli. La sua anima incontra lì suo padre, Pendragon (la testa del drago), che lo indirizza verso la costellazione dell'Orsa Maggiore. Questa è anche nota come l'Aratro, o dalla gente di campagna come il Carro di Artù.

È composto da sette stelle, e queste rappresentano i sette re che siedono alla tavola di cui Artù è uno. Essi decidono che è giunto il momento in cui "il grande diventerà piccolo", e il macrocosmo si riduce al microcosmo. Questo rappresenta l'incarnazione. E così Artù discese a Tintagel, e questo altopiano su cui Artù è nato ha la stessa forma dell'Orsa Maggiore nei cieli. Il nome Artù, Arthur, si suppone derivi dal gallese *Uthyr*, che significa Orso, il Grande Orso, l'Orso Maggiore. L'Orsa si muove continuamente attorno alla stella polare "che non tramonta mai", ma questa stella polare era in un luogo diverso tre o quattromila anni fa, quando si trovava nella coda del Drago. L'Orsa Maggiore era quindi allora più vicina alla stella polare a cui girava intorno in un'orbita molto stretta. Gli antichi guardavano a questo con grande pazienza e devozione, qualità ormai estranee a noi, e vedevano in ciò una somiglianza con la scala a spirale discendente, per mezzo della quale Artù giunse sulla Terra. Tintagel è un posto eccellente per l'osservazione delle stelle, sia all'alba che e al tramonto, un luogo meraviglioso per distinguere i diversi ritmi dell'anno. Fu il compito terrestre di Artù quello di assicurarsi che la vita economica della comunità

fosse sostenuta dall'osservazione delle stagioni e dei movimenti delle stelle, in modo che si mantenesse in armonia con i cicli cosmici, ad esempio nell'agricoltura.

Tintagel fu probabilmente un luogo di collegamento tra la scomparsa Atlantide e il continente europeo, ed è certamente di origine molto antica, adatto per dirigere gli affari dell'umanità attraverso i ritmi cosmici. Tintagel e Artù hanno a che fare, in questo senso, con questioni molto pratiche e senza alcunché di mistico. È sufficiente comprendere il funzionamento del Sole e della Luna e dei pianeti per rendersene conto. È essenziale, a questo riguardo, che si capiscano gli attuali eventi che osserviamo nelle stelle, come una continuazione, in un senso antroposofico moderno, di queste antiche tradizioni britanniche. C'è un mondo di profondi segreti nella mitologia e nella cosmologia celtica.

Questo ci dà la grande responsabilità di non prenderlo solo come un interesse, ma come qualcosa di molto importante e concreto. Il nostro scopo spirituale pratico, che in nessun modo deve essere preso superficialmente o avventatamente, è che noi sulla Terra dovremmo trovare la realizzazione di ciò che ancora ci parla dal cosmo, e che verso quelle domande che ora sono rivolte a noi, dobbiamo ricreare come una Tintagel spirituale e così essere all'altezza della reale aspettativa di Rudolf Steiner.

15 Ottobre 1954

SATURNO I

Nell'ultimo nostro incontro abbiamo parlato della tavola rotonda, che è un'immagine usata in tempi antichi. Vorrei iniziare ora con un esperimento, che è in qualche modo nuovo. Nei tempi antichi le persone osservavano i corsi delle stelle con l'uso di cerchi costruiti come -sculture- di pietra e utilizzati come calendari. Prima di tutto disegnerò i movimenti dei pianeti tra San Michele e Natale del 1954.

A San Michele il Sole era nella costellazione della Vergine. Tra San Michele e Natale, i pianeti Venere e Mercurio hanno eseguito degli anelli entrando, entrambi, nella costellazione della Vergine. Urano, Nettuno e Plutone sono stati scoperti nel passato più recente e hanno una connessione con "eventi di inciampo" o rivoluzioni (vedi la spiegazione di *Central Meridian Passage* o CMP in *Approccio pratico* III, Marzo 1971). Saturno e Nettuno erano vicini tra loro e in una relazione quadrata con Giove e Urano, che erano anche vicini l'uno all'altro. Questo è l'aspetto significativo nel cielo.

Stiamo tentando di ringiovanire l'antica saggezza stellare, e così facendo dobbiamo guardare a ciò che viene detto nel Libro dell'Apocalisse di San Giovanni. La Chiesa di Sardi, la quinta chiesa, è intesa come un'immagine della nostra epoca attuale, *"E all'angelo della chiesa di Sardi scrivi: Queste cose dice colui che possiede i sette Spiriti di Dio* e le sette stelle; mi è nota la tua condotta: porti il nome di vivente e invece sei morto. Sii vigile e dà vigore a quanto resta, che altrimenti finirebbe per morire... Colui che vincerà, sarà vestito così di vesti bianche ..."*. Un angelo porta sette stelle in una mano, che rappresentano le incarnazioni della Terra: Saturno, Sole, Luna, Terra, Giove, Venere e Vulcano. L'umanità deve leggere di nuovo le stelle.

[* Nota Ed: Il termine per i sette principi umani: corpo fisico, corpo eterico, corpo astrale, trasformati rispettivamente in sé spirituale, spirito vitale, uomo spirit, con il principio "Io" quale nucleo dell'anima; vedi *l'Apocalisse* di Rudolf Steiner].

Saturno è entrato nella costellazione della Bilancia a San Michele, e sapete che all'equinozio d'autunno il Sole entra nel segno della Bilancia. Definiamo le stagioni osservando la posizione del Sole e ogni anno il Sole entra in Bilancia in autunno nel periodo di San Michele. Saturno ha bisogno di 29-30 anni per attraversare tutte le costellazioni dello zodiaco. È una misura del tempo, che rende un anno di Saturno corrispondente a circa 30 anni Terrestri. L'anno di Saturno non si adatta alle stagioni così come siamo abituati a conoscerle. È sì un indicatore di stagioni, ma in un modo diverso. È il pianeta più esterno che può essere percepito a occhio nudo e abbraccia tutto il nostro sistema solare. È lo scheletro di tutto il sistema solare e mostra le stagioni nel senso dell'evoluzione dell'anima. Dopo la morte, l'anima attraversa le sfere celesti dei pianeti. Nelle sfere di Luna, Mercurio e Venere, l'anima sperimenta il Kamaloka la purificazione; poi entra nella sfera di Sole, Marte, Giove e Saturno.

Nella sfera di Marte, l'anima sperimenta, o si confronta, con gli archetipi del mondo fisico-materiale; nella sfera di Giove, essa sperimenta gli archetipi della vita; e nella sfera di Saturno ha un'esperienza diretta degli archetipi del mondo animico. Qui si trovano gli archetipi delle brame, dei desideri, dei sentimenti e così via. [si veda anche di Rudolf Steiner *Teosofia*, per una distinzione delle qualità di queste sfere].

Saturno, muovendosi attraverso le 12 costellazioni, è un indicatore delle stagioni di attività dell'anima. Ci sono quattro stagioni e circa 29 anni completi per un solo anno di Saturno, più circa un mese; perciò, ogni stagione di Saturno durerebbe approssimativamente sette anni. Saturno in Bilancia è un tempo di potente risveglio, annunciante l'autunno dell'attività animica. Dobbiamo realmente lavorare per guardare a Saturno come a un orologio. È il pianeta più antico e più esterno del nostro sistema solare, ed è l'organo della memoria cosmica. Non è solo -memoria- che sta al suo interno, ma anche il germe del futuro. Saturno viene raffigurato nelle antiche immagini come un uomo vecchio, il che richiama all'Antico Saturno. Gli anelli che circondano Saturno sono il ricordo dell'attività dell'Antico Saturno, delle Gerarchie degli esseri spirituali che lavorarono alla sua formazione.

A quell'epoca, nulla poteva essere visto nelle regioni dove sono ora le costellazioni. Con lo sviluppo di organi di senso interiori si sarebbe potuto vedere l'operare delle Gerarchie. Le costellazioni che vediamo ora sono le vesti delle gerarchie; sono la memoria cosmica dell'Antico Saturno.

Vergine, Bilancia, Scorpione: Se andiamo molto indietro, arriviamo alle regioni degli esseri spirituali. Il segno della Vergine mostra un simbolo tre volte velato ♍ . Se guardiamo attraverso i veli, arriviamo al Padre. La Statua di Iside reca l'iscrizione: "Io sono ciò che è stato, ciò che è, ciò che sarà"Bilancia è l'equilibrio ♎ e, oltre queste stelle, si trova la regione del Figlio. Reca il motivo del conferimento del potere del Padre al Figlio. Si tratta di un risveglio di quel potere nell'essere umano in cui avviene il passaggio dal Dio Padre al Figlio (vedere *Da Gesù a Cristo* di Rudolf Steiner). Da questo secolo in poi, sperimentiamo il karma. In Tempi antichi quando si entrava nel mondo spirituale alla morte si riceveva il libro della vita chiamato "L'incontro con Mosè", che era secondo il principio del Padre. Ora questo è cambiato, e Cristo è diventato il Signore del Karma - il Figlio prende in consegna ciò che gli è portato. Ora che Cristo è diventato il Signore del Karma, significa che dobbiamo fare qualcosa. Abbiamo una sorta di visione di ciò che abbiamo fatto. Ciò che questo significa veramente è che "sentiremo" il nostro karma dall'esterno, ma dovremo correggerlo noi stessi. Nell'"Io Sono", attraverso il quale possiamo prendere parte all'"Io" di Dio, c'è la regione della Bilancia in cui possiamo diventare padroni del nostro karma. È la sfera del potere del Padre, che è consegnata al Figlio.

In un certo senso, è un autunno cosmico. È un declino della Terra, che un giorno non ci sarà più. Proprio come la natura in autunno scompare, così la Terra

scomparirà. Anche noi dobbiamo risvegliare le capacità, proprio come fece Cristo, di assumere il karma della Terra. Saturno in Bilancia è una premonizione di quel tempo futuro.

Risposte alle domande

Nel 1848 ci furono rivoluzioni in tutta Europa. La Bilancia è una piccola costellazione; è un breve intervallo nello Zodiaco ma estremamente importante.

La Terra sta declinando, spostandosi verso l'autunno. Si può chiedere, a che cosa serviva la rivoluzione francese? Quale era il senso di introdurre i problemi sociali in un mondo in declino? (Indicando i fiori sul tavolo) Queste piante spariranno, appassiranno e moriranno, ma la nostra esperienza della pianta non appassirà. Il pensiero e la coltivazione del pensiero sono importanti. Il pensiero è un *Essere Spirituale* che non morirà. Un Essere spirituale ci ha toccato nel pensiero. Noi preserviamo incessantemente il pensiero. Quando la Terra scomparirà, un nuovo cosmo sorgerà e sarà formato dalla sostanza dei nostri pensieri presenti. Il futuro Giove sarà costituito dagli strati del pensiero dell'umanità attuale. La creazione del Dio Padre corrisponde agli archetipi. Attraverso il pensiero che viene ripreso anche dai nostri sentimenti, siamo innalzati al mondo del Figlio. È un'errata conclusione che gli archetipi del Dio Padre rimarranno. L'intera creazione deve risorgere nel regno dell'“Io Sono”. È nostro compito farlo.

22 Ottobre 1954

SATURNO II

Abbiamo parlato l'ultima volta di Saturno, che è entrato nella costellazione della Bilancia a San Michele, e abbiamo parlato del passaggio dal Padre al Figlio. Saturno è un pianeta che rimanda al passato, ma in esso si può vedere anche il futuro. La posizione di Saturno alla nascita mostra l'incarnazione passata, e proprio come in un riflesso, vi si può leggere in esso il passato. In quel riflesso c'è un vuoto, per così dire, in cui il futuro risplende.

Ci stiamo muovendo, come direzione, verso l'autunno dell'evoluzione, l'autunno della Terra; cioè: nel senso di un karma mondiale, si può parlare di un autunno. Un'immagine ci è stata data dal Divino Giovanni nel libro dell'Apocalisse "un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di Sole, con la Luna sotto i suoi piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo: era incinta.... E un altro segno apparve nel cielo: un grosso drago, rosso-vivo, con sette teste e dieci corna... ..la cui coda si trascinava dietro la terza parte degli *astri del cielo e li precipitava sulla terra*. Il drago si pose di fronte alla donna che stava per partorire, per divorare il bimbo appena fosse nato". Possiamo vedere in questo il mondo delle stelle fisiche, il mondo della scienza moderna.

Chi è la donna? Nelle conferenze sull'Apocalisse del dottor Steiner, viene indicato il tempo di quando questo avverrà effettivamente sulla Terra. Siamo attualmente nella quinta epoca di cultura e la sesta e settima epoche seguiranno. Solo dopo queste età si svolgerà l'evento della "donna nei cieli". Lei è la visione di ciò che l'anima diventerà dopo la morte. Dopo la morte ci uniamo con l'anima dell'universo. Noi dobbiamo immaginare che in quel tempo futuro non ci sarà più una Terra fisica, e che la Luna e il Sole si saranno uniti alla Terra. La Terra sarà allora di una consistenza diversa. Per allora dovremmo aver imparato a vivere come facciamo dopo la morte, poiché saremo permanentemente in questa condizione. Questo è il significato degli insegnamenti che grandi personalità come Christian Rosenkreutz hanno portato come preparazione all'arrivo dei nuovi eventi. Questo è un grande ammonimento ad imparare a stare eretti in quella sfera dopo la morte. Si pensa che la morte sia uno stato di oscurità, di nulla; ma questa idea deve essere superata. La visione della "Donna" deve diventare una realtà per noi.

Oltre a questa immagine, c'è qualcos'altro. Sotto la costellazione della Vergine c'è la costellazione del drago, l'Idra. Questa Idra è il mostro che Ercole ha ucciso immergendo le sue frecce nel sangue del drago, che le ha rese velenose. Alla fine questo sangue del drago uccise lo stesso Ercole. L'Idra è collegata al sangue e alla coscienza. Abbiamo l'immagine della Vergine in piedi sulla Luna e sull'Idra. Accanto alla Vergine c'è *Crater*; il calice, la coppa (il recipiente per il vino), che è anche collegato al sangue. Dobbiamo creare le nostre immaginazioni e dobbiamo imparare a guardare i pianeti così come potremmo guardare un orologio in cui facciamo certe

cose in determinati momenti. Saturno è un indicatore del tempo e tornando indietro nella storia troviamo che Saturno in Bilancia mostra un carattere apocalittico. Ad esempio, Mani morì nel febbraio dell'anno 276 quando Saturno era in Bilancia. Fu il fondatore del Manicheismo in Asia Minore, che insegnava la ricerca di una conoscenza vivente, che presupponeva l'interazione dello spirituale in tutte le cose materiali. È stato una grande guida dell'umanità, ma lui ed i suoi seguaci furono perseguitati, e incontrò una morte orribile. Rudolf Steiner ha detto che Mani e il Manicheismo arriveranno in primo piano quando la Luna si sarà riunita con la Terra. La realtà dell'Apocalisse è di grande significato.

Nel tardo Medioevo ci furono anche personalità importanti che morirono quando Saturno era in Bilancia: Copernico, come sappiamo, fu l'individualità che introdusse la concezione del mondo nella quale i pianeti girano attorno al Sole centrale. Era uno che si preoccupava della *terza parte degli astri* che furono precipitati sulla Terra dal drago. Tycho Brahe fu un'altra grande individualità che morì quando Saturno era in Bilancia. In una precedente incarnazione era Giuliano l'Apostata, che voleva introdurre i Misteri persiani in Europa, e nel 9° secolo fu incarnato come Herzeleide, la madre di Parsifal. Con uno sforzo immane, Tycho Brahe tentò di contrastare Copernico; voleva fare della Terra il centro dell'universo. Negli ultimi anni della sua vita divenne un girovago trovando infine rifugio a Praga, dove incontrò Keplero. Come Giuliano, voleva che gli antichi misteri fossero preservati e, come Tycho, voleva salvare la conoscenza cosmica. A Praga lavorò con Keplero, sollecitandolo ad elaborare la propria [di Tycho] concezione del mondo. Tuttavia, dopo la sua morte, Keplero approfondì sempre più la concezione del mondo copernicana. Quando Keplero morì Saturno era anche in Bilancia. Prima c'è stato Copernico, poi c'è stato Tycho che voleva salvare e promuovere l'aspetto spirituale, poi c'è stato Keplero che tornò alla visione Copernicana. [un maggior dettaglio della biografia di queste personalità e del loro reciproco rapporto lo si può trovare in Approccio Pratico II e III].

Quando Faraday e molti altri scienziati morirono, Saturno era in Bilancia. Saturno in Bilancia è in qualche modo connesso con i sensi. Questo ha il suo culmine in Rudolf Steiner, perché quando morì Saturno era anche in Bilancia.

Dopo la morte c'è il tableau [con questo termine Willi Sucher indica il quadro biografico che si sperimenta nel primo periodo successivo alla morte, così come descritto più volte da Rudolf Steiner, ad esempio in *Teosofia*] del corpo eterico, che generalmente rimane intatto per circa tre giorni, poi si disperde nelle stelle. Si possono immaginare le forze vitali che lentamente escono dalla Terra, espandendosi a spirale e continuando attraverso le sfere. Si può leggere nella posizione di Saturno, il momento drammatico nella vita di Rudolf Steiner quando egli viveva esperienze che erano per lui realtà interiori. Molti di quelli che gli erano accanto non potevano accettare un mondo spirituale come reale; perfino Hermann Grimm non poteva accettarlo. L'urgenza sorta in Rudolf Steiner era se dovesse rimanere in silenzio,

tuttavia egli raccolse la sfida: parlò. Questa è l'essenza spirituale del "Figlio della donna in cielo", che può lavorare nel futuro. Sono impresse tracce potenti in Bilancia, e questi impulsi non scompaiono. Altri, che scendono nell'incarnazione, prendono questi impulsi con loro per svilupparli ulteriormente. Ad esempio, Leonardo da Vinci, il cui Saturno alla nascita era nel segno della Bilancia, maturò l'idea delle macchine volanti; e anni dopo ce ne furono altri nati in Bilancia che portarono a una maggiore realizzazione questi impulsi, malgrado fino ad ora ci mostrino solo il loro lato distruttivo.

Gottfried Hermann Schubert fu un'altra grande personalità che nacque quando Saturno era in Bilancia. Dobbiamo imparare a guardare ogni singola individualità e lavorare con essa in un esercizio interiore di concentrazione e immaginazione.

Risposte alle domande

Lo Zodiaco è come una spina dorsale, e le costellazioni al di fuori dello Zodiaco sono come illustrazioni dello Zodiaco.

L'essenza delle forze viene salvata nell'attività del pensiero. Le piante sono create dagli archetipi. Qual è la differenza tra gli archetipi e ciò che è divenuto? Cosa significa la transizione tra vecchio e nuovo? La creazione fino ad ora è stata una creazione dall'obbedienza. Nella "nuova" creazione, abbiamo la possibilità di dire "no", è la possibilità della deviazione. Lucifero e Arimane creano per obbedienza (vedi Goethe Prologo del *Faust*, pagina successiva). Ora abbiamo la capacità di negare e la possibilità di identificarci, in libertà e amore, con il mondo divino. La nuova creazione sarà una creazione nata dall'amore e dalla libertà. Questo è qualcosa di completamente nuovo. Non abbiamo bisogno di accettare il mondo spirituale; possiamo rifiutarlo.

Saturno in Bilancia è una sorta di spina dorsale. Da un lato Saturno lavora attraverso i sensi e da un altro nello scheletro. Saturno, essendo il pianeta più antico, sa in che direzione deve andare lo sviluppo del mondo. La direzione dal Cielo verso la Terra è la direzione dello scheletro; così Saturno riporta in linea il destino dell'umanità.

La virtù di Saturno, in senso filosofico, è la gnosi.

Ho menzionato Copernico, Tycho Brahe, Keplero e (sullo sfondo) Rudolf Steiner: perché tutti loro hanno Saturno in Bilancia? Cosa ha a che fare la cosmologia con Saturno in Bilancia?

PROLOGO IN CIELO

Il Signore, le Legioni Celesti.

Poi Mefistofele

I tre Arcangeli entrano in scena

Raffaele Risuona il Sole al mondo antico
nel coro fraterno dell'emule sfere
ed il percorso che gli è prescritto
adempie con passo di tuono.
la vista sua da forza agli Angeli
se anche è impossibile fissarlo a fondo.
Le immense opere incomprensibili splendono
come nel primo giorno.

Gabriele E veloce incomprensibilmente veloce

Ruota in sua gloria la Terra.
Si muta lume di paradiso
in tetra notte profondissima,
in onde immani il mare schiuma
dall'ultime rupi d'abisso
e rupi e mari travolge
Nella corsa eterna delle sfere impetuose.

Michele E le tempeste rivali ruggiscono e si

frantumano,
dal mare alla terra, dalla terra al mare,
furia che tutto recinge
illimitata catena di effetti
sterminio di fulmine brucia
là e precorre lo schianto del tuono
Eppure, i tuoi angeli adorano, Signore,
calmo il corso del tuo giorno.

I tre La visita tua da forza agli angeli
se anche è impossibile fissarti a fondo.
li tutte le immense tue opere
splendono come il primo dei giorni.

Mefistofele Poiché tu, o Signore, ancora una volta ti
avvicini
E chiedi come stanno andando le cose,
e volentieri, un tempo eri uso vedermi,
ecco che vedi alla corte anche me.

Perdona, bei discorsi che non posso mai fare,
Sebbene tutti il cerchio mi guardino con
disprezzo;
ti farebbe certo ridere il mio pathos,
tu non l'avessi persa, l'abitudine di ridere.
Di soli e mondi che non ho niente da dire.
Il modo in cui gli uomini si tormentano
rivendica tutta la mia attenzione.
Il piccolo dio della terra conserva la sua stessa
vecchia impronta e le stesse modalità
Ed è tanto singolare quanto il primo dei
giorni.

Un po' meglio vivrebbe, poverino,
Se non gli avessi dato quel bagliore di luce
celeste.

Lo chiama Ragione, solo per inquinare
Il suo uso è più brutale di qualsiasi brutto.
Mi sembra, se permette, Vostra Grazia,
È come una cavalletta, quella razza a gambe
lunghe
È fatto per volare e volare in primavera
E nell'erba a cantare la stessa vecchia cosa.
Se nell'erba stava sempre riposando!
Ma in ogni ammasso sporco continua a
curiosare.

Il Signore Non hai nient'altro da dirmi?

Vieni solo e sempre a lamentarti?

Non c'è mai nulla di diritto alla tua mente?

Mefistofele No, Signore! Trovo tutto ancora decisamente
cattivo,

L'uomo nei suoi miserabili giorni mi fa lamentare;
Sono io stesso riluttante a tormentarlo.

Il Signore Conosci Faust?

Mefistofele Il dottore?

Il Signore Sì, il mio servo!

Mefistofele

Ha! Forse, ti serve in modo particolare.

Lui non si nutre, lo stolto, di cibo terrestre,
Il fermento lo spinge lontano.
Sebbene è a metà consapevole del suo stato
d'animo insensato,
Chiede al cielo la stella più bella
E della terra i piaceri supremi
né cose vicine né cose lontane
Non possono placare il suo petto profondamente
turbato.

Il Signore

Sebbene ora mi serva confusamente.

Lo condurrò presto dove tutto è chiaro.
Il giardiniere sa, quando rinverdisce l'albero,
quella fioritura e frutta pescheranno il prossimo
anno.

Mefistofele,

Cosa scommetti? Potresti ancora perdere
Se mi darai il tuo permesso
Per guidarlo dolcemente sul sentiero che scelgo.

Il Signore Finché colui vivrà nel mondo

fino allora non incontrerai alcun divieto.
L'uomo sbaglia finché cerca.

Mefistofele I miei ringraziamenti per questo, perché mai
di morti

m'è piaciuto occuparmi.
Mi piacciono le guance piene e fresche.
Non sono a casa quando i cadaveri cercano casa
mia;
Mi sento come fa un gatto con un topo.

Il Signore È bene! Quindi sia garantito oggi!

Deviare questo spirito dalla sua fonte primaria
E se puoi tenerli stretto, puoi farlo
Conducilo verso il basso sul tuo percorso,

E stai imbarazzato quando sarai costretto a dire:
Un brav'uomo, anche se i suoi sforzi sono oscuri,
resta consapevole che esiste la via retta.

Mefistofele Tutto bene! Ma a lungo non durerà!

Non ho paura della mia scommessa, sii sicuro!
Quando raggiungo il mio scopo, non protestare,
Ma fammi trionfare con un seno gonfio.
Mangerà la polvere e quella con gusto
Come ha fatto il famoso serpente, il mio parente
stretto,

Il Signore Anche in questo puoi suonare la tua parte
abbastanza libera;

Il tuo tipo che non ho mai detestato.
Di tutti gli spiriti della negazione
Il bavaglio pesa meno di tutti su di me.
L'attività dell'umanità può languire fin troppo
facilmente
Un uomo presto ama il riposo senza ostacoli;
Quindi, felice di dargli un compagno come te,
Che lo stimoli come un diavolo deve fare.
Ma voi, veri figli di Dio, alzate la voce,
Nella vita, bellezza profusa da gioire!
Possa ciò che cresce, che lavora in eterno, e vive
coinvolgere con i legami di grazia dell'Amore e
qualcosa in più
che possa mai apparire, fluttuare e vacillare,
Rendere saldo nel pensiero duraturo!

Il cielo si chiude, gli ARCANGELI si disperdono.

Mefistofele [solo] Mi piace vedere il Vecchio non di
rado,

E tollero rompere con Lui o essere incivile;
È molto carino in un così grande Signore
come lui
Parlare in modo simile a un uomo anche con
il diavolo.

29 Ottobre 1954

SOLE I

Abbiamo parlato di Saturno, ma oggi mi piacerebbe passare al Sole suggerendo che non è sempre bello guardare il cielo solo per come è al momento; dobbiamo “sfondare” il cielo!

Voi sapete che Rudolf Steiner ha parlato spesso di Kaspar Houser. Ha ricordato di come al momento della morte di Kaspar Houser, la Luna stava sorgendo, il Sole stava tramontando, e che c'era un certo aspetto nel cielo che si è verificato solo due volte prima nella storia. Il cielo reale della morte è stato calcolato, ma non corrisponde alla descrizione del dottor Steiner. Dopo anni di ricerca, gli aspetti di cui parlava il dottor Steiner sono stati trovati. Questi non coincidono con il tempo della morte, perché il dottor Steiner descriveva gli aspetti spirituali. E questo ora deve essere fatto anche con calcoli matematici. Il dottor Steiner vide l'aspetto spirituale della morte di Kaspar Hauser guardando attraverso il cielo e dentro il passato.

Il Sole ora sta entrando nella costellazione della Bilancia, ma si potrebbe essere obbligati a sfondare oltre. Primo dobbiamo elaborare il movimento a lemniscata del Sole e della Terra. Per giungere a una nuova concezione dell'universo, non serve buttare via quella vecchia. Dobbiamo trovare una vera connessione interiore con il cosmo; dobbiamo essere in grado di sperimentarlo come un essere vivente. Immaginiamo il Sole e la Terra nell'universo come polarità. C'è lo spazio sferico e poi c'è l'opposto che proviene dall'interno della gravità terrestre (si riferisce al libro di George Adams - vedi anche *Iside Sophia II* e la seconda parte del libro *Universo vivente*). Se abbiamo queste due sfere opposte che si compenetrano, otteniamo una lemniscata. Il Sole e la Terra si muovono su due lemniscate distinte che sono inclinate tra di loro e che si incrociano nel centro. La Terra è “risucchiata” dietro il Sole e questa doppia attività di meno (-), dissoluzione e di più (+), materializzazione, è l'aspetto essenziale.

Se guardiamo ora verso il Sole, vediamo dietro di esso la costellazione della Bilancia; e lassù nella Bilancia c'è Saturno. Se guardiamo al Sole, lo vedremo presto in congiunzione con Saturno. Questo succede ogni anno ma in un posto leggermente diverso nello Zodiaco. L'anno scorso era in Vergine. Anche Saturno si muove in un enorme lemniscata, che arriva così lontana nel cosmo da raggiungere quasi la fine dello spazio.

Attualmente il Sole si sta muovendo nel centro della lemniscata Terra/Sole. A Natale avrà raggiunto il centro, e la Terra si troverà fuori, alla periferia. Dopo Natale la Terra muoverà verso il centro, entrandovi a Pasqua. Due volte all'anno la Terra entra nel luogo in cui era stato precedentemente il Sole. Nei tempi antichi questo era un fatto ben risaputo e corrispondeva alla stagione nella quale si

celebravano i Misteri di Iside. Si sapeva che la Terra era in quel tempo permeata da forze cosmiche. Tuttavia, dopo che il Cristo si è unito con la Terra, questo è cambiato. Ora non si tratta solo della Terra che riceve delle forze da parte del Sole, ma è più una conversazione tra Sole e Terra. Dal momento in cui Cristo si è unito alla Terra dal Sole, il Suo Trono nel Sole è diventato vuoto. Il cosmo ora fa - scendere- le domande sulla Terra e noi siamo chiamati a trovare le risposte.

Come possiamo capire il Sole in Bilancia? Se raccogliamo tutto ciò che è noto riguardo all'evoluzione della Terra così come descritta dalla scienza dello spirito, possiamo trovare la soluzione per la Terra e per l'Universo. A Pasqua la Terra andrà al centro della lemniscata e dovremo dare la risposta al cosmo. La Speranza, nata a Natale, dovremo vedere a Pasqua se sarà risorta. Questa "speranza", la nuova concezione, il bambino nato a Natale impiegherà 33 anni per compiersi. Questo ritmo di 33 anni è stato iscritto nella Terra attraverso Cristo. I pastori nei campi udirono il messaggio attraverso la Terra; dopo 33 anni ebbe luogo il dramma del Golgota, seguito dalla Resurrezione.

Oggi questo Sole, che è carico del peso di Saturno, può rispondere alle domande solo attraverso gli esseri umani. Per scoprire quello che ci chiede il Sole attualmente, dovremmo spostarci nel tempo al 1986-7. Esso è il tempo di 33 anni trascorso dallo scorso Natale (1953) al Natale imminente (1954). L'anno 1987 è un anno molto importante. Avranno luogo eventi diversi da quelli occorsi in qualsiasi altro momento passato. I pianeti esterni, che sono stati scoperti più recentemente, saranno posizionati come segue, in ordine prima il *segno* poi la (costellazione):

Urano andrà da 23,5 a 27,5° *Sagittario* (Scorpione);

Nettuno da 5,5 a 7,75° *Capricorno* (Sagittario);

Plutone da 9.5 a 12° *Scorpione* (Bilancia);

e Saturno dal 15 ° al 25° *Sagittario* (Scorpione), dove Saturno fa un anello.

Urano fu scoperto prima della rivoluzione francese, Nettuno nel 1846 e Plutone nel 1930.

Come abbiamo detto, il (-) rappresenta la morte e il (+) rappresenta la nascita. Pertanto la struttura dinamica dell'universo che entra nella Terra dalla periferia di Saturno, Giove e Marte, rappresenta la nascita e la materializzazione (+); la Terra è il luogo in cui l'umanità manifesta le decisioni; e i pianeti interni di Mercurio, Venere e Sole rappresentano la dissoluzione o morte (-) e la disintegrazione finale, o spiritualizzazione, del Sole. Ciò che scompare attraverso il centro ritorna nella vita spirituale alla periferia. Plutone, Nettuno e Urano sono come l'ultima nota della sinfonia. Sono le fasi finali della disintegrazione. In Bilancia sono ancora aperti alla decisione, alla "pesatura". Lo Scorpione è molto più impegnativo.

Tuttavia, ci sarà ancora qualcos'altro di significativo che renderà più interessante questo anno del 1987. La cometa Halley tornerà. Quando le comete periodiche non ritornano, si verifica una tempesta di meteore [Una cometa periodica è una cometa con un periodo orbitale inferiore a 200 anni, o una cometa osservata per almeno due volte al suo passaggio al perielio. A volte il termine cometa periodica viene usato per indicare qualsiasi cometa dotata di periodicità, anche se più grande di 200 anni; una di tali tempeste di meteore è quella verificatasi tra il 30 e il 31 maggio 2022, visibile dal continente americano]. Questo accadde nel 1912 e nel 1933 con la cometa di Biela. La cometa di Halley è una cometa speciale, poiché risale ai tempi precristiani e ritorna regolarmente. Nel 1910 Rudolf Steiner ne parlò ampiamente. La cometa è un concorso di materia ponderabile e imponderabile, materiale e immateriale. Le macchie solari sono un oscuramento della sostanza solare da parte di Marte; sono una specie di malattia. La cometa è composta da gas, ma principalmente è costituita da Acido Cianidrico (Blasuüre). Questa sostanza ha la capacità di depurare e il suo compito è quello di ripulire le sfere astrali. La cometa si avvicina molto al Sole, ripulendolo.

La cometa di Halley è diversa; ha una qualità satanica. Quando qualcosa diventa regolare, o simile a una macchina, assume caratteristiche sataniche. La cometa di Halley è particolarmente legata al materialismo; la sua sfera è materialità. Nel 1910 Il dott. Steiner avvertì che l'umanità avrebbe dovuto guardare a questa cometa ed essere consapevole che stava tornando il tempo in cui il materialismo sarebbe stato incrementato, e che si dovevano trovare risposte per quel tempo. [nel 1910 ci fu il passaggio della cometa di Halley].

Andando al 1987, molto dipenderà dal modo in cui prepariamo questi eventi adesso, dato che Saturno si trova ora in Bilancia a soppesare le decisioni. Diventerà sempre più evidente se l'esistenza potrà continuare su questo pianeta. L'umanità, nel suo insieme, deve arrivare a comprendere lo scopo della sua esistenza sulla Terra, cioè nel divenire la quarta gerarchia; ed è proprio qui dove l'antroposofia può aiutare. La maggior parte dell'umanità dovrà decidere se essere trascinata in un destino simile a una macchina o se diventare individualità ed essere salvata. Il momento della decisione verrà per tutti. Questo è il modo in cui dobbiamo guardare il Sole in questo momento presente.

Risposta alla domanda:

Il pensiero intellettuale oscura i pianeti esterni di Urano, Nettuno e Plutone.

5 Novembre 1954

SOLE II

Abbiamo parlato del Sole e l'abbiamo visto così com'è nel momento presente. Questo modo di guardarlo può essere applicato a tutto. Ci sono molti modi per descrivere il Sole e oggi vorrei avvicinarlo da un'altra prospettiva.

Prima di tutto, ricordiamo che a San Michele, Saturno è entrato nella costellazione della Bilancia. Verso l'1:00 di questa mattina, il Sole è entrato in congiunzione con Saturno. (Quando parliamo della *costellazione* della Bilancia, noi ci riferiamo al gruppo di stelle che può essere visto dietro il *segno* eclittico dello Scorpione). [sulla differenza tra costellazioni e segni Willi Sucher torna in più punti della sua opera, ad esempio nei capitoli iniziali di *Iside Sophia I*]

L'ultima volta abbiamo considerato il ritmo di 33 anni, e questo ci ha portato nel 1986-7. Quello è il tempo in cui Saturno sarà vicino alla costellazione dello Scorpione e quando tornerà la cometa di Halley. Oggi parleremo della vita dopo la morte.

Quando abbiamo parlato del Sole in precedenza, abbiamo sottolineato che il Sole non è un corpo solido, ma piuttosto è un vuoto. Se fossimo in grado di andare sul Sole, troveremmo il vuoto. È difficile immaginarlo, dato che sperimentiamo il Sole nello spazio tridimensionale. C'è qualcosa di speciale nell'essere umano rispetto agli altri regni della natura. Questa è l'esperienza dell'Io umano. I corpi fisico, eterico e astrale sono qualcosa che si può ancora vedere, ma non possiamo vedere l'io allo stesso modo.

Rudolf Steiner ci ha consigliato di svolgere esercizi spirituali, che ha descritto nel suo libro, *L'iniziazione. Come si conseguono conoscenze dei mondi superiori?* Ivi egli indicò cosa dobbiamo fare per procedere dall'immaginazione all'ispirazione. Per prima cosa dobbiamo estinguere tutte le nostre immaginazioni. Può essere un'esperienza dolorosa, perché le immaginazioni sono così belle, ma dobbiamo rinunciare a tutte. Con ripetuti tentativi, entriamo così in uno spazio vuoto. Entriamo in questo spazio vuoto ogni notte quando ci addormentiamo, ma allora non ne siamo coscienti. Con questi esercizi, entriamo consapevolmente in questo mondo. Questa esperienza dello spazio vuoto si avvicina, in un certo senso, all'io; e questo avviene nello spazio in cui il Sole si trova in quel momento. Il Sole è la porta della libertà. Possiamo capire che questa è la porta della libertà, perché è la porta d'accesso al regno del mondo spirituale.

Dopo la morte, attraversiamo la porta del Sole. Tuttavia, per prima cosa dobbiamo essere purificati, cosa che accade passo dopo passo quando siamo nel mondo animico. Solo quando l'anima è purificata può entrare attraverso la porta del Sole nel mondo dello Spirito. Questa è una realtà che si può provare. Sappiamo che il dottor Steiner ha indicato che possiamo prendere in considerazione il cielo

al momento della morte. Quel Sole ci indica allora la porta attraverso cui ogni essere umano passa. Il Sole in quel momento mostra come e in quale direzione si inoltra l'anima. Questa decisione di "morire", ad un certo momento, indica la direzione che l'anima ha maturato, e questa ferma decisione di andare in una certa direzione è solitamente mantenuta. Potrei riportare molti esempi presi dalle conferenze sui nessi karmici del dottor Steiner, su cui ho fatto ricerche per molti anni. Ad esempio, papa Gregorio VII fu di nuovo incarnato come Häckel. Quando il Papa morì, il Sole era nella costellazione del Toro. Questa decisione di muoversi in quella direzione, che era quasi come una spina dorsale, fu poi ripresa attraverso la Luna nella sua successiva incarnazione come Häckel. Quindi si possono fare molte scoperte.

Vedete, sulla Terra si celebra il compleanno. Quando un'anima umana entra nel mondo spirituale, c'è anche una specie di compleanno. Quando il Sole ritorna in questa stessa posizione della morte, è un momento importante per l'anima dopo la morte.

C'è un gran numero di persone che sono morte in questa costellazione della Bilancia, dove il Sole si trova ora. Quando il Sole ritorna in quel luogo, potrebbe significare una grande esperienza per tali individualità. Una di queste personalità che morì quando il Sole era in Bilancia fu Tycho de Brahe, che era un astronomo. Egli viaggiò molto e alla fine, quando decise di diventare un astronomo il re di Danimarca gli offrì una piccola isola dove coltivò la terra, costruì un osservatorio, studiò e osservò le stelle. In seguito se ne partì dall'isola e per un periodo entrò in contatto con Keplero. Rudolf Steiner, nelle conferenze sui nessi karmici del 14 e 16 Settembre 1924, descrisse le sue precedenti incarnazioni da Giuliano l'Apostata a Herzeleide a Tycho. Il Dr. Steiner parlò anche dell'influenza di Tycho dal mondo spirituale su Keplero, Goethe, Schelling, e altri.

Nella sua incarnazione come Giuliano l'Apostata, voleva far rivivere gli antichi misteri pagani parlando pubblicamente del segreto del triplice sole. Per questo fu ucciso, perché era considerato un traditore. Poi nel IX secolo fu incarnato come Herzeleide, la madre del Parsifal, e in questa incarnazione la sua anima si approfondì in una dimensione cristiana. Poi, come Tycho Brahe, vediamo le antiche percezioni che Giuliano l'Apostata aveva accolto, illuminarsi di nuovo attraverso un moderno pensiero spirituale che conduceva a una scienza moderna dell'Iniziazione. Tycho aveva una visione profonda e penetrante delle connessioni cosmico-spirituali. Rudolf Steiner continuò a descrivere come anche Schelling avesse ispirazioni spirituali e abbia parlato della vita dopo morte, ecc.; tuttavia, Steiner era perplesso perché questo, in ogni modo, non sembrava affatto adattarsi a quest'anima. Egli scoprì in seguito che questa grande individualità di Tycho Brahe fu in grado di ispirare Schelling e altri sulla Terra dal mondo spirituale, e la sua ispirazione continua anche nel tempo presente. Molti possono ancora ricevere questa ispirazione da Tycho, e sarà necessario quando arriveremo alla

fine del secolo, quando la grande decisione dovrà essere presa - se cadere in completa decadenza o se andare avanti con l'evoluzione della Terra. Questa decisione è come una spina dorsale, poiché tutte le esperienze future dipenderanno da questa decisione.

Alla morte di Tycho de Brahe, il Sole (c.2°) e Saturno (c.12°) erano nella *costellazione* della Bilancia, Giove era nel c. 23° Vergine, e Marte era in c. 10° Leone. Ogni volta che il Sole attraversa questo luogo della morte di Tycho, cose eccezionali accadono nel mondo spirituale. Rudolf Steiner parlò già di Tycho Brahe, quando il Sole era in questo stesso luogo e su cose importanti che l'anima sperimenta nel mondo spirituale. Era come se fosse ispirato dalla grande individualità di Tycho. Nel 1924, quando il dottor Steiner parlò ancora di Tycho, Nettuno e il nodo lunare erano nello stesso punto in cui Marte era alla morte di Tycho. Contenuto in quel Marte era la capacità di chi conosceva tutti i segreti della cosmologia. Il nodo Lunare è, in un certo senso, un portale per il mondo spirituale. Ciò che sappiamo di queste cose ci è pervenuto dal dottor Steiner. L'esperienza del 1924 fu molto importante per Tycho, poiché Rudolf Steiner parla di ciò che arriverà in futuro; cioè, che saremmo tutti di nuovo insieme alla fine del secolo. Descrisse cose enormi, come ad esempio l'urgenza di una nuova saggezza stellare, che dia una comprensione del karma. È della massima importanza parlare di questo.

Si può anche vedere quali sono le esperienze di Tycho guardando al cielo del 1999. A quel tempo ci sarà quasi una replica della morte di Tycho: Saturno e Giove saranno opposti ai luoghi occupati alla sua morte. È come un richiamo di tromba per il mondo spirituale nel 2000. È un appello alla dignità cosmica dell'umanità. Questa era conosciuta nei tempi antichi, questa conoscenza della nostra origine cosmica, ma è stata persa nei nostri tempi moderni. L'origine cosmica è stata persa, e dipende dalla grande decisione dell'umanità, se ritroveremo o meno tale origine -nel parlare dell'evoluzione del mondo- o se cadremo nelle forze della standardizzazione e dell'esistenza animale. È quindi una necessità il riconoscere che la grande battaglia cosmica per la dignità dell'umanità arriverà. C'è un potente squillo di tromba; questa è la cosa a cui dobbiamo guardare. Dopo di che, nel 2000, Saturno si muoverà nella costellazione del Toro dove entrerà in una Grande Congiunzione con Giove. Questo è un enorme passaggio che racchiude uno straordinario potenziale, che ci mostra ciò che noi dovremmo fare. Questo è il modo in cui guardiamo al Sole oggi - il Sole in congiunzione con Saturno.

Risposta alla domanda:

Se stiamo eretti, allora attraverso i nostri sforzi la cometa di Halley potrebbe non tornare. Può essere distrutta da Michele.

19 Novembre 1954

LUNA

Oggi vorrei continuare con l'interpretazione degli eventi contemporanei in cielo, andando avanti con la Luna. Sembra essere una questione difficile perché si muove così velocemente; tuttavia, è possibile trovare i mezzi per risolvere questo problema.

Diamo un'occhiata alla Luna in generale. Ci sono le fasi della Luna: Luna Nuova, dopo di che la vediamo come una mezzaluna e talvolta con l'arco lunare scuro; quindi è crescente fino a raggiungere la Luna Piena; poi è calante fino a quando è di nuovo Luna Nuova. È abbastanza prezioso osservare le fasi della Luna, che possono rivelare molte cose, come lo stato della Luna. Al mattino in autunno o in primavera dopo la nuova Luna, troviamo che la luna crescente sta come una coppa, o un recipiente, che riceve le forze cosmiche. Noi non riceviamo le forze cosmiche direttamente sulla Terra; piuttosto, le riceviamo attraverso la Luna. C'è quella parte della Luna che nessun occhio umano ha mai visto, e questa parte della Luna è il ricettacolo delle forze cosmiche.

Sulla Luna si vedono montagne circolari o crateri, alcuni dei quali sono piuttosto alti. Uno scienziato ha scoperto come queste montagne simili a crateri si formarono; egli prese della scagliola [o gesso di Parigi], gli diede una consistenza liscia, e poi fece cadere della polvere finissima su di essa. All'inizio apparvero i fori circolari, ma quando mise più polvere, comparì anche il cono nel mezzo e sembrava proprio come i crateri della Luna. Le forze cosmiche caddero sulla Luna e creano i crateri mentre la Luna si trovava ancora in uno stato più -morbido-. Il dottor Steiner ha parlato della Luna come simbolo di nutrimento cosmico. Nel nord era conosciuto come *Ganganda Greida*, il nutrimento errante, il Santo Graal. [Rudolf Steiner nominò la Ganganda Greida nell'Opera Omnia 149 *Cristo e il mondo spirituale. La ricerca del Santo Graal*. Se ne riporta la nota al testo: il nome Ganganda Greida ricorre in un'antica leggenda del Parsifal scritta in lingua nordica (simile all'islandese moderno). La leggenda ebbe origine nel XIII secolo e si basava probabilmente sui testi di Chrestien de Troyes. Il Graal è qui chiamato "ganganda greida" — da gehend, muoversi o andare in giro, e greida, che significa letteralmente "cose" e in questo contesto indica "provvedimenti" o "nutrimento"].

Si dice che la gravità della Luna attiri l'acqua della Terra. Non è la gravità, ma l'antigravità che fa questo. È qualcosa che cerca di staccare la materia dalla gravità. Persone con determinate costituzioni i "sonnambuli" possono fare cose che le persone "normali" non possono fare. Sono sotto le forze antigravitazionali della Luna. Quando camminano nel sonno, non sono svegli. Accade solitamente verso la Luna piena. Quella è anche una caratterizzazione delle forze della Luna, che sono veramente forze anti-gravità. Ora con questo sfondo possiamo fare un passo avanti verso la posizione della Luna al momento presente. Noi parliamo della posizione

del Sole, della Luna e dei pianeti, distinguendoli dallo Zodiaco e dalle stelle fisse. Le stelle fisse sono come i numeri sull'orologio, e il Sole, la Luna e i pianeti sono le lancette. La Luna è entrata nella Vergine ed ora è in fase calante. Ci sarà una Luna nuova nella costellazione dello Scorpione.

Qui scartiamo tutto ciò che riguarda l'astrologia che viene dal passato; a questa dobbiamo rinunciare. Vogliamo una nuova astrologia cristiana. Perciò guardiamo questa Luna dal punto di vista della scienza dello spirito. Essa esige che non la guardiamo da un punto di vista materiale, ma piuttosto che cerchiamo di considerarla come potremmo fare quando si attraversa la soglia nel mondo spirituale. Dove c'è materia, visto dal mondo spirituale c'è un buco; quindi, dove vediamo l'oggetto materiale della Luna, il mondo spirituale vede uno spazio vuoto.

La Luna, nel suo percorso attorno allo Zodiaco, descrive una sfera, e oltre la sfera della Luna c'è la sfera del Sole. La sfera lunare è leggermente inclinata verso quella del Sole, creando un punto di contatto o porta. Dobbiamo essere in grado di guardare attraverso quella porta, e quindi saremo in grado di guardare la sfera del Sole. Guardiamo la Luna, che al momento è abbastanza vicina al Sole. Si trova leggermente sopra il Sole, proveniente dal suo nodo ascendente, e attraverserà il percorso del Sole alla Luna nuova. Mentre incrocerà il sentiero del Sole, si sposterà attraverso il suo nodo discendente. Questi nodi non rimangono nella stessa posizione, ma lentamente tornano indietro nell'eclittica. Nel luogo dei nodi lunari, c'è un contatto tra la sfera lunare e quella solare. C'è un ponte, per così dire, o una comunicazione che si stabilisce tra le due sfere. Rudolf Steiner parlò molte volte di questi nodi Lunari, così come di quelli degli altri pianeti, e lui li chiamava porte [portali]. Spero di mostrarvi di più sulla natura dei nodi, e mi piacerebbe anche mostrare come si può guardare in modo abbastanza realistico alla Luna di questo momento. In primo luogo, si deve cercare il tempo in cui un nodo era, o sarà, nello stesso posto in cui si trova la Luna ora (o nel futuro o nel passato). Si può anche dover tornare indietro, o andare avanti, per più di un ciclo del nodo per trovare il momento giusto nel passato o futuro. Ciò richiede immaginazione morale. Attualmente la Luna è in Vergine e il nodo discendente è in Sagittario.

Ieri mattina, la Luna era in Leone e oggi è entrata in Vergine. Quando torniamo indietro con il Nodo lunare, arriviamo al tempo di Natale del 1922-3. Ieri saremmo tornati al 1923, quindi oggi torniamo al 1922. Possiamo, naturalmente, andare avanti, come nella vita quotidiana andiamo avanti; ma possiamo anche andare all'indietro come quando attraversiamo la soglia della sfera lunare dopo la morte. Questo ritorno ci ricorda qualcosa che dovremmo fare ogni sera, il cosiddetto *Rückschau* o revisione retrospettiva del giorno trascorso, quando noi immaginiamo che l'intera giornata si muova all'indietro. Sulla Terra dobbiamo andare avanti, nel mondo della gravità in cui viviamo. In questa revisione a ritroso abbiamo un esercizio che può sollevarci dalla gravitazione della vita quotidiana, e questo ci aiuta a diventare obiettivi. Qui siamo ancora coinvolti in tutte le

questioni fisiche; mentre attraverso l'esercizio della retrospezione stabiliamo il ponte dalla sfera della Luna a quella del Sole.

Ci vogliono circa 18 anni e 7 mesi perché il Nodo Lunare si muova attraverso l'intero Zodiaco. Ora noi improvvisamente abbiamo un contenuto che ci parla. Qui troviamo il contenuto, la sostanza del Natale del 1923-22. Nel 1923 ebbe luogo il Convegno di Natale con la costituzione della società antroposofica universale e nel 1922 ci fu l'incendio del primo Goetheanum. Iniziando dal 1923 e risalendo al 1922, questo corrisponde all'esercizio di ripercorrere a ritroso il nostro giorno. Per prima cosa siamo portati a considerare il convegno di Natale con la fondazione della società antroposofica e poi l'incendio del primo Goetheanum. Ciò mostra la connessione tra i due. Nel fare questo, abbiamo deliberatamente rinunciato ai modi passati di guardare gli eventi. Dovremo considerare questo di più la prossima volta. Deve essere ripetuto e ripetuto e poi diventa una forza.

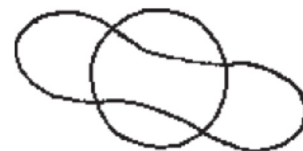
26 Novembre 1954

NODI LUNARI I

Mi piacerebbe continuare oggi con la Luna e il nodo Lunare. Come sappiamo, la Luna si muove intorno alla Terra, e questo movimento lo possiamo vedere da soli. È stato da poco Luna nuova, e per un periodo di due giorni, non abbiamo potuto vedere la Luna. Se la guardiamo di notte in notte, vedremo come si muove attraverso le stelle fisse. Se una notte si trova nei pressi della stella fissa Regulus in Leone, la notte successiva si sarà mossa di circa 12° più vicino alla Vergine. Ci sono anche le fasi da prendere in considerazione. Quest'ultima Luna nuova era in Scorpione, e non siamo riusciti a vederla per due giorni. In quel momento la luce del Sole cadeva unicamente sul retro della Luna, il lato che non vediamo. Mentre la Luna si allontana sempre più dalla posizione di Luna nuova, diventa sempre più visibile: dal primo quarto (quando la Luna appare come se fosse tagliata a metà), quindi a Luna piena, a tre quarti e infine a mezzaluna prima della prossima Luna nuova.

La Luna tornerà di nuovo in questa posizione in Scorpione dopo circa 27 giorni e mezzo, e questo è chiamato un *ciclo siderale* della Luna. Tuttavia, il Sole si sarà spostato nel frattempo in Sagittario; quindi, la prossima Luna nuova avrà luogo in Sagittario circa 29 giorni dopo la precedente. Questo tempo da Luna nuova a Luna nuova è chiamato un *ciclo sinodico*. Ci sarà un'eclissi di Sole al prossimo novilunio, anche se noi non saremo in grado di vederla perché avrà luogo prima dell'alba.

Quando abbiamo parlato della natura della Luna, ne abbiamo parlato come una specie di filtro o scudo della Terra. Possiamo ampliare questa immagine volgendo indietro nel tempo.



Una volta il Sole era unito alla Terra, ma si separò al tempo della Lemuria. Come appariva la Terra in quell'Epoca? Prima della separazione del Sole, la Terra era di consistenza gassosa. Quando il Sole si allontanò dalla Terra, la Terra-Luna divenne più densa (disegno). Questa condizione divenuta allora "acquosa" della Terra-Luna portò a una grande vegetazione, una giungla o crescita tropicale di dimensioni gigantesche. Era di consistenza molto più leggera della nostra vegetazione attuale, era come più fluida. C'erano anche enormi animali con teste minuscole, i dinosauri. Gli esseri umani non potevano vivere su quella terra. Ci fu allora un gigantesco metabolismo e la Luna si separò dalla Terra. La normale crescita fu possibile e tenuta sotto controllo dall'operare della Luna dal cosmo.

Sappiamo delle forze della Luna in relazione alla semina; cioè, l'agricoltore semina durante la Luna piena. Possiamo vedere in questo, la Luna come una lancetta che indica un certo tempo. Tutto ciò che è in crescita è connesso con la

Luna. Pertanto, tutto ciò che è collegato allo sviluppo embriologico è anche sotto l'influenza della Luna. Grazie al fatto che la Luna fu rimossa dalla Terra, divenne possibile per l'essere umano sviluppare testa e cervello stadio per stadio. Finché la Luna operava dall'interno della Terra, la testa non poteva essere sviluppata e quindi anche la coscienza umana, non poteva svilupparsi. Pertanto abbiamo crescita, metabolismo e sviluppo della testa. La crescita avverrebbe in connessione con le fasi della Luna. Durante la fase crescente, dopo la Luna nuova, le forze lavorano sempre di più verso la crescita e il polo del metabolismo, fino alla Luna piena. Alla Luna piena il Sole cadrà sul lato della Luna che vediamo. Quando la Luna supera il plenilunio, è calante e si sposta verso il polo terrestre e la coscienza. Perciò, verso la Luna piena abbiamo il metabolismo, che è la crescita, e verso la Luna nuova abbiamo il polo della coscienza; e in tutto questo la Terra nuota.

Ora, torniamo ai nodi. Se disegniamo una linea per indicare il percorso o il piano del Sole intorno alla Terra, noi vediamo che la Terra si trova approssimativamente al centro di questo piano, come se fosse appesa. Ricorderete che l'ultima volta abbiamo parlato del piano del Sole e di come quello lunare è inclinato rispetto ad esso. Pertanto, la Luna attraversa il piano del Sole in due punti: quando si muove sopra il piano del Sole, attraversa il suo *nodo ascendente*; e quando si sposta sotto il piano del Sole, attraversa il suo *nodo discendente*. Questi punti, dove la Luna attraversa la sfera del Sole, sono i nodi lunari, e questi nodi sono le porte dalla sfera della Luna alla sfera del Sole. Come abbiamo detto l'ultima volta, questi nodi si muovono attraverso l'intero Zodiaco e di nuovo tornano nello stesso posto in 18 anni e 7 mesi, e si muovono in direzione opposta al movimento della Luna. Questi nodi o punti di collegamento tra la sfera della Luna e la sfera del Sole sono molto importanti per la vita dopo la morte. Dopo la morte si passa attraverso la purificazione, e per accedere dal mondo dell'anima al mondo dello Spirito c'è bisogno di queste porte, dei nodi lunari. È attraverso essi che si va da una sfera all'altra. Sono un passaggio attraverso cui si giunge in un aspetto più spirituale dell'universo, cosa a cui non si può accedere fisicamente.

Possiamo seguire la Luna e vediamo che arriverà a Luna Nuova il 25 dicembre. Il nodo lunare sarà in Sagittario. Vogliamo aprirci a un aspetto spirituale più alto del cielo. Per farlo, dobbiamo attraversare questa porta o detto in altro modo, percorrere questo ponte del nodo Lunare; e questo ci porta dalla sfera inferiore a quella superiore. Così come è ora, possiamo vedere la Luna ma non attraversarla. Se anche il nodo fosse qui, allora potremmo passare attraverso di esso e giungere agli aspetti superiori. Dobbiamo aspettare che il nodo della Luna arrivi in questo posto, o altrimenti rivolgerci al passato e scoprire quando il nodo della Luna era in questo stesso luogo. Con la Luna andiamo avanti al Natale, e con il nodo torniamo indietro al Natale. Se ci muoviamo dalla sfera lunare alla sfera solare, torniamo indietro. Se vogliamo comprendere l'aspetto spirituale dell'attuale Luna nuova, dobbiamo tornare al 1937, o forse dovremo tornare

ulteriormente indietro, così arrivare al 1928, che è 9 anni e 3½ mesi precedente, quando il nodo opposto raggiunse quella posizione. Il decidere quale nodo considerare dipenderà da quali eventi spirituali hanno avuto luogo. Per trovare un aspetto spirituale o un'interpretazione, andiamo contro il tempo; e potremmo dover tornare indietro attraverso molti ritorni del nodo ascendente o discendente in quel luogo. Tuttavia, sul piano fisico, dobbiamo andare avanti. Quando cerchiamo la controparte spirituale del momento presente, il punto di vista spirituale è quello che conta; quindi, se vogliamo parlare dell'eclissi del 25 dicembre, dobbiamo tornare indietro. Rudolf Steiner ne ha parlato, ad esempio, indicando che se vogliamo entrare in contatto con il principio degli Archai, dobbiamo tornare indietro di secoli, forse anche migliaia di anni.

L'anno 343: [con la condanna e l'esilio del Vescovo Atanasio vi fu la rottura definitiva tra chiesa orientale ed occidentale] fu un momento in cui furono inaugurate determinate situazioni che ebbero un effetto duraturo. Il Dr. Steiner pose grande enfasi su questo, cioè, l'uscire dal livello ordinario del tempo. Nel Kamaloka le nostre anime tornano indietro, ma non si fermano al momento della nascita, ma continuano a tornare ad altre incarnazioni, anche fino all'evoluzione di Saturno. Questo spinge all'esercizio retrospettivo della propria giornata, fatto alla sera. Ripercorrere all'indietro la giornata trascorsa ha, in piccolo, la stessa qualità di vivere il Tempo dopo la morte. Il ponte di Annun è il ponte verso la realtà spirituale (vedi *Pensiero umano Pensiero Cosmico* di Rudolf Steiner).

3 Dicembre 1954

NODI LUNARI II

Oggi vorrei entrare direttamente nella questione del nodo Lunare che abbiamo iniziato l'ultima volta. Questa sera la luna è nella costellazione dell'Acquario (il segno eclittico di Pesci) ed è una luna crescente. Le costellazioni sono molto più in profondità nello spazio rispetto all'eclittica. L'eclittica è il percorso del Sole, a partire dal punto vernale. Da qui a poco la Luna entrerà nel segno dell'Ariete - 2000 anni fa dietro il segno dell'Ariete era la costellazione di Ariete; oggi è la costellazione dei Pesci.

Vogliamo cogliere il significato del nodo Lunare. Vogliamo avere un punto di vista attraverso il quale noi possiamo diventare consapevoli del tempo presente. Se consideriamo il nodo Lunare, stiamo allora facendo un esercizio che abbiamo chiamato "retrospezione". Come andiamo avanti con la Luna, così andiamo indietro con il nodo Lunare. Noi dobbiamo trovare un'apertura, perché la Luna di per sé non significa nulla, è una chiave, e la chiave non aiuta se non troviamo il buco della serratura, che è il nodo lunare.

Vogliamo trovare un riferimento che sia universale, quindi ci muoviamo contro il flusso del tempo fino a quando troviamo il nodo in questa stessa posizione. Possiamo spostarci un ciclo più indietro, oppure possiamo tornare indietro all'infinito. Tuttavia, dobbiamo trovare un punto che sia rilevante per questo tempo, e lo possiamo trovare attraverso l'attività dell'anima, attraverso una domanda o un sentimento che può condurci a una risposta. Se cerchiamo il nodo lunare dove ora si trova la Luna, scopriamo che possiamo risalire fino al 33 d.C., il Mistero del Golgota. Secondo Rudolf Steiner, la data del Golgota era il 3 aprile 33, e il nodo Lunare era a quel tempo nel segno e nella costellazione di Aries/Ariete [è uso di Willi Sucher distinguere con il nome latino il segno dalla costellazione]. Vicini c'erano il Sole, Venere e Mercurio. Questo è un punto di vista su cui possiamo lavorare, un modo per trovare un punto di vista più elevato. Facendo questo la nostra attuale Luna in Ariete l'abbiamo "aperta", attraverso il nodo Lunare che si trova nel punto vernale.

È l'inizio della primavera se il Sole è in Ariete [segno]. Con la Luna, non è lo stesso del Sole, ma è una primavera a livello eterico, che avviene una volta al mese. Con il nodo Lunare lì, la porta è aperta. Possiamo vederlo noi stessi nella storia quando torniamo indietro per trovare nuovamente il nodo lunare in Ariete, arrivando al 1801. Questo fu l'anno in cui Novalis morì. Lui era, come sappiamo dal dottor Steiner, Giovanni Battista. Tre anni prima della sua morte, Novalis scrisse *Heinrich von Otterdingen*, che contiene la favola di Klingsor [vedi conferenza del 4 febbraio 1955]. È una descrizione dell'Apocalisse raccontata nello stile di una

favola. In precedenza Goethe aveva scritto *la fiaba della bella Lilia e il serpente verde*, che è anche sullo sfondo.

C'erano molti romantici che vivevano in quel tempo in Europa e in Inghilterra, e c'erano 12 Romantici intorno a Novalis. C'è Novalis e ci sono quei dodici già in parte nel mondo spirituale alla morte di Novalis. Nel 1801 gli aspetti nel cielo erano simili al tempo dopo il Golgota.

Abbiamo lavorato contro il tempo, andando nel passato. Possiamo fare la stessa cosa muovendoci nel futuro. Verso la fine di questo secolo, nel 1997, il nodo lunare si troverà nuovamente in questa posizione. Allora, nuovamente l' "immagine cosmica dell'umanità" apparirà nei cieli. Verso la fine di questo secolo, dovremo prendere una decisione. Tutto ciò che esiste nella civiltà moderna che ci rende passivi continuerà ad esistere. Allora l'umanità si chiederà: "Che cosa significa la vita sulla Terra? Per cosa siamo qui?" Saremo presenti con queste grandi domande nel 2000 quando Giove sarà in Toro, il rappresentante divino dell'essere umano. Questo è per mostrare come si può penetrare attraverso la luna. Si può vedere come tutto sia centrato sul terreno del Mistero del Golgota.

Quando il dottor Steiner morì, la Luna si trovava nella posizione del Toro che avanzava verso i Gemelli. Possiamo chiedere cosa accadde nel mondo spirituale allora. Si ebbe l'impressione che fosse un momento carico. Perché non gli è stato permesso di stare con noi più a lungo? C'erano così tante cose ancora in sospeso. Si desiderava avere ancora più indicazioni. Che senso possiamo dare a questo? Ci possiamo chiedere che tipo di aspetti aprono la porta verso la risposta, ma dobbiamo avere una domanda pressante per ottenere la risposta.

Lavoriamo ancora a ritroso dal 1954 a quando il nodo lunare si spostò in questa posizione nel 1740. Ancora una volta entriamo in un tempo che era simile al Mistero del Golgota. Questo è stato un momento molto importante nella storia. Fu il periodo in cui Swedenborg ebbe la sua illuminazione, allontanandosi dal suo lavoro scientifico. Questo periodo del 1740 è di grande importanza per l'umanità della nostra epoca, poiché è anche lo stesso aspetto del cielo che si apriva sopra Kaspar Hauser. Nel 1828, all'età di 16 anni, Kaspar Hauser apparve improvvisamente a Norimberga, e la gente non sapeva da dove venisse. Gli abitanti di Norimberga si presero cura di lui e cinque anni dopo, nel 1833, fu assassinato. Una grande personalità stava sopra Kaspar Hauser, in quella costellazione del Golgota. Attraverso il nodo lunare della morte del Dr. Steiner, possiamo vedere il mondo spirituale aprirsi e mostrarci i grandi aspetti spirituali dietro di esso. Deve essere un vero problema, una domanda genuina, allora troveremo la risposta.

L'ultima volta è sorta una domanda su come si può arrivare a queste date, o come si possono calcolare. Ci sono delle tavole, ma sono molto limitate. Questa classe è per i membri ed è pensata per lo studio e il lavoro insieme. Tutto ciò può

sembrare molto strano e inverosimile, ma tutto ciò che ho detto non sarebbe stato possibile se non era per il dottor Steiner. In *Pensiero umano e cosmico* egli parlò della natività spirituale. La relazione dei pianeti, ecc. ad esempio come è posta in un ordinario asterogramma di nascita può essere facilmente mescolata con l'egoismo; è un cancello chiuso. Di per sé non dice nulla. Il cancello deve essere aperto. C'è una netta distinzione tra la nascita [fisica] e la natività spirituale, ciò che portiamo con noi, come il nostro orientamento di pensiero, in questa vita sulla Terra. Le gerarchie superiori ci hanno dotato delle loro forze divino-pensanti-viventi prima della nascita, che abbiamo ricevuto mentre eravamo ancora nel mondo spirituale. Le manifestazioni di questi pensieri divini si mostrano sulla Terra come filosofie. Il dottor Steiner fornisce degli esempi, ad esempio: L'Idealismo nello stato d'animo del Logicismo è come vedere Giove (Logicismo) nella costellazione di Ariete (Idealismo). Hegel portò a espressione Giove in Ariete. Anche Fichte lo espresse, ecc. Il dottor Steiner non disse su come lo si può trovare attraverso il tema natale; tuttavia, siamo giunti a una risposta in relazione al nodo Lunare. Questi eventi della natività spirituale possono avvenire prima o dopo la nascita. Per quanto riguarda Nietzsche, la Luna era in Bilancia/Scorpione. Quando apriamo la porta, nel momento in cui troviamo uno dei nodi Lunari nella posizione della Luna di nascita, possiamo trovare, per esempio, Giove in Ariete (Logicismo in Idealismo), ecc.

La prossima volta vorrei parlare dell'eclissi, poiché ce ne sarà una il 25 dicembre. Si è facilmente inclini a prendere questi eventi come avvenimenti meccanici, e voglio mostrare come possiamo arrivare all'esperienza di Entità e con quali Entità ci troviamo a confronto nel corso di un'eclissi.

10 Dicembre 1954

ECLISSI

Stasera vorrei fare una piccola aggiunta a quello che abbiamo fatto nelle ultime tre sere. Ho cercato di spiegare come gli avvenimenti nel cielo in un determinato momento non sempre avvengono simultaneamente alle situazioni per come sono portate ad espressione in quel momento sulla Terra. Bisogna andare indietro o avanti nel tempo per trovare l'aspetto del cielo che può sbloccare il significato dell'evento presente, o almeno arricchire il suo significato. Oggi proverò a mostrarlo da una prospettiva diversa, cioè attraverso la morte di un essere umano. Il dottor Steiner ha sottolineato che il momento della morte è ancora più importante del momento della nascita. È sorprendente e abbastanza notevole come il cielo al momento della morte di una persona possa di solito spiegare una quantità di cose che potrebbero non essere state così chiare durante la vita di quella persona. Anche in questo caso un momento successivo è molto più importante. Vediamo un esempio storico, ad esempio il tempo della morte di Gladstone [William Ewart Gladstone, ex primo ministro inglese, morte 19 maggio 1898].

Sappiamo da Rudolf Steiner che dopo la morte l'anima non entra nel mondo dello spirito immediatamente. L'anima deve passare attraverso la purificazione nel mondo dell'anima, che richiede circa un terzo del tempo della vita appena passata, prima che possa proseguire ulteriormente. Poi c'è lo straordinario momento dell'ascesa alla sfera dello Spirito del Sole. Quindi, per prima cosa abbiamo questo momento in cui l'anima ha lasciato la Terra. Possiamo comprendere che questo è stato un momento di grande importanza. In quel frangente l'anima sperimenta un gigantesco quadro della sua vita passata riflessa nel cielo. Tuttavia, l'aspetto del momento in cui l'anima entra nel regno dello Spirito è ancora maggiore, ancora più importante. Questo è davvero il momento, in un certo senso "il" cielo, della vera esperienza dei cieli che in definitiva si trova dietro il momento della morte. Per trovare questo tempo dobbiamo prendere il nodo Lunare nel momento in cui raggiunge il luogo in cui il Sole era alla morte. Questo apre la porta della sfera della Luna alla sfera del Sole. La Luna è una porta di ingresso; è la porta verso la nascita sulla Terra. La porta del Sole conduce nel mondo cosmico spirituale. Questa è la direzione che Gladstone prese nel mondo spirituale: il suo Sole era nel 58° della costellazione del Toro, e il nodo Lunare discendente era in 110°, costellazione dei Gemelli.

Innanzitutto, Gladstone dovette attraversare il Kamaloka. Aveva 90 anni quando morì, quindi ha dovuto trascorrere circa 30 anni nel mondo dell'anima. Ricordiamo che il Nodo Lunare si muove attraverso lo zodiaco nella direzione opposta, quindi si muove contrario al movimento dei pianeti. In quel momento il Nodo Lunare era in Gemelli. Immaginate che si sia mosso ulteriormente in

direzione del Toro. Doveva andare un po' più avanti [quello che sarebbe per il movimento dei pianeti un tornare indietro, per il nodo lunare è un andare avanti] per arrivare nella posizione in cui si trovava il Sole al momento della morte. Il Nodo Lunare entrò nella posizione in Toro del Sole alla morte nel 1928. Quindi il cancello della sfera del Sole fu aperto e l'anima fu in grado di ascendere dalla sfera della Luna alla sfera del Sole. La morte ebbe luogo nel 1898, ma ebbe la sua piena attuazione nel 1928. Ancora una volta, cogliamo quel momento attraverso il Nodo Lunare. C'è un cielo straordinario: Saturno era tornato nella costellazione dello Scorpione, Marte fece un anello nella costellazione dei Gemelli (appena entrando nel Toro), e Giove era nella costellazione dell'Ariete. Questa potrebbe essere considerata un'ispirazione, o qualcosa appartenente al campo dell'ispirazione. Non credo che in quel momento fosse più interessato alla politica ma piuttosto all'umanità dell'Europa nel suo insieme. Questo per mostrare come possiamo trovare l'aspetto spirituale del cielo attraverso il Nodo Lunare che appartiene a un momento definito e che può essere avvenuto molto prima o molto dopo quel momento.

L'eclissi avrà luogo il 25 dicembre prima del sorgere del Sole, ma non potremo vederla in questa parte del mondo. Sarà un'eclissi anulare. La Luna sarà troppo lontana dal Sole [apogeo], e quindi sarà troppo piccola per coprire completamente il Sole. L'eclissi anulare svolge lo stesso effetto di un'eclissi totale. Tutte le eclissi e tutti i fatti cosmici, infatti, sono esseri viventi. Sono Esseri che hanno la propria vita e il proprio sviluppo. Hanno, in un certo senso, la loro giovinezza, mezz'età, vecchiaia e qualcosa come una morte quando escono dall'esistenza. Questo è come un esempio magistrale che spiega quanto sia vivo il cosmo. L'ultima volta che questa eclissi è apparsa è stata nel 1936 il 14 dicembre. Quindi c'è un ritmo di 18 anni e 11 giorni tra l'apparizione dell'eclissi. Se seguiamo questo ritmo indietro nel tempo, scopriremo che è nata nel Medioevo, quando era un'eclissi parziale molto piccola [L'Eclissi parziale si differenzia dall'Eclissi anulare in quanto Terra Luna Sole non sono allineati perfettamente. L'eclissi anulare non è Eclissi totale a causa della distanza della Luna, vedi nota sopra]. Poi dopo che un'eclissi nasce, cresce, diventa un'eclissi totale, e poi si ritira nel tempo in un'eclissi parziale fino a quando scompare e non ritorna più. Il periodo di 18 anni e 11 giorni è noto come periodo Saros e ci sono dai 68 ai 72 di tali periodi Saros nella vita di un'eclissi, che va da circa 1.226 a circa 1.300 anni. Come esseri umani, viviamo una vita media di circa 72 anni e gli esseri dell'eclissi vivono circa 72 anni Saros. Durante questo tempo percorrono due volte lo Zodiaco.

Sappiamo che un'eclissi ha luogo solo quando l'orbita del Sole incrocia i nodi della Luna. C'è una differenza tra l'eclissi nel nodo Lunare ascendente e quella del nodo Lunare discendente. Un'eclissi nel nodo ascendente inizia la sua vita al Polo Nord, e un'eclissi nel nodo discendente inizia la sua vita al Polo Sud. Si muovono in quella che possiamo chiamare una spirale, e diventano complete o, detto in altro

modo, arrivano a un'eclissi totale, all'Equatore. L'ultima eclissi, avvenuta nell'estate del 1954, nacque nel Medioevo verso l'XI secolo. È iniziata nel Polo Sud, ha attraversato l'Equatore e l'abbiamo vista lo scorso giugno; pertanto, è oltre la mezza età della sua vita. Durante la vita di un'eclissi, ci sono circa 18 eclissi totali che si verificano, e ci sono circa 27 eclissi parziali, che si verificano sopra e sotto l'equatore.

Prendiamo ora questa eclissi parziale nel luglio di quest'anno nella costellazione dei Gemelli. Dopo 18 anni e 11 giorni, si sarà spostata un po' più in là, e così via. Quindi durante circa 70 anni di Saros, o periodi di questo essere eclissi, e percorrendo due volte lo Zodiaco, torna nella stessa posizione dopo circa 33 periodi di Saros. Vedete quanto è strettamente connesso alla vita dell'essere umano; è come un'ombra dell'essere umano.

Possiamo seguire i nodi lunari e gli Esseri -Eclissi- nella storia. L'eclissi del 30 giugno è legata al rapporto tra Inghilterra e Francia, e quello del 25 dicembre ha a che fare con l'uguaglianza. L'eclissi di dicembre era prossima ad incarnarsi nel 1215. Nel 1774 ebbe luogo come un'eclissi totale il 5 settembre. Nacque nel 1215, quindi nel 1774 si stava già avvicinando alla sua mezza età. Nel 1215 fu introdotta la Magna Carta e possiamo ancora vedere l'impatto di questo evento. Quella del 1774 è collegata agli eventi iniziali che portarono alla nascita degli Stati Uniti. Il 23 dicembre 1773, ebbe luogo il Boston Tea Party, l'anno successivo il boicottaggio, e nel 1776 la Dichiarazione di Indipendenza il 4 luglio. Credo che appartengano a quegli eventi attraverso cui la storia inglese e la civiltà che si irradia da queste isole hanno posto le basi stesse di una vita sociale basata davvero sull'uguaglianza. Soprattutto quello che attraversa il mondo occidentale come l'impulso all'uguaglianza, che era l'impulso che era contenuto nel passo della Magna Carta ripreso nella Dichiarazione dei diritti dell'Uomo, che fece seguito al Boston Tea Party. Tutto ciò è stato causato da infelici episodi della storia, ma credo che abbiano contribuito principalmente alla formazione delle basi politiche del mondo occidentale, vale a dire l'impulso all'uguaglianza. [la dichiarazione dei diritti fu poi ripresa dalla rivoluzione francese e fu proclamata dall'Assemblea generale delle nazioni unite il 10 dicembre 1948 come Dichiarazione fondamentale dei Diritti Umani]

La rivoluzione francese fu probabilmente ispirata da quella che ebbe luogo in America circa 17 anni prima. Pertanto la Rivoluzione francese non può essere considerata come qualcosa di assolutamente originale. Venne ispirata da ciò che era emerso nel mondo occidentale in un modo molto più tranquillo e non con quel tremendo pathos che caratterizzò gli avvenimenti in Francia.

Si può trovare molti altri casi che si adatterebbero ugualmente bene al quadro. Potremmo portare tali pensieri nelle nostre concentrazioni o meditazioni. Questi sono eventi che sono collegati con l'ombra (con l'oscurità) e bisogna

affrontarli nel mondo umano. Questo è il nostro vero compito, non essere spaventati ma parlare ad esso e di esso, riempirlo, per così dire. Questo è davvero ciò che il cosmo si aspetta da noi, da tutta l'umanità, che aiutiamo il cosmo nello svolgersi delle nostre lunghe epoche. Ci si aspetta che usciamo dal ciclo della dipendenza e ci muoviamo verso l'età dell'evoluzione cosmica quando costituiremo la quarta gerarchia; cioè quando non saremo più dominati dalle forze cosmiche ma saremo in grado di guidare le forze, qualsiasi sarà il cosmo esteriore, insieme a tutte le altre gerarchie. Penso che due cose siano essenziali: capire che le eclissi sono connesse con l'oscurità, con gli esseri ombra, ma anche che è nostro compito creare idee positive e sentimenti positivi nei loro confronti.

Dal punto di vista spirituale l'eclissi, è qualcosa sulla strada dell'annientamento delle forze del Sole. Ad esempio, la mitologia nordica vive l'eclissi come il lupo Fenris che divora il Sole. In senso esoterico questo significa gli spazi ma non possiamo affermarlo in senso astronomico. Non ci sono molti esseri eclissi esistenti, poiché ci sono solo quattro o cinque eclissi che si svolgono in un anno. Ci sono circa 40 Esseri di eclissi solari e lo stesso numero di Esseri di eclissi lunare. Gli eventi non possono semplicemente aver luogo meccanicamente; ci devono essere degli Esseri, delle intelligenze, dietro di loro. Nulla può accadere senza un'intelligenza cosmica.

Risposte alle domande

La distruzione delle forze del Sole: vedete nella mitologia nordica le eclissi erano considerate come rappresentazioni del Lupo Fenris o dei figli, i discendenti del Lupo Fenris, che divoravano il Sole, il che in un certo senso è vero. In senso esoterico, è vero, ma non possiamo proclamarlo in senso astronomico. Dobbiamo vedere le cose che accadono nel mondo astronomico come simboli di qualcosa di molto più profondo. Quindi possiamo dire che un essere-ombra divora il Sole o il tempo.

Le eclissi continueranno fino a quando ci saranno un Sole e una Luna nel cielo. Gli esseri Eclissi nascono ad intervalli di 18 anni e 11 giorni, e cessano anche di esistere a questo ritmo. Sono una famiglia piuttosto piccola, una specie poco numerosa!

Perché si parla di Esseri? l'ombra non è solo quella della Terra?

In senso astronomico, è l'ombra della Terra sulla Luna o l'ombra della Luna sulla Terra. Tuttavia, questi fatti astronomici sono solo espressioni di eventi esoterici. Nulla può accadere senza un essere intelligente che metta in scena gli eventi. Anche se una pietra rotola giù per il pendio di una collina, non possiamo dire che questa pietra sia partita da sola. Un'intera catena di eventi può, in definitiva, aver contribuito al rotolamento della pietra lungo il pendio. Quindi, se

tornassimo indietro fino all'inizio, troveremmo sullo sfondo di quell'evento intelligenza; intelligenza cosmica; intelligenza spirituale. Inoltre, i cosiddetti eventi meccanici che accadono nell'universo non potrebbero aver luogo se non ci fossero Esseri intelligenti a metterli in moto da qualche parte, in un determinato momento dell'evoluzione. Pertanto, si può parlare di Esseri di eclissi.

Di quale rango sono questi esseri; sono Archai?

Sì, sono propenso a dire che le eclissi di Sole sono connesse con gli Archai e le eclissi di Luna sono collegate con gli Arcangeli.

C'è un'influenza speciale che scorre durante un'eclissi?

Rudolf Steiner ha indicato che è così. Disse che nei tempi antichi era noto che gli esseri si muovevano nella direzione opposta dell'ombra. In tempi di eclissi di Sole, l'ombra della Luna cade sulla Terra e c'è un movimento dalla Terra lungo questo cono d'ombra verso il cosmo. Alcuni esseri demoniaci, Esseri d'ombra, Esseri delle tenebre, si muovono dalla Terra verso il cosmo e creano ulteriore caos nel cosmo; mentre nell'altro caso, quando l'ombra della Terra cade sulla Luna [eclissi di Luna], allora gli esseri della Luna possono muoversi lungo questo cono d'ombra ed entrare nella Terra - alcuni esseri demoniaci che hanno attraversato una specie di sviluppo nel cosmo entrano nella Terra. Non serve a niente spaventarsi; la cosa migliore che possiamo fare è esprimere pensieri positivi per incontrarli. Non consiglieri di sedersi durante l'eclissi e meditare, ma piuttosto di preparare il momento dell'eclissi di Natale di quest'anno con grande forza. Questi esseri demoniaci creano caos finché non sono controllati dalla consapevolezza umana.

Qual è l'evento microcosmico corrispondente all'evento macrocosmico di un'eclissi?

L'evento microcosmico è tutto ciò che può apparire nel regno umano come oscurità, una sorta di ombra dell'anima. Può essere di natura arimantica ma può anche essere di natura luciferica. Possiamo pensare al lupo Fenris e a Loki, perché rappresentano le forze dell'oscurità [Nella mitologia nordica Loki è il padre del lupo Fenris]. Loki è colui che ha ucciso Baldur, l'essere Solare, il Dio della Luce. Essi rappresentano sia le caratteristiche arimantiche che luciferiche, ed entrambe portano l'oscurità nell'anima umana.

Perché è importante quando i pianeti si trovano in un certo segno dello Zodiaco?

Il pianeta in un certo segno gli dà, per così dire, il suo colore. I pianeti si trovano sempre in una delle dodici costellazioni e questo permea il pianeta con un aspetto definito del mondo astrale. Il pianeta da solo non sarebbe nulla. I pianeti superiori sono mediatori tra il mondo astrale, il mondo siderale, il mondo delle stelle fisse, per intenderci, e la Terra. Se non ci fosse questa scala dei sette vecchi

pianeti, non ci sarebbe alcuna connessione tra il mondo astrale e, diciamo, il mondo terrestre. È il mondo eterico che tesse le interconnessioni.

La Luna è un ricettacolo per gli influssi astrali?

Tutte le cose esistenti sulla Terra sono fatte di due componenti: l'una è sostanza - materia ponderabile - e l'altra è l'archetipo creativo, che è di natura cosmico-astrale. Questi due fattori, devono unirsi; ed è specialmente questo che si potrebbe chiamare *sostanza astrale*, cioè, quegli influssi che giungono dal cosmo e che vengono densificati così tanto nella sfera della Luna che ha già luogo una comunione o mescolanza.

4 Febbraio 1955

COSMOLOGIA

Oggi vorrei provare a penetrare nel movimento dei pianeti e provare a portare la saggezza stellare dentro il nostro tempo. Questo tipo di approccio antroposofico alla cosmologia è pieno di molti pericoli e incontra molta opposizione. Oggi vorrei illustrare come è successo che la nostra attuale umanità abbia così poca connessione con la cosmologia; e dove nasce un desiderio di cosmologia, scopriremo che molto spesso ci sono tentativi di affrontare questo argomento a livello antroposofico che sono ancora confusi con i gusci vuoti della tradizione ortodossa. Di tanto in tanto è opportuno tracciare una linea e vedere a che punto siamo nell'umanità presente.

Nella sua conferenza sul karma del 18 settembre 1924, Rudolf Steiner affermò: “Per capire il karma dobbiamo trovare ancora una volta la vera saggezza spirituale delle stelle, una nuova scienza stellare. All’inizio del regno di Michele ci sono grandi difficoltà ad avvicinarsi a una vera saggezza stellare. L’antroposofia si rende conto che l’inizio del regno di Michele è un tempo che apre le porte verso una nuova comprensione delle stelle. Il portale è di nuovo aperto per l’indagine di ciò che deve essere investigato”. Verso la fine della conferenza il dottor Steiner sottolinea come la saggezza delle stelle è essenziale per la scienza del karma: “La scienza spirituale delle stelle è la vera scienza del karma”.

Ciò che facciamo qui ha un senso profondo nell’antroposofia. Ci sono molti ostacoli intorno e dentro di noi in questo momento. È interessante rendersi conto che l’archetipo di Strader nei Misteri Drammatici di Steiner era vivo ai tempi di Steiner. Egli prese il personaggio da qualcuno a lui noto, di cui indagò anche lo sfondo karmico. Questa personalità era collegata ad una specie di cristianesimo teoretico e divenne un membro dei cappuccini. Più tardi appartenne a una scuola più razionalista e rimase impressionato dal filosofo Lessing. Rudolf Steiner scoprì che questo “Strader” era stato precedentemente respinto dagli esseri spirituali della Luna, le guide della Luna che insegnarono all’umanità durante il periodo in cui la Luna era ancora unita alla Terra; guide che non vissero mai nel fisico ma che una volta lavorarono attraverso l’eterico dell’umanità e che si ritirarono con la Luna quando lasciò la Terra. Questi sono gli Esseri che incontriamo tra la morte e la rinascita nel Kamaloca, che rappresentano le nostre radici nel passato. (Dopo la morte, il tempo passato nella sfera della Luna si chiama Kamaloca). Questo risale all’India e alla Bhagavad-Gita.

Quando Strader entrò nel mondo spirituale, questi esseri gli dissero: “Devi ancora aspettare. Non ti è ancora permesso avere nulla a che fare con la conoscenza delle stelle, non solo a causa della tua ultima incarnazione, ma anche delle precedenti incarnazioni”. Fino a quando non avesse soddisfatto le situazioni

che aveva stabilito in precedenza, non gli sarebbe stato permesso di sapere nulla delle stelle o del karma. Questi Esseri normalmente ci presentano l'aspetto del karma nel linguaggio delle stelle, che è poi la stessa cosa.

Rudolf Steiner racconta di una leggenda basata sui fatti, in cui trovò Strader nella personalità di Heinrich von Ofterdingen alla Wartburg Sängerkrieg (letteralmente, la battaglia dei cantori). In questa leggenda si narra di una grande battaglia, o gara, di trovatori in Turingia, che fu una competizione tra un certo numero di menestrelli che combattevano fino alla morte e in cui il perdente veniva decapitato. Quindi era di natura molto seria. Heinrich von Ofterdingen era un trovatore che cantava le lodi del suo stesso signore, il principe Leopoldo d'Austria, che potrebbe essere stato colui che tenne prigioniero Richard Löwenherz. Tra i concorrenti c'era anche [la precedente incarnazione di] Wolfram von Eschenbach (lo scrittore del Parsifal) e Walter van der Vogelweide. Ciò ebbe luogo nel 1206 d.C.

Heinrich von Ofterdingen fu sconfitto nella battaglia da Walter van der Vogelweide, [1170 circa – 1230 circa] ma egli pensò che la decisione fosse ingiusta, quindi chiamò Klingsor dall'Ungheria in suo aiuto. Questo Klingsor era il mago più nero del suo tempo, uno che poteva ancora operare con la vecchia saggezza stellare, ed era quindi unico. Egli aveva ancora la capacità di capire che dietro alle stelle c'erano Esseri spirituali e impiegò gli esseri oscuri a favore di Heinrich von Ofterdingen.

Oggi sappiamo che l'astrologia usata è relativamente innocua. La gente inventa previsioni, ma è tutto astratto perché non si tiene conto dei grandi Esseri spirituali che governano le stelle. Ma Klingsor aveva conoscenza, sebbene malvagia, della vera saggezza stellare, in quanto conosceva l'operare degli Esseri. Una volta vivevano dei saggi che conoscevano la vera saggezza, poiché sono state rinvenute tavolette in Mesopotamia e altrove che testimoniano questo, ed essi potevano usare questa saggezza a beneficio di tutti.

In questa antica disputa, Wolfram von Eschenbach si oppose a Klingsor, che poi lo contestò chiamando in suo aiuto gli spiriti oscuri. Egli mise così in evidenza che sebbene Eschenbach fosse un grande menestrello cristiano del Santo Graal, non aveva più la conoscenza dell'antica saggezza stellare e non poteva più parlare del cristianesimo cosmico, poiché il cristianesimo era stato spogliato dalle stelle. Eschenbach cominciò a cantare della Transustanziazione, dell'Ultima Cena, della Crocifissione e della Resurrezione. Questo sconfisse Klingsor, che allora utilizzò la sua ultima capacità e minacciò di chiamare il diavolo in suo soccorso. Si risolse perciò in un pareggio.

Qui abbiamo due personalità rappresentanti di due grandi correnti nell'umanità. Eschenbach era fortemente legato al cristianesimo interiore, ma Heinrich si appella al soccorso della magia nera di Klingsor, e per questo motivo fu coinvolta la saggezza stellare. È per questa ragione che Heinrich (e Strader) fu

respinto dai grandi maestri della Luna, poiché non aveva ancora riscattato il passato. Tuttavia Eschenbach, sebbene cristiano, aveva perso anch'esso la vecchia saggezza stellare e lo sfondo cosmico della missione del Cristo sulla Terra e, quindi, il significato della Terra.

Questa Competizione arrivò in un momento di importanza storica, un momento di transizione, una sorta di stallo, anche in senso spirituale. Inoltre, prima di allora, era fiorita la scuola di Chartres (la Cattedrale). Prima che quella porta [verso lo spirito] venisse chiusa, alla Scuola di Chartres c'erano persone che erano per lo più collegate al flusso platonico dell'umanità e che erano ancora collegate al mondo spirituale nel senso del cristianesimo. Venivano da quella corrente e potevano ancora vedere l'origine dell'umanità, il passato della Terra, del mondo spirituale, e potevano parlare della vita dopo la morte, ecc. Le "Idee Archetipiche" percepite da Platone ancora parlavano di Gerarchie che lavoravano nel fisico. La *Divina Commedia* di Dante è l'ultima ombra di tutto ciò, ed ebbe origine da Brunetto Latini, che fu uno degli ultimi studiosi di Chartres. Poi venne un interregno; le anime platoniche se ne andarono e la vecchia saggezza stellare finì. Quando la Scuola di Chartres si ritirò nel mondo spirituale e vennero gli aristotelici, essi non avevano il dono dei platonici ma esprimevano la verità spirituale più nella forma del pensiero. Klingsor era la coda dei poteri demoniaci delle stelle. Quindi Heinrich attraversò la sua vita dopo la morte, reincarnandosi come il prototipo di Strader, rappresentando in tal modo un intero flusso di umanità che aveva una connessione passata con questa antica saggezza stellare. Tutti questi hanno fallito in qualche modo, perché da allora le stelle erano diventate decadenti. Come reazione (e persino nell'antroposofia) questa situazione potrebbe dover attraversare molte incarnazioni per giungere a riscattare questo passato. Tali personalità devono aspettare, incapaci di avvicinarsi a questa cosmologia antroposofica, essendo ancora contrari ad essa. Dobbiamo riconoscere e rispettare tali incarnazioni come non ancora autorizzate ad accedervi. Dobbiamo verificarlo in noi stessi e solo attraverso un severo esame di coscienza si può trovare il portale per una nuova saggezza stellare.

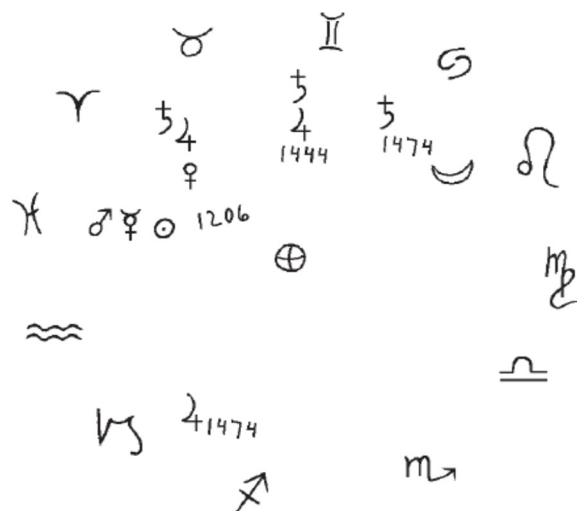
Wolfram von Eschenbach rappresenta un altro flusso di umanità che ha perso l'aspetto del cristianesimo cosmico. Il suo *Parsifal* parla delle stelle ma senza più capire il cristianesimo stellare. Ripete solo ciò che ha sentito altrove. Tra la morte e la rinascita tali anime entrano in nuove incarnazioni e queste anime che hanno una profonda connessione con il cristianesimo sono pronte per entrare in questa nuova scienza stellare, eppure ne hanno una profonda paura. Lo shock di tali esperienze, come quella di Wolfram con i demoni di Klingsor, persiste e probabilmente si manifesta come una paura inconscia delle stelle visibili; poiché possiamo anche avere una cosmologia senza stelle.

Ciò è possibile attraverso il potere del ragionamento e del pensiero, il mettere in relazione lo Zodiaco con le sostanze e i sensi, ecc. In questo regno si sta

facendo intellettualmente un ottimo lavoro nella creazione di una grande macchina cosmica, ma le stelle non ci sono ancora, per cui non è ancora saldamente basata su una scienza stellare Micheliana. Nella *VI lettera ai Membri*, Rudolf Steiner dice che Michele stabilisce una connessione tra le stelle esterne e il mondo umano. Il compito, quindi, è quello di includere le stelle visibili ed esterne in tutti i nostri schemi sulla natura, e se non lo facciamo genereremo una sorta di caos. Possiamo, ad esempio, dire che la silice è connessa con l'Ariete, ma è insufficiente. Dobbiamo stabilirlo attraverso le stelle esterne dalla direzione di Ariete. Ad esempio, esistono almeno sei zodiaci aventi un legame con la materia, e tutto ciò è basato sul puro ragionamento, attraverso una corretta, ma astratta, tendenza di pensiero. Non si basa su una vera scienza stellare. Sono queste diverse conclusioni che portano il caos nella cosmologia e tutto deriva dalla precedente esperienza di un'anima, nel senso di quella di Wolfram von Eschenbach. Dobbiamo essere in grado di stabilire un contatto con le stelle esterne al fine di collegarle anche con eventi storici. Possiamo farlo con una scienza stellare di Michele. Il pericolo sta nel ricadere in una scienza decadente. Come possiamo evitare il pericolo di ricadere in antiche metodologie? Il riferimento è il vero cristianesimo. In effetti e in pratica questa è la sfida e, dalle mie esperienze, una prova infinita per capire se siamo o no sulla strada giusta. Poiché non dobbiamo mai dimenticare che i demoni di Klingsor sono ancora vivi e si oppongono a Michele. In questa epoca, ognuno deve costantemente chiedersi: "Sono sulla strada giusta?" La libertà spirituale è l'essenza del vero cristianesimo. Non solo parlare di libertà ma essere liberi ed aiutare gli altri a diventare liberi: ed è un compito terribilmente difficile. Il punto è trovare nuovi orizzonti in cui possiamo diventare liberi in un senso spirituale.

Vorrei mostrarvi, in quanto è significativo, il cielo nell'anno di quella grande Gara a Wartburg, che ebbe luogo intorno al 1206.

È molto istruttivo vedere la posizione dei pianeti in quel tempo. Ho preso il tempo dell'equinozio vernale, il 21 marzo, dato che la Gara sarebbe stata prolungata. Klingsor dovette essere richiamato dall'Ungheria, per esempio, e questo richiese del tempo. Come possiamo vedere qui, Saturno (51°) e Giove (49°) erano in una Grande Congiunzione, che si era spostata nella costellazione del Toro; anche Venere (29°) era in Toro; e Sole (359°), Mercurio (344°) e Marte (346°) erano in Pesci. Abbiamo già parlato di queste congiunzioni prima, di come appaiono in tre angoli dello Zodiaco e di come questo Grande Triangolo ruota attraverso lo Zodiaco come una



specie di orologio cosmico. In Toro questa congiunzione si riferisce agli eventi del Cristo, come d'altronde in tutti i luoghi, ma più precisamente in questo caso si riferisce all'antica saggezza stellare espressa nella corrente dei Re e di Zarathustra. Troviamo quindi che questa congiunzione risale a quella del 14 d.C., subito dopo l'incontro dei due bambini Gesù nel tempio, quando Zarathustra si unì al bambino Nathanico del Vangelo di Luca. I Re Magi possedevano ancora l'antica saggezza delle stelle allo stato puro e la usavano per il progresso dell'umanità. La differenza fondamentale tra magia bianca e nera sta nel modo in cui usiamo la magia o la saggezza. Se uno lo usa per scopi personali, diventa malvagia. Questa corrente, proveniente dall'Ariete, ora entra in Toro, e di fronte al Toro c'è lo Scorpione - anche l'oscurità potrebbe entrare. Potremmo chiamare Klingsor la luce ambrata di quel tramontante flusso regale di saggezza stellare nell'umanità, poiché a quel punto l'antica saggezza stellare era diventata così decadente che le grandi guide dell'umanità dovettero rinunciare ad essa.

Anche il Toro ha i suoi aspetti oscuri. Dopo il 1206 questa Grande Congiunzione di Saturno e Giove proseguì lungo il Toro, e nel 1444 arrivò in Gemelli. I Gemelli sono collegati con la separazione o divisione: un taglio di legami. Ci fu un'opposizione nel 1474 (opposizioni e congiunzioni sono strettamente correlate). Fu in quel momento che la grande individualità, Christian Rosenkreutz e i suoi amici, decisero di sacrificare l'antica saggezza stellare (Rudolf Steiner ne parlò nelle sue lezioni su Christian Rosenkreutz). Così questo piccolo gruppo rosacrociano prese la risoluzione, di fronte all'altare e per il bene e per l'ulteriore progresso dell'umanità, di sacrificare questa antica saggezza stellare perché era diventata decadente. Questo fu suggellato in un rituale di culto nella seconda metà del XV secolo - 1474.

Il potere che Klingsor usò mise in mostra che la saggezza stellare era in pericolo; ed è stato perché Heinrich von Ofterdingen sperimentò queste forze del male, che Klingsor scatenò a suo favore contro Wolfram von Eschenbach, che, nella sua nuova vita quale prototipo di Strader, divenne così astratto. Questo è qualcosa che dobbiamo sempre tenere a mente quando ci riuniamo qui a lottare per trovare una nuova saggezza stellare. Non si può tornare al passato e all'antica saggezza delle stelle; non dobbiamo dimenticarlo; dobbiamo metterlo in pratica. Dobbiamo renderci conto che esiste un enorme divario tra gli antichi modi di lavorare con le stelle e ciò che è necessario nel nostro tempo. Non ci sono regole della tradizione da seguire; tali regole funzionerebbero unicamente contro di noi. Siamo nell'Era dei Pesci come mendicanti - mendicanti dello spirito, e dobbiamo riconoscere ciò, e solo se lo facciamo troveremo il cammino verso il futuro.

Alcuni dicono: "Io vivo il lavoro delle stelle". Che lo facciano pure; ma noi dobbiamo trovare *nuovi* riferimenti per renderci liberi, anche dalla tradizione, in questa Era di Michele. Il dottor Steiner ci ha fornito così tante cose con cui

possiamo creare questa nuova saggezza stellare e che è in linea con un vero cristianesimo. Se vogliamo seguire Rudolf Steiner, dobbiamo rinunciare a tutto ciò che è vecchio e cercare il nuovo che può essere in linea con il cristianesimo.

Risposte alle domande:

Cosa significa che a Strader è stato rifiutato l'ingresso nella sfera lunare nella sua precedente incarnazione?

Gli fu rifiutato di avere qualcosa a che fare con la scienza del karma e quindi la scienza delle stelle. Poiché abusò della saggezza delle stelle e usò le forze demoniache contro Wolfram von Eschenbach, ha dovuto sperimentare queste forze dopo la morte nella sfera lunare. Era come un pesante velo di forze che gli impediva di vedere gli aspetti stellari del karma.

In che modo possiamo capire come sia avvenuta gradualmente la decadenza?

C'era un quarto re: Erode. Fu l'inizio della fine, per così dire, poiché anch'egli ricevette attraverso le stelle lo stesso messaggio della nascita del Messia, come gli altri tre re. Tuttavia, decise di non riverire Cristo, ma di distruggerlo, e quindi abusò del messaggio delle stelle.

Si può associare l'abuso della saggezza stellare al decadimento dei misteri?

È lo stesso: è solo l'evento esterno. Non si può immaginare i misteri senza la scienza delle stelle. La decadenza nella saggezza stellare è inevitabilmente legata alla decadenza della saggezza dei misteri, perché le Intelligenze del mondo stellare, lo Spirito e il Genio Divino, operavano attraverso i Centri dei Misteri. La vera saggezza stellare sta nel riconoscimento delle Intelligenze che lavorano attraverso le stelle e che deve diventare una realizzazione continua. Se guardo il mondo stellato e vedo una stella, è come la mano gentile di una Divinità che tocca la Terra. Allora abbiamo da qualche parte l'approccio.

Come finisce la storia?

La storia (Sängerkrieg) si svolge durante il periodo di Elisabetta di Turingia. La storia si conclude con Santa Elisabetta che alla fine salva Wolfram von Eschenbach dalla morte. Anche lei veniva dall'Ungheria, così come Klingsor. Era la controparte luminosa dell'oscuro Klingsor. San Francesco morì prima di lei, e si dice che Ella ricevette il mantello (il corpo astrale) di San Francesco - il mantello dell'Amore.

11 Febbraio 1955

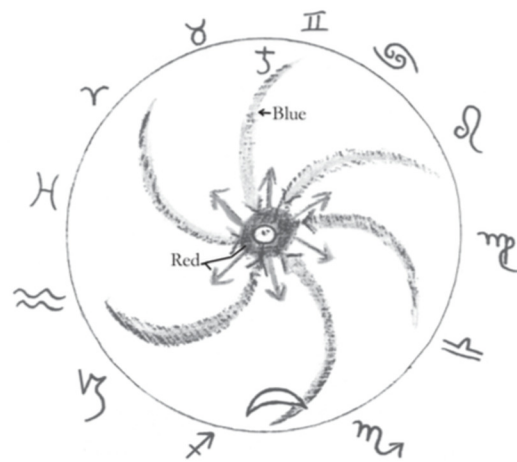
MARTE

Oggi vorrei continuare con le considerazioni sui movimenti planetari nel cielo. Ricorderete l'ultima volta e la precedente, avevamo parlato di Saturno, Sole e Luna, e ora andremo avanti con il pianeta Marte. Ma prima di entrare nei dettagli, mi piacerebbe lavorare una volta su l'ordine che impieghiamo qui, perché potrebbe sembrare un po' strano. Vi rendete conto che non è propriamente l'ordine dei pianeti in senso spaziale. In senso spaziale, sarebbe: Saturno, il pianeta più esterno, Giove, Marte e il Sole, poi i pianeti inferiori Mercurio, Venere e infine la Luna. Adesso è evidente che stiamo seguendo un altro percorso: Saturno, Sole, Luna, e ora vogliamo andare avanti con Marte. Perché così? Se continuiamo con Marte, poi Mercurio, poi Giove e infine Venere, questo è l'ordine dei sette giorni della settimana. L'ordine dei sette giorni della settimana ha una certa connessione con l'evoluzione cosmica; ne è l'aspetto dinamico. Sappiamo dalle indicazioni di Rudolf Steiner che l'ordine dei sette giorni della settimana significa principalmente le sette grandi incarnazioni della Terra - cioè, Antico Saturno, Antico Sole, Antica Luna, quindi la Terra, rappresentata da Marte e Mercurio occulto (pianeta Venere), che costituiscono le due metà della Terra, - il passato e il futuro della Terra - quindi Giove, la futura incarnazione della Terra, e infine Venere occulta (pianeta Mercurio).

Ma come possiamo conciliare questo con l'ordine nel cosmo attuale? Ha qualcosa a che fare con il presente cosmo, con i pianeti nel cosmo attuale? Adesso vedete, se nell'occultismo si usano nomi come Antico Saturno, Antico Sole, Antica Luna, allora questi nomi hanno una certa connessione con i nomi dei pianeti del nostro attuale sistema solare. Deve essere così, perché non è per caso che l'Antico Saturno è chiamato Antico Saturno, e così via. Vediamo come possiamo mettere in relazione questo con i pianeti del nostro cosmo presente. Vedremo quindi che il nostro cosmo attuale non è nient'altro che una specie di miniatura - certo è un macrocosmo - ma nel senso delle incarnazioni della Terra, è una specie di replica del passato.

Saturno è il più esterno degli antichi pianeti, di quelli conosciuti dagli antichi. (Abbiamo scoperto con i nostri telescopi altri tre pianeti di cui parleremo in seguito). Protegge la soglia del sistema solare, quindi dovremmo immaginare che la sua orbita circoscriva proprio la periferia dell'universo solare in cui viviamo. Oltre quell'orbita c'è lo zodiaco delle costellazioni delle stelle fisse. Pertanto, Saturno sarebbe qualcosa che abbraccia l'intero universo solare; l'universo solare è contenuto, per così dire, da questo Saturno. Esso stabilisce l'estensione del nostro universo solare; e inoltre, come sappiamo da Rudolf Steiner, il Saturno attuale è una replica dell'Antico Saturno, soprattutto ciò che è contenuto nella sua orbita sferica. Possiamo persino considerarlo un monumento commemorativo dell'Antico

Saturno. In altre parole, l'Antico Saturno era esteso quanto la sfera di quell'enorme orbita del nostro attuale Saturno. In un certo senso, Saturno è il fondamento di tutto l'universo solare. È come se avessimo i muri di fondazione di quel grande edificio che è il nostro sistema solare indicati dall'orbita di Saturno.



Il nostro universo solare è stato organizzato dalle gerarchie spirituali che hanno messo il Sole, per così dire, nel centro, o se non proprio il centro comunque vicino ad esso, dell'universo solare. Abbiamo parlato del Sole molte volte, e sappiamo che noi, sul fondamento della Scienza dello Spirito, non possiamo considerare il Sole come un corpo solido, un corpo pieno di gas o qualcosa del genere. Lo sappiamo, dai suggerimenti di Rudolf Steiner – che possono essere sostenuti da molte direzioni – che il Sole di cui parliamo, non solo è vuoto, ma è una specie di anti-spazio. Se fossimo in grado di estrarre lo spazio, di portarlo via interamente, allora staremmo alla porta del Sole. E quel Sole è una cavità in un certo senso, nell'universo solare, che esercita un'attività di aspirazione nel cosmo.

Quindi avremmo due attività determinate dal Sole, e attraverso queste due attività si realizza l'organizzazione del sistema solare. Per prima cosa abbiamo il movimento causato dall'aspirazione (blu nel disegno) verso la superficie del Sole: un'attività di aspirazione che si estende fino alla periferia dell'universo solare e che porta la sostanza zodiacale in questo cosmo in cui viviamo. In tal modo, tutto ciò che esiste all'interno di questo universo solare è permeato dagli archetipi zodiacali. Nelle dodici costellazioni dello Zodiaco vivono gli archetipi astrali e spirituali di tutto ciò che esiste all'interno di questo sistema solare; per esempio, le specie di animali, le specie di piante, i grandi gruppi di sostanze che troviamo sulla Terra, e allo stesso tempo anche le essenze spirituali e astrali di tutto ciò che giunge a noi dallo zodiaco. Tutto ciò viene attirato dentro questo universo solare dal Sole che è un super-vuoto, un super-vuoto cosmico, sebbene più in senso spirituale. Quindi il Sole è in grado di costruire l'esistenza all'interno di questo universo solare, conferendogli sostanza di natura cosmica, zodiacale.

Inoltre, sappiamo che il Sole esercita anche un'altra attività. Ad esempio, possiamo immaginare che qui intorno al Sole (rosso) ci sia una sorta di congestione di quella sostanza, che è stata -aspirata- dallo Zodiaco e accumulata sulla superficie del Sole. Questo potrebbe spiegare ciò che vediamo come la superficie del Sole, cioè quella palla di fuoco che ci dona luce e calore. Può essere un processo affine alla combustione. Non dobbiamo pensare alla combustione solo in senso terrestre; può essere completamente diverso, e sulla superficie del Sole potrebbe

avvenire una tale congestione che si trasforma in una specie di disintegrazione. Ora, questo processo di disintegrazione sprigionerebbe luce, calore e molte altre cose nell'universo solare in cui viviamo, e da questa illuminazione, per così dire, si crea lo spazio.

Tornando alla nostra immagine, pensiamo qui, nel flusso che viene dalla periferia, che esternamente è oscurità, che ci sia luce spirituale. Non possiamo vederla. Esternamente è oscurità. Vedete, per esempio, che arriva sulla Terra di notte, in quella parte della Terra che è girata lontano dal Sole. Lì è notte, ed è proprio lì che quei flussi di sostanza cosmica zodiacale arrivano, entrano, nella Terra. Questo è il rafforzamento della Terra con la sostanza astrale e spirituale. Questo è anche ciò che riceviamo durante la notte come forze rigeneranti dal cosmo. Questo flusso continuo di forze astrali è oscurità; tuttavia, è illuminato dalla luce e permeato dal calore proveniente dal Sole e così viene creato lo spazio. Attraverso questa attività di scontro tra questi due flussi - ciò che entra e ciò che riluce in esso, che si muove come forza contraria ad esso - lo spazio viene creato nel nostro universo solare. Ecco perché diciamo, come indicato da Rudolf Steiner, che il Sole crea lo spazio nel nostro universo solare. Così se vediamo Saturno come il tutto che abbraccia, che avvolge, come ciò che è il fondamento, per così dire, che contiene il progetto, in senso spirituale, dell'intero universo solare; allora è il Sole che lo organizza e lo rende spaziale. È un dato di fatto, lo spazio è venuto ad esistenza sull'Antico Sole, e il nostro Sole attuale continua con quest'attività, mentre il tempo è venuto all'esistenza sull'Antico Saturno.

Ora procediamo con la Luna. Cosa fa la Luna nel cosmo? Sappiamo, ad esempio, che tra tutti i metalli, la Luna è collegata all'argento. Potrebbe esserci anche dell'argento sulla Luna in qualche forma. Sappiamo che l'argento ha la capacità di lavorare come uno specchio; ad esempio, nella fotografia si utilizza l'argento per ottenere quella capacità riflettente necessaria per realizzare le foto. Questa capacità -rispecchiante- della Luna, che è indicata nell'argento (non solo nell'argento ma anche in altre sostanze), è qualcosa di abbastanza recente in questo universo solare, aggiunta alle attività del Sole e di Saturno. Attraverso la Luna ci viene ricordata l'Antica Luna; cioè, lo sviluppo di qualcosa di simile a uno specchio all'interno di quell'universo solare in cui viviamo, qualcosa di simile a un grande specchio cosmico in cui tutti gli eventi del cielo si riflettono. Naturalmente questo è in un senso molto dinamico, non nel senso di come si svolge in uno specchio morto che usiamo, ad esempio, su una lastra fotografica; è molto più un processo vivente. Ad ogni modo, è un processo che ha reso possibile che all'interno dell'essere (ad esempio nell'antenato dell'Antica Luna) fosse posta la capacità di riflessione interiore. Ciò fu possibile perché l'antenato umano della Luna era ormai dotato del corpo astrale. Il corpo astrale ha permesso a quella creatura di sperimentare ciò che fluiva in essa, ciò che stava accadendo attorno a lei in natura e così via. Perché un tempo quella capacità non esisteva, e ancora le piante dei

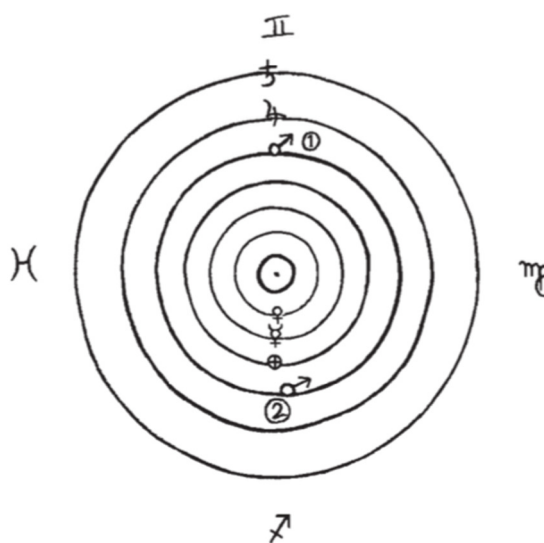
nostri tempi non hanno quella capacità di riflessione interiore, di attività dell'anima. Forse è proprio meglio chiamarla attività dell'anima.

Ora abbiamo i tre passaggi: Saturno, Sole e Luna. Vediamo il fondamento, l'organizzazione e infine l'esperienza interiore di ciò che è stato creato - la creazione che guarda a sé stessa, o almeno che compie il primo passo verso il volgersi a sé stessa. Possiamo anche dire che l'esistenza, ovvero la dotazione del nostro fondamento fisico, è Saturno; la vita è il Sole - durante l'evoluzione dell'Antico Sole l'umanità fu dotata della vita, che è la nostra organizzazione eterica; e durante l'evoluzione della Luna l'umanità fu dotata del corpo astrale, cioè della capacità di relazionarsi interiormente, dei primi passi verso l'attività dell'anima. Pertanto, il corpo astrale è anche chiamato corpo animico.

Dopo che questi tre passi sono stati fatti - e il nostro universo solare lo manifesta davvero; lo mostra; lo ripete - in quanto c'è stata una replica, per così dire, del grande processo di evoluzione. Ma questo universo solare, ai nostri giorni, non sta solo ripetendo il passato, bensì rappresenta anche il presente. Ora vediamo questo quarto passo, che tutti noi ci rendiamo conto essere l'evoluzione della Terra.

Gli antichi indiani chiamavano la Terra "maya", o illusione. Essi sperimentavano e consideravano ciò che scorre attraverso i canali dei sensi dell'essere umano, ciò che è là fuori come mondo materiale, un'illusione. Per loro il mondo spirituale era la realtà. Naturalmente, ai nostri tempi, noi non siamo più propensi a considerare il mondo esterno come un'illusione, e credo che possiamo esserne grati. Non so come potremmo affrontare questo mondo se lo considerassimo un'illusione; credo che in pratica ciò sia sentito abbastanza forte da tutti coloro che vivono in questa epoca attuale. Tuttavia, da un punto di vista spirituale, la Terra non esiste come qualcosa di autonomo. Essa è costituita, è effettivamente determinata, ed è costantemente tenuta in equilibrio e in esistenza da quelle due forze di Marte e occulto Mercurio [astronomicamente pianeta Venere]. Attraverso lo scontro, per così dire, delle forze di Marte e di Mercurio occulto, l'esistenza della Terra è del tutto possibile. Questa è in effetti una lunga storia, e forse possiamo risolverla mentre andiamo avanti con la descrizione di Marte. Oggi voglio solo mostrare come si può arrivare al fatto che nell'occultismo chiamiamo l'evoluzione terrestre: Marte-Mercurio occulto.

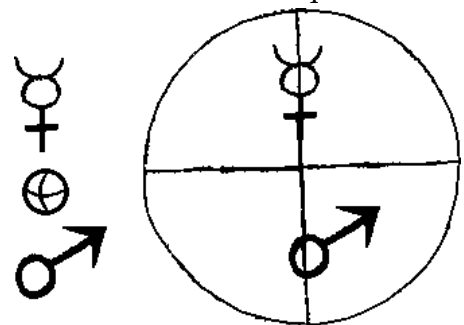
Vediamo come avviene. Abbiamo, come ci viene detto a scuola e secondo il sistema copernicano, Saturno e tutti i pianeti che si muovono intorno al Sole. [Mostrando lo schema]



qui c'è Giove, sotto Saturno, poi arriva Marte, e quindi, come sappiamo, il sistema copernicano colloca la Terra nell'orbita successiva, sotto quella di Marte. Bene, vediamo che esiste la possibilità - in realtà accade ogni due anni - che Marte giunga nelle vicinanze della Terra. Marte può quindi essere qui (2). Qui in questa posizione (1) è ovviamente molto lontano dalla Terra, con persino il Sole tra Terra e Marte, quindi è molto lontano. Ma a volte capita che si avvicini molto, e allora vediamo Marte come una stella molto luminosa, un astro estremamente luminoso; lo vediamo come un punto rosso fuoco, quasi minaccioso nei cieli. Quelli sono i tempi in cui Marte fa un anello.

A questo dobbiamo aggiungere un altro elemento per individuare Mercurio occulto, cioè la metà Mercurio della Terra, o ciò che effettivamente rende -Terra- la Terra. Vedete, più vicino al Sole ci sono i pianeti inferiori, Venere e Mercurio, su questo lato della Terra [schema]. Anche questi si muovono intorno al Sole. Qui potete vedere che ho messo Mercurio occulto nel posto più vicino alla Terra. Può anche essere dall'altra parte, e quindi sarebbe più lontano dalla Terra; questo può succedere, e ad intervalli ritmici di circa 18-19 mesi Mercurio occulto si avvicina molto alla Terra. Quindi in un momento del genere avremmo Mercurio occulto come è qui disegnato. Per ora non vi preoccupate se ho scambiato i pianeti. Naturalmente, secondo l'astronomia copernicana, il pianeta Mercurio è più vicino al Sole e l'orbita di Venere è più lontana, sopra quella di Mercurio, ma ne parleremo quando arriveremo a discutere di quel pianeta.

In ogni caso, possiamo vedere che la Terra su cui viviamo è davvero costruita, o creata, da questi due pianeti. Esiste solo nella misura in cui questi due pianeti la creano costantemente. Questo era un fatto noto nell'occultismo dei tempi più antichi. Ed è vero, Marte rappresenta più la prima metà dell'evoluzione terrestre, cioè il tempo in cui si sono verificate le grandi ripetizioni - quando si ripetevano prima l'Antico Saturno, poi l'Antico Sole, poi l'Antica Luna - e quando tutto ciò che esiste ora nei regni della natura è stato portato a quella perfezione in cui lo percepiamo ora. Questa è la prima parte dell'evoluzione della Terra. La seconda metà dell'evoluzione terrestre si chiama Mercurio nell'occultismo, cioè il tempo che abbiamo appena iniziato, che ci condurrà nel futuro e che sarà testimone di una nuova spiritualizzazione, della dissoluzione di ciò che è stato creato fino ad ora. In questa dissoluzione delle forze della natura insite nella creazione, le forze della coscienza saranno sviluppate, e in questo dramma terrestre si può immaginare che gli esseri umani abbiano una parte molto importante. Attraverso la dissoluzione della creazione, verranno sviluppate quelle forze di coscienza che saranno necessarie per l'incarnazione terrestre futura, lo stadio Giove dell'evoluzione.



Non è difficile andare avanti. Dopo che questa Terra fu stabilita, per così dire, attraverso il risuonare insieme di Marte e Mercurio occulto nel cosmo, l'attuale Giove è diventato il luogo, la sfera nell'universo, in cui elevati Esseri, preparano l'incarnazione Giove della Terra, e in cui in effetti sono già presenti e operanti. Su Giove esiste una colonia di esseri spirituali che hanno già iniziato la preparazione di quello stadio Giove dell'evoluzione della Terra. È sempre, per così dire, una questione di venire dalla periferia al centro, quindi uscire e poi tornare di nuovo al centro. È una tessitura costante, una tessitura ritmica, una sorta di processo che si svolge tra il centro e la periferia di questo universo solare.

Il passo successivo sarebbe quindi quello indicato da Venere occulta (astronomicamente pianeta Mercurio), il pianeta più vicino al Sole. Venere come l'incarnazione della Terra successiva a Giove. Così possiamo trovare nel nostro sistema solare non solo il passato ma anche il futuro, tutti quei sette grandi stadi di cui Rudolf Steiner ha parlato in *Scienza Occulta* e in altri contesti, li possiamo effettivamente trovare nel nostro sistema solare. Il nostro sistema solare è una replica, ma non solo una replica, bensì anche una sorta di visione del futuro - Giove e Venere, persino Vulcano in un certo senso. Lo vediamo qui in un modo dinamico, per così dire, in un ordine dinamico. L'ordine spaziale sarebbe Saturno, Giove, Marte, Sole, Venere, Mercurio, Terra, e quindi, naturalmente, nei pressi della Terra, la Luna. Questo è un ordine spaziale statico. Ma c'è anche un ordine dinamico, che è quello contenuto nei sette giorni della settimana. E cari amici, credo che questo sia un approccio abbastanza legittimo, un approccio che può portarci molto più in là del solo aspetto spaziale. I sette giorni della settimana sono un aspetto dinamico del nostro sistema solare, perché può darci l'intuizione spirituale, la realizzazione (più che la ragione oggettiva) dello sfondo spirituale dell'universo solare; e noi sviluppiamo la dinamicità attraverso la devozione interiore a tali fatti cosmici e agli Esseri spirituali. Credo che se guardiamo l'universo solare in questo modo, nell'ordine indicato nei sette giorni della settimana, guardiamo l'universo solare con l'occhio interiore, con gli organi della devozione interiore. Se lo facciamo, allora possiamo essere sicuri che un giorno l'universo solare ci parlerà. Lo sperimenteremo parlare con noi.

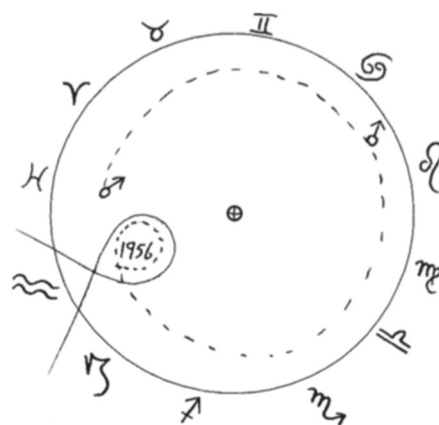
Torniamo a Marte. Cosa sta facendo Marte nel corso di quest'anno? Descriverò le caratteristiche principali. Al momento è ancora nella costellazione dei Pesci, dopo aver attraversato le costellazioni invernali dello zodiaco. L'anno scorso aveva fatto un anello (estate 1954) tra la costellazione di Scorpione e Sagittario, in realtà più vicino a Sagittario. Nel frattempo, si è spostato nella costellazione dei Pesci. Nel corso di quest'anno, entrerà in congiunzione con il Sole; che avrà luogo il 17 agosto nel Leone, quando il Sole sarà davanti a Marte. Da lì proseguirà, e nel 1956 farà un anello, principalmente nella costellazione di Acquario. Questa è più o meno la struttura principale, il quadro principale dei movimenti di Marte nel corso di questo e del prossimo anno. Dovrei aggiungere

che nel caso di un anello, Marte sarebbe quindi vicino alla Terra e il Sole sarebbe di nuovo di fronte ma dall'altra parte [rispetto alla congiunzione]. Non sarà esattamente nello stesso punto; sarà un po' più inoltrato in Leone. Abbiamo visto nella figura di prima come queste congiunzioni e opposizioni (gli anelli) avvengono riguardo a Marte. Avevamo posto il Sole al centro e ora vi poniamo la Terra (confronta le due figure precedenti). Secondo la concezione copernicana, la Terra si muove attorno al Sole, e più lontano abbiamo l'orbita di Marte. Un'opposizione è questa: prima la Terra è arrivata qui in questa posizione, e Marte è qui, dietro il Sole (1). Questo è ciò che accadrà a breve, nell'agosto del 1955. Nel 1956, diciamo che la Terra sarà qui e Marte in questa posizione (2); ora l'immagine è invertita con Marte più vicino alla Terra e il Sole dall'altra parte. Ecco perché in quel momento vedremo Marte così vicino alla Terra durante la notte.

Non voglio addentrarmi in una spiegazione degli anelli come viene data dalla visione copernicana. In quel sistema non hanno alcuna realtà; sono considerati solo una sorta di illusione ottica causata dalle rispettive posizioni di Sole e Terra. Questa è, ovviamente, una visione materialistica di un universo, il cosmo solare in cui viviamo, considerato semplicemente dall'aspetto di corpi materiali che rotolano attraverso lo spazio cosmico. Nella prospettiva copernicana non è importante, vi si può anche immaginare che qualsiasi cosa di quella natura, come gli anelli, sia spiegata abbastanza facilmente come fossero artifici meccanici, per così dire, o illusioni ottiche e tutto il resto.

L'universo lemniscato, di cui Rudolf Steiner ha parlato nelle sue lezioni, è di tutt'altro aspetto. Lì gli anelli hanno una realtà che può anche essere molto bene dimostrata. Un giorno porterò qui il modello della lemniscata e mostrerò, come gli anelli, ad esempio, possono essere vissuti come realtà, come qualcosa che si svolge realmente nell'universo e che non è solo causato dalle posizioni relative dei due pianeti, Sole e Terra [si legga *Universo Vivente*, di Willi Sucher, in cui il modello a lemniscata è descritto esaurientemente]. Sappiamo che Rudolf Steiner ha parlato di questo tipo di movimenti nell'universo. Giungiamo quindi a qualcosa come quella che abbiamo indicato nel disegno (vedi disegno sotto). Come possiamo vedere, in un certo senso la lemniscata è già presente. È allontanata a motivo del movimento di Marte. Scompare qui, per così dire, in questa parte dell'anello (la parte che sembra andare intorno all'Acquario[♊]), e ritorna qui. In realtà è così, che se il pianeta è in un anello, allora l'altra parte si spinge fuori, per così dire, nello spazio infinito. Semplicemente questa parte scompare, si perde. In altre parole, i due poli della lemniscata hanno valori diversi. Si può forse dire che nel senso delle proprietà terrestri e dello spazio terrestre, questa parte qui, in cui il pianeta Marte sta facendo un anello ha maggiormente una qualità che possiamo definire positiva, anche in riferimento alla sfera. Per qualità positiva (+), intendiamo ciò che è più legato alla materia, alla sostanza sulla Terra, mentre qui in questa parte è più una qualità -negativa- (-). In queste caratteristiche principali dei movimenti di Marte,

abbiamo questa congiunzione che dobbiamo aspettarci nell'estate del 1955. In questa peculiare posizione dietro il Sole, lontana nello spazio cosmico dove il pianeta ha più una qualità negativa (-), Marte ha una connessione molto più profonda con il mondo dei morti. L'altra eventualità, l'anello nel 1956, ha maggiormente qualità positive (+); cioè di più le caratteristiche di quel Marte di cui abbiamo parlato come costituente la metà della Terra che vediamo intorno a noi, che prendiamo nel nostro essere attraverso i canali dei sensi, i regni della natura e tutto il resto. Ciò è più collegato al Marte nell'anello, il Marte (+). E l'altro è il Marte (-) che è più legato al mondo spirituale, al mondo in cui vivono i morti, per esempio.



A questo, ovviamente, dobbiamo aggiungere molti più dettagli. Ad esempio, nelle vicinanze di questa congiunzione di Marte e Sole in estate, avranno luogo anche una moltitudine di altre congiunzioni. È davvero il quadro più drammatico per quanto riguarda quei mesi estivi. Davvero un gran numero di congiunzioni avrà luogo; per esempio, questa congiunzione di Marte e Sole avrà luogo abbastanza vicino a Plutone, uno dei pianeti appena scoperti, e anche vicino a Giove. Anche Venere e Mercurio muoveranno lì, quindi un'intera conglomerazione di pianeti, circa al tempo di questa congiunzione, saranno in quelle costellazioni di Cancro e Leone. Tutto ciò deve essere considerato per completare il quadro, al fine di creare qualcosa di quell'evento nel cielo, perché solo allora possiamo trovare la risposta nel regno umano.



Stiamo parlando di una congiunzione di Marte e del Sole, nella costellazione del Leone, che fa seguito a un anello in Acquario. Stiamo disegnando nello Zodiaco e quindi credo che sia essenziale arrivare a un'immagine dello Zodiaco. Ci sono molte indicazioni di Rudolf Steiner sullo Zodiaco; c'è molto materiale che si può studiare. Ho provato in *Iside Sophia I* e specialmente *II*, ad avvicinarmi allo Zodiaco da una determinata angolazione, dall'angolo dell'evoluzione del mondo dell'Antico Saturno, Antico Sole, Antica Luna e persino dell'evoluzione terrestre. Tutto questo approccio dovrebbe essere impiegato; ma è, direi, un'opera che richiede molto studio.

Nei tempi antichi si conoscevano ancora queste cose. Se quei saggi sacerdoti negli antichi templi in Egitto, o altrove, guardavano le stelle e vedevano i pianeti nelle costellazioni, ricevevano profonde impressioni da tutto ciò che si presentava loro attraverso le costellazioni. La costellazione di Leone non per niente è chiamata Leone; certo non perché qualcuno ha elaborato in modo arbitrario che qualcosa potrebbe essere la testa di un leone e qualcosa nella costellazione suggerisce il


corpo di un leone, e quindi facciamo un leone. Questo è più o meno il suggerimento che troviamo nelle descrizioni moderne dell'antica mitologia siderale. Ma non è stato fatto in quel modo. Nei tempi antichi le persone si rendevano conto che da quella direzione, dove ora vediamo la costellazione del Leone, forse scendevano sulla Terra dando l'impressione di un leone, forse simili a certe capacità, certe qualità che altrimenti si potrebbero trovare sulla Terra nelle specie del *Leone*. Questo è avvenuto anche per le altre costellazioni. C'è una saggezza profondissima contenuta nell'antica mitologia siderale, e se uno si mette davvero al lavoro e cerca di studiare l'antica mitologia, si sorprende davvero che c'è un'enorme saggezza. Tuttavia, gli antichi usarono una specie di descrizione abbreviata, potremmo dire una stenografia, delle costellazioni dello zodiaco. Usavano quei famosi simboli che abbiamo qui sulla lavagna: ariete toro gemelli ♈, ♉, ♊ ecc. Era semplicemente necessario per certi scopi avere il significato, la capacità, l'impatto di una certa costellazione in poche parole. Era una necessità perché a quel tempo non si potevano tenere lezioni che duravano un'ora e talvolta anche di più. In un solo colpo, si doveva descrivere e presentare qualcosa che era un fatto nel cosmo e sulla Terra, e questi erano i simboli.






Vediamo come possiamo andare avanti con i simboli in modo tale che possiamo usarli, ad esempio, in relazione a questo operare di Marte nello Zodiaco. Ora immaginiamo che tutto sia un'unità, che tutto sia un universo spirituale integrato, nessuna stella esterna, tutto a riposo. Poi arriva un momento in cui qualcosa viene iniziato, inaugurato. Come possiamo immaginarlo? Dovremmo immaginarlo così, che in un determinato momento uno spazio è predisposto, si delinea un punto, in quell'universo, dove qualcosa entra in movimento, dove qualcosa si suppone avrà il suo proprio sviluppo. Possiamo immaginare che ci sia una sorta di superficie, forse un pezzo di vetro, con dell'acqua nella parte inferiore. È umida; può agglomerarsi una goccia d'acqua. In un certo momento, ci sarebbe quindi una prima indicazione di una goccia d'acqua. Qualcosa si separerà da ciò che è una specie di specchio, una specie di superficie umida. Si separerà e la prima intenzione è già indicata in questo tipo di rigonfiamento. Dovremmo vedere qualcosa del genere in qualsiasi tipo di impulso che entra in fatti concreti. C'è una certa ambientazione e quest'impostazione, questo ambiente, è completo in sé, è abbastanza a riposo; ma ora arriva un impulso, qualcosa si innesca dentro, e allora avremmo una tale immagine dinamica come quella di Ariete, questo simbolo di Ariete: ♈. Pertanto, Ariete è la prima delle costellazioni, il capo delle costellazioni dello Zodiaco.






Il prossimo passo sarebbe che questo, che si è separato, ormai indipendente (vedete come ora siamo arrivati al punto in cui la goccia si è davvero separata da quella superficie); tuttavia ha ancora il legame con il mondo superiore, con quello

da cui è venuta. Dovremmo immaginare tutti questi simboli di Ariete ovunque intorno, per così dire, tutti rivolti verso il centro di questo universo. Una moltitudine, anzi un'infinità di simboli Ariete che punterebbe verso il centro; questa sarebbe la cosa reale, ma ovviamente non possiamo farlo, dobbiamo limitarci. Ora qui, col prossimo passo, c'è già l'indipendenza indicata, ma c'è ancora la connessione con il grande mondo superiore. È il simbolo del Toro  Intendo letteralmente la testa di un toro e le due corna. Questo era anche il simbolo di Iside nell'antico Egitto. Iside era la regina dei cieli; lavorava nelle anime umane, ma portava, per così dire, i cieli nel suo essere, e così la vediamo talvolta nelle antiche rappresentazioni egizie con le corna; a volte anche con la testa di una mucca con le corna. In questa immagine vediamo l'intenzione di dire: "C'è questa indipendenza, questa indipendenza iniziale, ma ancora una forte connessione con ciò che è sopra, che in realtà quasi sovrasta quello che ha separato nel corso dell'evoluzione".

I prossimi sarebbero i Gemelli, e lì abbiamo già una separazione più forte tra superiore e inferiore, sinistra e destra:  Vediamo un mondo superiore e ora per la prima volta appare un mondo inferiore, un'indipendenza. Naturalmente, sarebbe necessario approfondire molto più dettagliatamente queste cose per riuscire a capire tale indipendenza in tutta precisione. C'è il mondo superiore, che abbiamo anche qui in Toro, ma per la prima volta ora c'è un mondo inferiore. Vediamo una contraddizione con l'essere in bilico che si colloca nel mezzo e che è ancora connesso con entrambi. Questa sarebbe la qualità dinamica dei Gemelli.

Ora il prossimo è il Cancro, si è separato: . Vediamo che è avvenuta un'ulteriore rottura, che è essenziale in qualsiasi tipo di evoluzione; possiamo persino osservarlo nella più piccola cosa che facciamo. È come lo Yin e lo Yang della simbologia cinese:  dove però sono ancora uniti.

Con Leone è sempre una questione di centro, vale a dire ciò che si è separato e che ora cerca di stabilire una relazione con la periferia: . In tal modo può venire dalla periferia e muovere verso un centro, oppure può uscire dall'interno verso la periferia: 

La prossima costellazione è quella della Vergine:  ... Ciò che è accaduto è che in Leone ci siamo ritirati, siamo rientrati nella nostra interiorità dalla periferia, e siamo noi stessi, in un certo senso. Abbiamo attirato l'intero cosmo nel nostro essere interiore. Lì è in piccolo come, per esempio, la circolazione e il cuore umano, perché anche questo è collegato al Leone. Ora in Vergine, qualcosa sta per accadere in quel microcosmo. È una cosa molto misteriosa che avverrà lì, qualcosa come una misteriosa ri-nascita. Questo è qualcosa che si potrebbe paragonare a processi chimici, ma a processi chimici di natura alchemica o spirituale, che si svolgono nell'anima dietro tre veli, come negli antichi misteri - per esempio, si pensi ai templi egizi. In quei luoghi l'esperienza era questa: si doveva passare, per

esempio, dal cortile esterno– ma più esattamente, prima del cortile esterno c'era il viale delle sfingi, che potevano essere sfingi ma forse anche diversi animali o bestie. Quindi si giungeva nel cortile esterno, poi attraverso un altro portico nel cortile interno e ancora più in profondità. Si tratta di attraversare fasi di preparazione, anche in senso esterno, fino a quando non siamo finalmente in grado di entrare nel santuario più interiore. Quindi la costellazione della Vergine è quella regione cosmica da cui forze fluiscono nella nostra evoluzione terrestre e sono fluite nella nostra evoluzione terrestre in passato, queste sono associate a enormi cambiamenti, enormi processi interiori. Queste forze riprendono ciò che è stato stabilito attraverso Leone come un volgersi verso l'interno, come un allontanarsi dal cosmo superiore, un venire a se stessi; e poi c'è il costituirsi, diciamo, di un microcosmo all'interno del macrocosmo, una nascita, forse, di grande importanza, e questa è la Vergine.

È già tardi e dobbiamo fermarci per adesso qui. Quindi finora abbiamo discusso delle prime sei costellazioni Zodiacali, e proseguiamo con le ultime sei la prossima volta. Ne abbiamo bisogno per discutere i movimenti del pianeta Marte nel corso di quest'anno. Vogliamo sapere cosa significa, quale può essere la nostra risposta a quell'evento di Marte dietro il Sole nella costellazione del Leone e anche di quell'anello di Marte in Acquario. È importante rendersi conto che abbiamo bisogno delle qualità delle costellazioni in cui si svolgono questi eventi, perché ciò che accade nel cosmo è sempre una composizione di due elementi: uno è il pianeta e l'altro è la costellazione. Queste due componenti devono unirsi per produrre quel suono che è lì nel cosmo. Né il solo pianeta né la sola costellazione darebbero la nota fondamentale.

Risposte alle domande

Questi segni sono sempre stati usati?

Sono cambiati e anche le costellazioni sono cambiate. I cinesi e i tibetani, ad esempio, hanno uno zodiaco abbastanza diverso dal nostro. Non possiamo davvero dire quando l'uso di questi segni è iniziato o da dove proviene. Troviamo le prime tracce solo in tempi storici, su taluni documenti, ma penso che risalgano, almeno alcuni, all'antica India. I cinesi e i tibetani, che sono realmente atlantidei che non si sono uniti, per così dire, alla comunità dell'epoca post-atlantica, hanno conservato qualcosa che forse era valido ai tempi di Atlantide. Vi è esclusivamente l'utilizzo di animali nello zodiaco cinese e tibetano. Si sa come siano associati alle dodici costellazioni dello Zodiaco, intendo quali sono attualmente gli equivalenti, ma dobbiamo anche sottolineare un altro fatto in questo, ovvero che anche le stelle fisse si muovono. Se prendiamo la familiare costellazione dell'Aratro o Orsa Maggiore - le sette stelle, o *Septem triones* [sette buoi] - non ci aspettiamo che quelle sette stelle si trovino in un "ordinamento" diverso. Lo sappiamo e facciamo uso del fatto che siano sempre nella stessa posizione nel cosmo. Ma non è stato sempre

così e non sarà così in un lontano futuro. Dopo molte migliaia di anni, le stelle si separeranno e formeranno una composizione diversa. L'Orsa Maggiore apparirà piuttosto diversa, e quindi possiamo immaginare che in epoca atlantica le costellazioni zodiacali avessero realmente un aspetto diverso; parlavano in modo diverso, presentavano visioni diverse o immaginazioni diverse, e questo è probabilmente lo zodiaco del Tibet e della Cina.

Ci sono alcuni suggerimenti che supportano l'idea che alcune delle costellazioni dello Zodiaco, e anche vicino allo Zodiaco, fossero state riconosciute come tali già nell'antica India. Un mito come quello di Ercole risale, credo, al lontano passato. Non è di origine greca; lo troviamo già in Fenicia e sono sicuro che lo riconosciamo anche, ad esempio, nel mito di Marduk e nella sua battaglia con Tiamat. Questo dell'Antica India, non è lo stesso dei miti di Ercole, ma sta da qualche parte nelle vicinanze, ovviamente più elevato, più nel regno della divinità. Quelle dodici fatiche di Ercole sono associate alle dodici costellazioni dello Zodiaco. Ci sono sempre stati tentativi di associarle. Alcune associazioni sono abbastanza facili; per esempio il Toro di Creta, che è, ovviamente, la costellazione del Toro; ha una certa connessione con la costellazione del Toro. All'inizio Ercole uccise un leone, e questo è collegato alla costellazione del Leone. Quindi una delle fatiche è la distruzione dell'Idra, il serpente di Lerna, che si trova proprio sotto queste costellazioni del Cancro, Leone, Vergine e Bilancia. Sotto la Bilancia è la coda, e sotto il Cancro c'è la testa.

Cosa sono veramente, tutte queste caratteristiche delle dodici fatiche? Sono tutte battaglie nel mondo astrale, che ripuliscono il mondo astrale. Spiegarlo in poche parole è un compito piuttosto complicato, ma ricordate che ai tempi di Atlantide la Terra era coperta da fitte nebbie. Ora immaginiamo che queste si siano condensate, e la conseguenza furono quelle tremende piogge e inondazioni che in altri luoghi realizzarono l'era glaciale. Quindi improvvisamente le costellazioni diventarono visibili. Immaginiamo quale profonda impressione deve aver fatto sull'umanità di Atlantide. Quegli uomini non avevano mai visto le stelle e improvvisamente eccole lì! E sappiamo che avevano ancora doni di chiarezza; le costellazioni non erano per loro come per noi, puntini luminosi sempre più lontani. Per loro erano davvero un mondo di forze astrali che scendevano sulla Terra. Potrebbe essere stata un'esperienza spaventosa, persino terrificante. Fu così che alcuni eroi si fecero avanti per combattere quei mostri. Le loro azioni sono un'immagine dell'astralità dell'umanità ora collocata in una posizione tale da porre, per così dire, una distanza tra l'anima e ciò che opera dalla profondità del cosmo nella Terra. Queste sono le azioni di Ercole, ad esempio, che hanno ripulito l'atmosfera astrale, ed è così che sono nate le costellazioni.

18 Febbraio 1955

MARTE

Congiunzioni e Anelli

L'ultima volta abbiamo iniziato a parlare e lavorare con Marte, e siamo giunti alla conclusione che prima dobbiamo sapere qualcosa sullo Zodiaco; e conoscere qualcosa sullo Zodiaco può essere un compito molto difficile. Ho cercato di affrontarlo in *Iside Sophia II*, specialmente nella *Parte II*, e da ciò possiamo capire quanto sia difficile il compito. L'ultima volta abbiamo provato a vedere se forse potevamo prendere una scorciatoia, e la scorciatoia sono i simboli. La domanda è: possiamo trovare un approccio con i simboli dello Zodiaco in modo che questi significhino qualcosa per noi? Di solito sono usati senza che se ne conosca veramente il significato o da dove vengano. Abbiamo iniziato l'ultima volta, e forse va bene se li riprendiamo dall'inizio anche oggi. Le costellazioni zodiacali possono essere considerate come un elemento di evoluzione interiore, di sviluppo interiore. In esse si possono leggere dodici fasi dello sviluppo interiore, sia nell'evoluzione umana, sia in relazione con l'evoluzione cosmica. Adesso cercheremo di trovare una via di mezzo.

Prima di tutto c'è il nulla, niente di niente: il vuoto era allora la condizione di esistenza, sarebbe meglio dire. Poi arriva un impulso: immaginiamolo come un lampo che esce dal blu. Possiamo immaginarlo come una freccia (disegno), ma questa immagine non è certo sufficiente; viene creato una sorta di rientro nello spazio, nel tempo o qualunque cosa sia. E quella sarebbe la costellazione di Ariete: ♈ il primissimo inizio di qualsiasi cosa, di qualsiasi sviluppo, di qualsiasi evoluzione.



Questo impulso, che ora è stato dato, è una disposizione che deve durare nel futuro, per cui si afferma come una sorta di microcosmo nel macrocosmo più grande, come una sorta di mondo più piccolo che è ancora legato al mondo più grande da cui esso proviene. All'inizio avremmo solo un'indicazione di un microcosmo, o qualunque cosa sia, un mondo a sé ma che è ancora strettamente connesso con il mondo superiore. Proprio come le corna della mucca o del toro si protendono o, piuttosto, scendono verso il basso, per così dire, nell'organismo dell'animale; così il mondo originario o universo superiore, fa lo stesso come lo chiamiamo, scende in ciò che ora è, in una certa misura, integrato in se stesso - e questo è il Toro: ♉

Poi si compie un ulteriore passo dell'evoluzione, che possiamo solo comprendere sulla base del fatto che questo processo è realmente destinato a condurre da qualche parte, vale a dire, all'evoluzione di ciò che non è ancora del tutto emancipato ma che un giorno o ad un certo punto dovrà essere emancipato. Il prossimo passo sarebbe che da una parte c'è ancora l'indicazione del mondo

superiore, del mondo più grande, o in qualunque modo lo chiamiamo, e dall'altra si sta avvicinando, per così dire, a ciò che può indicare il futuro, che indica già quel regno in cui l'essere emancipato potrà poi vivere. È il mondo superiore e il mondo inferiore insieme, oppure possiamo anche considerarlo da una prospettiva diversa. Un possibile pensiero sarebbe quello di lasciare tutto aperto, per così dire, e fare un simbolo come questo: ♋. So che non è del tutto ortodosso, ma ciò che intendo è un mondo superiore e inferiore, destra e sinistra, dove in qualche modo entra in scena una polarità, un contrasto, e questo è il primo passo verso la prevista evoluzione del sé, l'indipendenza. Ecco allora i Gemelli: ♊. Il simbolo tradizionale ci offre una migliore opportunità di leggerlo. Questo è quello che vogliamo davvero fare, creare un'opportunità di vedere come si possono leggere questi simboli in modo che non siano solo segni, come i numeri di un orologio che hanno una forma precisa anche se poche persone sanno da dove quella forma arriva e cosa significa veramente.

Il prossimo passo sarebbe quindi la vera emancipazione, e cioè ciò che qui è ancora unito in Gemelli in qualche modo si separa, e quindi abbiamo il Cancro♋. Tra i due c'è un abisso. Possiamo dire che il Cancro è ciò da cui discende questo impulso e ciò che conduce, o che si suppone conduca al futuro sviluppo: involuzione-evoluzione, tuttavia impieghiamo questa progressione nel senso delle costellazioni zodiacali. Qui vorrei menzionare qualcos'altro che è forse abbastanza utile. Questo vuoto, che è lì [simbolo del cancro], comporta un vero pericolo, come se tutto potesse andare in pezzi; è qualcosa come un costante pericolo di un'esplosione atomica. Naturalmente sto parlando in modo pittorico, ma possiamo capire che esiste il pericolo che due cose, originariamente unite, si allontanino a tal punto che l'evoluzione non può continuare. Tuttavia, questo divario, che è sempre esistito nell'umanità e che è giunto al culmine proprio all'epoca di Cristo, è stato colmato dagli eventi di Palestina. Prima del tempo di Cristo, era abbastanza evidente nell'umanità che gli uomini si erano allontanati ed emancipati dal mondo spirituale a tal punto da essere in pericolo di perdere ogni connessione con il macrocosmo e non solo questo, ma anche di perdere sé stessi, perché non possiamo separarci dall'origine spirituale senza aver fondato l'equivalente, per così dire, di quell'involucro materno di protezione che la creatura ha ancora quando è contenuta, per così dire, nel macrocosmo. Quel vuoto è stato colmato dagli eventi che hanno avuto luogo in Palestina. Infatti, era chiaramente indicato nel cielo che c'era il grave pericolo, e che era giunto il momento in cui questo abisso avrebbe dovuto essere colmato, altrimenti l'umanità sarebbe andata persa. Saturno era nella costellazione del Cancro durante gli anni '32-33. Quindi, attraverso l'Atto sul Golgota, questo vuoto è stato colmato.

Potremmo conoscere qualcosa della geografia di Gerusalemme, dove ebbe luogo il Mistero del Golgota. È stato descritto dal dott. Bock in uno dei suoi libri, *I Tre anni (edizioni arcobaleno)*. La posizione, la situazione geografica e geologica di

Gerusalemme sono uniche. In realtà c'è qualcosa come due colline. C'è, o c'era in epoca precristiana, una sorta di profonda spaccatura o gola. Si dice che questa gola probabilmente avesse qualche legame





con le attività vulcaniche sotterranee - fumo e vapori salivano. Più tardi questa gola o feritoia fu riempita, ma era ancora lì come una specie di spaccatura spirituale. Questa gola saliva fino alla collina del Golgota, iniziando a sud di Gerusalemme - il luogo in cui fu costruita Gerusalemme in seguito - e portava fino alla collina del Golgota, che era a nord. Quindi sullo sfondo ci sarebbe la collina del Golgota, e vediamo lì svolgersi l'evento del Golgota. Il vuoto tra i due elementi era in questo caso abbastanza evidente; fu colmato da ciò che avvenne sul Golgota in senso spirituale. Questo è il Cancro.

La prossima costellazione è quindi quella di Leone. Qui in Cancro abbiamo avuto il contrasto di questa divisione. Naturalmente questo vuoto è dove qualcosa di nuovo si deve sviluppare. Possiamo dire che il futuro può nascere solo se gli uomini si impossessano del presente, ma il presente poggia sul passato. Quindi il presente - ciò che sta nel mezzo - è l'anello di collegamento. Qualcosa deve accadere e deve essere sviluppato, ed è la nostra stessa natura. Questo è il compito, e l'abbiamo visto nel simbolo che abbiamo in uso per il Leone: Ω... Veniamo dalla periferia e ci stiamo muovendo in questo modo verso ciò che è allora veramente il centro. Proprio come il cuore umano è il centro di tutto l'organismo, in questo senso, l'intento che deve essere sviluppato da fuori -l'uscita dalla periferia- questa è la cosa essenziale per il futuro (disegno). È come un germe che viene seminato per il futuro; ma che ora deve maturare, e per maturare, affinché un seme germogli, deve essere messo nel terreno e avere l'opportunità di passare attraverso un processo molto complicato di decomposizione: deve essere creato un caos, e solo allora il nuovo può svilupparsi.





Il Leone è solo il seme e il complicato processo che segue il Leone può essere visto nell'immagine della costellazione della Vergine : ♍. È come se il processo che possiamo immaginare abbia luogo nella dinamica attività lemniscata nell'universo, in cui abbiamo attività (+) e (-) che lavorano insieme per portare all'esistenza ciò che deve venire, e ciò è da qualche parte contenuto in questa indicazione di lemniscata che troviamo nel simbolo della costellazione della Vergine (disegno). Naturalmente c'è contenuto anche qualcosa di quel gesto del Leone, ma il mistero si svolge dietro tre porte, per così dire, dietro tre veli chiusi al di fuori del mondo profano, si potrebbe dire, in una specie di laboratorio degli Dei. Sulla Terra è il suolo, è la Madre Terra, è la Terra Vergine che prende il seme; e poi, in processi complicati, la materia del seme viene scomposta a tal punto che il cosmo può lavorare in quel caos e può far nascere o creare un microcosmo.







Dopo questa fase arriveremmo alla Bilancia, di cui il simbolo tradizionale . Naturalmente ha una certa somiglianza con una bilancia, ma non l'ho mai trovato molto soddisfacente. Rudolf Steiner, tuttavia, nel *Calendario dell'Anima* impiegava un altro simbolo: . Credo che un simbolo come questo sia molto più adeguato: - qualcosa di simile a un Sole al tramonto. Non deve essere per forza un Sole al tramonto ma comunque è qualcosa che sta per scendere, decresce, per unirsi con un mondo inferiore. Fino ad ora, muovendo da Ariete a Vergine, abbiamo avuto uno sviluppo ancora più o meno strettamente connesso e associato al macrocosmo. In realtà era molto più l'espressione di forze che riceviamo dal mondo extraterrestre, dal cosmo, e ora resta da vedere come quelle forze diventano le nostre forze, le nostre forze individuali. In Vergine siamo molto più ricettivi e molto più esposti, per così dire, al macrocosmo. Ma ora arriva il compito di scendere, usiamo questa espressione, nel nostro mondo, nel nostro essere. Arriviamo ad un bivio; dobbiamo scendere nelle profondità, proprio come il sole al tramonto sembra scendere nel mondo inferiore sotto l'orizzonte. Questo sarebbe quindi Bilancia.

Entriamo ora nel mondo dell'azione, della nostra azione. Fino ad ora era l'opera del cosmo; attraversando la Bilancia entriamo nel mondo della nostra azione. Infatti, tutte queste costellazioni fino a Vergine e Bilancia sono anche le regioni archetipiche della forma corporea umana a partire dalla testa fino ai fianchi. Al di là di ciò che vediamo come la costellazione dell'Ariete nel cielo, spiritualmente al di là di quella costellazione, vedremo gli archetipi - in realtà gli esseri spirituali - che formano la testa umana, specialmente il cervello; in Toro vediamo esseri divini che in passato formarono l'organo della laringe; poi Gemelli è la regione che ha a che fare con le braccia, Cancro, la gabbia toracica; quindi all'interno del torace, nel petto, il cuore e la circolazione, ed è il Leone; Vergine con l'intera regione digestiva; e poi in Bilancia i fianchi. Quindi vediamo, in questa regione zodiacale superiore, che siamo ancora più o meno in un regno in cui siamo esseri ricettivi, specialmente per quanto riguarda la testa. Tuttavia, una volta superata questa soglia della Bilancia, entriamo nella sfera della nostra stessa attività - i nostri arti.


La prima cosa che incontriamo quando entriamo in questa sfera di attività è lo Scorpione^m. Il suo simbolo è, in un certo senso, simile al simbolo della Vergine. Anche qui abbiamo un'indicazione di tre porte, ma la fine del simbolo ha un carattere piuttosto diverso. Ciò è indubbiamente anche collegato ai misteri che si verificano, per così dire, dietro tre porte chiuse. Cosa sono esattamente? Sono i misteri dell'azione, che non è così semplice. Voglio dire, usciamo nel mondo e siamo attivi, ma di solito non siamo molto consapevoli di ciò che accade realmente. Tutta l'attività è possibile solo grazie al contrappeso di un'altra cosa: il morire, per così dire. L'azione poggia sulla morte. Ad esempio, se qui nel regno umano qualcosa di nuovo viene al mondo, come qualcuno che inventa o fa una scoperta, può sconvolgere il mondo intero, come sappiamo. Ad esempio, le scoperte e le



invenzioni tecnologiche possono sconvolgere il mondo intero entro un periodo, diciamo, di dieci anni. Sappiamo quale rivoluzione fu portata al mondo quando fu scoperta la fissione atomica. E così è, ogni volta che qualcosa di nuovo viene al mondo, esso sconvolge qualcosa di uno *status* precedente, di una condizione precedente; può essere sconvolto un intero mondo precedente. Quindi la prima cosa è la morte. Qualcosa muore se entriamo nel regno dell'azione; ad esempio, se solo camminiamo sulla terra, non sappiamo quanti esseri viventi schiacciamo - insetti e tutto il resto - eppure deve essere così. La vita sta davvero sulla base della morte. Questo è solo l'esterno, la facciata, per così dire, del mistero dell'azione, ma ci mostra la direzione in cui si trova l'attività e la creazione individuale. Questo è lo Scorpione. Naturalmente si può disegnare lo Scorpione in vari modi, a volte puntando la coda verso l'alto  e talvolta verso il basso , il che è in linea con quella discesa. Tali piccole modifiche possono significare molto in senso simbolico; tutto dipende da ciò che vogliamo esprimere.

La prossima costellazione sarebbe Sagittario. Il simbolo per Sagittario è . Ora siamo davvero entrati nel regno dell'attività, che è indicato nella freccia del Sagittario, ed è una buona cosa avere la freccia in posizione verticale. Potremmo anche farlo in altro modo come abbiamo fatto con lo Scorpione (freccia in giù), ma in questa posizione verticale della freccia abbiamo un'indicazione. Se colleghiamo un tipo di coscienza interiore con questo simbolo, allora significa qualcosa, e quindi è necessario sapere cosa stiamo facendo quando usiamo tali simboli. Sappiamo che nell'occultismo il pericolo è che si facciano cose, si utilizzino simboli e si eseguano pratiche che, se non sono pienamente comprese, possono portare al disastro. Pertanto è bene conoscere i simboli se vogliamo utilizzarli.

Successivamente abbiamo la costellazione del Capricorno. Cosa significa? In realtà i simboli qui dovrebbero entrare sempre più in profondità nel mondo dell'azione. Siamo entrati in un mondo in cui è buio, dove non c'è molta luce, per così dire, dove le cose possono persino essere caotiche, e ciò di cui abbiamo bisogno allora è l'illuminazione dall'alto. In definitiva abbiamo bisogno della guida di un mondo divino; altrimenti le nostre azioni saranno caotiche. Questo è espresso nel simbolo del Capricorno . Come possiamo vederlo? Nel continente usano il simbolo in modo diverso; che è . Ciò che è veramente contenuto in questo simbolo è  questo. Immaginiamo che l'essere sia racchiuso nel suo stesso guscio. Qui è coinvolto, per così dire, nel suo stesso essere, ma vuole creare qualcosa come organi di percezione per ciò che avviene all'esterno, vale a dire, ciò che in ultima analisi avviene nel mondo spirituale, perché è da lì che noi dobbiamo ricevere la nostra guida. Quindi il Capricorno è una costellazione che è sempre connessa con questo tipo di equilibrio tra un mondo superiore e la Terra; ma ora è diverso. Infatti questi segni, di cui parliamo ora, stanno proprio di fronte ai segni superiori che precedono la Bilancia. Capricorno è l'opposto di Cancro e anche Gemelli. Nei segni

superiori, qualcosa ci è stato dato. Eravamo, per così dire, posti di fronte a quel contrasto, quel doppio mondo; ma qui ci riappropriamo, per così dire, della nostra individualità, perché siamo venuti a noi stessi. Nella Vergine, nel santuario di quel tempio, che è custodito da tre porte, una nascita virginale ha luogo. Quindi siamo discesi nel mondo dell'azione-volontà. Abbiamo attraversato l'enigma dell'azione (Scorpione), quindi le nostre forze si sono sbloccate, per così dire, e siamo diventati attivi nel mondo; ma avevamo ancora bisogno di una guida spirituale. Siamo coinvolti nel nostro stesso essere, e ciò di cui abbiamo bisogno ora è un "occhio spirituale" che possa guardare -in alto- nel mondo spirituale per trovare quella guida di cui abbiamo bisogno dopo aver sperimentato l'abisso del Cancro. In Capricorno troviamo di nuovo quel mondo da cui ci siamo separati qui (Cancro). Quindi il Capricorno è l'opposto.

Il prossimo passo sarebbe che ci troveremo in un mondo di fluente attività spirituale. In Capricorno stiamo guardando fuori; stiamo solo sbirciando, per così dire, fuori dal nostro guscio e provando ad intravedere di nuovo il mondo spirituale. In Acquario dovremmo avere successo. Voglio dire, se guardiamo fuori, ci aspettiamo che troveremo quella guida, ed è ciò che è espresso in Acquario . Le acque - ciò che risuona nel cosmo - si riflettono quindi nel mondo inferiore. Le onde dello spirito, dell'etere nelle altezze, si riflettono in ciò che vive nella natura inferiore. Quindi due righe di onde, e credo che ciò esprima l'essenziale. Due linee d'onda, quella inferiore come riflesso, come risposta, per così dire, a ciò che avviene sopra.

Finalmente ora siamo in grado, cioè, vogliamo e dobbiamo entrare in una posizione in cui ritroviamo l'origine, dove ritroviamo ciò che ci siamo lasciati alle spalle, ma dobbiamo ritrovarlo in una nuova modalità. Qui in Gemelli è diventato evidente che ci siamo -fronteggiati-, o meglio, che vivevamo in un mondo di contrasti - mondo superiore, mondo inferiore. Attraverso questa evoluzione nell'essere umano - ed è tipicamente l'evoluzione umana - abbiamo la manifestazione più notevole di questa evoluzione interiore. Lo troviamo anche nei regni della natura come evoluzione del mondo, ma nel regno umano è straordinariamente puro, questo percorso interiore. Perché mentre ci muoviamo in qualsiasi sfera della vita attraverso questi dodici passi dell'evoluzione, alla fine dobbiamo entrare in una posizione in cui troviamo, per così dire, il fratello celeste, ma non più nel senso di sopra e sotto, superiore-inferiore, ma piuttosto nel senso di fratellanza. Questo è il significato, in definitiva, dei Pesci: ciò che è stato inferiore diventa un membro di quella grande famiglia cosmica da cui è disceso. Il simbolo tradizionale dei pesci esprime fondamentalmente questo, , abbiamo i due pesci e quindi il collegamento. Se lo traduciamo, se lo rendiamo un po' diverso, allora abbiamo, per così dire, il segno inverso dei gemelli: . In Gemelli è gerarchico, il rapporto tra l'essere e il cosmo — alto-basso. In Pesci l'inferiore e il superiore ora stanno fianco a fianco. Questo è il principio della fratellanza. Dopo

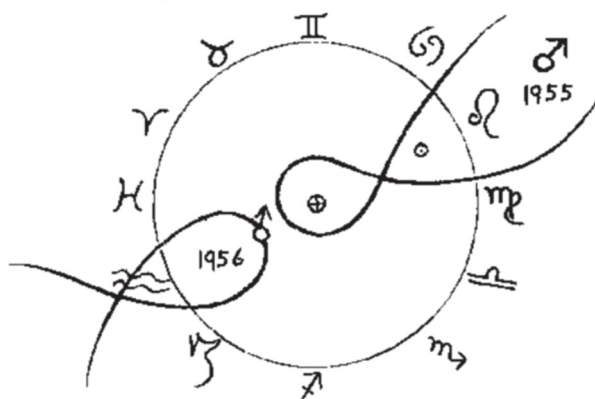
aver attraversato queste fasi dell'evoluzione, possiamo realizzare la nostra uguaglianza nella famiglia cosmica.

Possiamo verificarlo se pensiamo a cosa ci si aspetta dalla razza umana. Si prevede che dovremmo diventare un membro della famiglia gerarchica, diventare la quarta gerarchia che rappresenterà qualcosa di piuttosto unico. La quarta gerarchia significherà qualcosa di eccezionale anche per le altre gerarchie. Non sarà solo un'aggiunta, per così dire, alle tre gerarchie che vivono nel cosmo. La quarta gerarchia non rimarrà, per così dire, in fondo a questo ordine gerarchico. Si potrebbe quasi dire che si porrà nel mezzo delle tre. Se immaginiamo le tre, possiamo immaginare le tre gerarchie in questo modo: \triangle con la quarta che non si aggiunge formando un altro angolo, ma in piedi qui nel mezzo. E allora abbiamo i Pesci. Se ciò accadrà in futuro, le aspettative dei Pesci saranno soddisfatte. In effetti, tutte le costellazioni non sono ancora soddisfatte. Stanno come punti interrogativi nel cosmo. Solo se noi come razza umana realizziamo ciò che ci si aspetta da noi, allora queste costellazioni saranno soddisfatte. Sono in costante transizione; è sorprendente vedere come nella storia le costellazioni sono state trasformate.

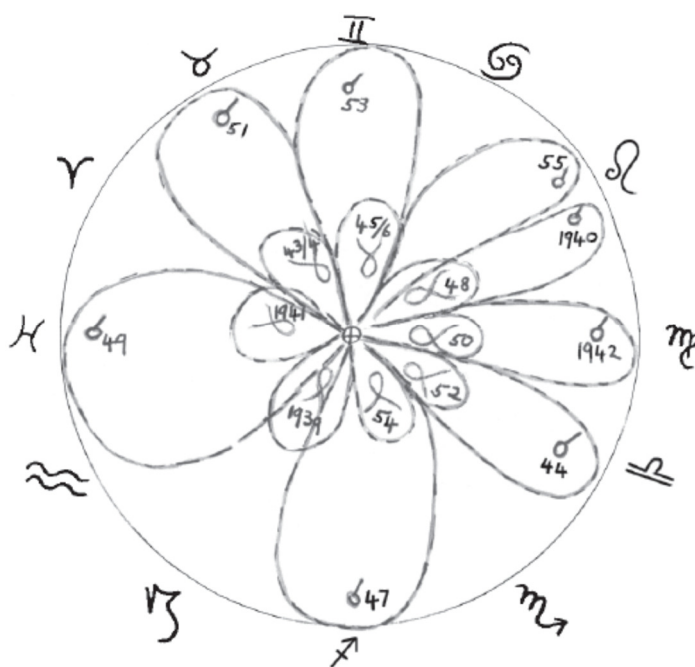
A questo proposito, citerò solo un'altra cosa sui Gemelli. Nell'antichità persiana l'equinozio vernale era nella costellazione dei Gemelli. In generale quella era un'epoca in cui si sperimentava il contrasto tra le forze della luce cosmica, Ahura Mazdao, e l'oscurità cosmica, la pesantezza della gravità, che era Ahriman. Questi erano i gemelli al tempo dell'Antica Persia. Tuttavia, quando Ahura Mazdao si allontanò dal Sole e scese sulla Terra, lasciando il Sole vuoto, Lucifero prese possesso esclusivo del Sole. Lucifero è sempre stato connesso al Sole, ma quando Cristo si allontanò, come dice Rudolf Steiner, il trono di Cristo fu lasciato vuoto e l'altro trono - ci sono due troni - è occupato da Lucifero. Quindi abbiamo un'altra "gemellarità" espressa nella costellazione dei Gemelli, quella di Lucifero nel Sole e di Arimane nelle profondità della Terra. Ma questo non è durato molto a lungo. Nel momento in cui Cristo si è incarnato, dopo il Battesimo nel Giordano, fu immediatamente affrontato, come sappiamo, dagli avversari Lucifero e Arimane, e quel momento è rappresentato, per così dire, nella statua di legno che Rudolf Steiner ha scolpito. Lì Cristo è raffigurato nel mezzo tra i gemelli. Attraverso questo potente gesto, che osserviamo nella statua, Cristo tiene Arimane a terra e anche Lucifero lontano dall'anima umana. Lì i gemelli erano cambiati di nuovo. In realtà sono, se si vuole essere abbastanza corretti, non più gemelli; sono tre, come quei tre nella statua di Rudolf Steiner. Questo è solo un tentativo di mostrare come le costellazioni cambiano costantemente e stanno cambiando a causa dell'evoluzione umana. I simboli sono una sorta di fondamento

su cui leggere la manifestazione dinamica dello Zodiaco. Ne avremo bisogno proseguendo con il corso mentre continuiamo a parlare degli eventi nel cielo.

Ora torniamo a Marte. L'ultima volta ho detto che ci sarà una congiunzione di Marte con il Sole nell'agosto di quest'anno. Si svolgerà nella costellazione del Leone. Poi, l'anno prossimo, nel 1956, ci sarà un anello di Marte quasi nella parte opposta dello Zodiaco, in Acquario. La congiunzione – che vuol dire quando Marte è dietro il Sole, lontano nello spazio cosmico - sarà nel Leone nell'agosto del 1955, e l'anello – quando Marte si avvicina alla Terra - avrà luogo, in Acquario, nel 1956 in autunno. Quindi vedete, questi anelli e congiunzioni si alternano. Ho detto già l'ultima volta che bisogna immaginare la Terra al centro, il Sole circa qui [disegno] e Marte da qualche parte lontano nel cosmo. Naturalmente Marte non è oltre lo Zodiaco, come potrebbe sembrare dal disegno.



Immaginate ora di espandere la circonferenza Zodiacale. Da qualche parte là fuori ci sarebbe Marte in questa posizione del Leone [1955]. Nel caso opposto, quando Marte farà un anello [1956], allora anche il Sole sarà lì in Leone, e Marte sarà in una posizione qui in Acquario. Invece di andare avanti nello Zodiaco, fa un anello e si muove contrario al suo corso normale.



Ora guardiamo da più vicino tutti questi anelli e congiunzioni di Marte, perché questo è molto interessante e ci fornirà davvero un quadro della natura di Marte. Naturalmente si sa molto su Marte e su come lavora, ad esempio, nell'essere umano. Rudolf Steiner ne ha parlato molto; ma c'è qualcos'altro e credo che quest'altro possa essere ben compreso da sinceri antroposofi. Elencherò ora le congiunzioni e gli anelli per un certo periodo di tempo [disegno]. Ci fu un anello qui in Capricorno nel 1939; la congiunzione successiva fu nel 1940, e si svolse in Leone; nel 1941 ci fu

un anello qui in Pesci; nel 1942 vi fu una congiunzione in Vergine; nel '43-4 - che era proprio al momento del passaggio da un anno all'altro - l'anello era qui (Toro), la congiunzione successiva nel '44 avvenne Bilancia; nel '45-6 ci fu un anello in Gemelli; poi nel '47 ci fu una congiunzione qui in Sagittario (salta un anno perché ebbe luogo proprio nel passaggio da un anno all'altro, quindi era all'inizio del '47); poi nel '48 l'anello fu tra Cancro e Leone; e nel '49 la congiunzione era qui in Pesci; nel '50 l'anello in Vergine; nel '51 in Toro: un'altra congiunzione; nel '52 ci fu un anello in Bilancia; e nel '53 una congiunzione in Gemelli. Possiamo quindi considerare ciò che verrà nell'estate del '55, che sarà qui in Leone; dunque contiamo otto congiunzioni, ma l'ottava è quasi tornata nella stessa posizione in cui si trovava quella del 1940. Anche l'anello del '54 - l'ottavo - è quasi tornato al punto in cui si svolse l'anello del '39. Dopo il 1954 avremo di nuovo un anello da qualche parte qui [indicando i Pesci e l'anello del 1941]; come possiamo vedere inizia un altro ciclo: otto di questi anelli e otto di tali congiunzioni ovviamente costituiscono un ciclo; successivamente lo stesso è più o meno ripetuto.

In 16 anni, otto congiunzioni, otto anelli e, cari amici, questo è meraviglioso, perché ora possiamo vedere che abbiamo qui qualcosa come un fiore: otto petali nell'interno: sono molto più vicini alla Terra, quindi noi possiamo davvero parlare di petali interni e otto petali che si trovano nel cerchio esterno. È un fiore di sedici petali, un lotto di sedici petali di dimensioni cosmiche. Ora, dalle indicazioni che possiamo trovare nell'antroposofia, sappiamo che Marte è collegato alla parola nell'essere umano, a questo ambito della laringe. Tuttavia, questa è solo una constatazione esterna, per così dire, una manifestazione esterna del potenziale - Marte - nell'essere umano. La realtà è che l'aspetto spirituale di Marte è collegato a quel lotto qui, quell'organo invisibile di percezione superiore connesso a questa regione della laringe, il lotto (o chakram) a sedici petali. È lì nel cosmo, dove è collegato con Marte, ed è anche nell'essere umano, dove è collegato allo sviluppo del linguaggio. Vedete che meraviglia questo cosmo!

Qui abbiamo un approccio diretto a quell'affermazione che facciamo così spesso: l'essere umano è un microcosmo all'interno del macrocosmo e tutto ciò che troviamo nel macrocosmo è contenuto anche nel microcosmo. Non è contenuto nel microcosmo in modo che possa essere lì solo come una seconda edizione in forma minore, come un riassunto, per così dire; ma piuttosto, è contenuto qui affinché questo microcosmo possa svilupparlo ulteriormente, possa farne qualcosa di nuovo. Questo grande, cosmico, chakram di Marte è nato nell'essere umano nello stesso senso con cui abbiamo elaborato lo Zodiaco in relazione ai simboli. Così era nato nell'essere umano nelle epoche passate dell'evoluzione in modo che qualcosa di nuovo potesse nascere, vale a dire quello che alla fine può e deve essere permeato dall'impulso del Cristo, dall'autocoscienza, dall'Io, dall'Io Sono. Questo è davvero il significato della ripetizione del grande cosmo nel piccolo cosmo, nel microcosmo.

Naturalmente qui [disegno] non è molto chiaro, ma si può già vedere: sul lato destro le congiunzioni e anche gli anelli sono molto più vicini di quanto non lo siano sul lato sinistro. Ma ciò non deve disturbarci; questo non è statico, questo chakram di Marte, ruota. In realtà, anche il chakram della laringe a sedici petali è in movimento, e lo vediamo dal semplice fatto che qui sul lato destro il movimento è rallentato, e qui a sinistra è accelerato nel cosmo. Questo è il segreto dietro di esso. È di nuovo qualcosa di meraviglioso. Non è solo un movimento costante, ma è un movimento ritmico, un rallentamento e poi di nuovo un'accelerazione. Ora possiamo immaginare che ciò sia collegato allo sviluppo dell'ottuplice sentiero. Come sappiamo, Rudolf Steiner descrive nel suo *Iniziazione, come si conseguono conoscenze dei mondi superiori?* che otto dei petali, in quel Marte in noi, devono essere sviluppati ora. E devono essere sviluppati da ciò che è contenuto nell'ottuplice sentiero del Gautama Buddha. Ne parleremo la prossima volta, perché credo che queste siano cose essenziali. Otto di questi petali devono essere sviluppati ora; gli altri otto, ovvero i petali esterni, furono sviluppati in tempi antichi. In un senso simile possiamo parlare di Marte nel cosmo e che otto di quei petali devono essere sviluppati ora, e devono essere sviluppati dall'essere umano permeato dal Cristo, perché solo noi possiamo farlo. Otto di quei petali di Marte sono stati anche sviluppati nel lontano passato, ma rispetto al pianeta Marte ciò è invertito. Direi che, per quanto riguarda l'essere umano sono i petali interni che devono essere sviluppati ora e che i petali esterni sono stati sviluppati in passato. Ma nel cosmo è diverso, perché sono gli anelli che indicano cose che sono state gettate e sviluppate in questo mondo in cui viviamo, nel lontano passato. Gli anelli rappresentano questo, mentre le congiunzioni superiori sono quelle che noi umani dobbiamo sviluppare in futuro. La prossima volta andremo avanti con questo, e vedremo come ciò può essere effettivamente trovato in connessione con l'operare di Marte e ciò che gli esseri umani fanno di questo operare di Marte.

Risposte alle domande

Domanda relativa alle tre o nove gerarchie.

Possiamo parlare di nove gerarchie: Serafini, Cherubini, Troni, Kyriotetes, Dynamis, Exusiai, Archai, Arcangeli e Angeli. Arriviamo così a nove e l'umanità sarebbe la decima; ma molto spesso Rudolf Steiner parla di tre gerarchie e intende che i più elevati - i Serafini, i Cherubini, i Troni - formano una gerarchia di tre. Abbiamo così tre di queste gerarchie di tre, e avremmo quindi una quarta gerarchia in futuro costituita dalla razza umana. Questo è previsto; ma poi ne avremmo anche tre all'interno di questa quarta. Ultimamente, mi sono imbattuto in qualcosa in cui Rudolf Steiner ha detto che essenzialmente la futura quarta gerarchia sarebbe stata essa stessa triplice, ma non ricordo dove fosse. Ho il

sospetto che la triplicità sarebbe collegata a una classificazione, in un certo senso, dell'umanità in qualcosa come: Libertà, Uguaglianza, Fratellanza.

Come si può capire il nome del segno Pesci?

Il simbolo del pesce dei primi cristiani aveva una stretta connessione con le lettere del nome di Cristo; tuttavia, ciò deve anche avere uno sfondo molto antico. Tutta quella parte - Pesci, Acquario, Capricorno - nei tempi antichi doveva essere stata qualcosa di simile a un enorme mare. Abbiamo, ad esempio il Pesce Australe [detto anche Pesce solitario] sotto l'Acquario e sopra ci sono gli uccelli [Aquila]. Era un mare enorme con dentro dei mostri e c'erano i due pesci, che ne costituivano solo una parte. Sono abbastanza sicuro che in futuro, quando avremo sviluppato la capacità corrispondente, non inventeremo ma troveremo nuovi nomi per le costellazioni. Sta già iniziando ora. In alcune costellazioni si può vedere abbastanza chiaramente che rappresentano già qualcosa di diverso da quello che gli antichi vedevano in esse.

Domanda sul segno del Sagittario.

La croce in Sagittario dovrebbe essere un cerchio, penso, con la parte inferiore rimossa, a rappresentare l'apertura di un recinto, creando il cerchio, che si riferisce al movimento della coscia.

Domanda su Buddha su Marte.

Lo sviluppo dell'organo di Marte, nella gola come parola* è un impulso di mercurio (Venere occulta) e Buddha è Mercurio. Il Buddha fu inviato su Marte nel 1603 da Christian Rosenkreutz per portarvi l'impulso dell'amore e della compassione, così come nella storia l'impulso di Mercurio (Venere occulta) fu portato nella sfera di Marte nell'essere umano attraverso l'ottuplice sentiero.

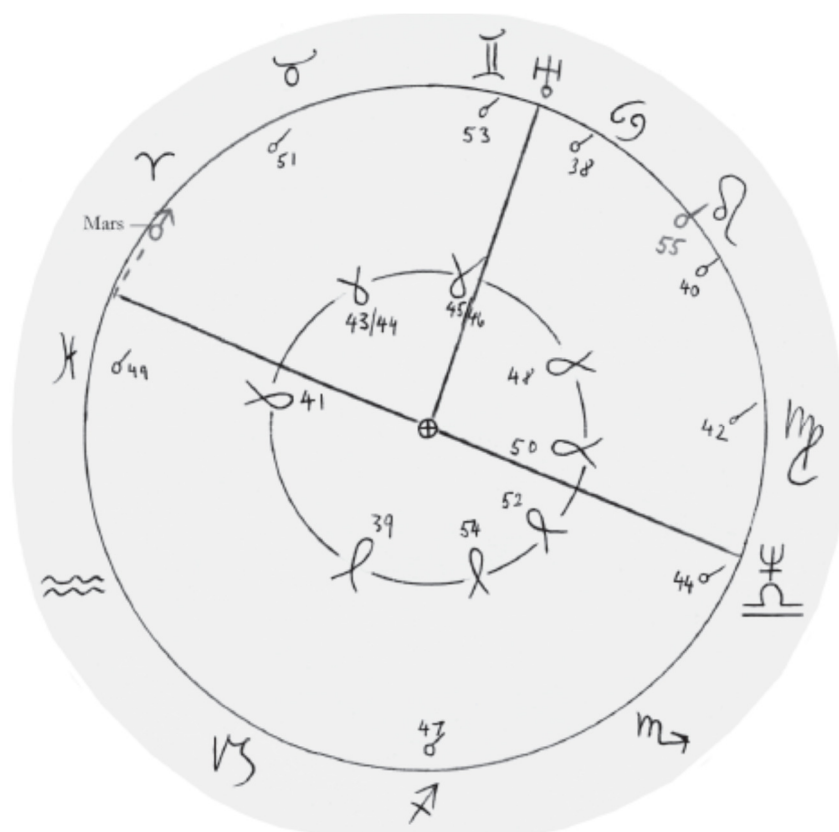
*Nota ndr: Nel *Volto mutevole della Cosmologia*, Willi Sucher descrive chiaramente i nuovi simboli che suggerisce, in accordo con le sue opinioni sulle nostre mutevoli relazioni con le costellazioni. Vedi la sezione "*Simbologia e Cosmologia*", in cui è disponibile un resoconto ampliato di questa lezione sui simboli delle costellazioni]

25 Febbraio 1955

MARTE

e l'Ottuplice Sentiero

L'ultima volta abbiamo parlato di Marte e dei gesti di Marte. Riprendo brevemente il filo di quanto allora espresso. Abbiamo discusso dei movimenti di Marte nel corso di quest'anno; e durante quest'anno ci sarà una congiunzione di Marte con il Sole, il che significa che Marte sarà lontano nello spazio cosmico, più o meno dietro il Sole. Ho indicato le congiunzioni (cerchio esterno) cioè, quando Marte è dietro il Sole, disegnando il piccolo cerchio con il tratto, \circ e disegno un anello \circ per rappresentare un'opposizione di Marte con il Sole, cioè quando la Terra è in mezzo a loro. Ora la cosa interessante è guardare cosa sta facendo Marte nel corso degli anni. Abbiamo iniziato nel 1938, quando c'è stata una congiunzione di Marte con il Sole qui nel Cancro. L'anno seguente un'opposizione, quindi un anello, ebbe luogo quasi di fronte al Cancro nel passaggio da Sagittario a Capricorno. E così possiamo seguirli attraverso gli anni fino all'anello dell'estate scorsa (1954).



Durante queste occasioni in cui Marte si avvicina molto alla Terra, gli astronomi sono particolarmente desiderosi di osservare i canali e tutte quelle cose misteriose sulla superficie di Marte. Ricorderete che abbiamo detto di come nel

corso di circa sedici anni abbiamo otto congiunzioni e otto anelli o opposizioni di Marte al Sole, per un totale di sedici. E abbiamo detto che riconosciamo in questo una sorta di modello cosmico di ciò che appare in noi come il fiore di loto a sedici petali o chakram, come sono chiamati nella Saggia Oriente, e la cosa ancora più interessante è che in realtà abbiamo otto petali interni. Sappiamo che il fiore di loto è davvero un fiore con, per così dire, anelli concentrici di petali. Abbiamo otto petali interni e otto petali esterni; ed è esattamente così che questo chakram è descritto nell'occultismo. Il chakram di Marte, che si trova nella regione della laringe, ha sedici petali: otto sono stati sviluppati nel lontano passato e otto che dobbiamo sviluppare ora. Lo sviluppo di otto dei sedici petali del fiore di loto fu insegnato dal Gautama Buddha nell'ottuplice sentiero. L'ottuplice sentiero è il metodo che dobbiamo usare per preparare e sviluppare quell'organo nella regione della laringe, che deve servire, in un certo momento, per la percezione soprasensibile. Vorrei solo indicare come Rudolf Steiner ha trasformato e modificato l'ottuplice sentiero in base alle attuali esigenze dell'umanità. L'antico ottuplice sentiero del Buddha consisteva nello sviluppo o nel raggiungimento di: Retta Visione, Retta Intenzione, Retta Parola, Retta Azione, Retti mezzi di sussistenza, Retto Sforzo, Retta presenza mentale, Retta concentrazione. L'ottava regola comprende tutte le altre, o per così dire, incorona le sette precedenti.

Ora vediamo come Rudolf Steiner descrive questo ottuplice sentiero. Egli parla di otto processi che devono essere sviluppati dall'essere umano. Lo sto prendendo dal libro, *L'Iniziazione, come si conseguono conoscenze dei mondi superiori*.

Il primo riguarda il modo in cui vengono acquisite Idee e Concetti.

Il secondo di questi processi riguarda il controllo delle Risoluzioni.

Il terzo si riferisce alla Parola. Le labbra del discepolo devono proferire soltanto ciò che ha senso e importanza. Ogni discorrere per il piacere di parlare lo allontana dalla sua via.

Il quarto processo animico riguarda il modo di regolare l'attività *esteriore*. Il seguace dell'occultismo cerca di disporre la sua attività in modo da armonizzarla con quella dei suoi simili e con gli eventi che accadono intorno a lui.

La quinta azione include l'organizzazione di tutta la vita. Nel linguaggio orientale è espresso come "retti mezzi di sussistenza". (potete vedere come i concetti forniti nel testo di Steiner sono molto più ampi e molto più completi). Lo studente si sforza di vivere in conformità alla natura e allo spirito, mai troppo frettoloso ma anche mai indolente; uno dovrebbe cercare di non essere né eccessivamente attivo né pigro, ecc.

La sesta condizione si riferisce alle aspirazioni umane. Il discepolo esamina le sue facoltà, le sue capacità e competenza e si regola secondo tale autoconoscenza; Nulla cerca di fare che ecceda le sue forze, ma neppure trascura alcuna cosa che sia nei limiti loro. e così via.

La settima si occupa dello sforzo di imparare quanto è più possibile dalla vita. Niente si svolge attorno a lui che non gli serva da stimolo per raccogliere esperienze che siano utili per la vita.

L'ottava condizione richiede che il discepolo dell'occultismo volga di tempo in tempo uno sguardo alla propria interiorità: deve immergersi in sé stesso, chiedersi seriamente consiglio, formare e valutare i principi su cui fonda la propria vita. (Questo era chiamato Concentrazione nella versione orientale, ed è, ovviamente, Meditazione-Contemplazione).

Questo è l'ottuplice sentiero. È lo sviluppo, si potrebbe dire, degli otto petali interni del chakram di Marte. Il nostro compito è trovare il manifesto quadro macrocosmico di questo chakram che appare nell'essere umano. Ovviamente dobbiamo comprendere che non si tratta solo di confrontare ciò che accade nell'essere umano con ciò che abbiamo qui [disegno] e che è l'immagine dei movimenti di Marte. Una cosa è certa: siamo discesi dal mondo cosmico tra morte e nuova nascita, e ogni volta che entriamo in una vita sulla Terra portiamo giù dal cosmo l'eredità delle nostre esperienze. Sappiamo che il nostro corpo è costruito da ciò che abbiamo acquisito e sperimentato nelle sfere dei pianeti e persino oltre le sfere dei pianeti. Si può dire che i pianeti sono in noi, in un certo senso sono presenti in noi. In noi c'è Saturno, c'è Giove, c'è Marte; sono modificati, ma sono modificati a tal punto da avere la potenzialità di essere spiritualizzati. Dopotutto, qual è il significato degli uomini che costantemente si incarnano portando sulla Terra l'eredità delle loro esperienze nelle sfere planetarie e che poi nel momento della morte la riportano indietro? L'Essere Umano è un mezzo, per così dire, con il quale il mondo divino trasforma ciò che è nel macrocosmico, che è l'universo. Tutte le funzioni degli esseri umani, anche mangiare e digerire, sono realmente concepite per essere sacrifici, per essere tipi di servizio per l'intero universo, per l'intero cosmo. Questo, ovviamente, non è riconosciuto ora. Per la maggior parte, gli uomini assumono il loro cibo perché devono esistere. Per molti non importa cosa succede nella sfera della digestione; e comunque, con gli attuali mezzi di cognizione, non possiamo comprendere ciò che accade, per esempio, nello stomaco, nell'intestino, nell'intero sistema metabolico. Non conosciamo queste cose, e forse è meglio che non le conosciamo, perché così non interferiamo con esse, perché è una regione sacra. È lì che avviene la grande trasformazione di ciò che è là fuori nel cosmo. Si trasforma; ha l'opportunità di essere trasformato in qualcosa di

spirituale. Forse una volta nel futuro l'umanità riconoscerà questo - ciò che realmente accade all'interno del corpo.

Pertanto, dobbiamo anche pensare alle forze di Marte come se ci fossero state date in un momento. Ad un certo momento, e ogni volta che ci incarniamo, riportiamo quelle forze sulla Terra. Quando torniamo nel mondo spirituale dopo la morte, portiamo naturalmente anche quei frutti della nostra vita - i frutti di ciò che era diventato il nostro Marte individuale. Li riportiamo nel mondo spirituale; e possiamo immaginare che poi arriva il grande momento in cui questo frutto, il nostro personale frutto di Marte, sarà messo alla prova, diciamo, nella sfera di Marte, si confronterà con le aspettative del mondo cosmico, di quegli Esseri che vivono su Marte. Quindi resta da vedere se come individui siamo stati all'altezza delle aspettative del cosmo. Se non lo siamo stati, di certo ce ne renderemo conto durante la vita tra la morte e la nuova nascita, e da quella consapevolezza sorgerà di nuovo il desiderio di incarnarsi per fare meglio la prossima volta. Così Marte è impresso nell'essere umano, e la più alta manifestazione di Marte, l'impronta più sottile proveniente dalla sfera di Marte, è contenuta in quell'organo soprasensibile, che è quell'organo spirituale del fiore di loto, o chakram, a sedici petali.

Ora, se prendiamo questi otto processi dell'ottuplice sentiero del Buddha così come il dottor Steiner li presenta nel suo libro, allora ben presto ci rendiamo conto che si tratta di un percorso verso un sano confronto con il mondo esterno. È un percorso; è un processo, le cui regole ci danno l'opportunità di affrontare il mondo esterno e fisico in modo sano e possono costituire le basi per un'esistenza sana su questo pianeta. Tutte queste otto regole, se le rileggiamo, sono davvero consigli pratici. Sono quasi consigli di buon senso, eppure sono molto importanti. Cosa è contenuto in queste otto verità? Sapete che qui parliamo delle sette entità celesti, il Sole, la Luna e i cinque pianeti. Naturalmente siamo tutti ben consapevoli che sono stati scoperti altri tre pianeti, di cui parleremo più avanti, ma dal punto di vista di ciò che è contenuto nella struttura fisica di un essere umano, dobbiamo parlare di sette entità celesti per quanto riguarda le sue funzioni. Possiamo anche vedere otto funzioni in questo ottuplice sentiero; cioè, possiamo vedere qualcosa che è anche collegato alla vita organica del corpo umano.

Questi sette pianeti non sono ovviamente isolati. Noi stessi sappiamo, se guardiamo il corpo umano, che non si può prendere il fegato o il cuore come qualcosa che sta da solo ed è indipendente da qualsiasi altro organo. Sappiamo perfettamente quanto il fegato dipenda dalla circolazione, e il cuore sia altresì dipendente da ciò che fanno i polmoni, e così via. Possiamo vedere come esiste un'interrelazione intima tra gli organi nel corpo umano, e di come questi organi non sono, come sappiamo, nient'altro che quello che è stato individualizzato in senso corporeo e portato giù dalle sfere dei pianeti. Il fegato non è altro che l'individualizzato - ovviamente individualizzato corporalmente - Giove, e così via. Esiste un'intima interrelazione tra i pianeti, i sette corpi celesti, e questa

interrelazione si riflette nel singolo pianeta. Ad esempio, stiamo parlando di Marte. In Marte si riflettono di nuovo i sette; sono lì, come sette riflessi. Quindi possiamo parlare, per esempio, di Saturno nel linguaggio, nella declinazione di Marte. Allo stesso modo possiamo anche parlare dell'azione di Giove nella sfera di Marte, e così via.

C'è una certa somiglianza con i sette grandi Arcangeli. I sette grandi Arcangeli appartengono effettivamente agli Archai, gli Spiriti della Personalità, sebbene siano chiamati Arcangeli. Ma sappiamo che quei sette in sé stessi, sebbene appartengano a una gerarchia, riflettono di nuovo in sé stessi la totalità dei cori delle gerarchie, i sette o nove cori delle gerarchie. Dato che abbiamo qui otto congiunzioni e otto anelli di Marte nel corso di 16 anni, una specie di gigantesco loto cosmico o Chakram di Marte, possiamo ora immaginare, e lo possiamo elaborare in dettaglio, che sette degli otto petali sono collegati con i pianeti.

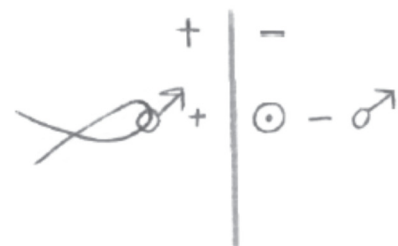
Prendiamo solo il primo dei processi che è il modo in cui vengono acquisite idee e concetti. Con un po' di immaginazione, possiamo vedere che non è altro che Saturno, il riflesso di Saturno nella sfera di Marte. Saturno da solo non andrebbe mai oltre una sorta di formazione eterica, mai oltre ciò che avviene lungo il confine tra la sfera astrale e la sfera eterica. Per portarla fino al mondo fisico e al mondo materiale, Saturno ha bisogno di Marte; ed è così che Saturno appare in quella sfera di Marte come funzione, come la funzione o la capacità di acquisire idee e concetti nel modo giusto. Possiamo vederlo abbastanza chiaramente, è una regola molto pratica, ma allo stesso tempo è una regola che riguarda idee e concetti, qualcosa di natura psicologica; tuttavia, ci avviciniamo a loro dal livello fisico, dal livello della realizzazione fisica. Questi sono i sette e l'ottavo è, per così dire, il riassunto, il prendere insieme, anche la funzione di portare ordine nei sette, un ordine interiore.

Non voglio entrare troppo nei dettagli questa sera per quanto riguarda il come, per esempio, le congiunzioni e gli anelli sono collegati ai sette pianeti e come vengono quindi riassunti nell'ottavo. In effetti, possiamo iniziare ovunque, possiamo iniziare, diciamo, nel 1955 e guardare avanti a quell'evento che si svolgerà il 17 agosto quando Marte sarà oltre il Sole, allineato dietro il Sole – almeno, se guardiamo verso il Sole, allora possiamo immaginare dietro a quel Sole, sullo sfondo, ci sarà Marte in congiunzione. Possiamo iniziare con quello, e poi possiamo ad esempio, guardare indietro e dire a noi stessi che sì, ci deve essere anche un ritmo di sette da qualche parte. Se torniamo indietro di sette anni nel passato, arriviamo a un anello nel 1948 (vedi diagramma sopra) che in realtà ha avuto luogo proprio nella stessa posizione dello Zodiaco. In realtà l'anello si trovava quasi esattamente in quella posizione in Leone, dove questa congiunzione si svolgerà ora nel corso di quest'anno.

Siamo già stati in grado di trovare alcuni ritmi significativi nel cosmo, come il ritmo di 18 anni e 7 mesi, che è il movimento del nodo Lunare, il ritmo di 12 anni è espresso nel movimento di Giove, il ritmo di 30 anni lo si trova nel movimento di Saturno, quindi abbiamo il movimento della Luna di 27 o 28 giorni nel corso di un mese, e così via. Ma il ritmo di sette anni è una realtà che conoscete voi stessi, e che forse avrete provato nelle vostre vite come il ritmo di sette anni sia qualcosa di abbastanza drammatico e abbastanza reale nella vita umana. Eppure, per quanto ne so, un ritmo di sette anni è indicato solo in questi movimenti di Marte. Ora possiamo andare oltre ed è abbastanza interessante proseguire. Dal 1948, il prossimo sarebbe '49; vedete che andiamo qui (Pesci) e così via fino al '55. In un certo senso il cerchio è chiuso; solo la metà del cerchio è costituita da anelli e l'altra metà delle congiunzioni, tuttavia il cerchio è chiuso. A proposito, non sono esattamente sette anni, ma ci si appoggia già all'ottavo. Questo nel '48 ebbe luogo all'inizio dell'anno, e questo del 1955 avvenne nella seconda metà dell'anno, quindi c'è un intervallo di circa mezzo anno, sette e mezzo. L'ultimo anno dei sette conduce già nel successivo periodo di sette anni. Possiamo vedere che questo ottavo nel '55 è già nel ciclo successivo, ma inizia, per così dire, nello stesso posto in cui è iniziato il nostro viaggio nel '48. Se indaghiamo questo ritmo di Marte di sette anni, scopriremo che gli altri pianeti si avvicinano da qualche parte in questi gesti.

La domanda ora è: cosa significa? Per rispondere alla domanda avremo bisogno di due cose: la prima cosa è il pianeta e poi i suoi gesti. Vediamo dunque il pianeta Marte con il suo grande chakram cosmico. Sappiamo che ha a che fare con il linguaggio perché è l'organo spirituale vicino alla laringe; in effetti, Marte è collegato alla *parola* in larga misura. Abbiamo anche appurato che questo pianeta ha sicuramente a che fare con quelle situazioni pratiche e concrete che sono contenute, ad esempio, nei consigli dell'ottuplice sentiero. Questo è il pianeta Marte, e ora lo aggiungiamo al gesto di Marte.

Abbiamo già parlato di questa posizione di Marte quando è in congiunzione dietro il Sole. Ora il Sole, come sappiamo, è un luogo nel cosmo che è esattamente l'opposto della Terra, l'opposto sotto ogni aspetto. È quel punto in cui lo spazio effettivamente scompare e dove entriamo nel *non-spazio*, ecc. Il Sole è anche, come forse ricordate dal modo in cui ne abbiamo parlato l'anno scorso, il portale per il mondo spirituale, il mondo dei morti. Se c'è il mondo non spaziale, allora è abbastanza logico che in quel mondo non spaziale entreranno le anime dei morti dopo aver oltrepassato la soglia. Ora abbiamo l'immagine che assomiglia a una enorme cortina (linea verticale nel diagramma), un confine tra la Terra e il Sole; qui è spazio (+) o spazio tridimensionale, e questo è (-) o non spazio. Ed allora, cosa pensate succeda se Marte si muove oltre quel Sole? Che tipo di Marte sarebbe quello? È un Marte che è molto vicino a qualcosa; che cosa? Beh,



in ogni caso non è vicino alla Terra; è il più lontano possibile dalla Terra. Con quale tipo di mondo sarebbe collegato quel Marte? Abbiamo già dato la risposta; sarebbe, per esempio, collegato al mondo dei morti. I morti vivono nelle sfere dei pianeti. Non apprezzerebbero molto questa posizione (anello) di Marte. Questa ricorderebbe loro troppo il mondo terreno. Ciò che preferiscono, dove possono vivere e respirare, dove possono sperimentare Marte nel loro stesso essere è questa posizione [congiunzione, dietro al Sole, -oltre la porta del Sole-] in cui Marte si trova e riposa nella sfera degli archetipi spirituali dell'esistenza fisica. L'opposto [anello] è quando Marte si avvicina così tanto alla Terra, e quindi questo Marte aiuta e promuove l'incorporazione degli archetipi del mondo fisico nel mondo terrestre. È un processo di incorporazione; ma qui in questo evento, che affronteremo in estate, abbiamo l'opposto. Quindi, fondamentalmente, questo è un evento che ci rimanda a un regno in cui vivono i morti, dove vivono gli esseri del mondo spirituale, dove si trovano gli archetipi del mondo fisico e così via. Dobbiamo ampliarlo, ovviamente, ma per ora è l'aspetto che dobbiamo tenere a mente.

Vorrei menzionare qualcos'altro che è notevole per quanto riguarda gli eventi durante l'estate. Marte non è solo dietro il Sole e fuori in quel regno che è lontano dalla Terra - il mondo degli archetipi spirituali, il mondo dell'anima e il mondo dello Spirito, come è chiamato nel libro *Teosofia* - tutti i pianeti saranno dietro il Sole in quel periodo, tranne forse Saturno, che è troppo lontano e sarà qui in basso da qualche parte (Bilancia). Qui nelle costellazioni di Cancro e Leone troveremo tutti i pianeti dietro il Sole: Marte, Giove, poi anche Venere e Mercurio. Pertanto, ci viene ricordato molto bene che non è solo il nostro piccolo mondo fisico quaggiù che viene preso in considerazione dal cosmo. In questa posizione così unica dei pianeti è contenuto qualcosa come un richiamo, un appello, del cosmo: "Allargate la vostra coscienza, pensate a noi, pensate al cosmo, guardate le cose che vivete sulla Terra anche dal punto di vista del cosmo, di coloro che hanno oltrepassato la soglia".

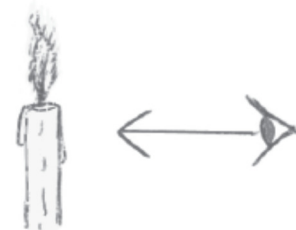
Ad ogni modo, finora tutto ciò è solo la caratteristica di Marte. Ciò che dobbiamo aggiungere per dare a questo Marte un colore o uno stato d'animo, per così dire, è la costellazione in cui l'evento ha luogo; e questa è Leone. L'ultima volta abbiamo elaborato le dodici costellazioni in relazione ai simboli, che sono utilizzati fin dall'antichità. Abbiamo dovuto modificare alcuni dei simboli, ma anche nella modifica abbiamo sempre potuto riconoscere il simbolo originale. Voglio darvi un'immagine di come questo possa adattarsi molto bene a un buddismo cristianizzato e spiritualizzato, perché abbiamo parlato dell'ottuplice sentiero e qui abbiamo qualcosa come una controparte cosmica dell'ottuplice sentiero del Buddha.

Possiamo vedere che lo zodiaco era conosciuto anche nel buddismo, proprio come la conoscenza di ciò che appariva negli esseri umani come il chakram microcosmico di Marte, e questo anche in connessione con il mondo di Marte là

fuori nel cosmo. Così anche la connessione tra l'essere umano, il mondo e le dodici costellazioni era nota, e questa è contenuta nei dodici Nidana del buddismo. Cosa sono i dodici Nidana? Il buddismo parla della Ruota della vita, che ha dodici raggi, e questi sono i dodici Nidana. Che cosa si intende con questo? Non è altro che la concezione microcosmica dello Zodiaco. Se leggiamo questi dodici Nidana del buddismo - certo, è un po' difficile perché non possiamo sempre fare affidamento sulle traduzioni - ci rendiamo subito conto che non sono altro che una descrizione simile a quella che abbiamo fatto in relazione ai simboli. A proposito, voglio assicurarvi che non ho preso i dodici Nidana del buddismo per elaborare i simboli. Questo è qualcosa che ho elaborato dopo nella mia coscienza.

Il primo, ad esempio, è *Esistenza*, cieca e senza conoscenza all'inizio. L'abbiamo chiamato l'inizio (Ariete, filosoficamente connesso con l'Idealismo). Poi: agitazione, formazione e organizzazione, lo abbiamo definito un ulteriore stadio nella discesa fino alla realizzazione, in realtà alla *Manifestazione* (Toro, filosoficamente connesso con il Razionalismo). Quindi la *Consapevolezza* che genera Organismi: questo è Gemelli, un ulteriore passo, dove quindi abbiamo il mondo superiore e il mondo inferiore e flussi che comunicano tra i due (filosoficamente connessi con il Matematicismo). Quindi il quarto dei Nidana, che nel Buddismo è chiamato *Sei Campi* (Cancro) [nell'insegnamento del Buddha al venerabile Migajala sono i Sei Campi di contatto, le forme riconoscibili ad ogni singolo organo di senso, accolte da chi cerca il piacere rimanendo in tal modo attaccato ad esse, queste forme sono così espresse: desiderabili, adorabili, gradevoli, piacevoli, sensualmente allettanti, seducenti]. Il quinto è il *Cinque Sensi* (Leone) e il sesto è la *Mente* (Vergine). Li ho presi tutti in una volta perché sono davvero correlati. Che cosa sono i Sei Campi? I Sei Campi sono davvero quel mondo che percepiamo attraverso i sensi; e il Cinque sensi è il quinto dei Nidana. Ora proviamo a capire come avviene. Diciamo che qui c'è l'occhio (vedi disegno) e là fuori nello spazio c'è una candela, che vediamo. I cinque sensi sono una cosa; in questo caso il senso della vista, ma l'oggetto là fuori, quello appartiene ai Sei Campi. Lo spiegherò un po' di più. L'essere umano ha cinque sensi e il buddista di solito abbina ad essi la mente, ciò che noi chiamiamo mente. È molto difficile tradurre i concetti del buddismo in un linguaggio moderno, ma il buddista combina la mente con i cinque sensi, e quindi ne abbiamo sei. Sei campi, i sensi che percepiscono. L'organismo dei sensi dell'umanità è incorporato nei Sei Campi. Quindi sarebbe Cancro, quel mondo degli oggetti della percezione sensoriale. È davvero il mondo materiale, e questo è il Cancro. Per inciso, il Cancro è collegato al Materialismo in senso filosofico. Il Leone, i cinque sensi, è collegato al sensualismo (o Sensismo) in senso filosofico. La Vergine, la Mente, è filosoficamente connessa al Fenomenismo.

Quindi troveremo tutti e dodici i Nidana. È interessante notare che nel settimo, che è Bilancia,



troviamo il *Contatto* con le Cose ed è filosoficamente connesso con il Realismo. Nell'ottavo, che è lo Scorpione, è la *Sensazione*; ciò che si insinua, per così dire, nell'essere umano e ci porta nel mondo fisico, ci porta fuori, per così dire - è quasi brama, ed è filosoficamente collegato al Dinamismo. Nel nono, *Prima di essere individualizzato*, sarebbe Sagittario (filosoficamente collegato al Monadismo). Non si può sbagliare; i dodici Nidana sono, per così dire, il riflesso microcosmico nel mondo umano delle dodici grandi costellazioni dello Zodiaco. Quindi siamo da qualche parte su un terreno solido quando parliamo di ciò che riguarda il Leone. Il Leone deve darci il motivo fondamentale e lo stato d'animo, possiamo dire così, di quell'evento che si svolgerà in estate, durante quest'anno del '55. L'ultima volta abbiamo parlato di Leone, e abbiamo detto che il simbolo è qualcosa di simile: ☉, proveniente dalla periferia e che stabilisce questo tipo di centro qui, un essere in qualche modo emancipato e autonomo. Questo è certamente un impulso che opera nell'umanità e che ci conduce in quel mondo dove stiamo e viviamo con i nostri cinque sensi. Questo è il quinto dei Nidana del buddismo.

Non abbiamo ricevuto tutto questo dal cosmo per sederci sopra e riposare. L'abbiamo ricevuto per evolverlo e contribuire all'evoluzione. È la parabola dei talenti nel Nuovo Testamento. Non ci vengono dati i talenti per seppellirli in modo che i ladri o altri non li prendano, ma dobbiamo usare quei talenti e accrescerli; e guai se non lo facciamo, perché allora anche ciò che ci è stato dato ci sarebbe portato via. Perciò non basterà semplicemente sedersi e dire: "Sì, va bene, il Leone è ovviamente ciò che viene dalla periferia e si stabilisce in quel centro, nel cuore". Può darsi che siamo chiamati, e specialmente se percorriamo un percorso di sviluppo occulto, a ritornare con tutto ciò che abbiamo sviluppato nell'isolamento del Leone e da lì riportare qualcosa a quella periferia come messaggio. Questo forse può essere il compito.

Vedete, cari amici, quello che voglio chiaramente dire è questo: non va bene chiedere: "Che cosa significa?" Non arriveremo da nessuna parte chiedendoci: "Che cosa significa questa congiunzione di Marte?" Possiamo ottenere, ovviamente, centinaia di risposte. Ci sono molti almanacchi nel mondo che ci raccontano tutte le cose connesse a questa congiunzione di Marte con il Sole. Ci sono anche presunte profezie legate a questo, l'offerta di previsioni e tutto il resto, ma non va bene. Di solito con questo ci sentiamo ingannati. Ci lascia vuoti. Ci toglie qualcosa della nostra dignità cosmica, perché la nostra dignità cosmica è di "fare" qualcosa in un momento del genere, di dare un contributo al mondo in un momento del genere, anche se in un modo molto piccolo. Non deve essere solo in quel momento. Penso che tali impulsi siano più potenti quando lavoriamo per realizzarli. Lavorare andando incontro a una simile congiunzione vuol dire sviluppare pensieri e idee che possano essere fruttuosi per il cosmo. Cosa sono questi? Che cosa significa andare verso una simile congiunzione? Come possiamo farlo? Sono solo parole se

diciamo: “Va bene, andiamo da ciò che sentiamo e che abbiamo sviluppato in noi stessi come il nostro essere, usciamo di nuovo alla periferia”. Che cosa significa?

Il Leone è anche collegato con i cinque sensi. Per dirla in parole povere, direi che in un momento come questo è necessario essere consapevoli ed esercitarsi, meditare, per così dire, su questa idea di cercare di acquisire, controllare e principalmente di usare i cinque sensi – per esempio il senso della vista o il senso dell’udito -in piena coscienza e consapevolezza, in modo da non vedere il mondo e ascoltare il mondo solo per i nostri scopi. Credo che sia ancora comune l’idea che il mondo sia lì per essere umano e non viceversa. Tuttavia, sempre più verrà il momento - e credo che l’ombra, o meglio, la luce di quei tempi futuri stia già cadendo nel presente - che ciò che vediamo e sentiamo nel mondo non deve essere solo per noi ma deve essere custodito, sostenuto e per fino compiuto, per così dire, per coloro che sono oltre la soglia, che vivono tra i morti e anche per le gerarchie del mondo spirituale. Poiché costoro non hanno occhi, non hanno orecchie, non sanno cosa succede in questo mondo nella misura in cui lo sperimentiamo noi attraverso la sfera dei sensi. Non lo sanno e aspettano che sia l’essere umano a dire loro cosa sta succedendo in questo mondo. In questo momento presente - e intendo -momento- in senso ampio, in un senso storico - l’essere umano si trova sempre più in una specie di angosciante solitudine. Gli esseri umani possono vivere molto vicini gli uni agli altri, eppure possono sentirsi terribilmente soli. Ciò è dovuto a molti fattori legati alla vita umana, ma uno di questi è che dobbiamo imparare di nuovo a vivere per gli altri. Sarà necessario che prestiamo grande attenzione al nutrimento del mondo spirituale attraverso ciò che viviamo in questo mondo.

Cari amici, in questi giorni c’è così tanta ragione per lamentarsi, per amarezza, per l’ansia, anche per la paura delle cose a venire, e sono così pochi gli esseri umani a cui si può parlare, a cui si possono comunicare queste angosce, ma esiste una possibilità, ovvero comunicarle a quegli esseri oltre la soglia. Allora accadrà qualcosa di meraviglioso, perché perderemo tutte le ansie, le paure e quant’altro; se ne andranno e basta, perché dovremo poi renderci conto che oltre la soglia, nel mondo spirituale, sono certamente ansiosi di ascoltare, in senso spirituale, ciò che l’essere umano vive nel mondo fisico. Tuttavia, lì assumono risvolti diversi, più mondiali, più cosmici rispetto a ciò che interessa solamente le questioni terrene. In questo tipo di cooperazione, che può crescere, può entrare in esistenza una sorta di conforto di cui la maggior parte degli esseri umani in questo momento non si sogna nemmeno - una sorta di comunione diretta con il mondo spirituale. Tali eventi sono, ovviamente, qualcosa di simile a dei fuochi in lontananza. Questa congiunzione si verificherà solo tra alcuni mesi, ma è comunque un elemento centrale. Dobbiamo immaginare che la strada per arrivare a tal fine abbia delle tappe, ma una volta che si vede il punto focale, per così dire, anche se solo in lontananza, si può sapere cosa contengono le tappe, cosa

richiedono realmente le tappe e come bisogna preservare, in un certo senso, da un lato e distribuire dall'altro i propri sforzi per arrivarci.

Vorrei solo menzionare che Marte è attualmente in Ariete, dove è entrato pochi giorni fa. Solo pochi giorni prima, quando era un po' più indietro, era in opposizione a un altro pianeta, che non appartiene ai sette che abbiamo menzionato prima. È uno dei pianeti appena scoperti, il pianeta Nettuno. Allo stesso tempo, anche Urano era quassù, un altro di quei pianeti appena scoperti. Se avessimo, per così dire, usato un righello cosmico grande come il cosmo, avremmo potuto disegnare una tale forma geometrica nel cosmo. In astrologia è nota come quadrato. Non possiamo dedicare molto tempo a questo, ma provate a risolverlo da soli. Abbiamo sperimentato ciò che è accaduto negli ultimi giorni; abbiamo letto e sentito parlare delle catastrofi che si sono verificate in tutto l'emisfero settentrionale e delle inondazioni nell'emisfero meridionale. Queste catastrofi naturali, che riguardano tutto il mondo, sono correlate a questo. Tali catastrofi sono possibili solo perché si determina un vuoto nel mondo umano. Qualcosa succede che crea un vuoto, e in questo vuoto si riversano forze selvagge della natura che creano il caos. Queste catastrofi ricordano ciò che è veramente richiesto per lo sviluppo interiore di cui abbiamo parlato.

Così proprio in quel momento, un po' prima, Marte si sposterà in questa posizione e entrerà in congiunzione con Urano; allora avremo di nuovo il quadrato. L'interazione di questi pianeti avanti e indietro aggrava una situazione che dovremmo riempire di forze positive per contrastarla. Cercate di lavorarci su. Guardate davvero a questo come se si guardasse un pezzo di argilla, come qualcosa che possiamo modellare, qualcosa che si aspetta qualcosa da noi, come i frutti di un nostro sviluppo interiore che riempiano quel vuoto. Credo che queste siano le cose che dobbiamo affrontare in questa epoca. Non credo sia davvero utile parlare o cercare la risposta sul significato di queste interazioni, perché il significato sta in noi. Anche se dovessimo fallire, e riguardo a molti di questi eventi nel cosmo, falliremo, perché non abbiamo nemmeno fatto il primo passo sul sentiero verso di loro; tuttavia, dobbiamo imparare a farlo. Credo che questo sia ciò che una nuova cosmologia richiede davvero da noi. Tra due settimane ci incontreremo di nuovo e proseguiremo con il nostro lavoro da qui.

Risposte alle domande:

Parleresti dell'aspetto quadrato di Urano e Nettuno?

Possiamo far risalire il deterioramento del tempo meteorologico a due anni fa, quando Urano e Nettuno entrarono per la prima volta in una relazione quadrata. Questi due pianeti formano una combinazione di due grandi forze spirituali. Rappresentano, in un unico aspetto, Lucifero e Arimane. Nettuno è stato notevolmente coinvolto negli eventi degli ultimi tre anni e Urano è nella costellazione dei Gemelli, che rappresenta anche queste due forze opposte.

Dobbiamo trasformarlo in una Trinità; dobbiamo riempire la lacuna, o il “vuoto”, con il Terzo elemento, come nella grande statua di Rudolf Steiner, dove il Cristo mantiene l’equilibrio tra i due elementi. Se ciò non avviene, si verificherà un vuoto nell’anima umana, in cui i due “altri” possono fare confusione. È questo che vive in quel quadrato; poiché tutti gli eventi celesti esprimono fatti spirituali.

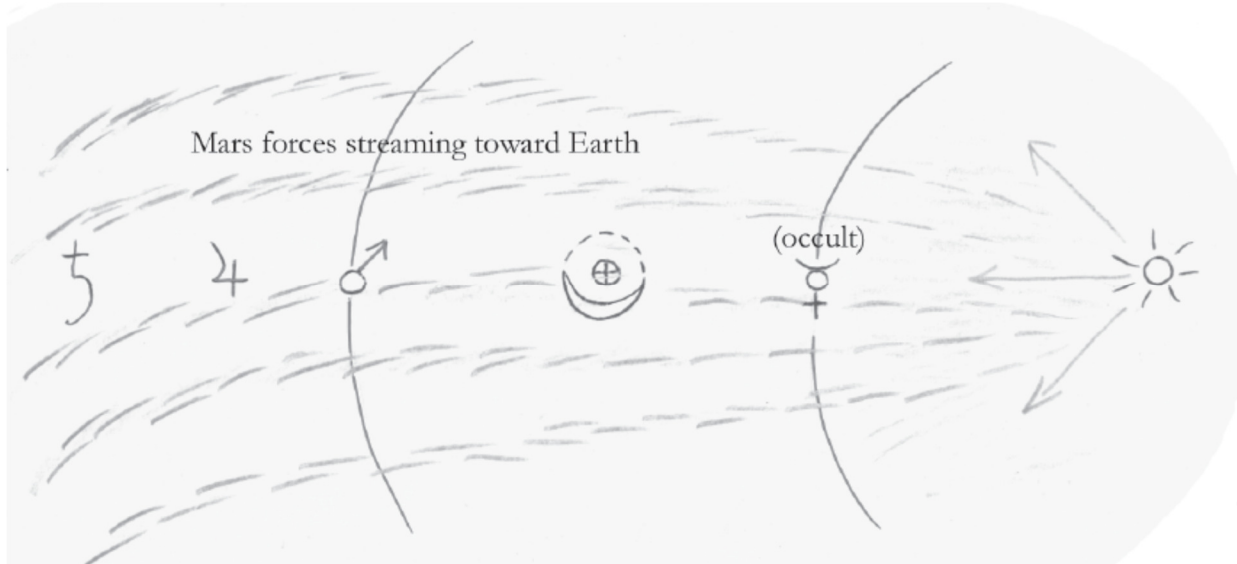
Aiuta ai morti leggere loro?

Sì! Un modo sarebbe leggere ai morti. Dobbiamo lavorare non solo per noi stessi ma anche per i morti. Ognuno può trovare il proprio approccio individuale. Si può elevare la statura dell’umanità a un livello finora sconosciuto, ricordando quanto strettamente i poteri di Marte entrano sia nella nostra vita quotidiana che nel nostro linguaggio.

11 Marzo 1955

MERCURIO OCCULTO

Venere Astronomica



Oggi vogliamo parlare del pianeta che nelle effemeridi è chiamato Venere. Prima di tutto vorrei spiegare questo strano percorso. Ricorderete che abbiamo iniziato con Saturno, poi siamo passati al Sole e alla Luna, poi a Marte, e ora a quel pianeta che è chiamato in astronomia, Venere. Proprio all'inizio ho indicato che questo è l'ordine dei giorni della settimana. Sabato, domenica, lunedì, martedì - che è davvero il giorno di Marte - ma poi arriva il giorno di mercurio. Qui ci troviamo già di fronte a una certa difficoltà, ma spero di poterla superare oggi. L'ultima volta abbiamo parlato di Marte. Disegniamo qui la Terra, qui nella coppa della Luna (diagramma) che si muove intorno alla Terra, e supponiamo che il Sole è qui. Ora avremmo dalla parte opposta, lontano dal Sole, i pianeti esterni: Saturno, Giove e Marte. In generale, associamo Marte alla capacità di affrontare il mondo esterno.

Devo menzionare solo una connessione di Marte con i metalli che troviamo sulla Terra, e cioè il ferro; in questo abbiamo subito un intero mondo che descrive precisamente il carattere e la natura di Marte. Che cos'è il ferro? Di tutti i metalli della Terra, il ferro è quello presente nella percentuale più alta e considerato il più utile. La percentuale di ferro contenuta nella Terra rispetto a tutti gli altri metalli è davvero notevole. Il ferro, come sappiamo, è il fondamento della nostra attuale civiltà. Gran parte della nostra vita è costruita sul ferro. Pensate a queste sedie, per esempio, su cui sediamo, alle finestre, ai termosifoni; se scendiamo sulla strada, le macchine, gli autobus, ecc. Tutta la nostra civiltà è davvero costruita su ferro e non potremmo fare molto senza di esso. La nostra civiltà avrebbe un aspetto

piuttosto diverso se il ferro non esistesse. Oggi si cerca di soppiantare il ferro con i materiali plastici, ma ovviamente lo si potrà fare solo fino a un certo punto, non si riesce a costruire un motore in materiale plastico.

Quindi eccoci qui, immersi in una civiltà completamente fondata sul ferro, quale espressione dell'intero mondo di saggezza che vi è celato, e ciò è inerente a tutta l'esistenza della Terra. Il ferro e il suolo di ferro su cui poggiamo sono, in un certo senso, la prima metà dell'evoluzione terrestre. Questa civiltà del ferro è arrivata ad una certa culminazione, attualmente in questa Era del Ferro, dove tutto si basa sullo sfruttamento di ciò che è insito nella natura, di ciò che è stato sepolto, per così dire, nelle sostanze della Terra quale sapienza divina della passata incarnazione della Terra. Questa civiltà è abbastanza spietata nello sfruttare non solo il ferro ma anche l'intelligenza degli esseri umani. Tutto ciò che facciamo attualmente è interamente diretto ad eseguire le possibilità che sono date dall'intelligenza umana. Questa è l'altra parte o l'altra frazione di quella saggezza divina che è diffusa in tutta la natura - tutto ciò in cui c'è poca o diciamo pure nessuna considerazione di, ad esempio, un altro essere umano, di prendere anche solo semplicemente in considerazione l'esistenza di un altro essere umano o degli animali o delle piante che vivono nella natura. Marte è ciò che riposa all'interno della Terra, dove, ciò che è presente come buona educazione, considerazione per gli altri ed espressioni simili, proviene da una sfera completamente diversa. Questo è il mondo di Marte, le cui forze scorrono nella Terra dal suo lato notturno e infine si materializzano e si condensano in ciò che troviamo come Terra materiale. Marte qui vicino alla Terra [diagramma] è lontano dal Sole. Quindi possiamo davvero dire che questa è la metà dell'evoluzione della Terra. Marte ovviamente cambia posizione nel corso del tempo, ma questa è la posizione quando si avvicina di più alla Terra. In un tale momento del suo percorso, in realtà fa un anello; e questo è ciò che vediamo verificarsi ora nel cielo.

C'è un pianeta dall'altra parte della Terra (e ora disegno Mercurio occulto), e nella moderna astronomia è chiamato Venere. Può anche essere come è qui, abbastanza vicino alla Terra, dove anche esso fa un anello. Questa si chiama congiunzione inferiore. Può anche essere dietro il Sole, e quindi la chiamiamo una congiunzione superiore. La qualità in ogni caso è diversa. (Lo stesso si riferisce a Marte. Marte può anche trovarsi dall'altra parte del Sole, e sarebbe quindi una congiunzione con il Sole, mentre questa - nel diagramma - è un'opposizione). Questo pianeta è chiamato Venere in astronomia, ma io mi riferirò ad esso come *Mercurio occulto* [o *Mercurio dei Misteri*]. Vorrei sottolineare che dovremmo tenere presente che questa è un'espressione occulta. Se lo chiamiamo Mercurio occulto, allora in questo momento lo intendiamo in senso esoterico. Preferirei di gran lunga dargli un nome completamente diverso. In effetti, complessivamente i pianeti dovrebbero avere nomi diversi; i vecchi nomi non sono più adatti. Nel corso del tempo dobbiamo anche trovare nuovi nomi, nuove designazioni per le costellazioni

Zodiacali e per tutte le altre costellazioni. Questo arriverà nel tempo. Comunque, per ora chiameremo il pianeta Venere, Mercurio occulto.

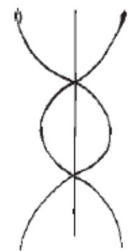
Perché stiamo facendo questo? Bene, ovviamente sappiamo che Rudolf Steiner ha indicato che i nomi dei due pianeti Mercurio e Venere sono stati scambiati per nascondere alcuni misteri e per impedire a un'umanità antica, che stava rapidamente scendendo nel materialismo, di abusare delle forze di quei pianeti. Chiamando questo pianeta Venere, nella moderna astronomia, e l'altro più vicino al Sole, Mercurio, possiamo davvero chiuderla con certi misteri. Ad un certo momento nel passato, alcune cose erano considerate pericolose per un'umanità che stava rapidamente decadendo, quindi alcuni misteri furono chiusi, resi inaccessibili; un velo fu posto, per così dire, davanti a quei pianeti. Mentre andremo avanti avrò l'opportunità di spiegarlo di più.

Questo pianeta occulto, Mercurio, come vediamo qui, nel diagramma sopra, è in un certo senso l'opposto di Marte. La sfera di Marte è il lato notturno della Terra come vediamo. Naturalmente tutti i punti sulla superficie della Terra hanno una notte nel corso delle 24 ore ma, in un dato momento, solo in quelli che sono rivolti lontani dal Sole è notte. Abbiamo Marte qui sul lato notturno del pianeta Terra, ed è qui che entrano in gioco le forze materializzanti di Marte, mentre di giorno non arrivano. Anche le piante crescono davvero solo di notte; tutti i processi di materializzazione avvengono in natura durante la notte. Osservando ora l'altro lato, cosa abbiamo lì? Tempo fa abbiamo parlato del Sole come di uno spazio vuoto, come di un'entità non spaziale nel cosmo, che esercita un'attività di risucchio sull'ambiente circostante, giungendo con questa attività fino alla periferia dell'universo solare. Ora, quindi, questo Sole naturalmente aspirerebbe sostanza zodiacale verso la sua superficie, e questa sostanza zodiacale scenderebbe in tre grandi passi: Saturno, Giove, Marte. E su Marte, dove abbiamo anche gli archetipi di tutti gli oggetti fisici, avverrebbe qualcosa come una ricaduta della sostanza astrale cosmica, della sostanza zodiacale, nella materia, che poi troviamo sulla Terra.

Tuttavia, possiamo anche immaginare che questi flussi di sostanza cosmica possano eludere la Terra. Non si condenserebbero nella sostanza terrestre (ad esempio qui dove non c'è la Terra [disegno]), ma proseguano verso il Sole. Potremmo quindi immaginare che nelle vicinanze del Sole - in realtà estendendosi lontano, forse dal Sole a quasi la Terra o almeno la sfera o l'orbita della Terra - avremmo una sorta di congestione di sostanza zodiacale. Possiamo quindi anche immaginare che questa sostanza zodiacale si dissolva in un certo modo. Ciò spiegherebbe l'aspetto del Sole che vediamo nel cielo e sperimentiamo come fonte di luce, calore e di molte altre cose di cui di solito non siamo consapevoli. Qui, sul lato Marte della Terra, abbiamo l'impatto del ferro cosmico, la cristallizzazione; da questo lato, dove abbiamo detto che Mercurio occulto sarebbe il più vicino alla Terra, si svolge un'attività del tutto diversa nel cosmo. Una sorta di attività dissolvente si colloca

già lì dentro, un'attività che potrebbe persino dissolvere lo spazio. Lo spazio, naturalmente, viene in esistenza grazie al Sole che irradia in ciò che gli fluisce incontro. Troviamo così una duplice attività del Sole, così come tutti i pianeti hanno una duplice attività [distinzione tra sfera e pianeta]. Una è l'attività concentrante, di attrazione e assorbimento della sostanza siderale, astrale, e l'altra è quella che si irradia risplendendo in essa - così viene creato lo spazio. Quindi su questo Mercurio occulto, o lato giorno della Terra, sarebbe già iniziata la dissoluzione. Pertanto qui abbiamo la disgregazione, la dissoluzione, esattamente l'opposto della parte sinistra nel diagramma. Quindi questo Mercurio occulto deve avere sulla Terra l'effetto opposto di quello che Marte svolge dall'altra parte. Cosa può significare? Esso porta in quel mondo duro, materializzato e cristallizzato un impulso di spiritualizzazione, perché questo è ciò che realmente accade mentre ci si muove verso il Sole.

Per noi il Sole è il simbolo della spiritualizzazione nel cosmo. Il Sole è la porta attraverso la quale entrano i morti, il luogo verso cui si dirigono quando muoiono, il loro obiettivo è il Sole. Ovviamente devono aspettare; devono prima attraversare vari stadi di purificazione: prima attraverso la sfera della Luna, poi la sfera di Mercurio occulto, e poi la sfera di Venere occulta, e solo allora potranno oltrepassare la porta del Sole. Pertanto, qui sul lato destro della Terra, ci sono le fasi di preparazione per la dissoluzione - naturalmente dissoluzione in senso esteriore, che vista da un punto di vista spirituale è una preparazione graduale alla spiritualizzazione della materia. Quindi possiamo dire che se da questa parte, dove si trova Marte, abbiamo il ferro quale materializzazione dell'impatto del cosmo, dall'altra parte abbiamo Mercurio (occulto) spiritualizzante - un vero impulso curativo, la fondazione dell'equilibrio. Pertanto Mercurio occulto è molto legato alla guarigione. Il simbolo della guarigione non è esattamente lo stesso - il caduceo con due serpenti intrecciati - ma è in qualche modo vicino al simbolo di Mercurio occulto. Dunque Mercurio occulto è l'antidoto cosmico di contrasto all'attività di Marte, ed è del tutto reale. È un elemento concreto, qualcosa che si può trovare nella storia, per esempio in oriente, in India, il nome di Mercurio è Buddha. Mercurio-Buddha ci ha portato l'ottuplice sentiero, di cui abbiamo parlato in relazione a Marte.



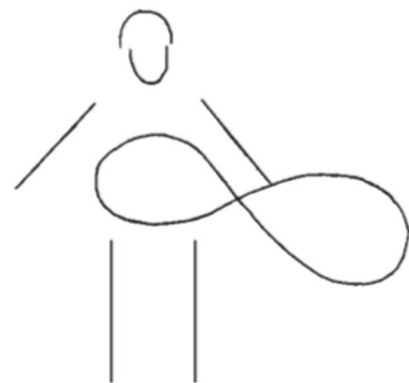
Che cos'è l'ottuplice sentiero? è la purificazione dei sensi. Tutte e otto le regole sono fondamentalmente *buon senso*. Vogliono aiutare gli esseri umani a purificare i loro sensi, ad affrontare il mondo, a confrontarsi con il mondo in modo tale da non soffrire di illusioni, a non perdere la strada, a non perdere la giusta prospettiva in tutto ciò che è la vita. In verità è un insegnamento riguardante l'educazione dei sensi, un percorso per rendere i sensi assolutamente puri, cristallini, in modo che il mondo esterno possa risplendere senza ostacoli nell'essere umano, nell'anima dell'essere umano. Gautama Buddha, come

sappiamo, non dovette più incarnarsi quando ebbe completato il suo percorso. Rimase nel mondo spirituale e si legò profondamente con il Mistero del Golgota, come sappiamo dalle indicazioni di Rudolf Steiner; e poi verso la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo, assunse quel grande compito di cui parla Rudolf Steiner, quello della cristianizzazione di Marte. Ciò significa la spiritualizzazione o in altre parole la graduale trasformazione di quell'impatto materializzante di Marte, perché questo impatto di Marte non può andare avanti per sempre; altrimenti la Terra non raggiungerebbe mai il suo obiettivo in futuro. La costante materializzazione renderebbe impossibile per l'umanità su questo pianeta tenere il passo con l'evoluzione, evolvere consapevolmente verso ciò che è implicito nell'impulso di Cristo.

Ora possiamo ben vedere come questa civiltà del ferro in cui viviamo rende impossibile per la grande maggioranza dell'umanità considerare obiettivi spirituali. Questo impulso di Marte ha la tendenza ad attirare l'essere umano nel suo organismo e a fare dell'essere umano una macchina, o quanto meno lo strumento di una macchina. Tuttavia, Mercurio occulto è il contro impulso, l'antidoto. Naturalmente questa cristianizzazione di Marte richiederà molto tempo. Sappiamo che Rudolf Steiner ha indicato che Buddha ha compiuto su Marte un atto, che era qualcosa di simile al Mistero del Golgota. Come sappiamo, anche se il Mistero del Golgota ha avuto luogo sulla Terra circa 2000 anni fa, siamo ancora molto all'inizio riguardo al cristianesimo; e così la cristianizzazione, la trasformazione di Marte, che dura da circa 300 anni, è ancora agli inizi. Tuttavia, si può già notare l'effetto della missione di Buddha su Marte.

Questo è Mercurio occulto; come opera nell'essere umano? Per quanto Marte sia connesso con la saggezza, è una saggezza che è diventata piuttosto fredda, che si è allontanata molto dalla sua origine nella divinità; Mercurio occulto è collegato all'amore, alla compassione e a ciò che è contenuto nella missione e nell'insegnamento del Buddha. In Gautama Buddha era presente il rappresentante del pianeta occulto Mercurio. Anche se prendiamo in considerazione solo l'ottuplice sentiero, possiamo riconoscere che tutti gli otto esercizi suggeriti riguardano la relazione, vale a dire ciò che opera tra gli esseri umani; e, in effetti, non solo tra gli esseri umani ma anche tra gli esseri umani e gli esseri nei regni della natura e anche tra gli stessi regni della natura.

Ora immaginiamo che questa sia davvero una lemniscata, questa relazione che abbiamo con un altro essere umano o con l'umanità o con i regni della natura. Ci troviamo in una parte, in una metà della lemniscata. L'altra metà si protende fuori, si riversa nel mondo ed è qui che dobbiamo stabilire l'armonia. Questa è la massima espressione del

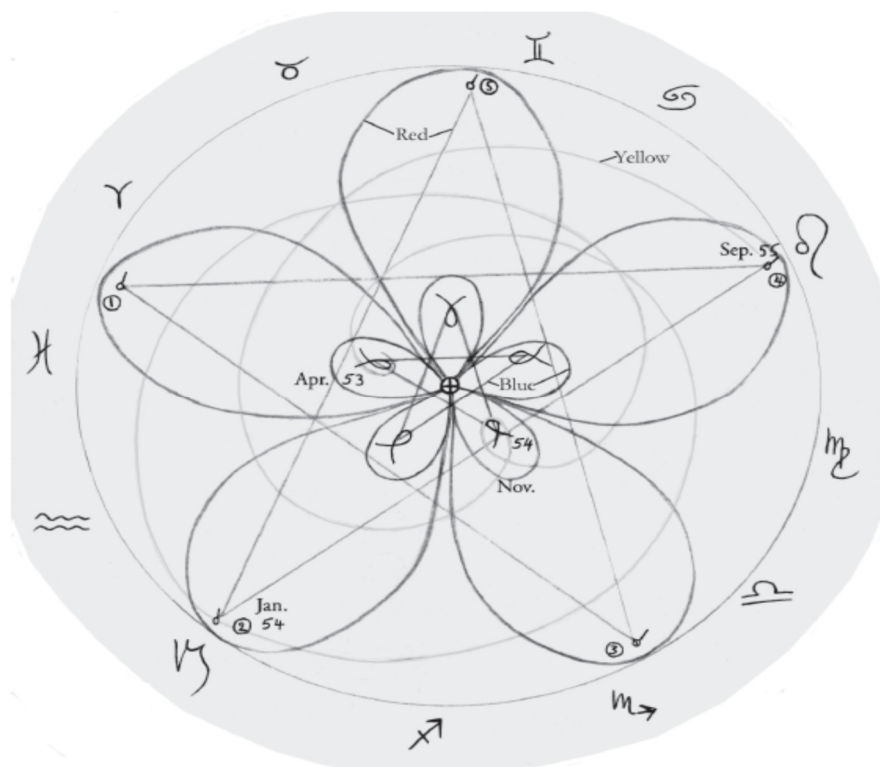


Mercurio occulto. Quindi se abbiamo l'essere umano qui (vedi disegno), allora dovremmo immaginare una lemniscata che esce nel mondo, una lemniscata che in qualche modo ha il suo centro qui, specialmente nel sistema ritmico dell'essere umano. Capiremo quindi che Mercurio occulto agisce anche nella respirazione, in tutto ciò che riguarda la parte mediana, il sistema ritmico, dove in realtà abbiamo una sorta di ammortizzatore, una sorta di interposizione tra due sistemi unilaterali nell'essere umano, vale a dire, la testa e gli arti. In mezzo si colloca quindi qualcosa che non consente agli altri due di scontrarsi e impedisce loro di andare agli estremi. Certo, a volte si estremizzano, ma non al punto che una proporzione armoniosa non possa sempre essere ristabilita.

Vorrei ora descrivere qualcosa della natura di questo Mercurio occulto che può essere di supporto e un aiuto considerevole per la vita interiore. Ricorderete che quando parlavamo di Marte abbiamo potuto vedere nei gesti e nei movimenti di Marte - gli anelli e le congiunzioni - qualcosa di simile a un gigantesco chakram cosmico, vale a dire un loto a sedici petali, corrispondente al loto a sedici petali nell'essere umano. Naturalmente, in una certa misura, bisogna sempre distinguere tra i due. Quel loto a sedici petali nell'essere umano è qui nella regione della laringe, e quell'organo deve essere sviluppato se si vuole ottenere una conoscenza più elevata, una conoscenza dei mondi superiori. Questo non è l'unico organo di senso soprasensibile che dobbiamo sviluppare: ce ne sono altri. Rudolf Steiner parla nel suo libro *L'iniziazione*, di altri chakram, ad esempio il chakram a due petali qui tra gli occhi, che è collegato a Giove, quello a sedici-petali qui nelle vicinanze della laringe, poi il chakram a dodici petali in prossimità del cuore. Gli altri sono dieci petali, sei petali e quattro petali. Ora il pianeta Mercurio occulto è collegato al loto a *dieci petali*, ne è, in un certo senso, l'archetipo cosmico. Abbiamo questi organi semplicemente per il fatto che quando siamo discesi, abbiamo preso l'essenza di quei pianeti nel nostro essere; e nella misura in cui li facciamo nostri, sviluppiamo e individuiamo ciò che è là fuori nel cosmo. Proprio come con Marte, possiamo creare e sviluppare i dieci petali di Mercurio occulto; e ancora come per Marte, metà dei petali si sono sviluppati in tempi molto antichi, ma gli altri cinque devono essere sviluppati ora. Naturalmente questi chakram sono presenti sempre in ogni essere umano, sviluppato o no. E così è con tutti gli altri chakram, che metà dei petali deve ancora essere sviluppata.

Vediamo com'è con Mercurio occulto. Qui abbiamo bisogno di un'indicazione dello zodiaco (figura successiva). Abbiamo la Terra al centro - è da lì che osserviamo tutto - e per ora indichiamo solo le costellazioni. Se seguiamo i movimenti del pianeta Mercurio occulto, che viene chiamato nella moderna astronomia Venere, allora possiamo rilevare uno schema meraviglioso. Ritmicamente, ogni nove/dieci mesi, si posiziona dietro il Sole o davanti al Sole. Ad esempio, lo scorso novembre avremmo potuto vedere Venere [astronomica] compiere un anello, esattamente qui

[indicando l'anello in bilancia del 1954], poi ha attraversato lo Zodiaco, e ora il 1° settembre di quest'anno ('55) sarà in una congiunzione superiore qui in Leone.



Pertanto, nel tempo di dieci mesi abbiamo questi eventi [indicando le costellazioni -giallo nella figura- attraversate dal pianeta tra l'anello in Bilancia e la congiunzione superiore in Leone], gli eventi centrali del pianeta. Se aggiungessimo il sentiero del Sole, esso lo si troverebbe qui dietro Mercurio occulto (novembre '54) mentre qui (settembre '55) il Sole sarebbe di fronte.

Possiamo proseguire e, ad esempio, se torniamo indietro, arriviamo a un punto all'inizio di gennaio '54, e allora il pianeta era qui in una congiunzione superiore. Se torniamo più indietro arriviamo all'aprile '53 [anello], e poi il pianeta fece un altro anello qui, e così via -fino a completare la figura. Ciò che ne scaturisce è che in questo modo si evidenziano due pentagrammi, o stelle a cinque punte. In tutti questi punti ci sarebbero degli anelli (blu) nel corso di otto anni. Quindi tornando indietro dal '55 al '47 scopriremmo che in tutti e cinque i punti, che sono più o meno ugualmente distanti nello Zodiaco, troveremmo questi anelli. Ma allo stesso tempo, durante gli otto anni, troveremmo congiunzioni superiori che si ripetono negli stessi luoghi degli anelli; quindi lì abbiamo un altro pentagramma, un'altra stella (rossa). Un pentagramma è più piccolo, perché il pianeta è quindi in quei momenti più vicino alla Terra, e l'altro è molto più grande e di proporzioni maestose, cosmiche, perché il pianeta è allora molto più lontano dalla Terra dietro il Sole.

Ora possiamo provare a proseguire il ragionamento in modo diverso (naturalmente questo sembra un po' astratto). Possiamo dire che questi [esterni]

sono davvero petali di un fiore, e qui ne abbiamo altri cinque nel pentagramma interno. Otteniamo un chakram a dieci petali nel cosmo. Quindi, mentre attraversiamo il mondo cosmico, scendendo sulla Terra prima della nascita, prendiamo qualcosa della natura di quel Mercurio occulto nel nostro essere; così che questa attività di Mercurio occulto vive in noi, nel nostro intero organismo. È il gioiello, per così dire, che riceviamo lì, è questo organo chiamato chakram a dieci petali. Una volta che l'abbiamo, è nostro. All'inizio potrebbe non avere molto a che fare con il chakram cosmico, ma è in ognuno di noi. Cinque dei petali sono stati sviluppati in tempi molto antichi, ma gli altri cinque devono essere sviluppati da ogni singolo essere umano. Non appena un individuo inizia a svilupparli ritrova, per così dire, l'origine, con la sola differenza che da quel momento è la propria. Un tale individuo può quindi stabilire una connessione con il Mercurio occulto nel cosmo, e ciò accade se si sviluppa quel fiore di loto a dieci petali. Tuttavia è individualizzato; così che un Io vive in esso. Invece nel cosmo, a quanto è collegato con Mercurio occulto sono associate Intelligenze cosmiche. Pertanto, il grande progresso, che significa qualcosa di straordinario per l'intero universo, è che coloro che hanno raggiunto a fatica lo sviluppo dell'io – in termini di evoluzione- veramente dell' "Io"- tali individui sono allora in grado di realizzare in se stessi il Mercurio occulto che è là fuori nel cosmo.

Come sappiamo, il dottor Steiner ha parlato degli esercizi necessari per sviluppare i chakram nel suo libro *L'Iniziazione* (Ricordate che abbiamo parlato dell'Ottuplice Sentiero, che non è altro che lo sviluppo del chakram a sedici petali). Se leggiamo questi cinque esercizi collegati al loto a dieci petali, ci rendiamo conto che riguardano veramente la respirazione, vale a dire, la respirazione in un senso molto più intimo di quello che intendiamo di solito, cioè la *respirazione* nel senso di stabilire una relazione armoniosa con il mondo esterno. Ora sentiamo cosa dice il dottor Steiner. Egli indica di come questo organo può percepire qualità profondamente nascoste nelle anime altrui, ma "può fare assegnamento sulla verità di queste sue percezioni, soltanto dopo essersi del tutto liberato dalle illusioni descritte". La difficoltà o il pericolo è che quando questo organo non è sviluppato negli esseri umani, essi soffrono dell'illusione di trovarsi in un tipo speciale di comunicazione con il mondo esterno. In ciò che opera nei sensi - li usiamo in effetti, per percepire - c'è il pericolo di soffrire di illusioni e non vedere o sentire correttamente, specialmente quando siamo preoccupati o quando non diamo all'altro la nostra completa attenzione. Bene, cari amici, non faccio eccezione a me stesso; mi capita spesso di non aver percepito correttamente, per esempio, di non aver ascoltato correttamente. Inoltre, se prendiamo un centinaio di persone che hanno assistito a un incidente, avremo cento testimonianze diverse, cento dichiarazioni diverse. Quindi è una cosa molto seria, che sta causando il caos nella nostra attuale civiltà. Dobbiamo garantirci l'immunità da queste illusioni e

si può caratterizzare il modo di ottenerla attraverso la descrizione dei cinque punti di Rudolf Steiner che devono essere presi in considerazione:

1. È necessario che lo studente controlli e domini tutto ciò che cerca di influenzarlo dall'esterno. Tali studenti devono controllare tutto ciò che proviene dall'esterno come impressioni.

2. Dobbiamo evitare di ascoltare e vedere "meccanico", ma dobbiamo anche essere in grado di esercitare la capacità di non sentire nulla e non vedere nulla, anche nel più grande trambusto, se non vogliamo sentire o vedere. Dovremmo essere in grado di chiudere i nostri sensi al mondo della maya e dell'illusione e a nostra volontà ritirarci nel mondo spirituale interiore.

3. Dovremmo ugualmente essere in grado, durante l'osservazione, di osservare con i nostri sensi così intensamente da essere rigorosamente precisi nelle nostre conclusioni e liberi da ogni colorazione o illusione personale. Solo allora siamo veramente attivi e vivi nell'osservazione dei sensi, nella realtà spirituale e nei nostri processi di pensiero. È difficile perché la nostra attuale civiltà sta attaccando i nostri sensi in una maniera massiccia, e di questo dovremmo essere sempre più consapevoli. Dovremmo essere in grado di chiudere i nostri sensi, se necessario, e anche di tenere tutte le impressioni esterne sotto controllo.

4. Qui il Dr. Steiner ci dà un esercizio riguardante il pensiero: dovremmo individuare un pensiero e poi collegare ad esso tutti gli altri in modo ordinato, coerente e disciplinato; vale a dire produrre pensieri volontariamente e non a casaccio o senza volontà. Tutti questi esercizi dovrebbero essere praticati solo ad intervalli che noi stessi riteniamo adeguati. Tali discipline svolte regolarmente, anche se a intermittenza, possono gradualmente trasformare l'intero nostro approccio e la vita interiore. Iniziamo davvero a modellare e trasformare creativamente il nostro essere superiore. Altrimenti i pensieri entrano semplicemente e ci trascinano con sé in tutte le diverse direzioni. Ciò deve essere superato. Dobbiamo avere il pieno controllo sull'andamento dei nostri pensieri.

5. Il quinto punto riguarda l'antipatia. Sappiamo quanto l'antipatia è profondamente radicata nell'essere umano. Da parte mia, posso solo dire semplicemente che i ragni non sono miei amici! Tuttavia, possiamo iniziare a studiare un ragno fino a quando non ci rendiamo conto di che cosa meravigliosa è, e in questo modo stabilire una relazione consapevole con gli oggetti del mondo esterno, piuttosto che mantenere una cieca antipatia o un altrettanto cieca simpatia nei loro confronti.

Questa è una descrizione molto approssimativa e sommaria dei cinque esercizi in relazione al loto dai dieci petali. Ovviamente vi rendete conto che c'è molto di più dietro, ma almeno qui avete alcune indicazioni di ciò che è suggerito

da Rudolf Steiner nel libro *L'Iniziazione. Come si conseguono conoscenze dei mondi superiori?*

Ora voglio descrivere il loto cosmico a dieci petali. Questi anelli e congiunzioni si svolgono nelle stesse posizioni. Ad esempio, nel '51 ci fu un anello qui [Leone], mentre nel '55 nello stesso luogo vi sarà una congiunzione superiore, quindi in un periodo lungo la metà di 8 anni si ripeteranno gli anelli e le congiunzioni nello stesso luogo. Tra otto anni, nel '63, ci sarà un'altra congiunzione superiore, ma prima, a metà strada, - perciò tra quattro anni, nel '59 - ci sarà un anello sempre qui [nella figura le date del '63 e del '59 non sono riportate, ma seguendo il ragionamento, l'indicazione è sempre per quella posizione in Leone nella quale si è svolto l'anello del '51, e si svolgeranno di seguito la congiunzione superiore del '55, l'anello del '59 e la congiunzione superiore del '63; quindi con un intervallo di 8 anni tra anello e anello o congiunzione e congiunzione e di 4 anni tra anello-congiunzione e congiunzione-anello]. Questi eventi avranno esattamente luogo nelle stesse posizioni, solo però in un determinato momento, poiché l'intera "stella" in realtà si muove, anche se molto, molto lentamente in senso antiorario attraverso lo Zodiaco. Ad esempio, questo punto [(1) nella figura] si è già spostato da Ariete in Pesci. In altre parole, ciò che realmente accade è che il 1° settembre 1955 ci sarà questa congiunzione qui (4). Otto anni dopo ci sarà un'altra congiunzione, ma sarà anche se di pochi gradi, più indietro, forse uno o due gradi più indietro. Nel corso del tempo questi "pochi gradi" si sommano e in quasi esattamente 1200 anni l'intera stella (la doppia stella o chakra cosmico) compie una rotazione completa, in senso contrario al movimento dei pianeti, attraverso l'intero Zodiaco. In realtà occorrono circa 100 anni per passare da una costellazione alla precedente.

Ora possiamo vedere che questo è ovviamente collegato al tempo, e ogni volta che abbiamo un tale ritmo cosmico collegato al tempo, possiamo chiedere: "Com'è collegato con la storia?" Così, per esempio, torniamo indietro al tempo del Cristo, e anche lì troviamo questo fiore a dieci petali, solo con gli angoli in posizioni diverse. Pertanto, possiamo immaginare che questo chakram avesse una profonda connessione interiore e abbia ricevuto qualcosa come un nuovo impulso proveniente dagli atti del Cristo, da quegli eventi storici avvenuti circa 2000 anni fa, che era tutto un altro mondo! Non oso iniziare ora, dato che il tempo è già piuttosto tardi, ma posso solo dare alcune indicazioni su come possiamo leggere l'attuale posizione dell'elevato loto cosmico a dieci petali.

Nel corso della vita, accade spesso, nelle nostre relazioni con gli altri esseri umani, che commettiamo errori di giudizio nei confronti di un'altra persona. Qualcuno fa qualcosa che noi giudichiamo da un punto di vista completamente sbagliato, e questi giudizi devono essere presi in considerazione. Questo lo dobbiamo evitare e possiamo evitarlo se sviluppiamo forze connesse con questo chakram cosmico a dieci petali. Gli eventi che ci hanno dato questa possibilità sono stati portati sulla Terra e sviluppati da Gesù alla Porta degli Esseni e dal Cristo

durante la Tentazione nel Deserto. In entrambi questi eventi i due avversari possiamo considerarli come estremi che il Cristo fu in grado di bilanciare. Tali eventi sono ricordati nell'aprile '53. Ciò ha avuto una profonda influenza. In effetti, attraverso la Tentazione, qualcosa fu impiantato sulla Terra che non riguardava solo Cristo, ma tutta l'umanità. Dobbiamo sviluppare queste nuove capacità al fine di prevenire tali inganni nell'ambito delle relazioni personali.

La successiva sarebbe questa congiunzione superiore nel gennaio del 1954. È in particolare questo petalo che dobbiamo usare per creare consapevolmente l'equilibrio delle forze in tutta l'umanità. Questo è un aspetto di cui di solito non siamo consapevoli, ed è anche molto difficile da sostenere. Se sperimentiamo una debolezza in qualsiasi parte della vita, possiamo essere sicuri che sia controbilanciata da qualche altra parte. A questa influenza fu data nuova forza al momento della decapitazione di Giovanni Battista, del risveglio del giovinetto di Nain e anche di altri fatti riportati nei Vangeli. È davvero l'instaurarsi di una consapevolezza dell'equilibrio. Ad esempio, può accadere che certe persone abbiano un'idea, per esempio, fondata su basi puramente filosofiche. Possiamo essere abbastanza sicuri che da qualche parte nel mondo c'è un altro essere umano che sviluppa la stessa idea ma in ambito completamente diverso. Che si tratti di economia, di arte o di affari pubblici, c'è sempre un tale equilibrio di queste forze nel mondo che dobbiamo stabilire.

Poi arriviamo a questo anello nel novembre '54. Questo angolo ci ricorda di concentrare tutti i nostri sforzi sulla scoperta del nostro destino personale e della sua relazione con il destino del mondo. Questa è una capacità che è un grande dono nella singola persona, ma deve essere sviluppata consapevolmente. È vero che il destino umano ci sembra incerto al momento, specialmente a livello individuale, ma ogni destino individuale è collegato al destino del mondo e, quindi, anche alle sorti degli dei. Comprenderete come tali esercizi e tali capacità possono stabilire connessioni piuttosto diverse tra i diversi popoli del mondo e portare ordine nella comunità umana. Questa congiunzione riguarda la guarigione della figlia della donna siro-fenicia al tempo del Cristo.

Ora con la quarta [congiunzione] arriviamo al settembre 1955, che fa da sfondo all'anello che ebbe luogo nel '51. Ebbene, questa è un'altra capacità che dobbiamo raggiungere nel corso del tempo se vogliamo davvero essere in grado di respirare in modo sano in questo mondo. Cosa significa? Ciò significa sviluppare la capacità di rendersi conto e confidare nel fatto che per giungere a risultati fruttuosi nella vita, dobbiamo prima passare attraverso la morte per sperimentare o stabilire la risurrezione. Siamo tutti chiamati a realizzare la risurrezione in qualche ambito. Può essere abbastanza poco appariscente nel destino del singolo essere umano, ma siamo costantemente chiamati ad elevare ciò che facciamo a un livello superiore, in modo che possa diventare proprietà comune di tutta l'umanità. Tuttavia, per renderla un'attività feconda nel mondo, dobbiamo prima avere il

coraggio di attraversare la morte. Non sperimentiamo solo la morte alla fine della nostra vita terrena, ma la sperimentiamo a vari livelli nel corso della nostra vita. Sapete cosa intendo, come spesso sembra che tutto si rompa e venga sepolto sotto le macerie di progetti, tentativi e sforzi passati. È in quel momento che si deve avere il coraggio di stare in piedi in mezzo al caos. Lo si può riuscire a fare, ma naturalmente può essere terribilmente difficile. Una situazione può diventare così disperata che sembra non esserci via d'uscita, ma se si può resistere e stabilire, almeno per dei momenti, la pace interiore e la forza interiore; allora si può aprire la porta alla realtà più grande e si può sfondare alla risurrezione. Questo evento risale all'Ultima Cena, al Golgota e alla Risurrezione.

C'è una sequenza interna come possiamo già vedere. Il quinto sarà questo anello in Gemelli nel 1956. Naturalmente dovremmo essere consapevoli che esiste una differenza di carattere tra le congiunzioni superiori e gli anelli (congiunzioni inferiori). Direi che le congiunzioni riguardano più l'umanità in generale, mentre negli anelli c'è contenuto qualcosa di conferito al singolo individuo in passato. Ora questo quinto petalo, se sviluppato, diventa la capacità di vedere o realizzare la scintilla del divino negli esseri umani. Sappiamo che siamo chiamati a sviluppare ciò che è divino in noi stessi e possiamo essere certi che in ogni essere umano c'è questa scintilla del divino. Naturalmente molto spesso è soffocata da elementi fin troppo umani; ma in ogni essere umano c'è una scintilla del divino, di ciò che può dire, come diceva San Paolo: "Non io, ma il Cristo in me". Questa capacità, che deve essere acquisita di nuovo consapevolmente nella nostra epoca, è collegata a questa visione di San Paolo alle Porte di Damasco, l'esperienza di Damasco.

Se solo potremo santificare e elevare questi cinque petali di questo chakram cosmico a un nuovo livello di realizzazione attraverso questi Eventi del Cristo, concentrandoci su questi esercizi, riconosceremo ciò che Rudolf Steiner ha cercato di rivelarci con il libro *L'Iniziazione*. Questo è veramente un messaggio che possiamo leggere nell'evento che avremo l'opportunità di sperimentare all'inizio di settembre di quest'anno. La soluzione sta nella consapevolezza del fatto che la resurrezione può realizzarsi solo attraverso la morte, cioè *nello sperimentare*, questa grande verità che è entrata nell'umanità attraverso gli eventi avvenuti circa 2000 anni fa.

18 Marzo 1955

GIOVE

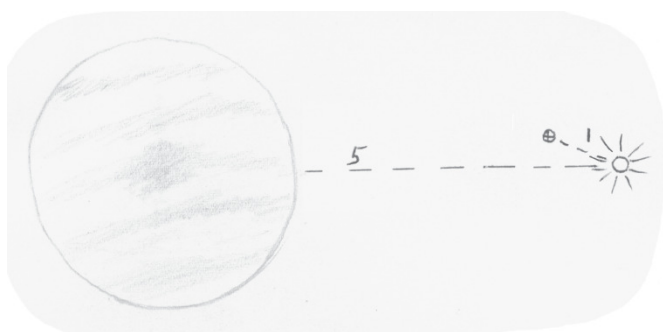
Oggi guardiamo a Giove. Prima di tutto vorrei darvi alcuni dettagli astronomici su Giove. È il più grande pianeta del nostro sistema solare, con un diametro di undici volte quello della Terra. Come sappiamo, i pianeti diventano sempre più grandi. Mercurio, il mercurio astronomico, che è abbastanza vicino al Sole, è piuttosto piccolo, poi arriva Venere che è grande quasi quanto la Terra, e così via. È, per così dire, una marea crescente in dimensioni, dal Sole verso Giove. Con Giove c'è un culmine e poi di nuovo un riflusso; quindi il successivo, Saturno, è più piccolo di Giove. Ora, se osserviamo Giove attraverso un telescopio, vediamo un disco rotondo e quindi qualcosa come nuvole, come una superficie o una massa di nuvole (vedi disegno). In un punto c'è persino una specie di isola luminosa, per così dire. Questo è ciò che si vede con un telescopio. Uno è consapevole, ovviamente, che questa non è materia solida ma gassosa, e non si è nemmeno certi se ci sia o meno una superficie solida sotto quel mare di nuvole. Possiamo immaginare questo enorme globo di Giove, tutto circondato da nubi di una qualche sostanza gassosa. È probabile che l'intero globo sia costituito da queste nubi.

Ritorniamo più avanti sull'aspetto di Giove nel contesto più ampio delle incarnazioni della Terra, e da quel punto di vista ci risulterà evidente come il pianeta Giove non possa consistere di materia solida come quella che troviamo sulla Terra. Deve essere una sostanza abbastanza sottile, quasi al limite tra sostanza ed etere. Non si è nemmeno certi se Giove abbia luce propria. Questo è ciò che distingue stelle fisse e pianeti. Le stelle fisse, ad esempio il nostro Sole, sono considerate stelle fisse perché hanno una luce propria; questa è una delle distinzioni. Tuttavia, con Giove non siamo certi che ci sia o meno una sorta di luce che irradia dall'interno attraverso quelle nuvole. Questo è ancora qualcosa che si può capire sullo sfondo dell'evoluzione cosmica - le precedenti incarnazioni della Terra.

La distanza media di Giove dal Sole è circa cinque volte quella della Terra (vedi disegno). Non è richiesto pensare in termini copernicani che la Terra si muova attorno al Sole, non è affatto necessario. Tuttavia, una cosa è piuttosto certa, che la Terra rimane a una distanza media dal Sole, anche se questa distanza varia leggermente nel corso di un anno. Ad esempio, circa nel periodo natalizio, la Terra è più vicina al Sole che durante il resto dell'anno, e circa al tempo di mezza estate, è più lontana dal Sole [perielio e afelio]. Ora prendiamo questa distanza media della Terra dal Sole e la allunghiamo cinque volte, e là fuori troveremo Giove. Questo è importante da sapere. Non credo che abbia senso dire le distanze in miglia, perché non può trasmetterci nulla, come del resto tutti quelle migliaia e milioni di migliaia di chilometri di distanza dei pianeti dal Sole. Ancora una volta

direi che non è necessario pensare in termini di orbita copernicana, che può presentarsi molto diverso; si può persino dimostrare in modo diverso.

Tuttavia, Giove rimarrebbe a una sorta di distanza media dal Sole. Ora, solo per aggiungere qualcosa, per rendere questa immagine forse più chiara, se prendiamo l'intera orbita - ciò che si trova internamente ad essa - questa è la sfera, la parte invisibile di Giove (o di qualsiasi pianeta), che è la più importante. All'interno di quella parte invisibile, quella sfera di Giove, troviamo gli esseri spirituali delle gerarchie che vi abitano. La sfera di Giove ha un diametro che è circa 60.000 volte il diametro della Terra.



Vogliamo solo aggiungere un altro piccolo dato, che è il tempo di rivoluzione di Giove. Ciò significa il tempo con cui il pianeta ritorna nella stessa posizione siderale, in luogo alla stessa stella fissa per come la vediamo dalla Terra. Se vediamo Giove qui fuori e guardiamo verso di esso, allora lo vediamo di fronte a una certa stella fissa nello spazio cosmico. Nel corso di dodici anni, cioè esattamente undici anni e 315 giorni, gira intorno al Sole. Non è una linea retta, e certamente non è solo una semplice orbita in senso copernicano. È molto più complicato; è in realtà un movimento che sarebbe all'incirca simile a questo (disegno). Giove si muove intorno al Sole attraverso lo spazio cosmico e dopo undici

anni e 315 giorni, ritorna in questa posizione. Anche questo è un rapporto piuttosto interessante, perché è circa dodici volte più lungo dell'anno solare che sperimentiamo sulla Terra, che è il fondamento del nostro calcolo del tempo sulla Terra. Dodici anni sono come un tempo terrestre potenziato. Ora, Giove è il dominio degli Spiriti della Saggezza. Nel ciclo di conferenze tenuto a Düsseldorf, Rudolf Steiner parla delle sfere dei pianeti e di come sono permeate dall'attività delle gerarchie spirituali, e Giove è in particolare il dominio degli Spiriti della Saggezza, o Kyriotetes.



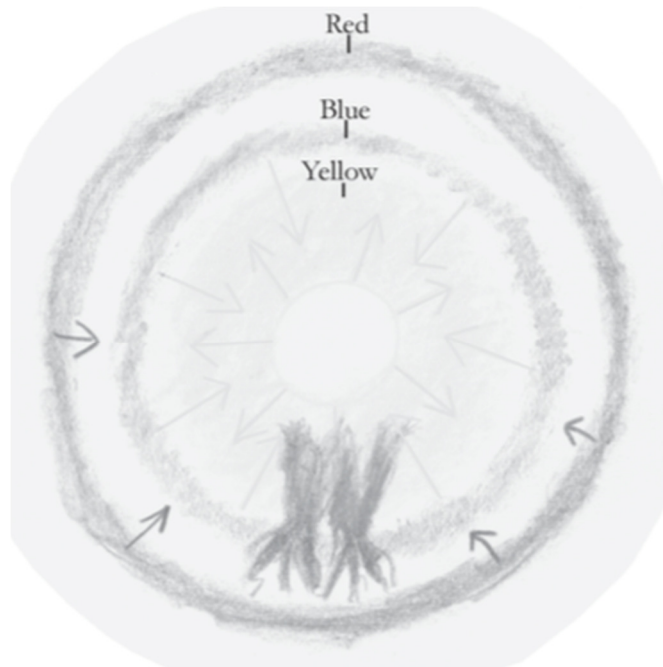
I Kyriotetes sono i guardiani, per così dire, della saggezza divino-cosmica, e sono anche i *Donatori di Vita*, come conosciamo dal libro *Scienza Occulta*. Furono gli spiriti della saggezza a dotare l'antenato degli esseri umani della vita sull'Antico Sole. Ricordiamo anche che il Dr. Steiner parla nel libro *Teosofia* della sfera di Giove durante il periodo della vita tra la morte e la nuova nascita. Egli dice che l'anima di un essere umano sperimenta nella sfera di Giove gli archetipi della vita, [Vita fluente formata da sostanza di pensiero, potrebbe chiamarsi questa Sfera] e in quella di Marte gli archetipi del mondo fisico [fin dove esso non è dotato di vita]. Per comprendere le caratteristiche principali di Giove, per creare

un'immagine di Giove nel momento presente, potremmo forse tornare all'Antico Sole. Perché vogliamo tornare all'Antico Sole? Ci torniamo perché Giove, del nostro attuale sistema solare, ha una connessione diretta con l'Antico Sole. Prima abbiamo parlato della distanza media di Giove dal Sole che è circa cinque volte quella della Terra. All'interno di quel percorso in cui si muove Giove -ciò che chiameremo la sua orbita per il momento, sebbene non sia una semplice orbita- lì abbiamo la sfera di Giove. Abbiamo sentito dal Dr. Steiner che l'Antico Sole era grande quanto la sfera di Giove. Questo non è solo un caso, e come non è un caso che il tempo della sua rivoluzione è di dodici volte quello dell'anno Solare. Vediamo in questo una sorta di ricapitolazione, o una specie di memoria vivente di ciò che ebbe luogo sull'Antico Sole.

Proviamo ora a farci un'immagine dell'Antico Sole. Innanzitutto, l'Antico Sole fu preceduto dall'Antico Saturno, che era un globo che aveva assunto una natura di calore nel mezzo della sua evoluzione. Essa [questa sfera di calore] era circondata da una specie di grande circolo o aura, all'interno del quale vivevano le gerarchie che da lì operavano su Saturno. Non esisteva ancora uno zodiaco e al posto dello zodiaco esisteva questa aura, questo cerchio o sfera di esseri delle gerarchie spirituali - tutti quegli esseri delle gerarchie di cui leggiamo nel libro *Scienza Occulta* - Troni, Kyriotetes o Spiriti della Sagesza, gli Spiriti del Movimento e così via, lavoravano da quella circonferenza su questo corpo di Saturno. Tuttavia, il pianeta non poteva trattenere ciò che gli veniva riversato dalla periferia. Come uno specchio, rifletteva l'impatto che gli proveniva dalla sua orbita spirituale, o dal suo "Zodiaco spirituale", uno zodiaco di Esseri viventi. Il calore ha del tutto questa facoltà. Potremmo dover parlare in seguito della capacità del calore di funzionare come uno specchio, riflettendo le cose che si verificano nell'ambiente. Quindi l'Antico Saturno era come uno specchio. Rifletteva l'impatto che veniva dall'ambiente, e così fu creata un'aura che in realtà fu il primo inizio dello Zodiaco che vediamo nel cielo. Lo Zodiaco è stato tessuto, per così dire, dai riflessi provenienti da varie gerarchie, originariamente destinati al pianeta ma poi riflessi nell'ambiente.

Ora, l'Antico Sole aveva una dinamica piuttosto diversa. Il punto è comprendere che l'impatto proveniva sempre da questo zodiaco spirituale (giallo nel diagramma) ma che allora [Antico Sole] gli eventi, per così dire, erano messi al centro - questa è la differenza. Sull'Antico Saturno l'impatto, riflesso, operava nella periferia, ma sull'Antico Sole giungeva e operava dal centro. Prima di tutto, si ripeté l'Antico Saturno - indicato dal cerchio blu. Fu ripetuto, o ricreato, dopo che il *pralaya* tra Antico Saturno e Antico Sole fu terminato. Quindi avvenne un'ulteriore condensazione e verso la metà di questo ciclo evolutivo il calore fu contratto e condensato in aria. Così ora abbiamo sull'Antico Sole aria e calore, in parte persino compenetrati. Il punto principale è che a un certo momento, proprio a metà del ciclo evolutivo, gli Spiriti della Sagesza - che hanno il loro dominio

nella sfera di Giove -crearono un *focus* centrale, si potrebbe dire il precursore del nostro attuale Sole. Da lì irradiavano luce nell'ambiente, e di nuovo quel manto di calore era come uno specchio. Rifletteva la luce che proveniva dagli Spiriti della Saggezza nel loro domicilio o nel loro fuoco. Quegli Esseri che oggi chiamiamo Arcangeli operavano lì; attraversarono il loro stadio "umano" sull'Antico Sole e apportarono il riflesso, il radiare indietro, il riflesso di quella vita che era venuta dagli Spiriti della Saggezza o Kyriotetes. Così vennero all'esistenza o crebbero nel fluire della luce, in questo riflesso della luce, quegli "esseri vegetali", che furono i predecessori degli esseri umani. Questa è solo un'indicazione; non avevano certo l'aspetto delle piante attuali, ma per quanto riguarda la loro coscienza avevano raggiunto lo stadio vegetale (cerchio esterno). Lì vediamo questa luce degli Spiriti della Saggezza che si irradia nello spazio cosmico. Essa permeava quella sostanza, o quella corporeità di aria e calore, e così gli Esseri venuti in esistenza furono permeati da un corpo eterico. Fu sull'Antico Sole che, attraverso il sacrificio degli Spiriti della Saggezza, venne creato il corpo eterico e che noi fummo pervasi di quel corpo eterico.



Questo è importante da rendersene conto, perché vedremo che ci stiamo muovendo verso un tempo simile nel cosmo. Come sappiamo, questo cosmo terrestre svanirà e scomparirà, o si dissolverà, e dopo un'altra notte di pralaya sorgerà di nuovo un altro cosmo, quello che viene chiamato in occultismo, *futuro Giove*. Ecco la connessione: questo futuro cosmo sarà grande quanto la sfera dell'attuale Giove; questa è la connessione interiore. Nulla esiste senza motivo, e questo presente Giove con tutto ciò che è contenuto nella sua sfera, in un certo senso, è una sorta di memoriale dell'Antico Sole. Inoltre, nella sfera di Giove ci sono Esseri o colonie di esseri che attualmente stanno lavorando molto in anticipo sull'evoluzione, e stanno preparando il futuro Giove, cioè quel pianeta, o cosmo, che seguirà la Terra quando il cosmo terrestre sarà dissolto, dopo una "notte" di pralaya. Per capire bene, ora dobbiamo letteralmente scavare un po' più a fondo in questo futuro Giove. Possiamo farlo, possiamo conoscere gli eventi in futuro, perché gli eventi in futuro non sono solo una ripetizione del passato, ma sono una trasformazione del passato e di ciò che è stato nel passato. Il passato verrà di nuovo, ma in una forma completamente trasformata. Pertanto, possiamo già guardare avanti verso quella futura incarnazione della Terra, il futuro Giove. [per

uno studio più completo di queste fasi evolutive si rimanda alla serie Iside Sophia, parallelamente allo studio della Scienza Occulta di Rudolf Steiner].

Ora possiamo chiedere, “Perché Giove si chiama Giove?” Ci ricorda il dio greco Zeus (il dio romano Giove). Perché? Chi era Zeus? Zeus fu vissuto dai Greci come lo spirito guida della loro civiltà, quello spirito, o piuttosto quella famiglia di esseri divini. Zeus era, in un certo senso, il padre che inaugurò la civiltà greca. Qual è il significato della civiltà greca? Come sappiamo, è lo sviluppo della nuova capacità del pensiero filosofico, che era prima di allora sconosciuta, e dell'arte o della capacità greca di scendere fin nel regno della Terra fisica e di vivere lì felicemente, godendo degli aspetti esteriori di quel mondo. C'è, ad esempio, un'immagine di Zeus o Giove, che lo mostra con le corna, come di un ariete. Ciò indica che il cervello è stato, per così dire, inaugurato. Fu l'inizio dell'uso tipico del cervello dell'umanità attuale. Ciò è stato inaugurato da Zeus. Nei tempi antichi, ad esempio nell'antichità indiana, le fontanelle* erano ancora aperte, e più torniamo indietro, più scopriamo che il cervello eterico si protendeva davvero nel cosmo, come corna. In tal modo si acquisivano o ricevevano pensieri cosmici, che non erano vissuti negli esseri umani come pensiero; piuttosto, venivano sperimentati come visioni, immaginazioni, ispirazioni, ma certamente non vissute come ciò che chiamiamo pensieri. Oggi chiamiamo i nostri pensieri le nostre stesse creazioni. Questa capacità arrivò solo relativamente tardi, e durante la civiltà greca gli esseri umani impararono principalmente a usare il loro cervello eterico, che era stato, per così dire, trascinato fino al cervello fisico. Così erano in grado, ad esempio, di chiamare *corpo* il loro proprio corpo e di chiamare *pensieri* i loro propri pensieri. La capacità di dire: “Sto pensando” è arrivata solo allora.

Pensiamo anche all'immagine della mitologia greca, secondo cui Pallade Atena fu creata dalla testa di Zeus. Bene, la storia è semplicemente questa: un giorno Zeus ebbe un terribile mal di testa, e uno dei suoi compagni gli aprì la testa con un'ascia (piuttosto un metodo rozzo per alleviare qualcuno di un mal di testa), e ne uscì Pallade Atena. Se studiamo il ruolo, ovvero l'influenza, di Pallade Atena nella civiltà greca, ci renderemo conto che l'impulso principale di Pallade Atena aveva a che fare con lo sviluppo dell'intelletto umano, della capacità di organizzare tutto ciò che veniva fatto sulla Terra secondo modelli intellettuali, così che si potesse sperimentare la propria personalità in ciò che si è fatto.

* La calotta cranica è formata da 6 ossa piatte (una frontale, una occipitale, due parietali e due temporali). Le linee di giunzione tra di esse sono dette suture del cranio e nei neonati sono costituite da tessuto fibroso non ancora ossificato e sono quindi flessibili. Pertanto, in ciascuno dei sei punti in cui tali linee si incontrano, sono presenti delle "zone molli" chiamate fontanelle. Tale condizione ha una duplice funzione: al momento della nascita permette al cranio di deformarsi, agevolando il passaggio della testa del neonato attraverso il canale del parto; dopo la nascita garantiscono al cranio di crescere lasciando al cervello la possibilità di espandersi e svilupparsi correttamente prima della definitiva chiusura delle suture che avviene intorno ai 12-18 mesi di vita.

Non era così in tempi precedenti alla civiltà greca. Gli esseri umani erano allora guidati e si sentivano guidati da esseri divini, da forze divine. Perciò abbiamo qui nel pianeta Giove qualcosa che è fortemente connesso con il pensiero e anche con la realizzazione di pensieri e idee nella vita pratica. Questa è anche un'attività dell'organizzazione di Giove nel corpo umano.

Sappiamo, ad esempio, che Giove nell'essere umano è collegato alla funzione del fegato. Il fegato ha una funzione abbastanza nota rispetto all'intero metabolismo del corpo umano, ma a parte questo il fegato è un organo che ha anche un'altra funzione, e cioè la trasformazione delle idee in azioni. Ci sono alcune malattie sottili del fegato che non sono distinguibili in superficie e in quei casi può avvenire che una persona abbia delle idee ma non sia in grado di eseguirle. Questo è Giove ed è collegato al pensiero. Nel ciclo di lezioni *L'uomo alla luce di occultismo Teosofia e filosofia* sentiamo parlare dei sette movimenti all'interno del corpo eterico degli esseri umani, e lì Giove rappresenta il movimento del pensiero. Ciò significa il movimento nel corpo eterico che dirige l'intero organismo umano verso la capacità di pensare. Questo viene da Giove.

Ora, a cosa serve tutto questo? Questo Giove che abbiamo visto finora è collegato al passato, una sorta di memoriale del passato, ma abbiamo menzionato prima che in quella sfera di Giove ci sono ormai colonie di esseri che preparano il futuro Giove. Questo è l'altro lato di Giove, il futuro, la preparazione del futuro, e proprio in quella stessa capacità di pensare, di orientare l'intero organismo umano verso la capacità di pensare, c'è già buona parte di quel futuro, proprio di quel futuro Giove, perché quel futuro Giove consisterà interamente di pensiero. La nostra attuale Terra consiste di sostanza minerale, di materia minerale, e sappiamo che i geologi scavano nella Terra e trovano gli strati geologici che svelano le fasi passate dell'evoluzione terrestre. Su Giove futuro non si troverà certamente alcuna sostanza minerale. La sostanza minerale può esistere solo all'interno di questo universo solare, specialmente sulla Terra, che è, per così dire, il fulcro in questo universo solare dove la materia minerale può esistere. Su Giove futuro non ci sarà sostanza minerale; piuttosto sarà costituito dal pensiero. Proprio come troviamo sulla Terra strati di formazione geologica, così si troverebbe sul futuro Giove, se uno "scavasse", su quel pianeta, solo strati di pensiero, compresi tutti i pensieri che sono pensati dagli esseri umani attualmente e durante l'evoluzione della Terra. Pertanto, nulla è perso di ciò che pensiamo ora; o forse se non pensiamo, anche questo non è perso. Qualunque cosa si realizzi nel regno del pensiero non è solo qualcosa per il nostro intrattenimento ora, qualcosa per passare il tempo; è una realtà che vivrà fino a quel futuro stadio di Giove.

Ora possiamo immaginare che proprio come l'attuale Sole è costituito da strati, anche il futuro Giove sarà costituito da strati. Perché il Sole? La nostra Terra che ora è un pianeta diventerà un Sole. Lo sviluppo normale è: Pianeta, Sole, Zodiaco, Stella fissa dello Zodiaco. Questa è, per così dire, la normale evoluzione

di un pianeta. Naturalmente ciò può variare, nell'uno o nell'altro caso potrebbe essere diverso. Ma la nostra attuale Terra dovrebbe o è destinata, per così dire, di diventare un giorno un Sole. Possiamo capire il Sole se prendiamo in considerazione tutto ciò che sentiamo dire dal Dr. Steiner sull'unione del Cristo con la Terra. Cristo era una volta la Grande Guida, o Capo, dei Kyriotetes nel nostro sistema solare. Nell'occultismo dell'antichità Cristo veniva chiamato l'Agnello di Dio, o Ariete di Dio, che in realtà significa, in linguaggio esoterico, il Capo dei Kyriotetes. Così il Cristo è apparso sulla Terra e almeno parte del suo Essere si è unito alla Terra - non è, tuttavia, il Suo intero Essere. Il Cristo si unì alla Terra per trasformare la Terra in un Sole. Questo è ovviamente solo all'inizio, e ci vorranno lunghe epoche di evoluzione per raggiungere questo obiettivo; ma l'inizio è stato fatto. Possiamo essere certi che lì, al centro della Terra, dove da un lato c'è l'oscurità più profonda, dove sono concentrate le forze più oscure, c'è anche la luce più intensa. C'è, per così dire, la nuova Terra dello Spirito che si prepara in quel centro come il nuovo Sole del futuro; e così la Terra diventerà un Sole. Durante la futura evoluzione di Giove, la Terra sarà un Sole, e proprio come il Sole attuale è circondato da strati: c'è la fotosfera, la cromosfera, ci sono delle protuberanze, c'è la corona, cioè le sfere che si allungano molto lontano nello spazio cosmico, possiamo immaginare tutto ciò sul futuro Giove, cioè che la Terra, o il nuovo Sole, sarà costituito da simili strati. Questi strati saranno costituiti da quei pensieri che stiamo pensando ora. Possiamo così vedere quale grande responsabilità abbiamo da un punto di vista occulto. Molto dipende dai pensieri che vengono pensati al giorno d'oggi, perché questi pensieri saranno il sostentamento di una futura esistenza cosmica.

Indichiamo solo molto approssimativamente questi strati in un disegno e possiamo anche immaginare che ci saranno delle zone scure in questi strati. Che cosa saranno quelle macchie scure? Saranno simili alle macchie solari, per così dire? Bene, esisteranno e in realtà consisteranno di tutto il pensiero sbagliato che sviluppiamo specialmente durante questa era materialista. Ci saranno macchie dappertutto e ci vorrà un certo sforzo affinché quel Sole possa attraversarle. Rudolf Steiner ha indicato, ad esempio, che proprio il pensiero materialistico sviluppato nella nostra epoca attuale sarebbe presente. Non c'è una selezione in base alla quale si troveranno in quegli strati solo i pensieri buoni, in quel tipo di formazione geologica di quel futuro universo, saranno presenti anche i pensieri errati, perché dovranno essere trasformati. Quindi possiamo immaginare che una grande lotta avrà luogo anche su quel Giove; vale a dire, una lotta per superare l'oscurità creata all'interno dell'evoluzione terrestre stessa. Inoltre, possiamo ancora immaginare che da questo centro, questo Sole, gli esseri gerarchici irradieranno di nuovo nello spazio cosmico, e questa irradiazione sarà *ancora* riflessa dallo spazio cosmico, come sull'Antico Sole. Le radiazioni si rifletteranno, per così dire, e in quell'interazione nascerà la creazione di quel futuro Giove. Ma tutto ciò sarà molto

influenzato ed elaborato da questi strati di pensiero, che sono in realtà i pensieri del nostro tempo presente. Penso che divenga evidente quanto sia importante che il pensiero sia sviluppato, perché esso è veramente non solo il fondamento dell'esistenza futura, ma anche della nascita del futuro Giove.

Sperimentiamo qui sulla Terra gli oggetti esterni; vediamo, per esempio, un fiore. Ci sono fiori e sappiamo perfettamente che quei fiori svaniranno e appassiranno, ma l'essenza di quel fiore può essere conservata nel pensiero umano. Tutto dipende dal fatto che l'abbiamo notato, l'abbiamo osservato coscientemente e con quale consapevolezza lo abbiamo osservato. Se troviamo in quella pianta qualcosa di ciò che Goethe descrisse come la pianta archetipica; questo sarebbe, per così dire, il culmine di una tale osservazione. La pianta esterna, che vediamo lì sul tavolo, appassirà, ma ciò che creiamo osservando il mondo, non svanirà. Quei pensieri che creiamo osservando il mondo possono vivere nel futuro e sopravvivere e creare o forse ricreare. Dipende molto da ciò che facciamo ora o da ciò che non facciamo, perché è questo che creerà il mondo degli oggetti di quel futuro Giove. Ora la domanda è: come possiamo preparare tutto ciò al momento? Bene, abbiamo già sottolineato quanto sia importante usare la capacità di pensare. Se sviluppiamo il pensiero, diciamo, nel senso della *Filosofia della Libertà* del dottor Steiner, ci stiamo già preparando; stiamo usando le forze, le capacità dell'attuale Giove, e quindi stiamo preparando il futuro. Ma questo ha, ovviamente, un significato molto più profondo.

Questa capacità di Giove in noi culmina nel fiore di loto a due petali tra gli occhi. Qui, in questo punto (disegno), ma ovviamente dietro la fronte, in realtà sopra il palato, c'è un organo astrale. Questi fiori di loto, o chakram, sono organi del corpo astrale, e il fiore di loto a due petali è qui tra le sopracciglia, ma è più indietro, nello spazio che è alla base del cervello. Possiamo leggere molte informazioni sul fiore di loto a due petali nel libro *L'Iniziazione*. Lì il Dr. Steiner ha fornito molte informazioni sull'uso e lo sviluppo del fiore di loto a due petali. In realtà, si sviluppa su uno stadio piuttosto elevato di sviluppo interiore [infatti anche nel libro citato di Steiner la descrizione del suo sviluppo è successiva a quella degli altri fiori di loto]. Quando viene raggiunto lo stadio che il Dr. Steiner chiama la "parola interiore", che è ovviamente *ispirazione*, allora il fiore di loto a due petali può entrare in azione. Espresso in un linguaggio occulto si dice che inizia a ruotare, a girare. Come possiamo usare e sviluppare questo fiore di loto a due petali? Troviamo, nel libro sopra citato del Dr. Steiner, la descrizione che ad un certo



momento dello sviluppo interiore emerge un flusso dalla laringe, la regione in cui troviamo il loto a sedici petali.

Alcune correnti, o flussi, salgono al fiore di loto a due petali e da lì scorrono nelle braccia. Sono naturalmente flussi eterici che vengono messi in movimento dagli organi astrali dei chakram. In tal modo acquistiamo la parola interiore; ciò che altrimenti è la parola esterna connessa con la laringe, diventa la parola interiore. Possiamo quindi vivere, per così



dire, nell'ispirazione; gli oggetti ci parlano; parlano attraverso noi del loro significato interiore. Questo è ciò che sviluppiamo con questa capacità di Giove nella sua massima manifestazione. Abbiamo qui un flusso che sale dalla regione della laringe (vedi disegno sopra), e poi un altro flusso che scende e scorre attraverso le braccia. È l'ispirazione che diventa azione, o può diventare azione, ma non è l'ispirazione passiva, per nulla passiva! L'ispirazione parla attraverso colui che ha la capacità di ispirazione. Il significato interiore del mondo oggettivo parla attraverso una tale persona. In questo modo possiamo ottenere la conoscenza superiore. In realtà, questo è il momento della nascita del sé superiore e la nascita del sé superiore è già una specie di condizione profetica; è ciò che l'intera umanità raggiungerà sul futuro Giove, la nascita del sé superiore, in realtà, entro il sé inferiore. La nascita del sé superiore è in realtà già l'ascesa a uno stadio in cui l'umanità ha quasi raggiunto la sua appartenenza alla quarta gerarchia.

Abbiamo l'organo di Giove qui tra gli occhi, e qui l'organo di Marte nella regione della laringe; c'è un'interazione tra questi due organi - tra ciò che è l'attività di Marte e l'attività di Giove - quando si raggiungono i risultati finali dell'iniziazione. Naturalmente è più complicato di così, e ce ne rendiamo conto se ne leggiamo nel capitolo intitolato "Alcuni effetti dell'iniziazione" del libro *L'Iniziazione*. Inoltre, anche le attività di Mercurio rientrano in ciò che abbiamo descritto in precedenza, ovvero la trasformazione del Marte del passato, cioè di quello che appartiene al passato e che è stato parzialmente sviluppato nel passato, in ciò che è interamente il futuro. Pertanto ora possiamo immaginare che i movimenti e i gesti di Giove nel cosmo esterno, per esempio, in congiunzione con Marte, indicherebbero qualcosa come un gigantesco chakram cosmico, qualcosa che è rappresentativo di un grande quadro di ciò che realizziamo su una più piccola scala, per così dire, nel mondo microcosmico qui sulla Terra.

È molto interessante seguire le congiunzioni di Giove e Marte. Marte, la prima metà dell'evoluzione terrestre in cui è ancora contenuto l'operare dell'Antica Luna, e la sua trasformazione attraverso la seconda metà dell'evoluzione terrestre, attraverso il Mercurio occulto, verso il futuro; questo possiamo leggere in un tale svolgimento, in tali congiunzioni di Marte e Giove. A luglio si svolgerà una congiunzione di Marte e Giove in Cancro, quindi dopo un intervallo di due anni avremo un'altra congiunzione di Giove e Marte qui in Vergine. Quindi le

congiunzioni di Giove e Marte attraversano lo Zodiaco; e tra dodici anni, poiché dodici anni sono il tempo di una rivoluzione di Giove, ci aspetteremmo che Giove avrà di nuovo una congiunzione con Marte qui nel Cancro. Ma non è così. Ci sono piccole differenze; non avviene dopo dodici anni, ma dopo 36 anni. Dopo 36 anni, che è l'anno 1991, ci sarà un'altra congiunzione quasi esattamente nella stessa posizione in Cancro. C'è una piccola differenza di circa due o tre gradi, poiché la congiunzione si sposta di alcuni gradi nello Zodiaco. Le congiunzioni nel mezzo, si trovano in luoghi diversi. Quindi abbiamo qui di nuovo qualcosa come una lancetta sull'orologio cosmico che si muove secondo un certo ritmo temporale, in questo caso è di 36 anni.

Ora possiamo cercare di scoprire cosa potrebbe significare questa congiunzione di Marte e Giove, cosa contiene, cosa comporta, per così dire, nel senso di questa interazione tra il chakram di Giove e il chakram di Marte, che si svolge in ogni essere umano, che ne sia consapevole o no. Naturalmente se non è coltivato, può portare ad esempio a disturbi; ma la possibilità di sviluppo è presente in ogni essere umano. Là fuori nel cosmo abbiamo quegli incontri di Marte e Giove, e per leggerli dobbiamo ora cercare cosa è successo in passato, ad esempio 36 anni fa. A quel tempo in realtà ci fu una congiunzione di Marte e Giove qui nel Cancro; era nel settembre del 1919. Beh, ovviamente ora si potrebbero capire come molte cose che sono successe nella storia, per così dire, provenienti dal chakram di Marte e cresciute nel chakram di Giove, in senso cosmico, ora possono sfociare nell'azione, per così dire, attraverso l'essere umano cosmico.

Cosa è successo nel 1919? Nel 1919, quasi esattamente lo stesso giorno, ci fu l'apertura della scuola Waldorf a Stoccarda. La congiunzione ebbe luogo il 2 settembre. In quei giorni il Dr. Steiner tenne il corso principale sull'educazione, il corso di pedagogia, che è il fondamento dell'educazione della Scuola Waldorf. Quindi il 7 settembre fu inaugurata la prima Waldorf School. Questo è qualcosa di iscritto nel passato, dove nell'essere dell'intero cosmo è successo qualcosa come un movimento da Marte, per così dire, a Giove, una elevazione, o almeno una possibilità di sollevare qualcosa da Marte a Giove, di riscattare determinate tendenze, come quelle dell'educazione, e di collegarle con la futura evoluzione di Giove. Ora entriamo in un momento in cui questo è di nuovo nel cosmo, richiamato, per così dire, alla memoria e possiamo immaginare che questo momento presente sia un momento cruciale per quanto riguarda l'ulteriore sviluppo ed espansione dell'istruzione Waldorf. Per inciso, sentiamo che in Olanda ci sarà una grande conferenza internazionale sull'educazione, e credo che tali eventi non siano stati organizzati secondo ritmi cosmici, ma siano stati organizzati secondo i bisogni dell'umanità qui su questo pianeta. Tuttavia, vediamo che i ritmi cosmici lavorano in ciò che gli esseri umani stanno facendo, organizzato secondo la ragione e secondo il pensiero di qui sulla Terra. Vediamo come tutto si muove secondo ritmi cosmici. In questo modo ci rendiamo quindi conto di quanto sia confortante vedere che

l'umanità sta avanzando, che la sua evoluzione sta avvenendo in connessione ai ritmi cosmici e che tali sviluppi, come quelli che ho indicato molto brevemente, da qualche parte hanno il loro posto nel cosmo. Hanno il loro ambiente e il loro giusto posto nel cosmo, come le piante che sono state piantate nel posto giusto e che stanno crescendo verso il futuro.

Questo ritmo di 36 anni può essere trovato ovunque, e ritorna con regolarità sorprendente, quasi imbarazzante. Lo troviamo in eventi politici, ad esempio, in come certe cose ritornano con una precisione sorprendente. Naturalmente questi eventi politici, questi eventi storici, non sono stati pensati o organizzati secondo il ritmo cosmico del ritorno di quella congiunzione Giove-Marte. Tuttavia, il fatto che accadano nel contesto di quel ritmo cosmico, ci indica che gli eventi sulla Terra, come eventi storici, sono in qualche modo osservati, per così dire, sono in qualche modo ripresi dagli esseri del mondo spirituale e vengono portati in quel processo dell'evoluzione dal passato di Marte nel futuro di Giove. Ricordiamo che abbiamo detto prima che anche lo sviluppo del pensiero oscuro o tutte le forme di pensiero sviluppate durante l'evoluzione della Terra saranno portati nel futuro Giove per essere purificati, per essere trasformati in futuro.

Così vediamo, ad esempio, connessioni come quella con il 1917. Quello era il tempo degli eventi in Russia, quando iniziò la Rivoluzione Russa, e 36 anni dopo ci porta al tempo del 1953, quando di nuovo assistiamo a sviluppi lì, a est [nel 1953 morì Stalin]. Non possiamo ancora dire esattamente cosa accadrà, ma succederà qualcosa che potrà condurre tale sviluppo verso nuove direzioni - ancora una volta, qualcosa nel cosmo - nel senso di ritmi cosmici - ci mostra che il cosmo sta prendendo parte o sta guardando ciò che succede sulla Terra. D'altra parte, nell'umanità c'è qualcosa di connaturato che ci guida a prendere atto di quei ritmi cosmici e a trasformare il nostro essere secondo questi ritmi cosmici. A questo proposito possiamo anche menzionare che il doppio di quel ritmo di 36 anni è di 72 anni circa, la normale vita di un essere umano. [Ed. Nota: nel 1989, 72 anni dopo la fine della prima guerra mondiale nel 1917, il muro di Berlino è caduto].

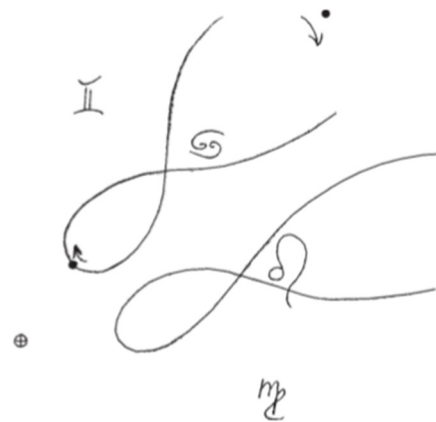
Bene, questo è Giove, e non abbiamo avuto modo di parlare molto su questo Giove in Cancro, ma spero che nel corso di questo trimestre, forse nell'ultimo seminario, potremmo quindi raccogliere tutto ciò che avremo fino allora elaborato e così provare a creare un quadro, una sorta di quadro completo degli eventi nel corso di quest'anno.

Risposte alle domande

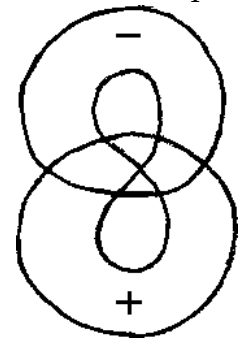
Prima ci hai illustrato la forma di Marte. Come si muove Giove nello Zodiaco?

Avremmo quindi nello Zodiaco un tale movimento. Naturalmente, immaginate che il Sole sia qui e la Terra qui, e poi Giove. Bisogna pensare, quindi,

in termini di lemniscate, ma ovviamente una lemniscata molto più grande - Giove sarebbe allora qui. Ovviamente ora è abbastanza sproporzionato. Giove sarebbe qui, e circa mezzo anno dopo e anche un po' di più, troveremmo Giove là fuori, e ciò accadrebbe due volte in un anno. Voglio dire, una volta più vicino alla Terra e una volta distante dalla Terra; ciò avviene una volta in ogni costellazione durante dodici anni. Qui abbiamo i due petali, per così dire, i petali cosmici, ovviamente.



La lemniscata prende vita attraverso l'operare insieme di due sfere, una sfera centrica che si irradia dal centro verso la periferia e un'altra sfera che preme, per così dire, dalla periferia verso il centro. Pensate alla sfera dello zodiaco, dello zodiaco archetipico, e quindi al lavorare insieme di quelle due sfere, che è un movimento lemniscatorio. Questa è la vita. Possiamo dire che il meno (-) e il più (+) e lo scambio, che è l'armonizzazione tra le due sfere polari, sarebbe vita - vita tra nascita e morte, o tra morte e nuova nascita. Abbiamo sempre qualcosa che si sviluppa tra due polarità, due sfere, per così dire; e allora otteniamo il movimento complessivo, altrimenti abbiamo una situazione statica.



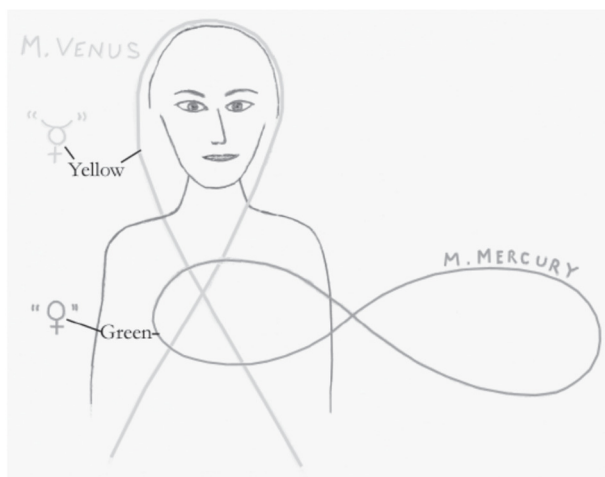
25 Marzo 1955

MERCURIO (Venere occulta) in relazione a VENERE (Mercurio occulto)

Oggi concluderemo la discussione sui sette pianeti con la descrizione del pianeta che nella moderna astronomia è chiamato Mercurio. Forse dovremmo cercare di comprendere l'intero problema dello scambio di Mercurio e Venere; e direi che è un problema molto difficile, di vasta portata. Ma credo di poter dare alcuni punti che potrebbero rendere più semplice capire la ragione dello scambio, e poi anche di come questo intero complesso possa essere allineato con le concezioni moderne, oltre che con alcune concezioni che troviamo nella cosiddetta astrologia e così via.

Quando abbiamo parlato di Venere, quindi di ciò che abbiamo chiamato Mercurio occulto, o Mercurio dei Misteri, ho sottolineato come Mercurio occulto lavora in una lemniscata che si estende in orizzontale. Forse è bene fare un disegno

di questo. Abbiamo qui l'essere umano (disegno) e la lemniscata di Mercurio occulto sarebbe qui e si estende nel mondo. (Chiameremo questo M.Mercury come Mercurio dei Misteri (verde) corrispondente alla Venere astronomica e in giallo indichiamo M.Venus che sta per Venere dei Misteri corrispondente al Mercurio astronomico). Una metà - un



anello della lemniscata - sarebbe all'interno dell'essere umano e in particolare sarebbe connessa al sistema ritmico, in realtà con ciò che è la base fisiologica del sentire, ed è proprio questa facoltà che si estenderebbe nel mondo. Tuttavia, immaginate che non sia solo una semplice lemniscata. È piuttosto una lemniscata che può espandersi in tutte le direzioni, perché abbiamo molte connessioni con il mondo esterno e specialmente con gli altri esseri umani. L'altra metà della lemniscata si protende quindi verso quell'oggetto o persona con cui stiamo parlando, per esempio, o verso cui abbiamo un certo interesse. Ora anche questo è un punto di vista molto semplicistico, perché questa lemniscata dovrebbe davvero essere immaginata come non spaziale, ma piuttosto come espressione di connessioni dinamiche.

Vediamo certamente che un fuoco di questa lemniscata, di tutto questo mondo delle nostre connessioni e relazioni con il mondo esterno, è centrato qui nel

sistema ritmico, ma opera anche nello stesso tempo verso l'alto nella testa e verso il basso nel sistema degli arti. Ad esempio, nella testa continuerebbe a irradiare qualcosa di quella qualità respiratoria con cui è connessa qui nel sistema ritmico; e così qualcosa di affine alla respirazione avverrebbe nella sfera dei sensi. Quindi possiamo davvero parlare di un'attività respiratoria nel regno dei sensi, e questo sarebbe il modo in cui Mercurio occulto agisce verso la testa dell'essere umano. Questo è ciò che dobbiamo intendere quando immaginiamo questa lemniscata che è centrata nel sistema ritmico dell'essere umano.

Quindi: Mercurio occulto lavora in questa lemniscata verde, che è orientata in direzione orizzontale, e Venere occulta lavorerebbe in questa lemniscata gialla in direzione verticale. Vedete che non ho aggiunto la metà inferiore della lemniscata gialla, ma capirete che gli appartiene davvero. Questa sarebbe la Venere dei Misteri.

Questa lemniscata di Venere occulta è verticale e i due fuochi sono praticamente dentro l'organizzazione umana. Certamente opera nelle funzioni del corpo fisico ma va ben oltre le funzioni del corpo fisico. Potrebbe lavorare anche nel corpo eterico e nel corpo astrale. Possiamo vedere subito cosa fa Venere occulta nell'essere umano, come viene incorporata, per così dire, nell'organizzazione umana. Vediamo che è collegata, attraverso la metà superiore, a tutto ciò che riguarda l'intelletto e l'attività del cervello, diciamo della sfera del capo in generale; questo significa intelligenza nel senso più ampio, che non è solo intelletto. L'intelletto è solo una specie di riflesso oscuro di ciò che fa da sfondo a quell'attività. Pensate a ciò che un tempo era l'intelligenza cosmica che raggiungeva l'essere umano e creava nella nostra organizzazione il pensiero. Ciò determinava il pensiero che era allora abbastanza passivo, in un certo senso, perché i pensieri del mondo divino, l'intelligenza cosmica, scorrevano nell'essere umano - non si poteva fermarli. L'essere umano sperimentò quell'intelligenza cosmica in possenti visioni, in potenti immaginazioni, ma era qualcosa che giungeva all'uomo dal mondo esterno.

In seguito, questa intelligenza si separò dall'intelligenza cosmica e divenne intelligenza umana. Quello era principalmente - non del tutto ma principalmente - il tempo della civiltà greco-romana. A quel tempo l'intelligenza, che una volta era -intelligenza cosmica-, divenne intelligenza umana; l'intelligenza propria di un essere umano. A poco a poco si separò dall'intelligenza cosmica. Tutto ciò è principalmente contenuto nelle *Lettere di Michele* di Rudolf Steiner (*Lettere ai Membri, Massime Antroposofiche*), ma anche in molti cicli di conferenze. Questa tragedia, per così dire, dell'umanità che si è tagliata fuori dall'intelligenza cosmica abbandonandosi completamente nella sua stessa intelligenza è stata poi afferrata da Arimane, come sappiamo. Ora abbiamo la lotta dell'umanità per raggiungere di nuovo l'intelligenza cosmica. Michele divenne il guardiano di quell'intelligenza cosmica e ce la porge; la tiene e la custodisce sopra di noi, per così dire, ed è nostra

responsabilità raggiungerla e riprenderla. Questa è la grande battaglia tra le forze di Michele e le forze del drago, di Arimane. Michele vuole rendere possibile una rinnovata apertura del nostro essere all'intelligenza cosmica, mentre Arimane vuole allontanarci sempre più e legarci in una sorta di intelligenza robotica, per incatenarci alla Terra. Questo è un anello della lemniscata di Venere Occulta, quello che circonda completamente il capo.

L'altro polo, come vediamo, scende direttamente nel sistema degli arti e nel sistema metabolico umano. Lì è connesso e lavora in quelle profondità misteriose che di solito chiamiamo volontà, il regno che è completamente immerso nell'incoscienza. Non sappiamo cosa succede in quel regno della volontà. Non sappiamo cosa succede quando alziamo un braccio. Sicuramente prendiamo la decisione qui, nel regno dell'intelligenza, nella testa, di sollevare il braccio, ma poi non sappiamo cosa succede da quell'idea di sollevare il braccio fino al movimento del braccio. Questi sono misteri di enorme profondità. Oltre a questo, ci sono i misteri del metabolismo, la misteriosa trasformazione delle sostanze che prendiamo nel nostro organismo come cibo e che vengono completamente scomposte e trasformate. Si sa molto poco di quella trasformazione, ed è una fortuna perché gli esseri umani di questa epoca che vivono interamente nel pragmatismo intellettuale vogliono fare uso di tutto all'istante; vogliono commercializzare, e ciò porterebbe a terribili disordini in quel regno dell'organizzazione della volontà inconscia dell'essere umano. Questa è l'altra polarità di Venere occulta. Ad esempio, è proprio il Venusberg [Montagna di Venere, è un luogo mitologico ospitante la corte di Venere, è ripreso da Wagner nella sua opera] che, ad esempio, è descritto nel *Tannhäuser* di Richard Wagner, e anche in altri casi.

Che cosa è successo quando i due pianeti sono stati scambiati? Che cosa accadde allora? Gli iniziati giunsero alla conclusione che questa sfera discendente doveva essere velata, o chiusa, e resa inaccessibile al crescente intelletto della razza umana. Se l'intelletto moderno, che si basa interamente sulla realizzazione del sé, si impadronisse dei misteri che si trovano nella profondità della volontà e dell'organizzazione degli arti dell'umanità, avverrebbero cataclismi, come quelli avvenuti verso la fine di Atlantide, forse molto più gravi. Dalle descrizioni di Rudolf Steiner sappiamo che l'antica Atlantide affondò a causa di cataclismi causati dall'uso improprio delle forze occulte. Gli esseri umani non avevano ancora raggiunto la piena coscienza dell'Io, e quindi erano maggiormente diretti, per così dire, dalle forze avverse provenienti dall'esterno; nondimeno, di quei poteri occulti si fece un abuso, e al giorno d'oggi esiste un pericolo ancora maggiore e quelle forze addormentate della natura della volontà se fossero conquistate dall'intelletto moderno creerebbero una terribile distruzione. Quindi ci fu la necessità, in un certo momento - non saprei nemmeno dire quando è successo; potrebbe essere

successo molto tempo fa prima di Cristo - quando le gerarchie arrivarono alla conclusione che questo regno misterioso doveva essere chiuso.

Come hanno chiuso questa sfera? Si trattava di eliminare, per così dire, nella coscienza della razza umana, questa metà inferiore della lemniscata. Come si è potuto fare? Prima di tutto, non si parlò più di lemniscate, o per dirla diversamente, il fatto che queste lemniscate operano è perché le sfere lavorano l'una nell'altra. Quindi ci sono sempre due sfere che operano insieme. Ad esempio, guardiamo la lemniscata di Mercurio occulto, c'è una sfera che è sicuramente la sfera dell'individuo, e l'altra sfera che proviene dal mondo esterno, e si protende in esso. Ora queste due sfere si incontrano, o si compenetrano, da ciò queste lemniscate nascono. Ovviamente sono lemniscate invisibili, e lo stesso vale per tutte le lemniscate, o sfere.

Pertanto, prima di tutto le sfere sono state dimenticate e lo possiamo trovare molto chiaramente nella storia; come è successo durante la civiltà greca. C'erano alcuni astronomi in epoca greca, i successori della Scuola di Pitagora, che parlavano ancora delle sfere dei pianeti. Poi Tolomeo, che visse circa 100 anni dopo Cristo, non parlò più delle sfere dei pianeti; erano diventate insignificanti. Ora, è bene comprendere che queste cose non accadono per caso. Naturalmente sono collegate a quello sviluppo dell'intelletto umano, ma c'è anche una guida dietro questi avvenimenti. La guida era che, prima di tutto, ci si dimenticasse delle sfere spirituali - le regioni o i regni delle gerarchie spirituali - e tutto ciò che rimaneva era il pianeta visibile nel cielo. In secondo luogo, ci si dimenticò di queste polarità nell'essere umano, poiché, scomparse dal cielo, non era più necessario neppure pensare alle lemniscate nell'essere umano. Quindi è stato facile dimenticare quel polo-volontà di Venere occulta che opera nell'essere umano.

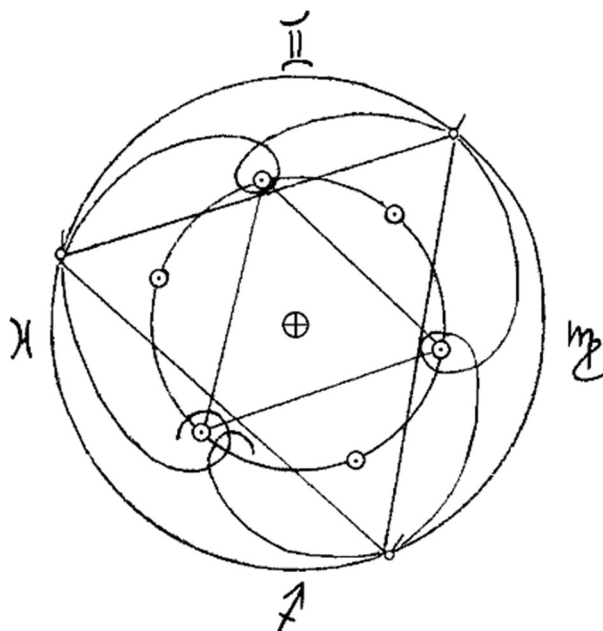
Questa azione delle gerarchie fece sì che l'umanità se ne dimenticasse, e così rese possibile chiudere la porta a quel regno di profondi misteri dentro gli esseri umani stessi. Tuttavia, allora bisognava fare qualcosa riguardo questi due pianeti; non era quindi più necessario avere Venere (Mercurio occulto) qui - non si parlò più del Mercurio dei Misteri. Non ce n'era più bisogno, e fu semplicemente spostato. – potete vedere è tutto lì – i pianeti sono stati spostati verso l'alto. E cosa succede se lo facciamo? Bene, se lo facciamo, spostiamo il Mercurio occulto fino alla testa, e quindi abbiamo qui un pianeta Mercurio, e poi spostiamo quell'inferiore polo-volontà di Venere occulta in alto e abbiamo il pianeta Venere qui (petto). Quindi vedete, ci perdiamo una delle tre funzioni di quel Tempio che è il corpo umano. Possiamo farlo e ciò non danneggia nemmeno le qualità dei pianeti. Si potrebbe pensare che se questi pianeti sono stati cambiati, allora tutto ciò che l'astrologia tradizionale dice su di essi deve essere sbagliato. Non è sbagliato, perché quella Venere qui (vedi sopra i disegni ed il simbolo dei pianeti a sinistra, dopo lo spostamento), che ora in cielo è chiamata Venere, è davvero il pianeta che sta dietro il Mercurio dei Misteri. Descrive con i suoi movimenti la sfera di

Mercurio occulto. È ancora collegata, anche nelle descrizioni che troviamo in alcuni libri astrologici, con quella sfera di relazione e contatto con il mondo esterno.

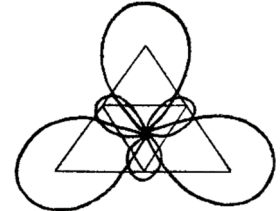
Se studiamo il comportamento della cosiddetta Venere nei libri tradizionali, scopriremo che vi è caratterizzato solo, non la natura della volontà dell'essere umano, ma ciò che è sentimento. Vi si trova descritto il mondo dei sentimenti, il senso della bellezza nell'essere umano e soprattutto nella relazione con altri esseri umani. E' stato chiamato il pianeta dell'amore, ma ovviamente questo è solo un aspetto della connessione nel regno dei sentimenti con il mondo esterno, con gli altri uomini e così via. E anche Mercurio quassù [simbolo di Mercurio nel disegno], se studiamo la descrizione di Mercurio così come stata tramandata nel corso dei secoli - negli ultimi 2000 anni - nei libri tradizionali della sapienza stellare, scopriremo che Mercurio è spiegato interamente come una questione di capacità intellettuali dell'essere umano. Bene, eccoci qui, questa è solo l'altra metà di quella che una volta era chiamata Venere dei Misteri. Pertanto, non c'è stato bisogno di uno scambio qualitativo, ma ciò che è stato ottenuto attraverso questo scambio è la chiusura di questo regno laggiù nel profondo, nella sfera della volontà dove l'uomo è dormiente.

Dovremo ora parlare di questa Venere occulta, la cui sfera è quella descritta dal pianeta, che troviamo chiamato Mercurio negli almanacchi moderni e nei libri moderni sull'astronomia. Che cosa fa? Bene, finora abbiamo descritto cosa fa nell'essere umano: intelligenza e volontà e l'interazione tra queste due polarità. Naturalmente siamo entrati in un'epoca in cui dobbiamo conoscere di nuovo queste cose, come il fatto di questo scambio, che è avvenuto in passato, e quindi anche Rudolf Steiner ha parlato di questo scambio. Dobbiamo imparare a conoscere la verità, perché ciò che è stato temporaneamente chiuso verrà aperto, nella misura in cui un essere umano deve imparare a impiegare forze morali per creare un individuo morale. Nella misura in cui si svilupperanno forze individuali di moralità, si verrà avviati per così dire, in quel regno della natura della volontà.

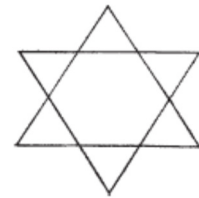
Cosa fa questo pianeta nel cielo? Prendiamo solo un abbozzo dello Zodiaco (vedi disegno), giusto per orientarci, possiamo osservare che il pianeta, che chiameremo semplicemente Venere occulta, descrive una figura attorno alla Terra nel corso di un anno che ricorda un esagono. Ad esempio, quest'anno abbiamo avuto un anello di Venere occulta in questa posizione (Capricorno), quando il



pianeta era davanti al Sole in una congiunzione inferiore. Quando diciamo anello, intendiamo un movimento retrogrado; cioè, il pianeta, visto dal punto di vista della Terra, si ferma, va indietro e poi dopo un po' in avanti di nuovo. Questo anello sarà seguito da una congiunzione superiore verso la fine di aprile nella costellazione di Ariete. Quindi il Sole sarà qui e il pianeta qui dietro il Sole. Questo sarà seguito da un anello qui in Gemelli, con il Sole qui e il pianeta di nuovo davanti. Quindi riparte verso l'esterno, e nella costellazione del Cancro sarà di nuovo dietro il Sole. L'anello successivo sarebbe in Vergine, e quindi una congiunzione superiore in Scorpione. Dopodiché tornerà a pochi gradi da dove è iniziato. Ora, ciò che abbiamo nelle congiunzioni superiori è quasi un triangolo equilatero, e anche gli anelli formano un altro triangolo. Se ora consideriamo le distanze, gli anelli sarebbero il triangolo interno in questa figura (sopra); ma se non consideriamo le distanze, allora è semplicemente un esagono (sotto).



Ricorderete che quando abbiamo parlato di Mercurio occulto abbiamo visto un pentagramma o un pentagono e ricorderete che vi abbiamo ravvisato il modello di una certa attività di Mercurio. Quella era l'attività e la presenza del chakram a dieci petali nell'essere umano. Anche qui abbiamo un chakram cosmico che si determina attorno alla Terra nel corso dell'anno. Pensate alla Terra nel centro, quindi avremmo tre petali qui, e a parte questo avremmo i petali più grandi qui (vedi disegno). Quindi abbiamo un loto a sei petali, e questo è di nuovo correlato al loto a sei petali nell'essere umano. Cosa fa il loto a sei petali? Di cosa si occupa nell'essere umano?



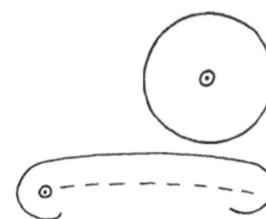
Abbiamo bisogno dello sviluppo del loto a sei petali per instaurare, ad un certo stadio del nostro sviluppo interiore, rapporti con gli esseri dei mondi superiori. Solo se questo chakram è sviluppato correttamente possiamo avere un'esperienza degli esseri delle gerarchie e degli esseri spirituali del cosmo. Ora, per fare ciò, per sviluppare questo chakram a sei petali, dobbiamo stabilire un equilibrio assoluto rispetto al nostro triplice essere. Quando abbiamo visto prima il diagramma con la lemniscata verticale, avrete pensato che in questa lemniscata sia già contenuta una sorta di triplice natura dell'essere umano: nel sistema ritmico, nell'incrocio della lemniscata, e poi l'altra metà della lemniscata nella natura degli arti dell'essere umano. Questo triplice essere deve essere portato in un equilibrio assoluto, poiché solo allora possiamo avanzare lungo la strada verso la conoscenza dei mondi superiori.

Rudolf Steiner non dice molto sullo sviluppo del loto a sei petali, ma ancora una volta vi renderete conto che tre dei petali sono stati sviluppati in tempi molto antichi, mentre tre di essi devono essere sviluppati ora. Le funzioni del corpo, le inclinazioni e le passioni dell'anima, i pensieri e le idee dello spirito devono essere sintonizzati al perfetto unisono. È necessario stabilire un equilibrio, soprattutto

per quanto riguarda ciò verso cui gli iniziati hanno dovuto impedire l'accesso per un certo periodo, vale a dire, quel regno della volontà. A meno che un individuo non possa stabilire un'unità assoluta, come afferma il Dr. Steiner, stabilendo un perfetto equilibrio tra le tre regioni del corpo, anima e spirito - pensiero, sentimento e volontà - l'individuo non raggiungerà l'accesso al sentiero della percezione superiore. Potremmo entrare in una terribile confusione se diventiamo vittima di poteri spirituali che lavorano nell'invisibile e che vogliono allontanare l'essere umano da qualsiasi approccio al mondo spirituale.

Questo chakram a sei petali è stato reintegrato, persino santificato, durante gli eventi in Palestina, avvenuti circa 2000 anni fa. Ciò è già emerso quando abbiamo parlato del chakram a dieci petali, che significa i movimenti di Mercurio occulto, dove abbiamo anche fatto riferimento al tempo del Cristo. Ho cercato di mostrare come durante i Tre Anni, o attorno ai Tre Anni, si sono verificati cinque grandi eventi attraverso i quali Cristo fece scendere forze cosmiche che ha unito alla Terra e che ora sono presenti sulla Terra. Il Cristo è il Signore di quelle forze portate sulla Terra. Attraverso questa incorporazione dello spirito di Mercurio occulto nella Terra, è possibile progredire sviluppando, ad esempio, il loto a dieci petali. Vi ho descritto i cinque eventi che hanno avuto luogo. Il primo è collegato alle tentazioni, il secondo alla decapitazione di San Giovanni Battista e così via.

Vediamo ora cosa fece Venere occulta in quei Tre Anni. Dobbiamo innanzitutto stabilire un punto di vista secondo cui un tale movimento da un anello ad una congiunzione superiore e di nuovo in un anello è in realtà un ciclo di Venere occulta. Venere occulta [Mercurio astronomico] gira intorno al Sole (a destra). Sarebbe quindi semplicemente un movimento circolare, se il Sole rimanesse fermo. Tuttavia, immaginate un Sole che continua a muoversi, allora, naturalmente, otteniamo un movimento esattamente come vediamo qui (prossimo disegno).

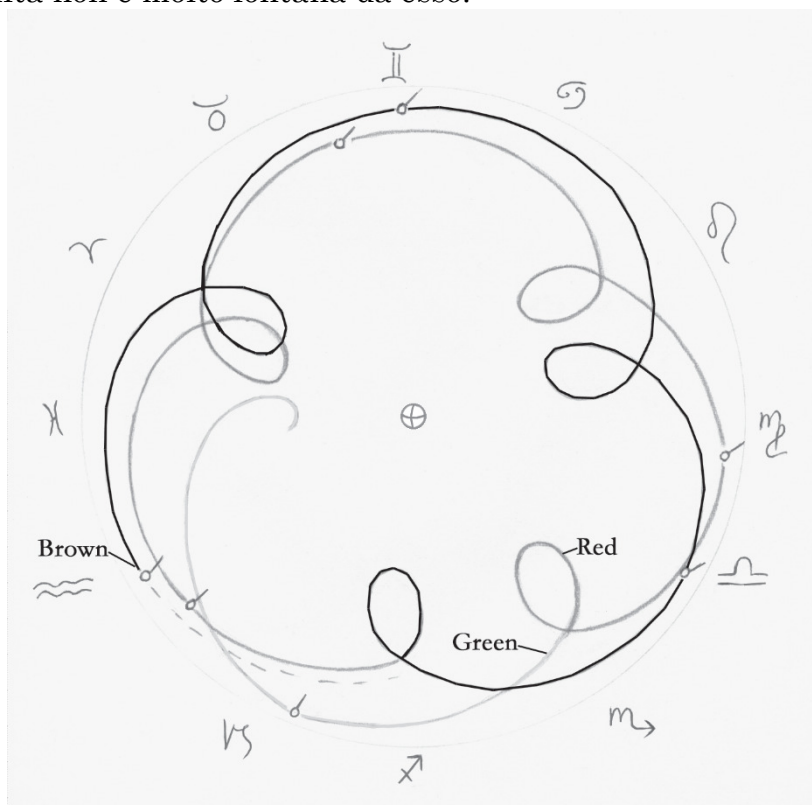


Il continuo avanzamento del Sole causa l'allungamento dell'orbita del pianeta, creando un arco, per così dire, e questo lo chiameremmo un ciclo del pianeta. Durante i tre anni hanno avuto luogo sette di questi cicli. I cosiddetti tre anni non furono in realtà tre anni interi; ma -solo- circa due anni e un terzo. In un anno abbiamo tre cicli di questo tipo, quindi in due anni ne abbiamo sei e durante l'ultimo terzo si verificherebbe il settimo. Pertanto, sette di tali cicli hanno avuto luogo durante la vita del Cristo nel corpo di Gesù, e quei cicli sono strettamente associati ai *sette segni* nel Vangelo di San Giovanni. Sentiamo nel Vangelo di San Giovanni di sette segni: le nozze di Cana, la guarigione del figlio del nobile a Cafarnao, la guarigione del malato nella piscina di Bethesda, l'alimentazione dei cinquemila, il Cristo che cammina sul mare, la guarigione dell'uomo nato cieco e la resurrezione di Lazzaro. Come vediamo, questa Venere occulta non si allontana

mai molto dal Sole; quindi se il Sole è qui, a Pasqua, in questa posizione, possiamo essere certi che Venere occulta non è molto lontana da esso.

Pertanto si può associare - è relativamente facile l'assegnazione a proposito di questi tre eventi: (matrimonio, alimentazione e resurrezione di Lazzaro) - come la connessione di questi tre cicli si adatta a questi tre eventi.

Gli altri sono nel mezzo. Ora vediamo cosa è successo durante quei tre cicli. Certamente pensiamo che debba avere un legame con quella creazione dell'equilibrio tra corpo, anima e spirito.



Cioè, nelle descrizioni di queste azioni di questi *Atti* o *Segni*, deve esserci contenuto un elemento che guarirebbe, o che contribuirebbe alla guarigione, per così dire, della triplice natura dell'essere umano. Questo lo possiamo rilevare se davvero leggiamo e studiamo quei segni o quelle azioni. Abbiamo parlato una volta, della distinzione tra i segni dell'eclittica e le costellazioni, e come attualmente la costellazione dei Pesci sta dietro il segno dell'Ariete. Se torniamo indietro nel tempo per vedere quando coincidevano, troveremmo che coincidevano al tempo del Cristo. Il primo ciclo (marrone nel disegno) fu il periodo successivo al Battesimo e potrebbe aver avuto luogo all'incirca nel periodo natalizio. È iniziato al tempo del ritorno del Cristo dal deserto, coincise con una congiunzione superiore di Venere occulta in Acquario. Quindi abbiamo un anello che si svolse al momento della Pasqua (Pasqua ebraica) in Ariete. Durante quel ciclo [dal periodo natalizio alla Pasqua ebraica] leggiamo delle nozze di Cana. Si tratta della trasformazione dell'acqua in vino. Abbiamo qui un gesto per raccogliere, per così dire, forze cosmiche dall'Acquario e portarle giù nella preparazione della festa di Pasqua attraverso l'Ariete. Se pensiamo semplicemente all'immaginazione dell'Acquario l'uomo con l'ambrosia che versa nello spazio cosmico acqua divina, quell'acqua fruttificante che crea la vita del cosmo, allora siamo già vicini allo sfondo di quell'atto o segno del Cristo. Il Cristo raccolse forze dal cosmo, grazie alle quali fu in grado di portare l'acqua cosmica, l'acqua vivificante dell'Acquario sulla Terra.

Questo gesto era così potente che poté trasformare l'acqua in vino. Che cosa significa la trasformazione dell'acqua in vino? L'acqua è certamente un elemento vitale, ma il vino nei tempi antichi è stato effettivamente introdotto nell'umanità per far sorgere l'ego dell'essere umano; l'alcool dava, per così dire, una scossa, uno shock all'ego. Ora l'acqua prende il posto dell'alcool con la nascita dell' "IO SONO", il Cristo nell'anima umana. Questo è avvenuto durante l'anello dell'Ariete (il nuovo inizio), che era il tempo poco prima della festa di Pasqua. Nel Vangelo di San Giovanni leggiamo che le nozze di Cana ebbero luogo pochi giorni prima di Pasqua.

Quindi abbiamo l'elemento successivo, che è la guarigione del figlio di un nobile di Cafarnao. È Venere occulta che usciva da questo anello [Ariete], muoveva verso una congiunzione superiore in Gemelli, ed entrava in un altro anello qui in Leone. Segue il terzo evento che culmina in una congiunzione superiore in Bilancia a cui fa seguito un anello in Sagittario. Questa è la guarigione di quell'uomo che era malato, come dice il Vangelo, da 38 anni. Qui abbiamo una descrizione perfetta di come l'equilibrio del corpo - la triplice unione di corpo fisico, corpo eterico e corpo astrale - viene stabilita dal Cristo, portando sulla Terra le forze cosmiche di Venere occulta. La trasformazione dell'acqua in vino è la discesa del potere di rafforzare le forze dell'Io nel corpo fisico, di creare, per così dire, un posto per l'Io nel corpo fisico. Ciò è insito in questo atto.

Il successivo è collegato alla malattia di un bambino; possiamo immaginare che sia collegato alla guarigione del corpo eterico. Naturalmente il corpo eterico non aveva bisogno di guarigione, ma aveva bisogno di una correzione per poter essere il portatore, per così dire, dell'Io. I sette segni sono in realtà preparativi che dovevano essere fatti per rendere un essere umano capace di ricevere l'IO SONO, l'IO superiore.

Quindi, nel terzo segno, sentiamo parlare dell'uomo che è stato malato per 38 anni, il che è chiaramente un riferimento alle forze astrali, perché 38 anni si riferiscono davvero ai cicli del nodo lunare. Ricordate di come qualche tempo fa abbiamo parlato del nodo lunare e abbiamo detto che il ritmo, o il ritorno del nodo lunare, si svolge in un periodo di diciotto anni e sette mesi. Il nodo lunare è collegato con le forze astrali nel cosmo e con determinate forze che si esprimono nel corpo astrale umano. Quell'uomo è stato malato per due volte quel periodo di circa 19 anni, cioè 38 anni, e poi è stato guarito dal Cristo. Scopriremo, se leggiamo il capitolo che parla di questa guarigione, che tutti i dettagli indicano il fatto che si doveva stabilire un equilibrio tra le forze astrali cosmiche e il corpo astrale degli esseri umani sulla Terra, in modo che essi potessero arrivare a una condizione che permettesse loro di ricevere la forza dell'IO SONO anche nel corpo astrale.

Ora entriamo nell'anello successivo - rosso nel disegno. Ancora una volta abbiamo una congiunzione superiore in Acquario, un po' più indietro la precedente

perché questo esagono, o chakram cosmico di Venere occulta, ruota qualche grado indietro ogni volta. Questi chakram ruotano anche nel corpo astrale umano una volta che l'essere umano ha sviluppato le sue capacità interiori, cioè quando si è raggiunto un certo stadio sul sentiero occulto. Da questo Acquario, il Cristo riprese di nuovo le forze cosmiche che hanno a che fare con il *Portatore d'Acqua*, come cibo per i cinquemila. L'Acquario è in realtà collegato con il cibo, cibo cosmico che, ad esempio, in epoca greca era chiamato nettare e ambrosia. È sia il cibo liquido che quello solido. Ora questa volta era il pane, il pane cosmico che fu portato sulla Terra. Questo evento, che conosciamo dalle descrizioni del Dr. Steiner in uno dei cicli di conferenze sui Vangeli, non è stato un evento che si è svolto sul piano fisico ma che si è svolto nel regno eterico. Fu un'alimentazione delle anime di coloro che vivono ora durante la quinta età dell'epoca post-Atlantica. Furono queste anime ad essere nutrite con quel pane dei cinquemila. Era chiaramente un'alimentazione di anime, una preparazione di anime che, visto da quel momento, dovevano vivere nel futuro. Si trattava di provvedere all'essere-anima dell'umanità al fine di rendere quell'essere-anima del futuro, l'essere-anima dell'anima cosciente, in grado di ricevere l'impulso dell'IO SONO nel suo essere.

Inoltre, nel Vangelo di San Giovanni leggiamo dell'evento che si è svolto immediatamente dopo, e cioè il camminare sul mare. Ora questo è, ovviamente, subito dopo, e sarebbe rientrato in questo stesso ciclo, ma tuttavia è già collegato al seguente ciclo di Venere occulta. Venere occulta uscì da questo anello [in Ariete] e si mosse verso una congiunzione in Toro per poi scendere in un altro anello in Cancro. Questo è il camminare sul mare. Ora potremmo leggere questo evento in relazione al Toro come espressione di forze astrali indiscipline, che possono essere qualcosa di indisciplinato e persino violento nel regno astrale; ma adesso assistiamo qui alla guarigione di quel regno. Cosa avvenne in realtà? Sentiamo degli apostoli seduti su una barca. Cristo non è con loro, lottano per attraversare il mare, ma il vento è contro di loro, si alzano onde spaventose; non possono andare avanti e temono di affogare. Poi ad un certo momento durante la notte, appare il Cristo e ne ebbero paura perché il Cristo non apparve loro in carne e ossa. Sembrava, per così dire, in una forma superiore, come una straordinaria luce. Nel momento in cui accolsero il Cristo sulla barca il mare subito si calmò. Ora cosa significa? È solo una descrizione di quelle violente forze cosmiche astrali. Per calmarle, gli apostoli devono accogliere nella loro barca, intendendo il loro "io", l'Essere superiore del Cristo, l'IO SONO superiore. Per domare e trasformare il corpo astrale, cioè quello di cui abbiamo sentito parlare in relazione all'uomo che era stato ammalato per 38 anni, devono portare l'IO superiore nel loro essere, nella loro barca. Significa davvero che ora siamo entrati nel regno dello spirito per quanto riguarda i segni. Lo spirito di un essere umano, o quello a cui il Dr. Steiner si riferisce come Sé Spirituale, è il corpo astrale trasformato. Il Sé Spirituale deve essere permeato dalle forze del Cristo, dal potere dell'IO SONO del mondo, e solo

allora la violenza selvaggia che può esistere nella natura astrale può essere domata e trasformata nel primo stadio d'avvicinamento al mondo spirituale. Il Sé Spirituale significa veramente che ci realizziamo attraverso il Sé dello Spirito quali membri del mondo spirituale, cioè quando realizziamo il mondo spirituale nella misura in cui è connesso con noi.

A questo segue il ciclo successivo, che partendo da questo anello in Cancro, entra in una congiunzione superiore in Vergine - vedete, come è arretrato considerevolmente [lo si confronti nel disegno con il ciclo dell'anno precedente] - e scende in un anello in Scorpione. Ora questo è collegato al sesto segno del Vangelo di San Giovanni, che è la guarigione dell'uomo nato cieco. Anche in questo caso, vi consiglieri di leggere la narrazione. Cosa significa veramente? In realtà significa il risveglio del senso interiore, lo sviluppo della capacità interiore di distinguere gli esseri del mondo spirituale. Nel Sé Spirituale, entriamo certamente nel mondo spirituale, ma non distinguiamo ancora i singoli esseri di quel mondo. Per distinguere i singoli esseri dobbiamo sviluppare l'Ispirazione. Sviluppare l'ispirazione significa davvero entrare nel mondo spirituale e riconoscere i singoli esseri in quel mondo spirituale. L'uomo nato cieco - ed è abbastanza chiaro dalla descrizione - è stato risvegliato nel suo stesso essere in modo da poter percepire l'IO SONO del mondo dietro a cui stanno tutte le gerarchie del mondo spirituale. Era preparato a ricevere nel suo Spirito Vitale la forza, la capacità di percepire il Cristo, l'IO SONO del mondo. Era cieco nei confronti di questo, prima di essere pronto a vedere.

Ora arriviamo all'ultimo ciclo (verde nel disegno). È culminato in una congiunzione superiore nella costellazione del Capricorno, a cui fece seguito un anello in Pesci. Questo è l'ultimo segno del Vangelo di San Giovanni, la resurrezione di Lazzaro. Ancora una volta Cristo prese forze concentrate dalla costellazione del Capricorno e le portò giù in questa azione che deve essere avvenuta qualche tempo prima di Pasqua. Ora il Capricorno è conosciuto in tutta l'antica mitologia come la Porta verso gli Dei, cioè la Porta che dà accesso al mondo spirituale. Pensiamo a quella meravigliosa immagine di Lazzaro quando fu risvegliato, in piedi sulla porta della tomba, che era scavata nella roccia. Si trova sulla porta; aveva attraversato la soglia ed era tornato nel mondo fisico, aveva attraversato un'iniziazione. Ora, questo è un evento in cui il Cristo ha stabilito la possibilità che l'impulso dell'IO SONO potesse essere ricevuto nel più alto principio dell'essere umano, vale a dire, nell'Atma, nell'Uomo Spirito, perché troviamo che Lazzaro era collegato con San Giovanni il Divino, lo scrittore del Vangelo e anche della Rivelazione. Che cosa egli descrive? Nell'Apocalisse descrive veramente l'Uomo Spirito. Sono gli eventi nel passato della Terra e anche il futuro della Terra, che porta fino alla futura incarnazione della Terra. È la descrizione dell'essere umano superiore, l'essere umano cosmico, di ciò che era presente in Cristo. Quando lo scrittore dell'Apocalisse scrive dell'evoluzione in realtà scrive

del Cristo, di cui parla già nel primo capitolo, di Colui che parla di sé stesso come l'Alfa e l'Omega, vale a dire, ciò che comprende l'intera evoluzione del mondo. Questo è l'Uomo Spirito; è il principio supremo che sarà pienamente sviluppato per l'intera umanità, solo su Vulcano. Tuttavia, se è sviluppato ora, è la realizzazione dell'umano cosmico, di quell'Uno che comprende, per così dire, l'intero universo solare, le dodici costellazioni dello zodiaco e che contiene nel suo essere lo spazio e il tempo, cioè ciò che accade nello spazio e nel tempo dell'evoluzione terrestre, e persino dell'evoluzione pre-terrestre.

Queste sono le sette manifestazioni delle forze cosmiche di Venere occulta attraverso il Cristo. Il Cristo le ha impresse nella Terra; e attraverso questo innesto nella sfera della Terra, possiamo usare queste forze per il nostro sviluppo interiore. Possiamo sviluppare, ad esempio, il chakram a sei petali, cioè stabilire l'equilibrio tra corpo, anima e spirito. È stato istituito dal Cristo e chiunque partecipi al Mistero del Golgota, in senso spirituale, può prendere parte a queste forze che furono portate sulla terra dal Cristo, come un rafforzamento di ciò che in noi sono le forze di Venere occulta.

1 Aprile 1955

GLI ASPETTI PLANETARI DEL 1955

Una delle cose più importanti di cui dobbiamo renderci conto in questo momento è il fatto che siamo nel mezzo di una battaglia molto grande. Ricordiamo che Rudolf Steiner parlò del tempo durante l'ultimo secolo in cui la battaglia tra le forze di Michele e le forze del drago ebbe luogo, per così dire, dietro le quinte degli eventi esterni. Verso la fine della sua vita egli ebbe però modo di sottolineare di come successivamente l'intera situazione era cambiata e di come la battaglia entrò sempre più direttamente nella vita esterna e rispetto ad allora viene combattuta nel campo delle attività umane e delle esperienze dell'anima, specialmente nella sfera dell'anima umana. Questa è una delle cose più fondamentali che bisogna realizzare, poiché solo così possiamo comprendere le situazioni e gli attuali eventi intorno a noi in questi giorni. Non è sempre facile distinguere o riconoscere questi eventi, perché non sono combattuti con armi esterne; sono combattuti quasi interamente sulla scena dell'anima umana. Sono spesso l'allungata oggettivazione di processi interiori.

Uno dei campi in cui questa battaglia infuria, spesso inconsapevolmente e in cui molte persone non si rendono conto della distruzione che sta avvenendo, è il campo di ciò che si potrebbe chiamare cosmologia, o senza mezzi termini, astrologia. Ci sono molte riviste astrologiche e almanacchi di ogni tipo che danno previsioni sugli eventi futuri. Osano persino prevedere le guerre future, ma possiamo essere abbastanza sicuri che queste previsioni non vengano fatte sulla base di ricerche esatte e obiettive. Sono fatte con l'intenzione di fuorviare o addirittura con l'intenzione di provocare quegli eventi, che è una delle conseguenze più preoccupanti. Gli eventi della prima guerra mondiale, iniziata nel 1914, furono preceduti proprio da tali previsioni e senza alcuna ricerca obiettiva. Non c'era nulla nel mondo delle stelle che avrebbe potuto, con inalterabile necessità, produrre quegli eventi. Sotto l'apparenza di una ricerca obbiettiva e di una presentazione oggettiva, fu impressa o infusa nell'umanità, per così dire, in modo abbastanza sottile, la convinzione che gli eventi sarebbero arrivati; e poi, naturalmente, questa fu la piattaforma su cui le forze del male poterono lavorare e determinare gli eventi. Questo è qualcosa di cui dobbiamo essere molto consapevoli, specialmente in questi giorni.

Credo che non sia solo una questione di consapevolezza. Nella società antroposofica abbiamo ricevuto, attraverso l'insegnamento di Rudolf Steiner, i mezzi e le capacità per contrastare tali tendenze, che alla fine non sono tanto incentrate in quegli esseri umani che pubblicano quei diari e almanacchi, ma

piuttosto nelle forze spirituali arimaniche al lavoro dietro le quinte. Questo era in realtà lo scopo dei corsi che abbiamo tenuto qui: cercare di scoprire i mezzi per contrastare queste forze e trovare un modo di lavorare in questo intero campo delle relazioni umane tra stelle e gli esseri umani. Il nostro scopo è aprire la strada verso un contributo positivo alla cosmologia, e questo possiamo farlo con l'aiuto delle gerarchie spirituali che influenzano gli eventi.

Tenendo conto di ciò, esaminiamo di nuovo i pianeti per quest'anno. Ci rendiamo conto che Saturno è ora retrogrado nella costellazione della Bilancia; vale a dire che fa un anello. Poi tornerà di nuovo diretto in estate e a dicembre entrerà nella costellazione dello Scorpione. Ora, questo è il primo punto in cui possiamo cercare di trovare il modo di infondere e creare aspetti veramente positivi riguardanti questo movimento, questo gesto di Saturno attraverso Bilancia e Scorpione. Più siamo in grado di portarlo nella sfera dei nostri esercizi e della nostra meditazione, tanto saremo in grado di contribuire o offrire, per così dire, al mondo spirituale, forze e possibilità che modificano il corso degli eventi che potrebbero essere previsti altrimenti. Sono abbastanza sicuro che sentiremo terribili previsioni già da questo; ma come possiamo essere creativi in esso?

Forse possiamo esprimerlo sotto forma di una concezione molto antica: si potrebbe dire che in Bilancia abbiamo una manifestazione di quella divinità che era chiamata nell'antica India, Vishnu, e in Scorpione Shiva. Per entrare un attimo nel merito, sappiamo che gli antichi indiani parlavano della grande trinità: Trimurti di Brahma, Vishnu e Shiva. Le classiche interpretazioni a volte sono confuse, ma parlano del Padre e del Grande Creatore Brahma, Vishnu il Conservatore o Guaritore e Shiva il Distruttore. È proprio con quest'ultimo che la questione diventa confusa poiché Shiva non è solo il Distruttore. Abbiamo in quella grande Trimurti degli indiani qualcosa di simile a una maestosa concezione di ciò che abbiamo anche nel cristianesimo, come Trinità. Brahma è in qualche modo simile a ciò che nel cristianesimo riconosciamo come la divinità padre; Vishnu è certamente il Grande Conservatore o Grande Guaritore, ciò che riconosciamo come la Divinità Figlio nell'esoterismo cristiano; e poi Shiva il Distruttore e Dio dei Mistici. Shiva è veramente colui che il cristianesimo riconosce come lo Spirito Santo, vale a dire, ciò che vive nell'umanità come il processo e l'enorme impulso ad evolversi; poiché nessuna evoluzione può aver luogo se non passando attraverso a continue battute d'arresto, catarsi e valli oscure da cui risollevarsi. E' stato abbastanza frainteso cosa sperimentavano gli Indiani venerando Shiva come il Distruttore. Shiva conduce nella catarsi, nell'oscurità e in un totale cambiamento della natura per far emergere la pienezza delle nostre capacità spirituali. La pienezza delle capacità spirituali - nell'umanità contemporanea e storica - è, in effetti, nel suo insieme, un riflesso dello Spirito Santo.

Ricorderete che quando parlavamo di Saturno in Bilancia ci riferivamo a questo; ma ora arriva l'aspetto di Saturno in Scorpione. Cosa possiamo fare, cosa

possiamo creare? Dobbiamo creare concetti; dobbiamo creare immaginazioni e infonderle in questa posizione di Saturno. Dobbiamo pensare in termini positivi a Saturno in Scorpione. Come possiamo farlo? Possiamo farlo pensando allo Spirito Santo, ovvero all'evoluzione dell'umanità attraverso i secoli e persino nei tempi contemporanei. Stanno accadendo così tante cose con cui potremmo non essere d'accordo. In passato sono successe cose che hanno portato a disastri. Una cosa che possiamo fare, che aiuterebbe noi e il mondo, è renderci conto che gli eventi, qualunque svolta possano prendere, alla fine devono servire il bene, devono servire l'evoluzione. Le cose possono precipitare in un terribile girone, ma alla fine porteranno a ciò che è contenuto nel Piano Divino.

Potremmo andare ancora oltre e creare un'immagine, non solo un ricordo, ma forse un'immagine adattata alla moderna situazione dell'umanità, e questa è l'immagine di Giona dell'Antico Testamento. La mia impressione è che sia molto legato a questo Saturno in Scorpione. È una descrizione molto breve, in realtà solo quattro capitoli molto brevi; forse vale la pena leggerli. Si parla innanzitutto dell'iniziazione di Giona. Leggiamo che era in navigazione su una nave, fu scagliato in mare e poi inghiottito da una balena. Rimase nel ventre della balena per tre giorni, il che significa, ovviamente, che ebbe un'iniziazione. Quindi fu mandato a Ninive, una grande città; entrò nella città, vide tutta la malvagità e poi profetizzò. Si sentì ispirato a dire che la città sarebbe stata distrutta in 40 giorni per la malvagità che era lì. Quando gli abitanti lo sentirono, si pentirono, si vestirono con un sacco si cosparsero di cenere e furono effettivamente in grado di invertire gli eventi. Il disastro che Giona aveva profetizzato non avvenne grazie al loro pentimento. Giona fu molto arrabbiato, perché quella fu la sua sconfitta. Nell'ultimo capitolo sentiamo parlare di una conversazione che egli ebbe con il Signore, e ciò implica che l'essere umano, anche il profeta, deve essere sempre pronto a vedere che anche ciò che è prestabilito, per così dire, nei 'registri' akashici del mondo, può essere modificato dagli esseri umani.

Questa è la grande lezione che noi, anche in epoca post-cristiana, possiamo imparare da un libro come quello di Giona. Credo che se creiamo questa comprensione e la combiniamo con una sicurezza e una consapevolezza che le cose possono essere trasformate in meglio per tutti dalle azioni attive e creative dell'umanità, allora questo è qualcosa che può essere portato in un evento come quello di Saturno che entra nella costellazione dello Scorpione.

Per quanto riguarda il Sole, è molto difficile parlare del Sole in modo riassuntivo, perché il Sole attraversa l'intero Zodiaco nel corso dell'anno e ogni giorno ci presenta una nuova situazione. Tuttavia, c'è una cosa con la quale lavorare stasera, e cioè le eclissi di Sole, che avranno luogo nel corso dell'anno. Ci sarà un'eclissi di Sole il 20 giugno. Sarà un'eclissi totale al mattino presto e dicono che sarà invisibile in Gran Bretagna. Non sono così sicuro che sarà davvero invisibile o se il Sole non sorgerà almeno parzialmente eclissato, ma non ho le

prove qui, e non posso dirlo con certezza. Ad ogni modo, c'è questa eclissi totale di Sole, e un'altra avrà luogo il 14 dicembre di quest'anno, che sarà un'eclissi anulare e di nuovo sarà invisibile da qui. Quella del 20 giugno cadrà nella parte orientale, probabilmente più a sud verso le regioni equatoriali della Terra.

Ora, ricordate qualche tempo fa, quando abbiamo parlato del Sole, abbiamo dovuto pensare all'età delle eclissi di Sole. Sappiamo che le eclissi di Sole ritornano nel corso di 18 anni e 10 -11 giorni, e questo si chiama Periodo Saros. In questo intervallo ritorna sempre la stessa eclissi. Se seguiamo questo, per esempio, se prendiamo quella di giugno, scopriamo che è iniziata secoli fa ed è tornata sempre dopo 18 anni e 11 giorni. Iniziò nel Medioevo come una leggerissima eclissi parziale che era visibile solo in prossimità del Polo Sud. Poi gradualmente le eclissi sono tornate dopo intervalli di 18 anni e 11 giorni, diventando sempre più complete fino a quando non è stato raggiunto il tempo in cui le eclissi, all'interno di questi ritmi di Saros, sono diventate totali. Quindi, potremmo dire che al momento sono, quali Esseri Spirituali, circa a metà della loro vita. L'ho rintracciata e ho anche rintracciato quella che avrà luogo a dicembre. Possiamo dire approssimativamente che l'eclissi di giugno è un po' più vecchia di quella di dicembre. L'eclissi di dicembre ci riporta infatti indietro, all'incirca, nell'anno 1487. Questo è molto probabilmente quando ha iniziato la sua esistenza. In futuro si estingueranno. La durata di una tale eclissi è di circa 1.200 o 1.300 anni.

Così queste due eclissi nacquero intorno al 1486-7, cioè 26 periodi di Saros prima del giugno 1955. È molto interessante vedere gli eventi che si stavano verificando sulla Terra nel momento in cui vennero alla luce. Fu allora che l'esploratore (diplomatico-missionario portoghese), Pedro de Covilham, raggiunse per primo Goa e Calicut, in India, inaugurando nel 1487 la via terrestre per il commercio delle spezie orientali. Allo stesso tempo, un'altra spedizione portoghese, guidata da Bartolomeo Diaz, raggiunse l'estremità meridionale dell'Africa provando così il collegamento tra oceano Atlantico e oceano Indiano, arrivandovi via mare nel 1488 da ovest, ma non andando oltre. La successiva eclissi di Sole di quel ritmo di Saros fu il tempo in cui Don Francisco de Almeida del Portogallo divenne il primo viceré della colonia portoghese in India. Questi sono tutti sviluppi molto importanti, perché aprirono l'India e l'Oriente a una nuova era di colonizzazione. Naturalmente c'erano anche tutti quegli esploratori che andavano in Oriente via terra. Nel Medioevo sentiamo vari resoconti di persone che viaggiano in Oriente e arrivano fino alla Cina. Quindi, quegli eventi del 1486-8 diedero il via a un'era non solo di esplorazione del mondo, ma anche di colonizzazione dell'Oriente, e si inaugurarono gli eventi che si sono susseguiti da quel momento sebbene molte cose siano cambiate. L'India è diventata indipendente dalla seconda guerra mondiale e tutte queste cose devono essere prese in considerazione; tuttavia, esiste ancora un elemento tra Oriente e Occidente che resta da riscattare. Molte delle situazioni che stanno accadendo oggi

- molte delle paure dell'umanità e gran parte della lotta dell'umanità - sono collegate a questo non risolto problema est-ovest. Tutto ciò è ovviamente profondamente connesso con quegli eventi che hanno avuto luogo quando queste due eclissi sono più o meno nate. L'una era già sicuramente più vecchia dell'altra; come una sorta di elaborazione del tema.

Se guardiamo il cielo e vediamo i pianeti e proviamo a fare qualcosa come creare immaginazioni attive, attraverso le quali possiamo supportare, per così dire, gli esseri che lavorano attraverso le stelle, allora possiamo dare, in un certo modo, alle gerarchie un'occasione per elevare quelle forze. È nostra responsabilità contribuire ad elevare le forze dal regno degli esseri elementari che predominano negli almanacchi astrologici e che danno l'opportunità agli esseri avversi di impadronirsi delle forze planetarie e trasformarle in correnti malefiche. Tutta l'interpretazione cosmologica diventa una grande sinfonia planetaria senza interruzioni o dissonanze. Questo è il criterio della sua precisione: che dovrebbe evolversi come un insieme armonioso. Pertanto, ciò che abbiamo detto sul passaggio di Saturno nello Scorpione ora può essere approfondito in modo più dettagliato considerando gli elementi di quegli anni, del 1486/8 e 1504/5 ed elaborandoli ulteriormente; perché molto dipenderà anche dal fatto che abbiamo i pensieri corretti riguardo a questo problema est-ovest. Alcune persone, almeno, devono avere i pensieri corretti in questi giorni.

Abbiamo parlato a lungo della Luna e non posso ripetere tutto. La Luna si muove, come sappiamo, molto rapidamente attraverso lo Zodiaco; ma considerando gli eventi durante l'intero anno, potremmo forse individuare un evento significativo che riguarda i nodi Lunari. Il nodo Lunare, per il quale usiamo questo segno per il nodo ascendente ♌, che si muove contro la direzione dei pianeti. I pianeti si muovono nella direzione delle lancette dell'orologio, ma il nodo lunare si muove in senso antiorario. Nel corso di quest'anno, in realtà molto presto, il 13 aprile, il nodo lunare sarà in Sagittario, dove il Sole è il 21 dicembre al momento del solstizio d'inverno. Sappiamo che i nodi lunari sono dei passaggi, delle porte - c'è persino il suggerimento di una porta nel simbolo che usiamo - per le forze che arrivano dal mondo astrale ed entrano nella sfera terrestre. Quando una tale transizione ha luogo, significa che alcune forze astrali vogliono entrare nel regno terrestre. Anche in questo caso, possiamo tornare indietro e provare a trovare i tempi in cui questo evento è accaduto in passato.

Tra le date che posso citare, guardiamo per primo all'anno 1899. Nel 1899 anche il nodo lunare si spostò dal Capricorno al Sagittario, e ciò coincise con il tempo in cui il Kali Yuga si concluse - quel lungo periodo di oscurità per l'umanità che iniziò nel 3101 a.C. e destinato a durare per 5.000 anni. Da quel momento è possibile che l'umanità possa avvicinarsi di nuovo direttamente al mondo spirituale. Naturalmente ciò è anche collegato alla grande battaglia che ho menzionato all'inizio, la battaglia per l'accoglienza dello spirito a cui le forze del

drago che lavorano contro l'afflusso delle forze spirituali di Michele nell'umanità si oppongono. In un momento e in un contesto come l'attuale, è forse utile ricordare tutto ciò che il Dr. Steiner ha detto sulla connessione degli esseri umani con il mondo dei morti.

Un altro momento simile fu nel 1918, quando il nodo lunare era nella stessa posizione e si spostava attraverso il solstizio d'inverno e proprio in quei giorni il Dr. Steiner parlò con forza della connessione tra i morti e i vivi. Cercò anche di portare la consapevolezza del fatto che la Terra, come pianeta, è entrata nella lenta fase della sua morte, della sua lenta trasformazione esteriore. Tuttavia, allo stesso tempo, sta entrando interiormente in uno stadio di risveglio spirituale e rinascita. Tali pensieri aiutano a trasformare gli aspetti negativi e portare una nota positiva in questi eventi nella sfera lunare.

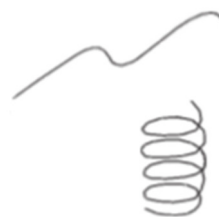
Ora veniamo a Marte. Anche lì è un po'difficile distinguere gli eventi. Si stanno svolgendo due eventi che sembrano essere di particolare importanza. L'uno è una congiunzione con Giove. Giove si sposterà nel corso dell'anno dalla costellazione dei Gemelli alla costellazione del Cancro. Marte avrà una congiunzione con Giove in Cancro; i due pianeti si troveranno uno dietro l'altro. Queste congiunzioni hanno un ritorno ritmico ad intervalli di circa due anni; di cui abbiamo parlato prima [perchè la congiunzione si verifichi nella stessa posizione il ritmo è di 36 anni]. Tali eventi vogliono chiederci qualcosa. Sono davvero domande e nient'altro, ed è dalle nostre risposte spirituali a queste domande che noi diamo un contributo attivo allo sviluppo e all'evoluzione dell'umanità.

Cosa ci dice questa congiunzione? Congiunzioni di Marte e Giove hanno avuto luogo durante il ministero dei Tre anni del Cristo. Possiamo quindi elaborare questo aspetto esotericamente e risolverlo con l'immaginazione più potente e curativa. Si verificarono due congiunzioni di questo tipo. La prima congiunzione di Marte e Giove ebbe luogo durante i 40 giorni di Cristo nel deserto, dopo il Battesimo nel fiume Giordano; la seconda congiunzione ebbe luogo durante i 40 giorni di convivenza di Cristo insieme agli Apostoli dopo la Pasqua. Questo era il momento in cui Cristo apparve loro dopo la Risurrezione, nel Corpo di Resurrezione, e insegnò loro in un modo che era del tutto nuovo per loro, che era del tutto unico. Potremmo dire che la suprema saggezza divina di Giove, dei Kyriotetes, si combina con la forza di Marte - saggezza e forza si fondono. Così abbiamo quegli eventi potenti nella vita di Cristo: prima nei 40 giorni nel deserto, quando vinse gli avversari, Lucifero e Arimane; e la seconda volta quando entrò, per così dire, nelle anime degli Apostoli e combatté la battaglia nelle loro anime, quando divenne il sostentamento delle loro anime in modo che in seguito potessero uscire nel mondo e predicare il Vangelo. Per fare ciò, essi avevano bisogno di quel sostentamento ricevuto durante i 40 giorni dopo Pasqua. La prima di queste congiunzioni ebbe luogo in Ariete e l'altra in Gemelli. Con questo possiamo vedere che queste sono immagini molto utili e preziose, se le si avvicina seriamente. In

quel regno elevato della meditazione, possono diventare un contributo al progresso dell'umanità e un'offerta alle gerarchie.

Il prossimo evento che vorrei approfondire è la congiunzione superiore di Venere. La Venere astronomica, che abbiamo chiamato nel nostro corso Mercurio occulto, è attualmente ancora nella costellazione dell'Acquario. Nel corso dell'anno, entrerà in una congiunzione superiore con il Sole nella costellazione del Leone, dove sarà dietro il Sole. Sappiamo, dal nostro studio passato di queste congiunzioni, che questo si riferisce al mistero del Golgota. È una di quelle cinque facoltà che dobbiamo coltivare lungo il cammino e conseguire mentre percorriamo il sentiero occulto del nostro sviluppo del loto dai dieci petali. Si potrebbe chiamare questa facoltà, che il cosmo, per così dire, ci chiede di sviluppare, la facoltà di realizzare l'essenza del Mistero del Golgota - che tutta l'evoluzione, tutto lo sviluppo e tutto il progresso possono essere raggiunti solo attraverso il nostro coraggio di passare attraverso ciò che è indicato su scala cosmica nel Mistero del Golgota, vale a dire passare attraverso l'esperienza della morte, almeno a certi livelli. Viviamo costantemente esperienze di morte, che possono essere anche solo uno stato di disperazione che sperimentiamo in un determinato momento, forse un evento che porta delusione o disillusione, eppure possiamo sperimentarlo molto profondamente. Questi eventi fanno parte del nostro percorso verso la comprensione del Mistero del Golgota e verso la nostra fusione, per così dire, la nostra identificazione con il Mistero del Golgota.

Tuttavia, queste sono fasi che possono farci progredire, poiché l'evoluzione e lo sviluppo interiore non vanno in linea retta; ma sempre a spirale C'è un'ascesa, e poi all'improvviso sentiamo di aver raggiunto una cima - forse non ci rendiamo nemmeno conto di aver raggiunto una cima - e poi per noi è ancora peggio, perché all'improvviso c'è la discesa. Sperimentiamo quello che sembra essere un movimento retrogrado, persino una specie di crollo, ma questo è il passo necessario per salire ancora più in alto (disegno in alto).



Poi, ancora una volta, le esperienze si ripetono a un livello superiore, è così che lavora l'evoluzione. In realtà, forma proprio una spirale. Non ci troviamo spesso nelle stesse condizioni, interiormente, nella vita? Forse il panorama è nuovo, ma le situazioni sono le stesse. Credo che dobbiamo prendere sul serio queste ripetute esperienze di vita, rendendoci conto che sono realtà. Dobbiamo imparare a chiederci - come nessuno ci chiede o pretende da noi - di prendere quella strada, attraverso i nostri sforzi interiori, passo dopo passo verso il significato interiore del Mistero del Golgota. Tali pensieri e tali risoluzioni possono quindi contribuire a portare l'umanità nel futuro ed evitare gran parte di ciò che le forze del male intendono infliggerci.

Ora veniamo a Giove. Ho già menzionato il fatto che Giove è attualmente nella costellazione dei Gemelli, in realtà abbastanza vicino alle due stelle Castore e Polluce – che sono le stelle principali di quella costellazione. Giove ora si sta allontanando da queste due stelle e entrerà nella costellazione del Cancro verso la fine di maggio. Ho già detto che Giove in Gemelli è collegato ai 40 giorni dopo Pasqua, ma c'è dell'altro. Cosa sono i Gemelli? In senso precristiano i gemelli sono gli avversari, Lucifero e Arimane. Cristo, scendendo dal Sole, attraversò le sfere planetarie e fu riconosciuto e rivelato da Zarathustra come l'aura del Sole; poi Mosè lo sperimentò nella sfera degli elementi; e i Greci lo sperimentarono nell'etere che circonda la Terra. Sappiamo che ora il Sole è la sede di Lucifero e quaggiù al centro della Terra c'è il trono di Arimane.

Così i Gemelli in epoca precristiana erano un'immagine dei due avversari: quello nelle altezze (Lucifero) e quello nelle profondità (Arimane). Ma questo cambiò nel momento in cui Cristo si trovò di fronte ai due avversari, che incontrò per il tramite del corpo di Gesù durante quei 40 giorni nel deserto dopo il Battesimo. Essi vennero verso di Lui, ma Cristo li respinse. In realtà gettò le basi per una condizione che ha poi pienamente stabilito nei 40 giorni dopo Pasqua, vale a dire, il potere nell'anima umana che può respingere, che può tenere sotto controllo gli avversari. Questa è dunque l'immagine, l'immagine cristiana dei Gemelli. Ora possiamo vedere che i Gemelli sono in realtà tre: c'è Lucifero nelle altezze, Arimane nelle profondità, ma tra loro c'è la figura del Cristo. È così che Cristo è raffigurato nella statua scolpita da Rudolf Steiner, *Il rappresentante dell'umanità* - la scultura in legno che si trova a Dornach.

C'è ancora un'altra immagine che dobbiamo elaborare, un'immaginazione che possiamo creare nei confronti di questo Giove in Gemelli. È l'immagine di ciò che è stato espresso da Cristo con le parole: "Io sono la vera vite, voi siete i tralci". I Gemelli rappresentano davvero lo stadio iniziale dello sviluppo dell'essere umano sull'Antico Saturno, quando per la prima volta ebbe luogo quella grande divisione cellulare cosmica del corpo maggiore. In Gemelli, l'unico grande corpo, che era venuto all'esistenza attraverso il sacrificio dei Troni, iniziò a dividersi in due, quattro, otto, ecc., e divenne le basi dei nostri attuali corpi fisici e della nostra individualizzazione. In quelle parole "Io sono la vera vite", ci viene dato il conforto e la consapevolezza che il potente Atto del Cristo garantisce che questa grande divisione verrà redenta e che "noi siamo i tralci"; ovvero noi quali tralci della vera vite saremo riscattati secondo il nostro lavoro e valore. È tutta una questione di lavoro interiore; attraverso questo lavoro possiamo diventare i tralci. Con tali potenti immagini si può ravvivare un evento come Giove in Gemelli.

Ora veniamo a Giove in Cancro. Giove in Gemelli è il problema dei due, e lo è sempre, che sia in modo orizzontale o verticale - intendo ora metaforicamente. Nei Gemelli i due sono ancora uniti, ma in Cancro si sono separati; e c'è, ovviamente, inerente a questa divisione, il pericolo di ulteriori suddivisioni. Dal

nostro punto di vista, il nostro approccio deve essere positivo, dobbiamo stare tra i due estremi e cercare sempre di trovare la via di mezzo in tutto ciò che accade, in tutto ciò a cui ci troviamo di fronte. A volte è abbastanza salutare allontanarsi dai propri punti di vista e tuttavia non cadere in un altro punto di vista, ma stare nel mezzo e cercare di costruire un ponte con il nostro stesso essere. A volte questo può sembrare inutile, in senso esteriore, ma può essere molto prezioso in senso spirituale.



Infine, vorrei fare riferimento a Mercurio, che prima abbiamo chiamato Venere occulta. Quest'anno Mercurio ha tre congiunzioni con il Sole. Prenderemo la sua congiunzione superiore con il Sole, che è quasi nello stesso momento in cui anche Venere sarà in congiunzione con il Sole, e anche Giove si unirà in congiunzione. Quindi ne abbiamo tre (disegno): il Sole, Mercurio e Giove dietro. Sarà il 4 e 5 agosto circa e sarà ancora nella costellazione di Cancro, o più o meno nel passaggio da Cancro a Leone. Questi tre eventi così rapidi nel corso dell'anno, così come i tre anelli nel corso dell'anno, ci rimandano agli eventi di Cristo; dove possiamo trovare i motivi o le immaginazioni principali che possiamo iscrivere spiritualmente in questi eventi attraverso la nostra vita interiore?

Possiamo trovare gli impulsi dietro questa congiunzione nel quinto capitolo del Vangelo di San Giovanni, la guarigione dell'uomo che era malato da 38 anni. Questa è la guarigione, come abbiamo detto l'ultima volta, delle influenze astrali che si verificano nel corpo astrale, o per parlare più precisamente, dell'anima senziente che riceve l'impatto dell'IO superiore. Questo vive fortemente in questa congiunzione, o può viverci; è tutta una questione di sforzi personali. È molto difficile descrivere queste cose, perché sono esercizi o approcci che devono essere determinati da ogni persona per poter "ogni persona" entrare nel senso dell'aspetto curativo. Proprio come un artista può iscrivere o sperimentare in una sfera diversa, tutto dipende da come prendiamo ciò che ci viene dato come sostanza o capacità e di come la usiamo o la trasformiamo.

Come possiamo vedere, è così facile dire che questo o quello accadrà in futuro in relazione a determinati eventi. È incredibilmente facile. Bene, ovviamente, c'è sempre la questione se ciò accadrà davvero. Questo è davvero un parallelo alla storia di Giona e alla sua delusione, perché gli eventi che aveva predetto non si verificarono, perché il Signore e il popolo decisero diversamente. È relativamente facile dire che questo o quello accadrà in futuro; è molto più difficile lasciare tutto aperto e unirsi, per così dire, con il mondo spirituale, con il mondo del Signore e confidare in ciò che può essere modificato dai nostri sforzi umani interiori. Pertanto può sembrare che questo tipo di cosmologia sia talvolta un

po' debole, ma in realtà non lo è. Lascia davvero la porta aperta sia per una crescita graduale che per ascendere alle altezze della creatività.

Dovremo considerare questa Pasqua come una comunione spirituale-cosmica dell'umanità. Sappiamo che gli eventi pasquali sono collegati a eventi inaugurati 33 anni fa, in realtà $32\frac{1}{3}$ anni fa. Dalle descrizioni di Rudolf Steiner sappiamo che un Natale è collegato alla Pasqua che segue circa 33 anni dopo. Questo è, per così dire, il ritmo archetipico inscritto nella Terra attraverso gli eventi di Cristo. Il tempo che intercorre tra la nascita di Gesù, la morte sulla Croce nel Golgota e la Risurrezione è di circa 32 anni e $\frac{1}{3}$. Se guardiamo indietro da questa Pasqua di $32\frac{1}{3}$ anni, arriviamo al Natale dell'anno 1922. Stiamo celebrando la Pasqua nel 1955 e a Natale del 1922 ci fu la corrispondente inaugurazione di ciò che potrebbe sorgere, risorgere nel 1955. Ora, ancora una volta, è davvero tutta una questione di nostri sforzi interiori.

Cosa accadde a Natale del 1922? Prima di tutto ricordiamo che durante la notte dal 31 dicembre 1922 al 1° gennaio 1923, il primo Goetheanum bruciò. L'ultimo evento che ebbe luogo nel primo Goetheanum fu una conferenza di Rudolf Steiner dal titolo *La Comunione Spirituale dell'Umanità*. In quella sera, in particolare, che è stata l'ultima conferenza di un intero ciclo parlò di quella grande dignità per la quale l'umanità del futuro deve prepararsi e questi eventi che stanno già iniziando ora. Egli parlò anche della possibilità di creare, dalla totalità della nostra stessa anima, l'ostia santa e il vino, che possono essere intrisi di forze cosmiche e offerti al mondo vivificati dal Cristo. Nei rituali, come nel sacramento, riceviamo il pane e il vino, intrisi del Cristo. Ma c'è qualcosa di più grande, qualcosa a cui dobbiamo svegliarci e verso cui dobbiamo progredire, cioè che noi stessi, con tutto il nostro essere, diventiamo l'ostia e il vino santi. Così in tutto il nostro essere, nelle nostre azioni, in ciò che pensiamo, in ciò che sentiamo, diventeremo il pane e il vino per il mondo - si può persino dire per l'intero universo.

Pertanto, nel nostro pensiero, sentimento e volontà, dobbiamo diventare il pane e il vino. Creando nel nostro essere immaginazione, ispirazione e intuizione, che sono le forze superiori di Cristo, infondiamo nel nostro corpo eterico e nel nostro corpo fisico un elemento che ne farà l'ostia santa e il vino santo. Il corpo fisico diventa l'ostia santa e il corpo eterico diventa il vino, che possono andare nel mondo e nel cosmo come sostentamento. Cos'è che riposa nel nostro corpo fisico e nel nostro corpo eterico? È il cosmo. Il nostro corpo fisico è un'immagine delle dodici costellazioni del mondo zodiacale mentre il nostro corpo eterico porta in sé le funzioni e le attività dei sette pianeti: i cinque pianeti e i due luminari. Il nostro corpo fisico porta in sé lo zodiaco.

Quindi nel nostro corpo fisico e nel nostro corpo eterico è presente l'intero cosmo, ma è presente lì come una domanda. In effetti, ci sono tante domande quanti sono i corpi celesti nei cieli. In ogni essere umano, questo mondo che chiede

è presente e queste domande possono essere riscattate attraverso il nostro corpo astrale e il nostro Io sviluppando immaginazioni, ispirazioni e intuizioni. Questi sono quindi presenti nel nostro corpo come nutrimento per il cosmo, che riportiamo nel mondo cosmico alla nostra morte, insieme a ciò che abbiamo ricevuto alla nascita e prima della nascita. Resta quindi da vedere se si tratta di cibo, se si tratta di pane e vino a servizio del cosmo, se abbiamo risposto alle domande che sono presenti lì e se abbiamo riscattato quel cosmo che è presente qui, nel nostro corpo.

Ciò che realizziamo come “pane e vino”, questa è la nostra risposta e redenzione. Quello che abbiamo fatto stasera, quello che abbiamo cercato di fare qui, non è stato altro che un tentativo di dimostrare un modo in cui ciò può essere fatto. Con questo tentativo ho provato di mostrare come, creando pensieri e idee sulle costellazioni e sugli eventi nei cieli, possiamo preparare ciò che deve essere l'essenza nutritiva dell'intero cosmo; e questo è un modo per superare veramente ed efficacemente il male.

NATALE E RITMI COSMICI

Rudolf Steiner House Londra, Inghilterra

(Appunti della lezione, non revisionati dall'autore)

GRANDI CONGIUNZIONI ~ 28 dicembre 1954

Oggi iniziamo un'altra serie di incontri in cui parleremo degli eventi cosmici che hanno avuto luogo 2000 anni fa. C'è un ritmo che si ripete, che è stato inaugurato al tempo di Cristo, e quindi vorrei fare riferimento a Rudolf Steiner e al suo libro *La Guida Spirituale dell'Uomo e dell'Umanità*.

Nel caso di un normale essere umano, abbiamo sempre un conflitto tra le forze cosmiche e terrestri. Tuttavia, nel caso di Cristo, le forze spirituali furono accolte. Non c'è stata alcuna lotta tra di loro, come ha indicato Rudolf Steiner quando disse: "Il Cristo è il rappresentante di tutto il cosmo". Sulla base di questa indicazione ho fatto ricerche cosmiche per circa 35 anni. Sono ricerche riguardanti gli eventi cosmici che si sono verificati nel cielo al tempo di Cristo. Queste ricerche giustificano dal punto di vista cosmico ciò che Rudolf Steiner ha detto. Ciò che viene presentato qui è solo una parte della ricerca. Per poter procedere dobbiamo però fare anche un po' di astronomia.

Stasera parlerò di Saturno e Giove. Questi due pianeti si muovono ad una certa distanza l'uno dall'altro. Giove è più vicino al Sole e si muove lungo l'intero Zodiaco in circa 12 anni, mentre Saturno è più lontano e impiega circa 30 anni. Ad un certo momento si incontrano (entrano in congiunzione), e poi si allontanano di nuovo perché Giove si muove più velocemente di Saturno. Questi due pianeti formano uno splendido disegno nel cielo - un grande triangolo. Al tempo di Cristo tre di questi incontri tra Saturno e Giove ebbero luogo. Il primo incontro di Saturno e Giove ebbe luogo in Pesci, il secondo nel Sagittario e il terzo fu nel Leone. È di questi tre incontri che vorrei parlare.

Queste congiunzioni formano un triangolo nel cielo; tuttavia, c'è una leggera differenza quando Saturno, dopo 60 anni, e Giove si incontreranno di nuovo in questo angolo di Pesci, poiché la congiunzione si sarà spostata un po' più avanti verso Ariete. La stessa cosa accade alle congiunzioni in Leone e Sagittario, quindi l'intero triangolo si muove o ruota. Durante questi incontri vogliamo parlare degli angoli di questo triangolo per come erano al tempo di Cristo.

La congiunzione del 7 a.C., che ebbe luogo nei Pesci, è legata alla nascita di Gesù, in senso spirituale, secondo il Vangelo di San Luca. Mostrerò quanto questa congiunzione sia strettamente legata alla nascita di Gesù. È la natività spirituale;

e la natività spirituale è molto più importante della stessa natività fisica, come suggerito da Rudolf Steiner.

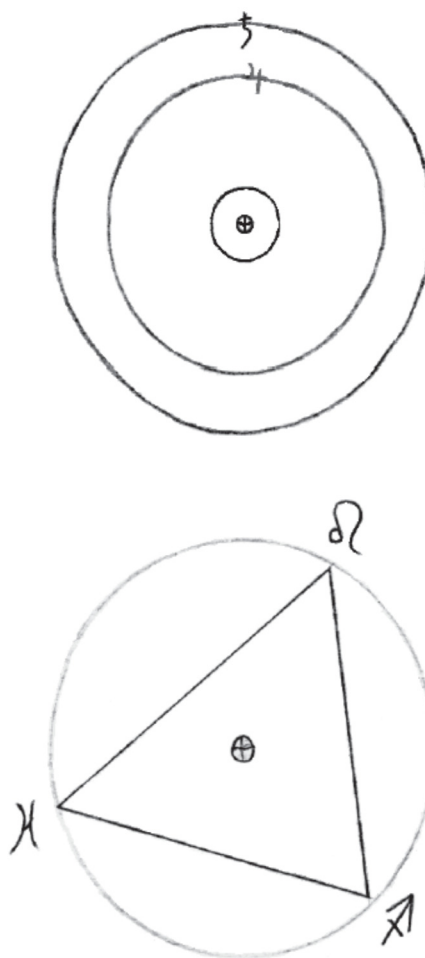
Nel 14 d.C. la congiunzione ebbe luogo nel Sagittario e in quel momento, o in prossimità di esso, si verificò un altro evento. Fu quando il bambino Gesù di 12 anni era nel tempio. Sentiamo come il dodicenne Gesù si perse e poi fu trovato nel tempio a parlare tra i saggi e a insegnare loro.

Infine arriviamo alla congiunzione del 34 d.C. che ebbe luogo nel Leone. Ciò è collegato con il Mistero del Golgota, in senso ampio, poiché l'evento ebbe luogo il 3 aprile 33 d.C., secondo i riferimenti di Rudolf Steiner. Questa congiunzione ha anche a che fare con la conversione di San Paolo alle porte di Damasco.

Queste congiunzioni sono come pietre angolari. Tutto ciò che possiamo inserire nell'incantevole immagine dei pastori - la corrente dei pastori e la sua rinascita nel cristianesimo - è collegato alla congiunzione del 7 a.C. che a quel tempo era in Pesci. È stata la nascita delle anime semplici che sono strettamente collegate al pianeta Terra e alla sua vita di sofferenze, ma anche di gioie, tutto ciò che si protrae nella storia. Nel movimento della stella a tre punte, possiamo seguire il flusso dei pastori nell'umanità. Lo stesso si può fare con gli altri angoli.

La congiunzione nel 14 d.C. è strettamente connessa con la corrente dei Re. Possiamo vedere come si è sviluppata la linea dei Re, persino il movimento interiore, se seguiamo il movimento di questo angolo della stella. Questo angolo dei Re era appena entrato in Sagittario, proveniente da Scorpione. Il flusso dei Re era rappresentato dai Re Magi d'Oriente. Questo flusso ha attraversato crisi tremende. Si manifesta nella figura di Erode che ha provocato il massacro dei bambini, gli innocenti.

La congiunzione del 34 d.C. è legata alla conversione di San Paolo. È un aspetto diverso del cristianesimo, connesso con l'ingresso del Cristo cosmico nel corpo di Gesù al Battesimo nel fiume Giordano. Il Cristo che San Paolo sperimentò a Damasco era il Cristo cosmico. Così Cristo aveva compiuto un enorme passo per l'evoluzione, unendosi alla Terra. L'esperienza di San Paolo del Cristo risorto è

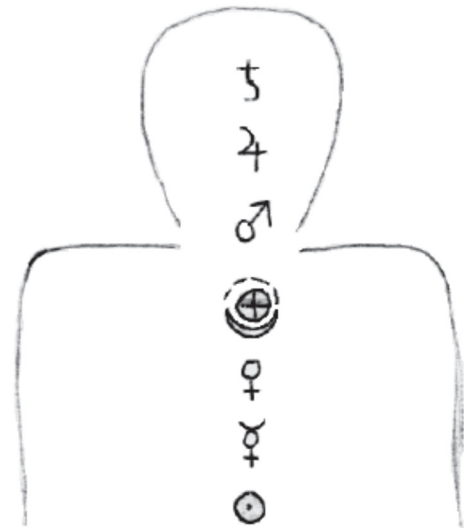


scritta in questa congiunzione del 34 d.C. Possiamo seguire questo flusso nella storia umana, che ha anche attraversato tremende crisi. È l'interazione delle forze cosmiche e terrestri nella storia.

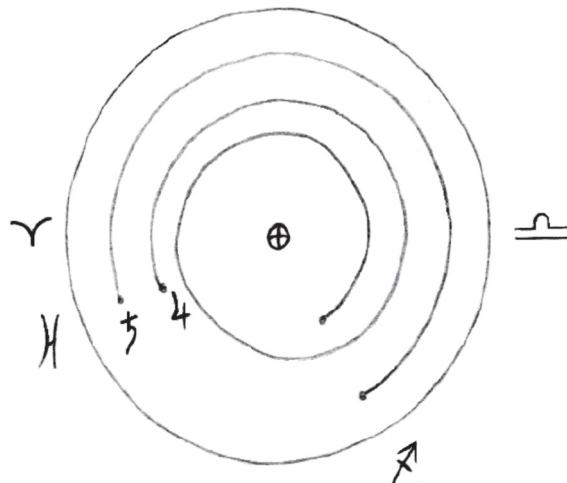
Una grande congiunzione di questa serie ha avuto luogo tra il 1940 e il '41. Una precedente ebbe luogo nel 1603/4, ed era storicamente collegata alla guerra dei 30 anni. Qui dobbiamo distinguere due aspetti. Gli eventi reali e la congiunzione non si svolgono sempre contemporaneamente. Gli eventi possono accadere nel tempo di avvicinamento a una Grande Congiunzione, ma anche durante il tempo in cui Giove si allontana da Saturno. La caratteristica è quindi diversa. La congiunzione del 7 a.C. non fu l'evento reale, ma un avvicinamento all'evento. [Ed. Nota: In seguito Willi associò questa congiunzione con la natività spirituale di entrambi i bambini Gesù nel 6-7 a.C.] La situazione è simile per quanto riguarda il 14 d.C. Il dodicenne Gesù sarebbe stato a Gerusalemme nel corso dell'anno 13° e non dell'anno 14°. Nel 34 d.C. avvennero eventi sulla Terra che operarono per quella congiunzione, che fu portata verso il futuro attraverso la riflessione del cielo. È qualcosa di simile all'indicazione di un orologio: è l'indicazione del tempo. Quando un tale evento si svolge nel mondo spirituale, in seguito diventa un evento terreno. Qualcosa ebbe luogo nel mondo spirituale nel 7 a.C., poi 6 anni dopo avvenne sulla Terra. Ciò che era stato deciso nel mondo spirituale si è realizzato come evento terrestre in un secondo momento.

Perché questi due pianeti Saturno e Giove sono così importanti? Questo può essere compreso solo se si considera il cosmo come un organismo integrato, il corpo della Divinità, poiché aspetti simili avevano avuto luogo già prima del tempo di Cristo. Come è possibile parlarne come di un organismo integrato? La forma umana ci offre precise corrispondenze. È stata elaborata in tutti i dettagli. I pianeti esterni indicano le funzioni della testa e i pianeti inferiori (compresa la Terra) sono collegati nel cosmo con le funzioni che si svolgono entro il corpo umano. Saturno, il pianeta della memoria cosmica, annota tutto. È come il cranio che è stato chiuso per allontanare l'essere umano dal mondo esterno. Alla nascita le fontanelle del bambino sono ancora aperte. Le funzioni di Saturno sono di rendere l'essere umano perfetto e completamente integrato in sé stesso. Saturno è anche il guardiano della soglia del mondo extra-solare, del mondo superiore. È anche collegato con un'altra attività, quella che mantiene l'essere umano in posizione verticale, e questa verticalità proviene da un punto del cranio che contiene anche forze di sollevamento. Il peso del corpo umano ci schiaccerebbe se non fosse per la compensazione di queste forze edificanti, e non saremmo in grado di stare in piedi. Saturno è una forza di volontà di elevazione. Queste grandi forze divine di Volontà nel cosmo solare operano in Saturno come le grandi forze della memoria di tutto il passato.

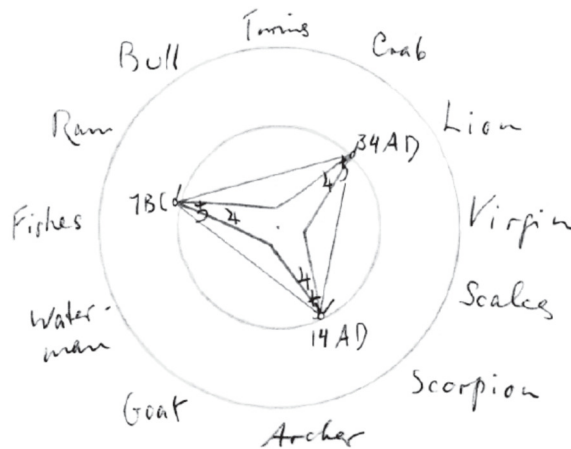
In questa immagine dell'organizzazione umana Giove è il successivo. Nella scala microscopica del corpo umano si trova tra gli occhi. È qui che abbiamo la capacità di pensare. Questo succede nel microcosmo. Nel cosmo è la sfera in cui si svolge il pensiero divino. Giove è il grande pensatore dell'universo. Questa è un'attività creativa e che lavora nel futuro. In Giove esseri divini operano per dirigere il pensiero del cosmo. Stanno preparando il pensiero cosmico per la futura incarnazione della Terra.



Se questi Esseri delle due sfere si incontrano quando c'è una congiunzione di Saturno e Giove, ciò è un'indicazione che eventi hanno luogo nel mondo spirituale e sulla Terra c'è un riflesso. Le congiunzioni indicano che si stanno prendendo delle decisioni- passato e futuro - . La memoria, il passato, è il mondo del Padre (Saturno), che incontra ciò che verrà nel futuro (Giove). La conversazione tra Giove e Saturno sta preparando la nuova creazione. Questi due mondi hanno quello che potremmo chiamare un convegno. In quel momento vengono prese determinate decisioni, decisioni per le quali viene utilizzato tutto ciò che accade nella storia. Si può immaginare che a intervalli ritmici si incontrino nel mondo spirituale. Questi incontri li possiamo integrare con la conoscenza degli eventi terreni e comprendere, attraverso questi ultimi, come questi tre capisaldi si riflettono nella storia.



I PASTORI Libertà spirituale ~ 31 dicembre 1954



Oggi vorrei parlare del flusso dei pastori e del suo riflesso nel ritmo cosmico. L'ultima volta abbiamo parlato dei tre flussi e dei loro corrispondenti nell'umanità. Si possono immaginare queste tre diverse correnti come pensare, sentire e volere. Si tratta di tre diversi flussi, che possiamo individuare nel triangolo costituito dalle congiunzioni tra Saturno e Giove che si svolgono a intervalli di 20 anni in tre diversi punti dello Zodiaco. L'ultima volta abbiamo compreso che le congiunzioni si muovono in avanti, tornando negli stessi tre posti ogni 60 anni. Questo triangolo stellare non è visibile; può essere trovato solo attraverso il calcolo delle congiunzioni. Non è stazionario; ruota attorno alla Terra – e la Terra vi sta nuotando dentro. Oggi ci occuperemo principalmente della congiunzione del 7 a.C. e di quella successiva 60 anni dopo nei Pesci. Nel ritmico ripetersi di questo angolo della Grande Congiunzione possiamo leggere qualcosa come un riflesso delle esperienze, il destino del flusso dei Pastori. È difficile dare una data precisa della nascita di Gesù, ma molto è riportato nel Vangelo di San Luca. I pastori, di cui si parla nel racconto di San Luca, sono legati alla nascita in un senso speciale. Cosa sono i pastori? Cosa esprimono le numerose rappresentazioni della natività raffiguranti l'atteggiamento dei pastori? In tutti i presepi i pastori sono umili esseri umani, fortemente legati alla Terra, con ciò che è naturale e che dà cibo alle loro pecore. Stanno persino sdraiati a terra, tra le loro pecore, quando sentono il messaggio degli angeli. In seguito a ciò si recano alla stalla con grande devozione. Hanno una grande umiltà e una profonda, forte lealtà verso la Terra. Il loro pericolo è che abbiano una certa piattezza mentale e abbiano anche la tendenza a diventare facilmente materialisti. Con tutte queste virtù e tutti questi pericoli, si muovono, per così dire, come rappresentanti nella storia umana, attraverso la storia cristiana. Questi pastori, in tutta la loro umiltà e lealtà verso la Terra, sono collegati a ciò che è accaduto molto prima degli eventi in Palestina; erano anche collegati al Buddha. Questo è stato descritto da Rudolf Steiner in molti cicli di conferenze. I pastori erano pieni di preoccupazioni, ansie, disgrazie quotidiane e

tutto ciò che è in relazione con la terra, ecc. ma possedevano anche una sorta di speranza divina, un divinare, una premonizione della Grande Speranza, della Grande Promessa per l'umanità. Così sono -attrezzati- e sono "chiamati" a testimoniare il bambino nella stalla.

Questo "chiamare", caratteristico di questa corrente, viene compiuto da alcuni gruppi nell'umanità. Sono i rappresentanti di una parte di umanità che possono parlare delle forze che entrano nel Mondo attraverso il Cristo. È una specie di risuonare delle forze che sono entrate attraverso il Cristo. È l'azione, l'impulso spirituale nel loro cuore; perché deve vivere nel cuore umano. Questa parte dell'umanità ha attraversato l'evoluzione e le fasi dell'evoluzione interiore possono essere lette nella Grande Congiunzione che si muove attraverso lo Zodiaco. Al momento riferito alla nascita di Gesù è in Pesci. Una rotazione completa della stella triangolare dura circa 2.600 anni. Questa punta del triangolo stellare è attualmente nella costellazione di Sagittario. Tra altri 600 anni tornerà in Pesci. La prossima congiunzione di questo angolo della stella avrà luogo nel 1961 e sarà appena entrata in Capricorno [la grande congiunzione del Natale 2020, ancora in Capricorno, appartiene a questa corrente]. Per quanto riguarda la congiunzione in Pesci, pensatela come qualcosa che si svolge sulla Terra o nel cosmo. I pianeti sono espressione di intervalli di tempo. Le opposizioni si svolgono con la stessa scadenza e sono anch'esse indici di tempo, similmente alle congiunzioni. Sono segni del tempo; sono espressioni degli Esseri Divini stessi. Queste congiunzioni e opposizioni sono come insegne degli esseri del mondo spirituale, attraverso cui questi stessi Esseri annunciano che certe cose dovrebbero essere fatte per la cui realizzazione certe cose sono accadute. A causa di queste situazioni, si deve arrivare ad alcune risoluzioni sul futuro. Se usassimo le nostre capacità interiori, penetrando grazie ad esse nella percezione superiore, entreremmo nelle dimore cosmiche in cui vivono gli stessi Esseri Divini.

La costellazione dei Pesci è la costellazione che apparentemente conclude lo zodiaco. È la fine, ma in un certo senso è anche un inizio. Uno dei Pesci nuota verso l'Ariete, l'altro verso l'Acquario. Sono tenuti insieme da un nastro di stelle, quindi tengono insieme l'inizio e la fine -"Io Sono l'Alpha e l'Omega". Troviamo il simbolo del Pesce impresso nelle catacombe. È ciò di cui i pastori sono stati chiamati a testimoniare, l'inizio e la fine; ed è loro che sono chiamati a custodire l'inizio e la fine. Vediamo il grande dramma nel suo primo atto; il grande dramma dell'incarnazione di Cristo.

All'inizio del 2° secolo, questo angolo si spostò nell'Ariete. L'Ariete è l'inizio dello zodiaco, ma la testa dell'Ariete guarda indietro, verso il passato. Le forze che scendono dall'Ariete, dopo milioni di anni, costruiscono ciò che appare come l'organizzazione della testa umana. Gli esseri Ariete che si muovono verso il futuro sono, in un certo senso, brillanti e irradiano luce. Rappresenta il cristianesimo di personalità come San Giovanni il Divino, e di quelli che lo hanno seguito, che sono

esprese qui, nella misura in cui sono esseri che manifestano un impulso rivolto al futuro. Ci sono anche alcuni che guardano indietro o si trattengono, vivendo nella tradizione. Questi sono espressi da Ariete che guarda indietro nel passato; per esempio, quando il cristianesimo guarda indietro alle glorie del passato, che vediamo manifestarsi nel mondo romano o nei filosofi greci. Questo cristianesimo incontra la civiltà ariete del passato, e abbiamo quindi un movimento cristiano come gli gnostici, che avanza, ma poi ci sono anche le persecuzioni. Nacque così l'opposizione alle forze 'progressiste' di ariete che diede il via alle persecuzioni. Le persecuzioni, tuttavia, seguono più i ritmi delle congiunzioni del flusso dei Re, di cui parleremo la prossima volta.

Verso il 292, verso la fine del III secolo, la congiunzione del flusso dei pastori entrò nella costellazione del Toro, che portò un umore diverso a queste congiunzioni. L'Ariete è ancora in una sorta di regno filosofico. Il Toro esprime il desiderio di espandersi o diffondersi, ma in questo desiderio possono esserci anche pericoli nella tentazione che si esprime come volontà di potere. Dovremmo di nuovo distinguere tra quegli esseri che lavorano per l'evoluzione e progresso e quegli altri che ostacolano, ritardando e trattenendo.

Nel 324 il cristianesimo divenne una religione di stato attraverso Costantino il Grande. Sant'Agostino nacque in quel momento in cui vi fu una Grande Opposizione in Toro. Ambrogio vescovo di Milano, stabilì la supremazia e il potere politico intorno al 380/86, il che significava l'inizio del potere papale. Ancora una volta c'era un'opposizione di Saturno e Giove, che esprime la tentazione del potere. [292 congiunzione, 324 - 384 opposizioni] Sulla Terra il cristianesimo si stava espandendo, il che è tipico del Toro.

Alla fine del V secolo la Grande Congiunzione entrò in Gemelli. Nei Gemelli c'è polarità e divisione. Gli esseri che sono al lavoro lì portano nel mondo situazioni che richiedono decisioni - per esempio, per continuare l'impulso "in avanti" - e queste potenziali forze di scissione possono tagliare il filo, per così dire. Il cristianesimo romano non era l'unico gruppo che rappresentava il cristianesimo spirituale. Ci furono anche tremende lotte per distruggere il cristianesimo gnostico e celtico. Sant'Agostino [è inteso Agostino di Canterbury, diverso da Sant'Agostino di Ippona a cui si fa riferimento sopra in relazione alla Grande opposizione in Toro] sbarcò nelle Isole britanniche quando vi fu una Grande Congiunzione in Gemelli. Un gemello, che si sviluppò a Roma, è il gemello terreno. Tuttavia, è anche il momento della storia in cui furono gettati i primi semi del cristianesimo esoterico.

Non ci fu una congiunzione in Cancro ma un'opposizione. È segnata profondamente nel flusso dei pastori. È come la sua prima discesa, che porta in una sorta di crisi.

La Grande Congiunzione che entrò nel Leone era sicuramente lì nell'828-9. Dal Leone, stanno lavorando gli Esseri Divini che appartengono alla Loggia

Solare. Sono esseri che dirigono lo sviluppo all'interno del sistema solare da quella Loggia del Sole; hanno una grande influenza nella storia ma in modo nascosto, più occulto. Il cristianesimo romano si era sviluppato fino a un certo punto. Poi vi fu il Concilio di Costantinopoli che ebbe luogo nell'868-9, quando lo spirito fu eliminato. In quel momento una certa oscurità entrò nel cristianesimo; eppure fu anche il momento in cui entrarono il Santo Graal e la storia di Parsifal. Potenti impulsi solari entrarono in un'umanità malata. Amphortas era malato ma non poteva morire. Alcune descrizioni nella storia di Amphortas, indicano Saturno in Cancro quando la malattia di Amphortas era al culmine. La sua malattia poteva essere curata solo attraverso la domanda di Parsifal. Saturno in Cancro è Amphortas, l'umanità ammalata. La Grande Congiunzione in Leone è l'inaugurazione del cristianesimo cosmico, che probabilmente ebbe luogo durante il periodo di Parsifal.

La Grande Congiunzione in Vergine è un'espressione molto sottile degli sviluppi spirituali del cristianesimo dei pastori. Esprime gli sviluppi storici che abbiamo avuto nel movimento dei Catari, che ha avuto origine da un cristianesimo altamente esoterico, così come nei movimenti manichei e del Graal. Questo - raffinato- cristianesimo non era solo per l'élite; era veramente un cristianesimo, in un certo senso, per la gente comune. Era uno sviluppo del cristianesimo di quei pastori ed era ispirato da ciò che veniva dalla Vergine. Tuttavia, c'era anche un grande pericolo, perché l'Idra [il Serpente d'acqua] è sotto la Vergine. I Catari furono distrutti con grande crudeltà. L'ultima Grande Congiunzione ebbe luogo quando la roccaforte di Montsegur fu distrutta nel 1246.

In Bilancia ci sono Esseri che lavorano per stabilire un equilibrio nel mondo. Corrisponde al tempo in cui i Templari furono distrutti e quando vi fu la perdita dell'antica saggezza. Attraverso questa distruzione, fu determinato l'inizio della nostra era attuale, nella quale l'umanità deve dipendere da sé stessa. Quegli eventi ebbero luogo quando la congiunzione era in Bilancia nel 1305/6 e nel 1414. Fu allora che iniziò la nuova era della scienza e della conoscenza, che era -ed è ancora- il desiderio di libertà dagli antichi legami. Questo anelito continuò e divenne ancora più intenso quando la Grande Congiunzione entrò nello Scorpione.

Nello Scorpione ci sono Esseri di alta natura al lavoro, ma ci sono anche Esseri con forti impulsi marziali. Divenne una questione di come preservare l'umanità dallo Scorpione con i suoi due inerenti pericoli: le antiche forze ataviche e le forze marziali. Era particolarmente importante che gli impulsi marziali fossero controllati. Fu in quel tempo che a Buddha venne chiesto di entrare nella sfera "marziale" di Marte per apportarvi la sua capacità di guarigione. Accadde nel 1603, quando vi fu una Grande Congiunzione nello Scorpione. A quel tempo c'erano persone, come Copernico, Keplero, ecc., collegate allo Scorpione. È stato un momento di massimo pericolo per l'umanità, un tempo in cui la libertà è entrata nel mondo, ma con essa anche il pericolo di un pensare distruttivo. Così possiamo vedere che nel 1603 l'evento della Grande Congiunzione, appartenente alla

corrente dei Pastori, è collegato al Buddha. È l'angolo del Buddha del 7 a.C., del triangolo stellare, che è collegato alla nascita di cui leggiamo nel Vangelo di San Luca.

Vediamo poi questa Grande Congiunzione entrare in Sagittario; è lì adesso ed entrerà ulteriormente in Capricorno nel prossimo secolo. Che tipo di spiriti stanno lavorando da lì? È importante considerare l'immagine che ne avevano gli antichi, il centauro con arco e freccia, metà umano e metà animale. Lo scopo del Sagittario è sviluppare l'umanità, la coscienza dell'io. La natura animale si oppone a questo, e proviene da quella natura antica che è collegata con l'intero cosmo. Vi è espressa qui una certa polarità, affine ai Gemelli. L'anelito alla "libertà spirituale" appartiene anche al cristianesimo. Questa umanità "pastore" è entrata in uno stato di contraddizione. Ogni volta che si verifica una congiunzione in Sagittario, ci sono eventi decisivi che si svolgono nella storia. Ad esempio, l'enciclopedia nacque nel 1751, durante il tempo di una Grande Opposizione.

Attraverso l'enciclopedia, la conoscenza fu aperta a tutti gli esseri umani; è stato un passo verso la libertà. Tuttavia, l'enciclopedia non riguarda solo l'umanità che si batte per la libertà, ma porta anche nel mondo certe tradizioni che sono prive di libertà. Sebbene libertà significa anche libertà dai vincoli dell'ignoranza, può anche provocare rivoluzioni. C'è un legame, a questo proposito, con la Rivoluzione francese in particolare. Il Sagittario rappresenta il centauro e il suo possente corpo di cavallo può portare opposizioni, persino rivoluzioni. Quindi in Sagittario abbiamo questo sviluppo dei pastori collegato a tale congiunzione. Il centauro vuole diventare un essere umano moderno per quanto riguarda la conoscenza, la scienza, la tecnologia e tutto ciò che vi è connesso; ma ad esso vi è sempre attaccata questa potente appendice di un corpo di cavallo, che si acquieta e poi si ribella, esplodendo in potenti emozioni, in rivoluzioni.

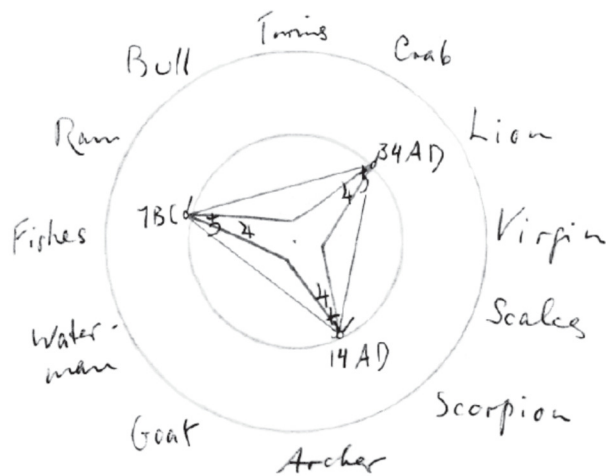
La prossima congiunzione sarà in Capricorno, il che cambierà molte cose. Il capricorno è l'immagine dello stambecco. Le sue corna raggiungono il calore e la luce, ma ha una coda di pesce che scende in profondità nella Terra. Ciò potrebbe comportare rivoluzioni, per esempio, nell'uso della tecnologia cosmica o nella cosmologia. Ma c'è la componente pesce e, a meno che l'umanità non se ne accorga, c'è un grande pericolo che giace in questo elemento acqueo della Terra. Pone la questione se l'umanità imparerà a riconoscere la propria natura, ciò di cui il Cristo è diventato il Rappresentante.

Si ha l'impressione che per quanto l'umanità moderna si protenda verso l'uso delle forze cosmiche o di miglioramenti di tutti i tipi, specialmente nelle sfere tecnologiche e scientifiche, si stia allo stesso tempo allontanando dalla propria vera umanità, da ciò che è rappresentato negli eventi del Cristo. Si tratta di capire se l'umanità moderna lo riconoscerà. Se non lo facciamo, potrebbe diventare una specie di coccodrillo. Il Capricorno è talvolta raffigurato da un coccodrillo. Stiamo

assistendo all'attività della nascita del mondo spirituale nell'anima umana come una guarigione. Vorrei ribadire ancora una volta che non solo una parte dell'umanità è il pastore. Dobbiamo avere individualmente tutti e tre in noi. Dobbiamo imparare ad amalgamare il pastore in noi come anche le altre correnti. Possiamo comprendere dove si trova l'umanità nel momento presente, specialmente a Capodanno, per tracciare un bilancio di dove ci troviamo e di ciò che il futuro si aspetta da noi.

[Ed. Nota: Al tempo della Grande Congiunzione geocentrica nel 1901 in Sagittario, appartenente a questo flusso, Rudolf Steiner parlò per la prima volta della vera natura del Cristo Cosmico. Tenne conferenze che furono presto pubblicate come *Il Cristianesimo come Fatto Mistico*. In un momento di poco precedente, corrispondente alla congiunzione eliocentrica, fu pubblicato il suo libro *I Mistici all'alba della vita spirituale dei nuovi tempi*. L'introduzione è un capolavoro sulla libertà; pertanto, la includiamo alla fine di questa pubblicazione].

I RE Fratellanza ~ 4 gennaio 1955



C'è una bella leggenda che è contenuta in pochi resti appartenenti alla gnosi cristiana. Parla della discesa del Cristo dal cosmo. Scendendo attraverso le sfere, Cristo sconvolse l'ordine del cosmo stellare in modo che gli astrologi non fossero in grado di fare previsioni in merito all'esatta incarnazione. Ciò vale anche per la nascita di Gesù. Le contraddizioni sono così grandi che è quasi impossibile districarsi. Ha a che fare con il calcolo del tempo adottato in epoca romana [più esattamente con l'anno a cui veniva fatta risalire la nascita di Roma, che è il riferimento per datare tutti gli eventi successivi], che era cambiato, generando confusione. Le Natività sono un cancello chiuso; tuttavia, per quanto riguarda l'altro estremo, l'ascensione, abbiamo il Golgota, il Venerdì Santo fino a Pasqua, e questo è diverso. Lì, sulla base del Mistero del Golgota, si possono raggiungere gli aspetti più grandiosi dello sfondo cosmico del Cristo. Ci sono stati tentativi di portare caos anche nel Mistero del Golgota. Il 3 aprile 33 d.C. è la data affidabile per il Venerdì Santo. Sulla base di questa data del 3 aprile, possiamo avere le intuizioni più penetranti e stimolanti dello sfondo cosmologico dell'Essere Cristo.

Abbiamo parlato delle tre Grandi Congiunzioni. Erano basate sul 3 aprile. In un aspetto del cielo vi fu una sorta di combinazione delle tre Grandi Congiunzioni. Abbiamo detto che la prima ebbe luogo nel 7 a.C. nella costellazione dei Pesci. È il flusso dei pastori, collegato alla nascita di Gesù secondo il vangelo di San Luca. Poi un'altra avvenne nel 14 d.C. nella costellazione del Sagittario, ed era collegata alla corrente dei Re. Alla fine, abbiamo avuto una terza congiunzione nella costellazione del Leone collegata a San Paolo. Queste grandi congiunzioni compaiono ad intervalli di 20 anni. La congiunzione dei Re del 14 d.C. fu preceduta da un'opposizione nello stesso posto, con Saturno in Sagittario e Giove opposto in Gemelli. Ebbe luogo intorno al 16 a.C. ed è anche collegata a tutto il flusso.

Da San Matteo apprendiamo che i Re furono guidati da una stella. Questi re erano gli ultimi rappresentanti dell'antica suprema saggezza stellare. Naturalmente quell'antica saggezza era abbastanza diversa dalla saggezza stellare di oggi. Sappiamo da antichi documenti che essi sapevano della venuta del Messia e anche di quando l'evento si sarebbe verificato. Sapevano che dovevano aspettare la Grande Congiunzione. Leggevano negli eventi cosmici ciò che avveniva nel mondo spirituale. Potevano leggere ciò che vedevano nel cielo. Abbiamo la prova dalle tavolette trovate in Mesopotamia che essi erano a conoscenza, per esempio, che quando Venere si trovava in una certa posizione nel cielo qualcosa di speciale era avvenuto nel mondo spirituale, che certe decisioni erano state prese dagli Esseri Divini. Era questo tipo di saggezza che i Re Magi ancora possedevano. Erano chiamati Re perché sapevano qual era la volontà del mondo divino. Questo era davvero il significato della capacità regale. Il bambino descritto nel Vangelo di San Matteo è diverso da quello descritto nel Vangelo di San Luca; dobbiamo solo confrontare la storia dei due vangeli e noteremo la loro differenza. Rudolf Steiner ha parlato dei due bambini nelle conferenze sui Vangeli, ad esempio nel suo libro intitolato *La Guida Spirituale dell'Uomo e dell'Umanità* e anche il *Quinto Vangelo*. San Matteo riferisce la linea reale (Re) di Salomone, e San Luca riferisce della linea sacerdotale (Pastori) di Nathan. I tre re si resero conto che il grande iniziato dai tempi antichi si era incarnato. Anticamente si chiamava Zarathustra e inaugurò l'antica epoca persiana. Nella totalità dell'intera configurazione del cielo, essi lessero che era giunto il momento dell'incarnazione dell'anima di Zarathustra.

I due flussi, il Gesù Zarathustra e l'altro Gesù che è più connesso da un lato con un essere fin del primo inizio dell'umanità e dall'altro con il Buddha, erano rappresentati dai due bambini Gesù a cui fanno diverso riferimento i due vangeli. Quando avevano 12 anni erano nel Tempio. Fu allora, che nel tempio ebbe luogo l'unione di queste due correnti. Il bambino Nathanico non aveva davvero un io incarnato nel suo corpo. L'individualità di Zarathustra si unì al bambino della linea di Nathan, che non era completamente incarnato ma aveva enormi forze del cuore. Quindi quella saggezza sconvolgente proveniente dal Gesù nathanico nel tempio proveniva davvero dall'io di Zarathustra; poiché il lato fisico del bambino Zarathustra morì, sacrificando sé stesso. Le due correnti si unirono così in un unico essere corporeo. Questa unione ebbe luogo intorno al 12 d.C. Durante i 18 anni successivi all'unione, le due correnti prepararono il corpo di Gesù per il Cristo.

Anche questo flusso dei Re ha subito un'evoluzione simile a quella del flusso dei pastori, che abbiamo descritto l'ultima volta. Il flusso dei re attraversò una terribile crisi prima della nascita di Gesù, collegata alla totale disgregazione degli antichi Misteri, l'antica scienza dell'iniziazione. Abbiamo indicazioni di questa decadenza nel *Quinto Vangelo* del dottor Steiner. I demoni avevano preso possesso degli altari dei misteri, al tempo in cui il triangolo stellare ruotava nell'ultima

congiunzione delle tre in Scorpione. È molto difficile seguire questo flusso dei re. Si tratta di una corrente della scienza dell'iniziazione che aveva il destino di subire un cambiamento completo. Il flusso dei re può perseguire il suo ringiovanimento soltanto attraverso l'estinzione di sé stesso - passando attraverso il Golgota e la Resurrezione. Questo è un processo molto difficile; per questo è molto nascosto sotto la superficie. Pochi secoli dopo Cristo troviamo che questo angolo del triangolo stellare si è spostato più avanti nel Capricorno, e da allora attraverso Acquario, Pesci e così via.

La congiunzione è arrivata nella Vergine ai nostri tempi, nel 1861 e di nuovo nel 1921. Cosa è successo allora? Bene, in genere queste circostanze sono molto difficili da capire, tuttavia, possiamo leggere l'autobiografia di Rudolf Steiner [*La mia Vita*] e possiamo trovare una sorta di caratterizzazione rappresentativa della sua vita. Egli fu in grado di realizzare le intenzioni del mondo cosmico. Era un uomo in grado di rispondere a ciò che doveva essere adempiuto sulla Terra, di rispondere a ciò che era desiderato, voluto nelle altezze cosmiche - parlare con le stelle ma non guardarle come semplici punti nel cielo, per adottare decisioni e risoluzioni. Nel 1921 tenne lezioni specifiche su scienza e astronomia. C'è il cosiddetto *Corso di Astronomia*, per esempio, e non abbiamo ancora portato a termine i compiti che li vi sono stati assegnati. Lì i re del passato hanno subito la trasformazione e dobbiamo fare lo stesso. Al tempo dei Re Sacerdoti, essi guardavano in alto nel cielo, calcolando, in un certo senso - lo si faceva diversamente da oggi - gli eventi che sarebbero sopraggiunti. Ora i Re sono cambiati. Alcune persone guardano ancora verso il cielo. Questi sono gli astronomi moderni. Calcolano, come si può calcolare anche una grande macchina. Dobbiamo trovare una nuova astronomia, una nuova astrologia, nuovi modi di calcolo, la creazione di una nuova saggezza stellare.

Queste grandi lezioni di astronomia si svolsero nel 1921. Nei tempi antichi i Re erano i dispensatori del cibo, per così dire. Ad esempio, re Artù doveva occuparsi del sostentamento della sua gente. Durante quei tempi, la regalità era a livelli veramente aristocratici [l'etimologia del termine aristocratico rimanda a miglior comando, comando dei migliori], ma oggi non è più così. I Re avevano a che fare con l'economia, ma dovevano anche guardare alle stelle per l'agricoltura. A queste qualità dobbiamo ora aggiungere una nuova saggezza stellare, e cioè riconoscere i ritmi nella natura e nel cosmo. Allora potremo di nuovo tornare a essere "Re".

Da tutto ciò possiamo vedere che il flusso dei Re è attivo oggi sotto la superficie dell'umanità. Parlare oggi del flusso regale, della corrente dei Re, significa davvero parlare degli iniziati, della scienza dell'iniziazione nell'umanità. Ci sono pochissimi iniziati nel nostro tempo. Anticamente non c'erano solo i singoli Re, c'era anche l'intera corte attorno a loro. Questo è cambiato nel nostro tempo. C'è stato un enorme cambiamento. Il principio di iniziazione deve diventare una questione del singolo essere umano. Nell'antichità si trattava di un luogo sacro più

intimo e segreto. Da Cristo, tuttavia, i misteri non sono più segreti. Sono segreti solo nella misura in cui un individuo non ha la capacità di comprenderli. Cristo ha aperto l'iniziazione a tutti alla resurrezione di Lazzaro. Questo è il motivo per cui hanno detto: "Sta tradendo i misteri". Cristo ha aperto l'accesso a tutti coloro che potrebbero sviluppare queste capacità. Il flusso dei Re attraverserà una crisi finale. Possiamo vedere quanto sia difficile trovare il flusso dei Re nella storia. Il tempo in cui questo angolo del triangolo stellare attraversava i Pesci, era all'epoca dell'ottavo, nono e verso la fine del decimo secolo. Durante quei secoli fu inaugurato il Santo Graal. Quello fu uno dei più potenti passi avanti nello sviluppo del flusso dei Re.

Per quanto riguarda i Pastori, abbiamo avuto una specie di crisi in Toro - Toro è uguale a potere. Il flusso dei Re nelle Grandi Congiunzioni fu in Toro al tempo delle crociate. Durante questo periodo ebbe luogo il contatto con l'arabismo, che fu una grande tentazione. È un dato di fatto, che quando avvennero gli eventi riguardo a questo angolo del triangolo stellare, il grande Tommaso d'Aquino mantenne l'equilibrio con l'arabismo. Tommaso d'Aquino era solo una delle grandi personalità che hanno combattuto contro l'arabismo. Questa battaglia è connessa alla Grande Congiunzione in Toro.

Eventi molto importanti si svolsero alla fine del XIV secolo fino alla metà del XVI secolo quando la Grande Congiunzione entrò nella costellazione dei Gemelli. Gran parte del misticismo antico e in parte decadente si riversava in Europa. Una divisione netta ebbe luogo, poiché era anche il momento in cui una nuova scienza dell'iniziazione, sulla base del cristianesimo del Graal, fu fondata a metà del XV secolo. Quello era il tempo della misteriosa personalità che portava il nome di Christian Rosenkreutz. *Le Nozze Chimiche di Christian Rosenkreutz* sono collegate alla Grande Congiunzione in Gemelli come simbolo dell'iniziazione moderna. In quegli anni fu inaugurata la vera iniziazione rosacrociana.

La congiunzione in Cancro fu nel 16-17° secolo. In Cancro si verificò uno sconvolgimento totale. Il rosicrucianesimo spirituale e l'apparato statale [l'arte politica, come poteva essere ancora all'epoca] si separarono completamente. Machiavelli scrisse *Il Principe (Il Principe)*, che era completamente avulso dalla vera iniziazione. Ovunque c'era decadenza della realtà e dell'iniziazione. A causa di uno strano sviluppo in Inghilterra, la personalità di Giacomo III - il Saggio Stolto - divenne l'ultimo che ebbe la vera iniziazione. Si può anche imparare molto indagando sulla guerra dei 30 anni.

Quindi la Grande Congiunzione dei Re entrò nel Leone. Ciò comprende la fine del XVIII e la metà del XIX secolo. Le forze del Sole non riuscirono a passare. In quegli anni si formarono parecchi ordini segreti e c'era anche una grande personalità misteriosa, il conte St. Germain, che cercò di prevenire il disastro della Rivoluzione francese. Appariva improvvisamente in alcuni luoghi e poi scompariva

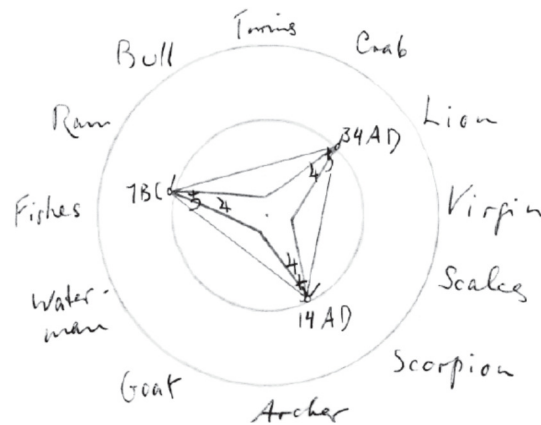
di nuovo. Non sappiamo nemmeno con certezza chi fosse questa grande individualità. Rudolf Steiner ha indicato che egli fosse Christian Rosenkreutz.

Nella congiunzione in Vergine, c'è il grande pericolo del drago. Da un lato della Vergine si trova il drago che minaccia la donna con il bambino. Nel 1861 una grande individualità entrò nel mondo, Rudolf Steiner, che parlò della magia della libertà e dell'Arcangelo Michele, il grande combattente del drago. Il Dr. Steiner nacque quando la Grande Congiunzione dei Re entrò nella Vergine. Fu il primo, davvero, a portare la nuova arte dell'iniziazione in un nuovo linguaggio adatto alla nostra epoca. Egli sottolineò che questa scienza dell'iniziazione è necessaria all'umanità moderna più di ogni altra cosa. Solo l'accettazione di questa scienza dell'iniziazione moderna salverà l'umanità dal disastro totale. Rudolf Steiner affermò che quanto espresso da Oswald Spengler, con il suo *Il tramonto dell'Occidente*, diventerà verità a meno che l'umanità moderna non accetti la scienza dell'iniziazione. Possiamo vedere quanto sia importante un simile flusso nell'umanità, di come riguarda lo sviluppo di ogni essere umano.

In futuro, quando la congiunzione entrerà nello Scorpione, si verificherà una grande crisi. I pastori bramano la libertà spirituale, i re devono sviluppare la fratellanza. Il pericolo del flusso dei Re è l'arroganza e l'eccessiva enfasi di sé. È una questione mortalmente seria vedere come gli atteggiamenti dei Re, che appartengono davvero ai tempi pre-cristiani, sopravvivono, per così dire, e probabilmente porteranno sé stessi e forse anche parti dell'umanità in un grande disastro. La fratellanza è il compito, il grande obiettivo dei re. Questo può essere raggiunto solo da una scienza dello spirito. In economia siamo arrivati a un punto, il che è abbastanza evidente, che il pensiero astratto non conduce da nessuna parte. L'economia deve diventare universale. Personalità come Henry Ford [Olivetti] hanno lavorato, in un certo senso, per la regalità del futuro. Il pensiero astratto semplicemente non conduce da nessuna parte nella politica, nell'arte statale, nell'economia, ecc. Il moderno "Re" deve tenere conto della scienza dell'iniziazione e della conoscenza del mondo spirituale. Solo allora i re possono realizzare la sfera economica.

Questo è stato solo un breve schizzo e ci sono delle limitazioni. Una di queste è il tempo. Spero di dimostrare che i Re non sono solo una bella storia ma appartengono al nostro tempo; appartengono alla strada verso l'umanità del futuro.

San Paolo - Uguaglianza ~ 6 gennaio 1955



È una delle cose più confortanti sapere che i ritmi del cosmo e anche i disegni dei movimenti dei pianeti sono una sorta di archetipo di base di ciò che vive in modo del tutto diverso all'interno del regno umano, in particolare dello spirito umano. Quelle tre Grandi Congiunzioni, di cui abbiamo parlato, hanno avuto luogo all'epoca di Cristo, e si svolsero in tre diversi luoghi dello Zodiaco. Ci furono solo quei tre -incontri- durante il tempo di Cristo. Nell'intervallo di 60 anni si ripetono. Si ripetono sempre più o meno nello stesso posto, anche se esiste un fenomeno collegato a questo che lo rende più interessante. Questi punti si muovono e quindi, nel tempo, tutti e tre ruotano attraverso lo Zodiaco. La rotazione completa di ognuno di essi, che significa il ritorno nella stessa posizione, richiede circa 2600 anni. Questo è il triangolo che è inscritto nel cosmo. Tutte le triadi, tutte ciò che è legato alla triplicità, sono collegate ad esso. Ciò comprende anche le tre grandi idee della Rivoluzione francese: Libertà, Uguaglianza, Fraternità. Questi sono impulsi profondamente collegati agli eventi di 2000 anni fa. Sono impulsi pratici nei confronti della vita sociale e di molte altre questioni della vita umana in un senso molto reale.

Oggi parleremo della punta del triangolo stellare in Leone. Il Golgota ebbe luogo il 3 aprile del 33 d.C. e poco dopo, nel 34 d.C., la Grande Congiunzione ebbe luogo nel Leone. Ciò è collegato con San Paolo e con la diffusione del cristianesimo. Non si può immaginare cosa sarebbe successo se San Paolo non fosse esistito. Possiamo davvero vedere lo sviluppo e la crescita interiore del cristianesimo nel movimento di questa Grande Congiunzione in Leone. Ora è nella costellazione di Ariete.

Qual è la linea di San Paolo nel cristianesimo? San Paolo era stato un grande nemico dei cristiani. Sulla strada per Damasco ebbe l'esperienza del Cristo. Fu un'esperienza così straordinaria e la luce era così potente che rimase accecato per diversi giorni. Il cristianesimo di San Paolo è diverso da quello degli apostoli. Egli non aveva mai visto il Cristo mentre abitava il corpo di Gesù; fu il primo a

sperimentare il Cristo nel Padre, nell'eterico. San Paolo è, in un certo senso, il garante per coloro che non hanno visto il Cristo nella carne, poiché è grazie alla sua esperienza che tutta l'umanità è in grado di sperimentare il Cristo, ma adesso nel corpo eterico. Così possiamo vivere il cristianesimo di Paolo in senso spirituale.

Quindi è collegato alla Seconda Venuta. San Paolo non fu mai coinvolto esternamente negli eventi di Palestina, come lo furono i Discepoli. Quindi sperimentò il Cristo in questa forma diversa, dopo che Egli era già entrato nella Terra. Questa è la differenza fondamentale rispetto all'esperienza dei discepoli: che il Cristo aveva sofferto la morte ed era ora unito alla Terra, era presente sulla Terra. Quindi possiamo capire che questa linea di Paolo è profondamente connessa con ciò che attraversa l'umanità come richiamo all'uguaglianza. È un desiderio di uguaglianza, è un anelito all'uguaglianza, che è l'archetipo per tutta l'umanità sulla Terra. Non si tratta di un'uguaglianza come uguagliare le cose, parità delle cose, ma nel senso di dignità, di elevazione della propria individualità. Ora, questa congiunzione di Saturno e Giove ebbe luogo nel 34 d.C. intorno al tempo della conversione di Saulo in Paolo. Questo evento è attualmente commemorato il 6 gennaio, il momento dell'Epifania. Questo momento è strettamente connesso con San Paolo a Damasco, solo che Paolo a Damasco lo ha vissuto tre anni dopo. Quindi questo evento nel 34 d.C. è collegato all'incarnazione del Cristo sulla Terra. Non possiamo entrare nei dettagli ora, ma la notte dell'Ultima Cena e durante i tre giorni seguenti, la Luna è di grande importanza. Se osserviamo la posizione della Luna durante quei tre giorni, allora abbiamo qualcosa come un portale, come un sentiero che ci conduce direttamente in tutto ciò che è collegato all'unione del Cristo con la Terra, ciò che è veramente il fondamento del cristianesimo paolino, e conduce direttamente a questa grande congiunzione.

Esaminiamo il movimento della Grande Congiunzione, che era in Leone, collegato alla conversione di Saulo/Paolo. La costellazione del Leone è profondamente connessa con l'intero cosmo, specialmente con il Sole, con gli Esseri del Sole che lavorano con questa Grande Congiunzione. I poteri del Sole fluiscono attraverso Leone e la luce del Sole è stata l'esperienza di Paolo. Queste forze Solari verranno nuovamente sperimentate, questa esperienza della nuova luce cosmica che ha le sue radici nel passato. Tutto ciò che opera nel futuro ha le sue radici nel passato.

Se torniamo in India, sentiamo parlare del famoso guerriero Ahrjuna (la Bhagavad-Gita) che ha dovuto combattere un'importante battaglia. Mentre era in contemplazione, Krishna - il Cristo cosmico - parlò con lui. Vale la pena di leggere questo poema, leggere l'immaginazione cosmica che sperimentò Ahrjuna e che gli fece decidere di combattere il drago. Questa maestosità solare del Cristo venne a Paolo e giunge anche a tutta l'umanità presente.

La Grande Congiunzione ebbe luogo tra la metà del II e il V secolo in Vergine. La Vergine è una bellissima costellazione. Non è facile penetrare in questi esseri elevati, ma ci sono anche altri esseri inferiori, come l'Idra, il serpente d'acqua, sottostante la costellazione della Vergine. L'Idra era uno dei mostri uccisi da Ercole. Quel drago si oppone alla Vergine. In quei secoli abbiamo un cristianesimo che è, in un certo senso, piuttosto ritirato, per esempio, nel cristianesimo manicheo e nel cristianesimo gnostico. Tuttavia, abbiamo anche un altro cristianesimo che emerge, che non è così delicato; è il cristianesimo di Roma. Queste due correnti del cristianesimo erano in forte contrasto. Grandi battaglie si sono svolte per il riconoscimento degli eventi della Palestina. Molte persone non potevano capire che Cristo era apparso in un corpo fisico. Da un lato c'era la lotta per un cristianesimo interiore e dall'altro Roma, l'Idra.

In Bilancia, tra la metà del V e il VI secolo, abbiamo davvero un momento in cui l'esperienza del Cristo, che si era unito alla Terra e che stava lavorando all'interno di questo pianeta, era molto in equilibrio. Era l'epoca esaltante della migrazione dei popoli. Il capo degli Unni, Attila, morì. Fu egli che diede il via alla migrazione. Era il momento in cui l'elemento nordico, le tribù germaniche, i Goti, entrarono in contatto con il cristianesimo. Si svilupparono molte cose belle, ma tutto fu sconvolto. La data della conversione di Re Artù al cristianesimo nel 536 fu anche quando la Grande Congiunzione fu in Bilancia.

La Grande Congiunzione in Scorpione può portare a grandi crisi. Ormai era difficile sperimentare la realtà spirituale del Cristo, e durante il IX secolo la Grande Congiunzione ebbe luogo nel pungiglione dello Scorpione. Nell'868 vi fu il Concilio di Costantinopoli. Papa Nikolas [Niccolò I], preparò le decisioni che furono prese al Concilio di Costantinopoli; morì quando la congiunzione era nel pungiglione dello Scorpione. In quel momento il corpo, l'anima e lo spirito non erano più considerati uno. Questa era la radice del successivo materialismo. Da Papa Niccolò furono apportate anche lievi modifiche alla Santa Messa. Prima la Messa veniva celebrata quale esperienza del Cristo risorto. Questo andò sempre più perduto, e attraverso queste alterazioni nella Messa, come il rifiuto del calice, la porta al cosmo venne chiusa. Queste cose erano una tragica necessità, che dovevano avvenire per amore della libertà nell'umanità.

Tuttavia, questo non era l'unico aspetto triste. Questa serie di congiunzioni era anche collegata al movimento del Graal. Nell'umanità era avvenuta una scissione e si doveva provvedere affinché l'esperienza del Cristo risorto non fosse persa. Nella coppa del Santo Graal, ciò che nel flusso celtico è chiamato la pietra trasparente, è spirito nella materia. Questa è la grande eredità del movimento cristiano. Fu un nuovo inizio, e gli esseri spirituali lavorarono per creare questo nuovo inizio. In futuro potrà arrivare il tempo in cui questa costellazione dello Scorpione potrà essere vissuta come la Colomba, lo Spirito Santo.

Quando questa congiunzione si verificò in Sagittario, vi fu una netta divisione tra i cristiani che nel passato non poterono sperimentare il Cristo risorto (ci sono molte cose ad esso collegate) e i cristiani che erano preparati a elaborare nella vita pratica quell'esperienza dello spirito nella materia (davvero del Cristo che si è unito alla Terra) e nella vita pratica. In Inghilterra era il tempo di Alfredo il Grande [848-899]. Era il momento in cui si trovavano organizzazioni, per così dire, ovunque nella civiltà, che davano vita ai primi inizi della cultura [Alfredo il Grande favorì molto l'istruzione, l'alfabetizzazione del suo popolo, in particolar modo favorì la lingua inglese, incoraggiando la traduzione di vari testi dal latino alla lingua inglese, rendendoli così accessibili a un maggior numero di persone]. Ciò fu avviato da alcuni centri del continente. Erano centri occulti collegati alla tradizione del Graal.

Verso la metà del 14° secolo questa congiunzione giunse in Capricorno. Era il momento in cui Thomas Becket [arcivescovo cattolico inglese che si oppose al ridimensionamento dei privilegi ecclesiastici voluto da Re Enrico II] veniva assassinato. Poi sempre di più arriviamo al momento in cui l'esperienza del Cristo risorto è nascosta all'interno di una vera uguaglianza. Un'altra congiunzione è collegata con il 1225 e la Magna Carta. Nel continente, Enrico IV andò a Canossa per chiedere perdono al Papa. Questo è il lato del Capricorno che è coinvolto nell'acqua, cioè la sua coda di pesce. Così come lo stambecco si spinge nella luce e nel calore cosmici, la coda di pesce raggiunge la profondità dell'acqua. Nelle altezze troviamo la scuola di Chartres, che è il cristianesimo paolino nel suo senso più vero. Francesco d'Assisi morì durante una congiunzione in Capricorno. La posizione opposta fu quando Gengis Khan invase l'Europa [XIII secolo]. Da una parte ci sono le forze del Sole e dall'altra le forze che stanno dietro gli sconvolgimenti della Terra. Anche Tommaso d'Aquino visse in questo periodo [1225-1274].

L'Acquario è un momento in cui abbiamo due flussi. Uno si è sviluppato nel protestantesimo, ma anche altre situazioni si sono sviluppate durante quegli anni. Ad esempio, Christian Rosenkreutz andò in Palestina e lì ebbe l'esperienza di Damasco. In un certo senso fu un periodo fecondo, simile al Sole che entra in Acquario, quando tutto torna di nuovo in vita.

Quando questa congiunzione entrò in Pesci, era la fine del 18° secolo e l'inizio del 19° secolo. I Pesci sono tenuti insieme da un nastro di stelle, custodiscono l'Alfa e l'Omega (l'inizio e la fine). La teologia si disgregò completamente in quel momento, insieme a molte altre cose. Ebbe luogo la Rivoluzione francese, nata da un desiderio di uguaglianza. Cristo risorto innalza l'umanità a un livello superiore. Il vecchio e il nuovo si incontrano, il che è anche un tipo di congiunzione. Una nuova esperienza del Cristo risorto ha luogo. Jakob Böhme era un grande mistico e un uomo umile. Nel suo umile stato sperimentò il Cristo risorto e ciò che può risplendere attraverso il Cristo risorto. Swedenborg, anch'egli fu un precursore, era un rigoroso scienziato che divenne improvvisamente un mistico. (Un po' come la conversione di San Paolo, anche se

più come una caricatura). Poi ci fu lo sviluppo del Romanticismo in Inghilterra e nel continente. Questa è l'alba di Cristo risorto.

La congiunzione era in Ariete nel 1881. L'Ariete ci ricorda il vello d'oro, il nuovo volto, quel mondo splendente apportatore di nuovi impulsi. Tuttavia l'Ariete guarda anche indietro, alle antiche forme di esistenza e ai tempi antichi. Rudolf Steiner descrive che in quel periodo ebbe inizio l'Età dell'Arcangelo Michele, che è il volto di Cristo. La congiunzione si ripresentò di nuovo nel 1940 durante il tempo della seconda venuta del Cristo, quando fummo in grado sperimentare e persino percepire il Cristo nell'eterico. Ma anche il vecchio nell'umanità lavorava ed esplose nel 1940. Dobbiamo tornare al Diluvio Universale per trovare la radice di questo fenomeno - il tempo di Noè. Verso la fine del secolo, esattamente nell'anno 2000, avrà luogo un'altra congiunzione in Ariete/Toro, e le forze più antiche si solleveranno ancora di più. Per salvare la dignità dell'umanità, dovremo combattere contro forze dell'oscurità che non possiamo ancora concepire. "Io sarò sempre con voi". Questo sosterrà l'umanità in futuro.

Così leggiamo in questa particolare Grande Congiunzione il lento progresso dell'umanità, del Cristianesimo paolino, di una realizzazione dell'Impulso Cristico e dell'Essere Cristo; in effetti, il Cristo si è unito alla Terra e sta lavorando con la Terra e ha detto: "Sarò sempre con voi". La realizzazione dello spirito nella materia, nella vita pratica e come possiamo avere una presa su questo impulso del cristianesimo è ciò che possiamo leggere nel progresso di questa Grande Congiunzione attraverso lo Zodiaco.

Abbiamo seguito questi tre gruppi di Grandi Congiunzioni e possiamo considerarlo un'interessante indagine storica, ma penso che sia di più. Per l'umanità attuale è come una sorta di garanzia che il cristianesimo sia una realtà, che quelle cose che sono successe all'umanità di Palestina 2000 anni fa sono ancora presenti. Rudolf Steiner sempre sottolineò che se non troviamo di nuovo la saggezza che lavora nel cosmo, il cristianesimo andrà perso. Qui proviamo a trovare modi pratici.

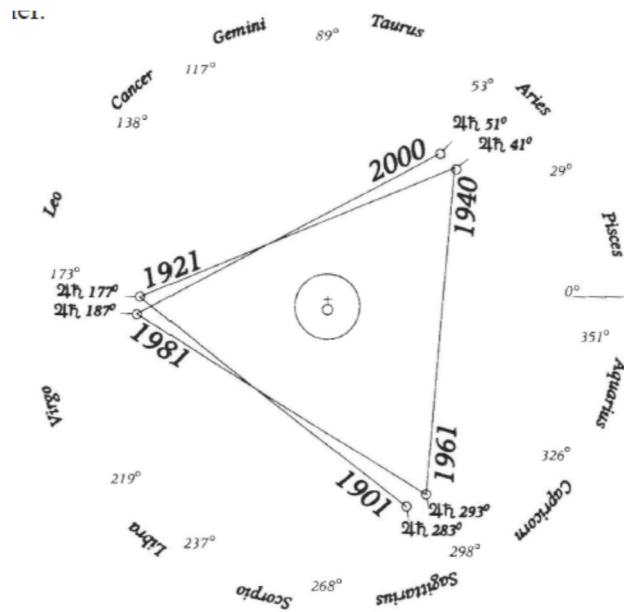
LA SVOLTA DEL SECOLO SAUL / PAOLO

Conferenza unica tenuta a Holt Grange, in Inghilterra, il 22 agosto 1969

Guardando verso il volgere del secolo, vorremmo prima dimostrare come una nuova saggezza stellare possa effettivamente essere fruttuosa per l'umanità attuale, e poi potremo forse intravederne le prospettive riguardo all'umanità futura. Ora siamo nell'ultimo terzo del XX secolo, nell'anno 1969 e ci chiediamo: "Che cosa significa questo secolo dal punto di vista dell'umanità passata e di quella futura?" Bisogna innanzitutto comprendere di come, nelle epoche passate, le grandi religioni di tutto il mondo ponevano domande e le affidavano al cosmo. Chiedevano al Sole, per così dire, e ricevevano risposte attraverso la Luna. Era nello spazio cosmico che cercavano le risposte alle loro domande. Oggi non possiamo più farlo, poiché quei tempi sono passati. Dobbiamo chiedere in un modo nuovo oppure dobbiamo entrare in una conversazione, in un dialogo. Innanzitutto, dobbiamo imparare come farlo. Dobbiamo iniziare ad avere conversazioni con le stelle a livello del tempo, non dello spazio, e questo lo speriamo di dimostrare in qualche modo lavorando insieme.

La fine del secolo - l'anno 2000 - è segnata da un evento straordinario nel cosmo. Si tratta di una congiunzione, conosciuta nella storia come una Grande Congiunzione. Il fatto è semplicemente l'incontro (o congiunzione) dei due pianeti: Saturno - il grande saggio e custode del passato, che osserva e registra, che fa in modo che il passato non venga dimenticato, e che tutto ciò che è stato messo in moto in questo universo come ordine divino, venga mantenuto in vita - e Giove - il grande preparatore del futuro, l'elemento cosmico che aiuta l'umanità o cerca di aiutarci a realizzare le nostre idee. A tale scopo abbiamo bisogno di Giove, così come abbiamo bisogno di un fegato nel nostro organismo, che è il chimico all'interno del nostro corpo. Questi due pianeti si uniscono, in un certo senso, nei cieli. Attualmente Giove è in opposizione a Saturno (1969).

I due pianeti Saturno e Giove si muovono lentamente. Saturno ha bisogno di circa 29 ½ anni per completare un'orbita intorno allo Zodiaco, e Giove ha bisogno di circa 12 anni. Se studiamo i loro incontri, scopriamo che si verificano in un ritmo di 20 anni; tuttavia, si svolgono in diverse parti dello Zodiaco. Ad esempio, in questo secolo, nell'anno 1901 i due pianeti si incontrarono nella costellazione del Sagittario (cioè la costellazione visibile delle stelle del Sagittario), 20 anni dopo si incontrarono di nuovo, ma questa volta nella costellazione del Leone, nel passaggio tra Leone e Vergine, e 20 anni dopo (1940-41) si incontrarono nella costellazione di Ariete. Se continuiamo così scopriamo che nel 1961 si incontrarono ancora una volta, ma questa volta erano tornati al luogo di incontro della loro riunione del 1901. Pertanto, dopo circa 60 anni sono tornati nello stesso posto in cui si erano incontrati, nella costellazione del Sagittario.



Quindi disegnano qualcosa come un grande triangolo nel cosmo. I tre angoli sono i luoghi dell'incontro, alternati secondo un ritmo di 60 anni. Nel 2000 si svolgerà anche una Grande Congiunzione, e ciò avverrà nel punto di passaggio dalla costellazione di Ariete al Toro, come nel 1940-41. Quindi, vedete, abbiamo un evento alla fine del secolo a cui tutto questo secolo punta o si avvicina, per così dire. D'altra parte, si proietta anche nel futuro, nel prossimo secolo. Si potrebbe davvero dire, nei prossimi secoli, perché questo evento del 2000 è di grande importanza per le epoche future.

Se siamo precisi, scopriamo che la Grande Congiunzione di Giove e Saturno, che ebbe luogo nel 1940-41 (era durante la guerra) nella costellazione di Ariete, sarà in transizione da Ariete nel Toro nel 2000, quando si incontreranno di nuovo. Scopriremmo quindi che tutti e tre i vertici del triangolo si spostano gradualmente - molto lentamente -, circa 10 gradi d'arco, in 60 anni. Così, nel corso del tempo, si muovono attraverso le costellazioni Zodiacali, e possiamo anche tornare nel passato e così comprendere (sempre a intervalli di circa 60 anni) qual è la storia, cosa ci rivela la storia, dietro ciascuna di queste tre Grandi Congiunzioni. Se ripercorriamo la Grande Congiunzione del 2000 attraverso i secoli, scopriamo cose meravigliose! Vedete, ora guardiamo nel tempo, non più nello spazio, ma nel tempo. È nel tempo che troviamo le risposte di cui abbiamo bisogno per condurre la nostra vita su questo pianeta, e se andiamo abbastanza indietro nel tempo scopriamo che questa Grande Congiunzione ebbe luogo nel 34 d.C.

Nel 33 d.C. avvenne il Mistero del Golgota: la Crocifissione ebbe luogo il 3 aprile, la Resurrezione avvenne la domenica successiva il 5 aprile, domenica di Pasqua; e l'anno seguente che cosa è successo allora? Se leggiamo gli Atti degli Apostoli, troveremo la storia della Conversione di San Paolo. In realtà il suo nome era Saul ed era, si potrebbe ben dire, un iniziato all'esoterismo ebraico. Sapeva

della venuta del Messia, ma era contrario ai cristiani dopo la Morte sulla Croce, non poteva accettare che quello fosse davvero il Messia perché era stato crocifisso, era morto di una miserabile morte sulla Croce - la crocifissione era considerata una morte miserabile. Come poteva essere costui il Messia che, secondo alcune tradizioni, doveva essere il liberatore degli ebrei dal giogo romano, ecc.? Come era possibile? Quindi per lui questo non era il Messia. I cristiani accettavano ciò che egli trovava del tutto ingiustificato e fuorviante, e quindi iniziò a perseguirli. Fu presente alla lapidazione del primo martire cristiano, Santo Stefano, e poi ottenne, mentre era a Gerusalemme, dei documenti dal consiglio ebraico, che l'autorizzavano ad andare a Damasco per continuare l'opera che riteneva giustificata, di eliminare questa Setta cristiana. Poi sappiamo cosa è successo: Saul giunse alla Porta di Damasco "... e improvvisamente intorno a lui c'era una luce sfolgorante e splendente dal cielo ... e sentì una voce che gli diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?" (Atti IX). In quel momento si rese conto che il Messia era presente ed era risorto. Questo è stato il grande punto di svolta nella sua vita. Successivamente visse nell'umanità occidentale, principalmente come il grande apostolo del cristianesimo. Fin dove crescono gli ulivi intorno al Mar Mediterraneo, giunse il suo messaggio sul Cristo Risorto e la sua enfasi sulla Resurrezione. Egli disse: "... E se Cristo non è risuscitato, è vana la vostra fede; e voi siete ancora nei vostri peccati "(Corinzi I: 15-17). Quindi vedete, questo è stato l'antenato dell'evento che si svolgerà nel 2000. Nel frattempo è tornato ad intervalli di circa 60 anni. Ci sono così tante cose che sono successe nella storia, nell'umanità attraverso i secoli, secondo questo ritmo; ma un evento si distingue, e di questo desidero parlare, poiché è una caratterizzazione positiva di questa Grande Congiunzione, di questo colloquio di Saturno e Giove.

Nell'869 d.C. uno di questi incontri tra Saturno e Giove ebbe luogo nei cieli, e quell'anno si distinse davvero nella storia dell'umanità occidentale. Fu l'anno in cui la chiesa si riunì nel cosiddetto Concilio di Costantinopoli, durante il quale accadde qualcosa di drammatico. Questo consiglio si sentì in dovere di dichiarare - in termini molto complicati - che l'essere umano non esisteva più come triade di corpo, anima e spirito, come veniva insegnato in tutti gli antichi misteri. No, l'essere umano consisteva solo di corpo e anima, con alcuni attributi spirituali, e questo era tutto. In altre parole, come Rudolf Steiner fu così spesso obbligato a dire, in quel concilio fu dismesso lo spirito degli esseri umani. Ciò che è accaduto lì nell'869 d.C. è una parte di quel dialogo nei cieli, che richiede decisioni all'umanità; esige decisioni. È una sfida nei cieli, ed è responsabilità dell'umanità elaborarla qui sulla Terra. Vedete, la questione è, e sarà sempre, se Saul diventerà Paolo. Questa è una risposta ai problemi del presente secolo. Possiamo prendere tutto ciò che è accaduto intorno a noi nel corso di questo secolo e ricondurlo sempre a questa domanda: Saul diventerà Paolo o perseguiterà il cristianesimo, il vero cristianesimo? Perché tutti possono dire di essere cristiani e tuttavia possono

persino combattere contro Cristo. Questo lo si può dimostrare. Quindi, siamo in questo secolo e questa è la grande domanda, questa esperienza di Paolo alla Porta di Damasco. È molto importante - perché?

Questo dobbiamo risolverlo di nuovo nella sfera del tempo. Vedete, qui stiamo ponendo una domanda e possiamo aspettarci una risposta solo nella sfera del tempo. Ma come lo faremo? Bene, ora facciamo un semplice calcolo:

orbita di Saturno = 29.4577 anni x 32.28 (vita di Gesù Cristo) = 950.895 anni + 33.25 (Golgota, 3 aprile 33 d.C.) = 984.145 d.C. + 950.895 = 1935.040 d.C. (6 gennaio 1935).

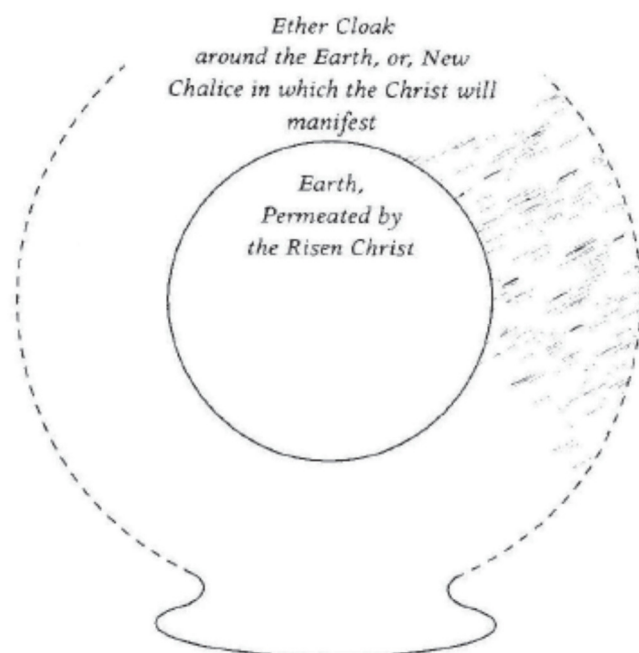
Per spiegare: immaginiamo che la vita di Cristo Gesù sia durata 33 anni. La nascita ebbe luogo proprio alla svolta della nuova era. Astronomicamente parlando è l'anno zero. Quindi la Crocifissione ebbe luogo entro il 33° anno. Se contiamo esattamente, arriviamo alla cifra di 32,28 anni trascorsi tra la nascita di Gesù e la morte sulla croce. Ora guardiamo un momento questa cifra di 32.28 come una quantità, un Essere, qualcosa che è pieno di eventi, come possiamo ricordare dai resoconti della Bibbia e anche da altre informazioni. Questi eventi furono incorporati nell'organismo di Cristo Gesù. In termini di scienza dello spirito, dobbiamo dire che sono stati incorporati o iscritti nel corpo eterico di questo Essere Cristo. Normalmente, il corpo eterico di un essere umano viene disperso, viene restituito al cosmo alla morte, per così dire, da dove è stato preso al momento della nascita, dell'incarnazione. Viene restituito, ed è così che l'intera biografia vivente dell'essere umano viene trasmessa al cosmo. Ma non è stato così in questo caso. Il corpo eterico del Cristo Gesù non fu disperso nel cosmo; rimase intatto e integro, e quindi ha continuato a vivere nel cosmo. In altre parole, ciò che era accaduto in quei 33 anni è stato comunicato all'intero universo; pertanto, l'intero universo fu permeato da questo messaggio.

Gli Dei erano in attesa di questo, guardavano dall'alto in basso quello che stava succedendo e l'aspettavano. Forse possiamo immaginare che questi eventi che ebbero luogo qui, sulla Terra crearono una sorta di aura eterica contenente tutti quegli atti di cui sentiamo parlare. E poi, quest'aurea si è espansa nell'universo, permeandolo. Il messaggio degli eventi del Cristo permeò l'universo, ma non a caso. Il messaggio è stato tradotto in termini di tempo cosmico. Cioè, abbiamo qui sulla Terra un rapporto temporale che si basa sul giorno di 24 ore e sull'anno di 365 giorni, 365 e un quarto di giorno. Questo è il tempo sulla Terra con cui viviamo. Non è così nel cosmo e non così nel mondo spirituale. Lì, il tempo, è completamente diverso; il tempo è 30 volte più lungo. Perché? Ci orientiamo secondo il movimento del Sole. Innanzitutto, diciamo che il Sole, secondo le concezioni copernicane, gira -apparentemente- intorno alla Terra una volta nel corso di 24 ore, e nel corso di un anno si muove una volta attraverso l'eclittica, o lo Zodiaco delle dodici costellazioni. Tuttavia, da un punto di vista cosmico, vediamo

il pianeta più esterno, Saturno, come custode del tempo - perché dal punto di vista occulto, Saturno è la più esterna delle sfere planetarie (per il momento ignoro Urano, Nettuno o Plutone, che hanno una posizione speciale nel cosmo). Saturno impiega circa 30 anni - precisamente 29.4577 anni – per percorrere la sua orbita attorno al Sole (30 volte più a lungo della Terra). In altre parole, questo Essere, questo Essere Temporale della vita di Cristo Gesù, ora lo dobbiamo trasporre nel tempo cosmico spirituale. Facciamo questo moltiplicando questi 32.28 anni della vita di Gesù Cristo per 29.4577, e arriviamo a 950.895 anni, e questo è il tempo impiegato dal corpo eterico del Cristo Gesù per raggiungere la periferia dell'orbita di Saturno. Poi torna indietro, come un'eco, per così dire, e ritorna nell'aura della Terra, impiegando altri 950.895 anni. Siamo partiti dal 33 d.C. e un quarto di quell'anno era già passato. Era l'inizio di aprile e quindi dobbiamo aggiungere quel quarto di un anno. Se lo facciamo correttamente, arriviamo esattamente all'inizio del 1935 verso il 6 gennaio, la festa dell'Epifania. Questo è quando il corpo eterico del Cristo è tornato sulla Terra, potenziato con forze cosmiche che sono state così nuovamente comunicate alla Terra. (Vedi, *Il Cristianesimo Cosmico e il Volto Mutevole della Cosmologia* di Willi Sucher- Parte II, Capitolo 7 - dove questo è descritto in dettaglio).

Questo è esattamente ciò che il Dr. Steiner ha indicato; che da circa gli anni 1933, 35, 37 (in un caso disse espressamente dal 1935 in poi) possiamo aspettarci che gli esseri umani su questo pianeta saranno di nuovo in grado, attraverso una sorta di chiaroveggenza naturale, di vedere di nuovo il Cristo in una forma eterica - in un corpo eterico. Proprio come un tempo Cristo camminava tra gli esseri umani guardando, confortando, annunciando il Regno di Dio, compiendo tutte quelle azioni e mostrandoci come raggiungere l'iniziazione attraverso i "segni" di cui leggiamo nei Vangeli; così ora il Cristo è di nuovo vicino alla Terra, non in un corpo fisico o in un corpo umano, ma nell'aura, l'aura eterica della Terra, proprio come era stato profetizzato agli Apostoli al momento dell'Ascensione del Cristo.

Nel primo capitolo degli Atti degli Apostoli sentiamo che Cristo rimase con i discepoli per quaranta giorni dopo la Risurrezione. Mentre si trovava con loro, Cristo scomparve dalla loro visione, per così dire, nelle nuvole e poi due uomini in vesti bianche si presentarono e dissero loro: "Perché state lì e guardate in



alto? Egli tornerà di nuovo esattamente come è scomparso. Verrà sulle nuvole! “. Lo troviamo anche nel Vangelo di San Luca. Quindi possiamo considerare questa come una possibile risposta.

Abbiamo guardato alla fine del secolo e abbiamo scoperto che la Grande Congiunzione, che si verificherà allora, è collegata proprio all’inizio di questa era, all’evento accaduto subito dopo il Golgota, al tempo della conversione di San Paolo. Essa descrive, per così dire, il significato di questo secolo attuale. Da lì siamo andati oltre e abbiamo chiesto come questo evento del 34 d.C., l’evento di Damasco, possa diventare significativo per questo secolo? E ancora una volta *il Tempo*, Saturno (Padre Chronos, Padre Tempo) ci ha rivelato il segreto in termini di tempo. Ma abbiamo dovuto trovare l’interpretazione. Il Padre Tempo non la darebbe! Possiamo anche capire perché negli Atti degli Apostoli si dice: nessuno può conoscere l’ora se non il Padre. Saturno è un rappresentante delle forze del Padre; e ciò che può essere espresso come tempo, è un’espressione delle forze del Padre. Ora possiamo forse chiedere: che cosa significa? Che cosa significa questo evento della Seconda Venuta, come viene spesso chiamato, e cosa significherà per l’umanità futura?

Bene, siamo già arrivati a questo punto e ora possiamo immaginare che nell’ambiente eterico intorno alla Terra - le nubi eteriche - c’è ancora una volta l’Essere Vitale del Cristo, potenziato di forze cosmiche. Cristo è di nuovo con la Terra. Ma come opererà sulla Terra? Dobbiamo solo prestare attenzione a ciò che sta accadendo, e allora troveremo queste forze del Cristo che si intrecciano in ogni momento. Si presentano continuamente come tentativi di entrare nell’umanità, di portare un nuovo impulso nella natura spirituale nell’umanità. Allo stesso tempo, vedremo che anche l’elemento Saul/Paolo si intreccia continuamente sempre lì, pronto a gettarsi, per così dire, sull’umanità in qualsiasi momento. Saul: il persecutore della nuova spiritualità, fino a sradicarla nell’umanità, questa è la principale caratteristica di questo secolo attuale. È successo; e sta succedendo.

Ad esempio, nel 1917 il pianeta Saturno era tornato nella stessa posizione in cui si trovava al momento del Golgota il 3 aprile 33 d.C., e questi momenti in cui i pianeti ritornano alle loro posizioni originali sono importanti. Quando Saturno vi tornò nel 1917, rappresentò una sfida per l’umanità. Rudolf Steiner era ancora vivo e rispose a quella sfida. Gli uomini si rivolgevano a lui in preda a una profonda disperazione, preoccupati per gli eventi che stavano avendo luogo in connessione con la guerra e per le prospettive delle condizioni sociali successive. Chiedevano al Dr. Steiner: “Non c’è possibilità di portare nuova vita, nuove idee, in questo mondo logoro di condizioni sociali?” Quindi egli suggerì l’idea della “Tripartizione Sociale”, qualcosa che ha bisogno di uno studio approfondito e che non può essere spiegato in poche parole. Se fosse stata accettata dall’umanità, avrebbe guarito molte delle ferite di cui l’umanità moderna sta soffrendo nel

campo della vita comunitaria (vedi, *I punti essenziali della questione sociale*, 1919 di Rudolf Steiner).

Questa fu la risposta che il dottor Steiner ha dato; fu veramente un atto cristiano, una realizzazione dell'Impulso del Cristo. Questa triplicità fu proprio la cosa che il Concilio di Costantinopoli dell'869 d.C. dispreggiò maggiormente. Il suggerimento di Rudolf Steiner per l'intero organismo sociale era la libertà per l'economia, la libertà nell'ambito delle relazioni umane (ciò che di solito chiamiamo politica) e la libertà nel dominio della vita culturale, compresa l'educazione. Allo stesso tempo, potremmo ricordare Saul, prima che accogliesse l'Evento di Damasco, che combatteva questa libertà con tutto ciò che aveva.

Nel 1917, chi entrò in scena? Lenin. Lenin, che a quel tempo fu inviato in Russia per dare vita a una rivoluzione. Ci riuscì abbastanza bene, sulla base del materialismo dialettico, come sappiamo, e sulla base dello sradicamento dell'individualità che, per lui, doveva essere spazzata via dall'umanità! Il verdetto di Lenin e di coloro che vi hanno collaborato era: "L'individualità è il nemico di qualsiasi sana condizione sociale".

Vediamo così come questo verdetto entrò nel presente secolo con forza decisiva, riproponendosi dal 1933 al 1935. Ancora una volta questa scrittura nei cieli fu una ripetizione di quel ricordo. In quegli anni la posizione di Saturno era opposta - una rievocazione degli eventi sul Golgota - e sappiamo cosa accadde allora in Germania. In quel momento fu Hitler, che disse: "Vi darò pane e lavoro". Tuttavia, il suo modo di agire fu: "Lo ordino, altrimenti andrete nei campi di concentramento!" Ma fu proprio di quegli anni che il Dr. Steiner disse che da quel momento in poi, per i successivi 3000 anni, l'umanità sarà in grado, in numero sempre crescente, di prendere coscienza del Cristo in forma eterica. In quegli anni (penso di poter parlare per conoscenza) intorno al 1935, un certo numero di esseri umani ebbe l'esperienza del Cristo risorto in forma eterica. Vi è persino la prova di ciò, in una certa misura, sebbene la maggior parte di loro probabilmente sia rimasta in silenzio.

Ci fu un altro momento che arrivò nel 1945, quando queste contro forze si sollevarono di nuovo, purtroppo, in cui si presentò una situazione simile, e di nuovo le contro forze sprigionarono tutto il loro carico. Come lo fecero? Lo hanno fatto impiegando la bomba atomica, prima su Hiroshima. Fu un atto contro gli eventi del Cristo che ora dovrebbero entrare nell'umanità. Potremmo andare avanti; questi sono solo alcuni esempi molto evidenti. Ce ne sono centinaia e migliaia su scala minore, che non sono ancora stati rivelati, che rivelerebbero in un senso simile la Presenza del Cristo e il suo ingresso nell'umanità e anche la presenza delle forze di Saul.

Così possiamo attraversare la storia e troveremmo, andando verso il futuro, la *Presenza* da un lato e gli attacchi delle forze opposte dall'altro. Se guardiamo,

ad esempio, a quello che è successo nel 1917, riguardo alla guerra, ecc., possiamo chiederci: cosa fece Rudolf Steiner? Non so dirvi quanto fosse a conoscenza di ciò che accadeva nei cieli, dei transiti di Saturno attraverso la posizione originale al momento del Golgota e di Damasco, ma una cosa la fece: parlò dell'idea della Tripartizione Sociale. Si trattò di un esempio meraviglioso, come lo sono molte cose nella vita del Dr. Steiner. Molte cose devono essere considerate come primi esempi per un'umanità in ricerca. Rudolf Steiner fece queste cose e ha parlato alle stelle. Abbiamo ascoltato la presentazione, da parte dei nostri amici artisti, di queste meravigliose parole:

Le Stelle una volta parlavano all'Umanità

È destino del mondo che Esse ora tacciano,

Prendere coscienza di questo silenzio

può essere doloroso per l'Umanità moderna;

Anticamente le stelle parlavano davvero all'umanità; si poteva guardare alle stelle e aspettarsi delle risposte. Ovviamente, quegli uomini dovevano prepararsi ai grandi misteri del passato per imparare a capire il linguaggio delle stelle. Ciò che è sopravvissuto alla nostra epoca come l'astrologia è solo un'ombra debole, una debole e zoppa ombra di quel glorioso passato in cui le stelle parlavano ancora all'umanità:

Ma in questo silenzio sempre più profondo

Il Cielo matura e accresce ciò che gli Esseri Umani comunicano alle Stelle

Prendere coscienza di questo dialogo

può diventare forza per l'Uomo Spirito

Comprendete, è una proposta totalmente nuova, l'umanità che parla alle stelle. Immaginate cosa significa! Possiamo immaginarlo? È possibile? Che possiamo parlare con le stelle? Come lo faremo?

Come ho detto, il Dr. Steiner ha fornito un esempio di come farlo. C'era una situazione nei cieli in cui Saturno stava tornando al momento della memoria cosmica del Mistero del Golgota e sfidava, per così dire, l'umanità attuale in quel momento, e Rudolf Steiner rispose. Ebbe una conversazione, e in quella conversazione pronunciò l'idea della Tripartizione Sociale.

Dobbiamo imparare dalle stelle!

Questa è una sfida costante che ci accompagnerà nel lontano futuro.

I pianeti sono distribuiti nei cieli secondo i loro corsi e i loro intervalli di rivoluzione, per cui appaiono in luoghi diversi in momenti diversi. Non ci dicono più niente (se uno studiasse davvero l'astrologia, molto presto si accorgerebbe che non dice più nulla). Creano solo sfide, e queste sfide, a volte, possono essere piuttosto difficili da sopportare, ma noi esseri umani dobbiamo trovare risposte positive. Possiamo essere sicuri che se si trovano risposte positive, anche gli aspetti peggiori, in senso astrologico, possono essere riscattati e trasformati in una vita veramente fruttuosa e positiva. Ci stiamo muovendo verso il futuro e questo problema di parlare con le stelle crescerà sempre di più. Riguarda il mondo. Parlando con le stelle, possiamo elevarci ad altezze cosmiche, a dimensioni cosmiche. Naturalmente, prima di tutto dobbiamo imparare l'alfabeto, e questo significa i fatti astronomici, al fine di sapere con cosa abbiamo a che fare. Questo può essere fatto, e quindi può accadere che, cercando di comprendere le sfide che emergono dal cosmo si cresce fino alla propria dimensione cosmica. Uno si chiederà: "Ma come è possibile? Come possiamo noi nel nostro corpo, come siamo ora, crescere fino a diventare grandezza, potenza, cosmica?"

Miei cari amici, avete appena visto esempi perfetti oggi. (Questa lezione è stata preceduta da una breve presentazione di Euritmia.) L'euritmia, come l'abbiamo vista oggi, è l'inizio di questo parlare alle stelle. Questa è la parola visibile, *Euritmia*, ed è una risposta. Dobbiamo crescere in questo tipo di parlare. Quello che di solito chiamiamo "discorso" è assolutamente impotente. Siamo gradualmente arrivati a una posizione in cui non riusciamo nemmeno a farci capire. Sarà sempre più difficile entrare in contatto con altri esseri umani attraverso la parola, perché la nostra parola è impotente. Ma attraverso qualcosa come l'Euritmia, possiamo cominciare a coltivare una parola viva, una parola creativa. Oserei persino dire una parola magica. C'è uno degli esercizi dell'Euritmia, *Ich denke die Rede (Io penso la Parola)*. È un esercizio completo collegato al pentagramma, la stella a cinque punte. Se facciamo questo esercizio, stiamo già rispondendo a qualcosa che sta aspettando nel cosmo di essere riconosciuto, e questo è il pianeta che chiamiamo la Stella della Sera, e in astronomia chiamiamo Venere. Nel corso degli anni, Venere disegna costantemente un grande pentagramma intorno alla Terra. Questo era noto anche nel Medioevo. Agrippa di Nettesheim, un grande occultista nel Medioevo, lo sapeva. E ora lo vediamo fatto in Euritmia, ad esempio, con questo esercizio, "Io penso la Parola". In questo esercizio c'è un ravvivamento, una sorta di rendere la parola creativa ancora una volta, cioè udita non solo tra gli umani ma in tutto il cosmo.

Se si entra nei dettagli, si può persino dimostrare che parliamo davvero al cosmo. Quando entriamo nel mondo spirituale restituiamo ciò che avevamo in prestito. Il corpo fisico-materiale ritorna agli elementi, ma il corpo eterico e quello astrale tornano al cosmo. Inoltre, se lo studiassimo davvero, scopriremmo che

realmente imprimiamo il nostro intero essere nel cosmo. Ogni essere umano lo fa al momento della morte e parla così alle stelle. Inoltre, con *ogni nostra azione* parliamo al cosmo. Pertanto, ciò che pronunciamo (anche attraverso il nostro pensiero, sentimento e volontà) diventerà sempre più significativo per la nostra vita pratica, finanche per la nostra vita quotidiana. Non si tratta di scrivere libri o di tenere conferenze, discorsi e tutto il resto. Può essere qualcosa di abbastanza piccolo che facciamo, forse anche lavare i piatti può diventare significativo anche per il cosmo e non solo per i piatti! Per gli esseri umani interessati, ci stiamo muovendo verso un futuro in cui dobbiamo imparare a vivere magicamente, e io la definisco *magia* quando abbiamo imparato a parlare alle stelle, quando siamo cresciuti nel nostro essere a dimensioni tali da significare qualcosa per le stelle. Il cosmo in cui viviamo si è esaurito con la creazione; ha dato tutto se stesso in ciò che ci circonda come il mondo della natura. Ora questo cosmo ci attende per essere ri-animato, per essere permeato da ciò che solo noi possiamo portare alle stelle come risultati, come sostanza del nostro lavoro spirituale. Così possiamo crescere fino a dimensioni cosmiche.

Rudolf Steiner affermò che nei prossimi 3000 anni avremo l'opportunità di sperimentare il Cristo cosmico. Questo non significa altro che crescere a tali dimensioni cosmiche, perché per sperimentare pienamente Cristo dobbiamo crescere, crescere e superare, in un certo senso, l'esistenza puramente fisica. Ciò che voglio dire è questo: il porre tutta l'enfasi solo sull'esistenza fisica deve essere superato, ed è così che cresceremo nei prossimi 3000 anni. Questo ci porterà nel quinto millennio, e allora succederanno grandi cose.

In Oriente si parla del Bodhisattva Maitreya, cioè del Buddha Gautama che raggiunse la sua Buddità circa 500 anni prima di Cristo, e da quel momento non si incarna più. Una volta che un Bodhisattva ha raggiunto la Buddità - Buddha non è un nome, è un grado o una condizione, per così dire - non si incarna più. Tuttavia, poi un altro Bodhisattva, un altro grande maestro assume il suo posto nell'umanità e diventa il Bodhisattva Maitreya in questa epoca. Il Maitreya raggiungerà la Buddità 5.000 anni dopo la Buddità di Gautama Buddha, e questo ci porterebbe proprio nel quinto millennio. Il Gautama Buddha insegnò all'umanità l'Ottuplice Sentiero, portando l'insegnamento della compassione e dell'amore. Il Maitreya, come Buddha, porterà l'insegnamento della Parola cristiana, la Parola creativa - ciò che non abbiamo ancora, ma che dobbiamo sviluppare e che dobbiamo preparare gradualmente per poter parlare a tutto il cosmo, ampliando così il nostro essere e sviluppando poteri che non possiamo nemmeno immaginare, che non possiamo ancora sognare. Durante i prossimi 3000 anni, questo significa veramente muoversi e prepararsi - attraverso i modi della manifestazione del Cristo nell'eterico - per quel momento in cui si sarà in grado di usare le forze eteriche nel mondo, al fine di creare e guarire.

Tutti i Bodhisattva e Buddhi operano e vivono nell'ambito del pentagramma di Venere perché quella è la loro sfera in cui vivono e da dove lavorano nel cosmo. Il Buddha Maitreya lo farà in un futuro molto lontano, durante il quinto millennio, e noi dobbiamo prepararci. Come ci prepariamo? Bene, il primo passo che dobbiamo fare è la conoscenza. Leggiamo negli ultimi discorsi del Vangelo di San Giovanni (VIII: 32) "... la verità vi farà liberi". La Conoscenza, la cognizione, la verità ci renderanno liberi. Questo è il primo passo: imparare a riconoscere il cosmo, che cos'è veramente. Pertanto, dobbiamo compiere i passi successivi tramite la conoscenza astronomica; e da lì lavorare fino a una comprensione più profonda, a una comprensione spirituale, dell'operare del cosmo e anche dei limiti del cosmo rispetto all'umanità presente e a ciò che il cosmo si aspetta da noi. Tutto ciò dobbiamo prima impararlo e conoscerlo, perché solo allora potremo pensare di gestirlo.

Pertanto, la prima cosa da fare per creare una saggezza spirituale stellare davvero nuova è imparare a conoscere queste cose in dettaglio, ad esempio i pochi esempi che ho dato oggi. Vi assicuro che è veramente un triste spettacolo osservare l'attuale stato della saggezza stellare, quando si riconoscono le potenzialità di una *Nuova* saggezza stellare. È stato davvero detto poco, vi assicuro, ma dobbiamo iniziare da qualche parte, perché questo è il nostro futuro, senza il quale non saremo in grado di vivere in tempi futuri. Attualmente ci affidiamo felicemente alla natura. La vecchia natura ci fornisce un corpo quando ci incarniamo, ci conduce attraverso uno sviluppo embrionale e tutto è fatto per noi - è tutto donato. In un certo senso siamo anche coinvolti, è vero, ma ancora riceviamo, siamo ancora in uno stato di ricezione dalla natura. Questo cesserà. Verrà il tempo in cui non saremo più in grado di incarnarci come facciamo ora secondo le attuali leggi di riproduzione per entrare nell'esistenza fisica. Verrà il tempo in cui quelle forze che hanno reso possibile ciò finora, le forze della Luna, cesseranno perché la Luna ad un certo momento si riunirà con la Terra, e quindi queste forze di riproduzione a cui siamo abituati (che diamo per scontate) cesseranno.

Allora ci si chiederà: "Come possiamo continuare a vivere e unirci a questo pianeta?". A quel punto dovremo aver imparato a prendere in mano noi stessi le forze cosmiche. Dovremo aver imparato ad operare, per così dire, con il cosmo e costruire il nostro corpo a partire dalle forze cosmiche. Perché è del tutto insensato credere che il corpo umano sia creato da una corrente ereditaria. Questa è un'illusione; è creato dalle forze cosmiche.

La forma cosmica, il corpo fisico-spirituale cosmico, prende possesso della materia che viene offerta sulla Terra e la forza in una forma umana. Questo dobbiamo imparare a farlo, e a farlo noi stessi in un futuro. Per questo, sarà necessario che dapprima il Buddha Maitreya porti l'insegnamento della Parola cristiana, della Parola del Cristo, di ciò che è già stato incorporato in questa Terra da ciò che il Cristo fece durante i Tre Anni; per esempio, i *Segni* nel Vangelo di San

Giovanni. Vi sono sette di questi segni menzionati lì. E ancora, nel Vangelo di San Giovanni (XIV: 11-12) leggiamo anche le parole: “In verità, in verità vi dico, colui che crede in me, anch'egli farà le opere che Io faccio e ne farà anche di più grandi perché Io vado al Padre”. Dobbiamo renderci conto che ciò che qui si intende con - crede- non è ciò che chiamiamo credenza o fede nelle nostre logore religioni di oggi; è un potere di convinzione, la capacità di sperimentare la presenza del divino, e se ciò si risveglia in noi, allora possiamo fare le stesse cose, possiamo compiere gli stessi “segni” come dice Cristo qui, “ne farà anche di più grandi”.

Ora abbiamo una base su cui contemplare il futuro dell'umanità, in particolare per quanto riguarda l'imminente Grande Congiunzione all'inizio del secolo.

STAGIONE NATALIZIA

Novembre 1957

(Conferenza non rivista)

In vista dell'avvicinarsi del Natale, torniamo ancora una volta a quella sublime rivelazione, che ha guidato l'umanità nel tempo, rappresentata dalla Madonna col Bambino di Raffaello. È un tema dipinto da innumerevoli artisti.

Celebriamo Cristo in questo periodo dell'anno e l'Immaginazione ha uno sfondo profondo. Le religioni pre-cristiane non avevano una simile immagine al centro della loro vita religiosa e contemplativa. Per avvicinarci alla comprensione, facciamo un'escursione al tempo della nascita di Cristo e all'esperienza dei Re Magi. L'umanità allora aveva diversi mezzi per misurare il tempo - cioè le stelle - di cui sapevano molto più di noi. È particolarmente necessario che l'agricoltura guardi la Luna, eppure ora difficilmente potremmo discernere precisamente una Luna piena se ci venisse chiesto. Le stelle di notte indicavano agli esseri umani sia il tempo che la stagione, in particolare l'Orsa Maggiore con la sua orientazione in relazione alla Stella Polare, e così via. I pastori e i re usavano questi "orologi", poiché entrambi avevano una profonda conoscenza della Terra e del cielo, sebbene in modo diverso.

Perché tre Saggi o Magi? Erano sacerdoti che Ciro portò a Babilonia quando conquistò la Mesopotamia ed erano di origine, o religione, zoroastriana, con una profonda saggezza stellare. Da quel tempo in Persia, tracce del loro sapere sono state trovate in tutte le grandi tradizioni del mondo, a partire dal 4000 a.C., che ci raccontano della nascita della Vergine e del futuro Salvatore. L'umanità fu avvertita, già al tempo di Zarathustra, di guardare alle stelle in attesa del Salvatore, ed era un'umanità ben equipaggiata, con una scienza, per leggere la scrittura dei cieli. Sebbene gli avvenimenti si svolgessero più lentamente, allora c'era il tempo per la contemplazione, che era necessaria per leggere le stelle, per penetrare il velo dell'esperienza esterna. In certi momenti, essi riportavano sulla terra ciò che vedevano nei cieli, e in questo "specchio" riflesso, rintracciavano il messaggio del mondo divino dalle stelle visibili.

L. F. Jacks, che ha inaugurato il corso di Oxford per insegnanti tenuto da Rudolf Steiner, ha scritto un libro intitolato *Mad Shepherds* [Pastori Folli], in cui afferma che uno di loro aveva il potere di lasciare il proprio corpo e andare alle stelle. Ciò era ancora possibile nel Medioevo. Nostradamus usava una bacinella d'acqua in cui guardava le stelle di notte, poiché la luce delle stelle doveva essere rifratta in questa immagine "speculare" che veniva così prodotta. In questo modo si poteva sperimentare il linguaggio interiore delle stelle, e questa era anche la conoscenza dei Re Magi. Se all'epoca dei Magi, uno si fosse trovato alle latitudini meridionali, avrebbe notato la costellazione della Vergine - la più estesa costellazione - sopra la Palestina, ma ora non è più lì, poiché nel tempo si è

spostata. A quel tempo, la gente aveva ancora una debole chiaroveggenza e una consapevolezza di tutto ciò che viveva nel cielo e che fluiva dal Cosmo nella Terra. Se al giorno d'oggi con pace e obiettività si guarda i cieli con un'attesa paziente, si può ancora sentire una sinfonia celeste, come quella che sperimentavano i Re Magi, da una gloria di saggezza oltre la nostra comprensione.

I Magi videro in questa costellazione della Vergine non solo un contorno di stelle, ma anche una visione, un campo di forze e di esseri che vivono in questa regione, che conteneva una forza folgorante che può colpire l'osservatore e persino modificare le sostanze. Attraverso questa costellazione, potevano guardare indietro nel passato. Le costellazioni celesti sono una grande cronaca della totalità dell'evoluzione. Non avremmo bisogno di libri se fossimo in grado di leggere la loro storia, che racconta anche degli eventi divini a venire. Tuttavia, era un metodo scientifico che i Magi usavano, e quindi confermato dal calcolo, per queste esperienze interiori. Il calcolo e la divinazione furono i portali gemelli attraverso i quali tornarono indietro nella storia a circa l'anno 24 a.C. [Ed. Nota: circa il 24 a.C. era la precedente Grande Congiunzione]. Essi non lavoravano come mistici, che si basano solo sull'esperienza interiore, ma come veri occultisti, che - camminano- sulla Terra ma che includono l'esperienza interiore all'interno della verifica scientifica.

Guardando indietro, videro il "Sole" che si ergeva nella Vergine, come sfondo maestoso di questa sublime immaginazione. Nella conferenza *Et incarnatus Est* [conferenza tenuta a Basilea il 23 dicembre 1917 e pubblicata in italiano nella Rivista Antroposofia Marzo 1968] di Rudolf Steiner sono riportate cose insolite. "I Magi, che erano davvero astrologi, dotati dell'ultima saggezza stellare, dissero che nella notte tra il 24 e il 25 dicembre il Sole splendeva nella costellazione della Vergine e realizzarono da questo segno che il Salvatore, atteso da migliaia di anni, era nato".

Ciò sembrerebbe una sciocchezza, perché, in realtà, il Sole era nel Capricorno quel giorno; e il Sole, come si sa, non brilla mai a mezzanotte?

Tuttavia, questa affermazione è una sfida per la nostra umanità moderna a non considerare solo ciò che appare ai nostri sensi, ma a percorrere la porta scientifica dei Re Magi. Questo lo faremo, poiché loro stessi avrebbero saputo interiormente, ma verificato anche mediante calcolo, che in quella data il vecchio saggio dell'universo, Saturno, era dietro la Vergine, mentre ai suoi piedi riposava il pianeta Giove.

Alla loro percezione interiore l'orizzonte scompariva, rivelando le stelle sottostanti; e così i Magi videro la costellazione della Bilancia, e poi più in basso, Scorpione. Tra queste due costellazioni si trovava il pianeta *di fuoco* Marte. I Magi avrebbero letto il significato e la visione. Sapevano che era arrivato il tempo previsto, che era stato predetto circa 24 anni prima.

In Grecia, la Vergine era conosciuta come Demetra o Cerere [al tempo di Roma], la dea del vino e del pane. Portava in mano un grappolo d'uva (la stella Vindemiatrix) e nell'altra mano un fascio di grano (la stella Spica). Ma da allora è cambiata, nell'immaginazione di San Giovanni il Divino, la vediamo con la corona di stelle intorno alla testa; Colei che avrebbe dato alla luce il Bambino-Sole, che avrebbe governato le nazioni con una verga di ferro. Il drago ai suoi piedi cercò di distruggerla, ma Michele e le sue schiere la protessero dal male.

Sappiamo come la nascita di Cristo sia stata minacciata da poteri avversi sulla Terra. Sappiamo che Saturno ha una gnosi assoluta di tutte le cose e che Giove è una manifestazione delle forze cosmiche di Michele. E nelle profondità, tra la Bilancia e la "puntura" dello Scorpione, sta Marte "il combattente", le cui forze possono portare il divorzio e la discordia nel mondo. Questi si trovavano sotto l'orizzonte. Questa era la visione dei Magi quella notte di Natale, attraverso le loro facoltà chiaroveggenti e la loro conoscenza dei ritmi cosmici, verificando le loro esperienze interiori attraverso i loro eterni percorsi. Bisogna avere le chiavi per aprire quella porta e anche la consapevolezza degli esseri che ne sono i guardiani - i Guardiani di Saturno. Questa, quindi, è stata la loro prima verifica.

La "stella" di Natale è un complesso di eventi da interpretare. Condusse i Magi al Bambino e alla Madre, come seconda verifica. Tali saggi poterono verificare la loro ricerca e visione per la terza volta vedendo l'aura splendente intorno alla testa del Bambino. Il Sole di mezzanotte fu la conferma finale. Al momento del concepimento, un'anima discende dal cosmo e si unisce al corpo. Un saggio avrebbe allora potuto vedere la sfumatura animica della Vergine, il Sole dell'Attesa nascosto nella Terra, che risplendeva nell'aura di questo Bambino divino. Ma essi videro di più; videro che il Bambino nel suo trentesimo anno sarebbe passato attraverso una grande crisi, la Morte Mistica dei tempi antichi. Anche questo era impresso nell'aura del mondo delle stelle durante lo sviluppo embrionale. Avrebbero visto in quel trentesimo anno Marte ai suoi piedi, nella costellazione del Toro, nascondere e bloccare le forze del Toro con il suo attacco. Sotto questa costellazione del Toro c'era Orione, il cacciatore, che rappresenta anche Osiride dell'antico Egitto, smembrato e sepolto. In questa costellazione era annunciata la crisi futura.

La costellazione di Acquario racconta di un altro grande evento nel passato, nell'universo precedente al nostro, quello dell'Antica Luna. Allora la Luna-Terra fu separata dal Sole, passò sotto il dominio di potenze avverse e assunse una vita indipendente. Alla fine le potenze del Sole superarono tutto ciò e si verificò un ricongiungimento tra il pianeta oscuro della ribellione e le potenti forze della luce cosmica. I saggi videro tali antiche verità realizzarsi fino al trentesimo anno, e poi la riunione delle forze oscure e della luce. Questo è noto come il simbolo del Santo Graal, la coppa che tiene la Santa Ostia, il simbolo del Sole.

Nel trentesimo anno, questo Bambino sarebbe divenuto un Santo Graal in persona, un corpo con una tale maturità, in senso spirituale, da poter offrire sé stesso al cosmo come recipiente, *coppa*, del Sole. Alla sua morte questo corpo sarebbe diventato il recipiente, il Calice, per il Cristo la guida delle forze spirituali del Sole e il Signore dell'universo solare. Quel grande Essere discese al momento del Battesimo nel corpo di Gesù, all'età di 30 anni. Fu così che ai saggi giunse una triplice verifica della nascita verginale.

Si può quindi capire come questa sublime immaginazione della Madre e del Bambino non è una "invenzione" cristiana, ma profonde implicazioni ci riportano al Concilio dei mondi divini, espresso attraverso gli eventi del mondo stellare. Si potrebbe andare oltre e dire che all'inizio non c'era altro che la Vergine. I Greci chiamarono Venere "la prima Dea", sebbene fosse quasi una caricatura di questa divina verità. La Vergine Cosmica iniziò e da lei è nato tutto ciò che venne in vita nell'universo. Il suo atto finale di creazione fu il Cristo e il corpo in cui avrebbe dovuto abitare. I Re furono testimoni del Divino divenuto umano.

Ora devono nascere di nuovo nel futuro, attraverso una tale nascita virginale, pensieri e azioni morali umane nel regno della cultura. Questo è tutto ciò che sopravvivrà nel futuro, mentre tutto il resto perisce intorno a noi. La Vergine non è un Essere terreno ma un Essere che si alza persino sulla Luna, come l'Anima dell'Umanità al di là di ogni incarnazione, come lo scopo del lontano futuro. In quel futuro lontano, gli esseri umani non saranno più in grado di incarnarsi fisicamente, eppure dovranno conservare la loro integrità nel regno dell'azione, come ora mantengono la loro umanità sulla Terra.

Questa nostra epoca è una pietra miliare per acquisire le conoscenze fondamentali della vita dopo la morte e questa conoscenza acquisita qui, sarà il bastone che ci supporterà nell'aldilà. Possiamo nascere solo dalla Vergine e dobbiamo praticare la realtà dello spirito nelle nostre azioni, piuttosto che qualsiasi valore superficiale.

Stasera abbiamo percorso una lunga strada, dal lontano passato attraverso l'immaginazione della Vergine Cosmica, l'Iside Sophia, fino a giungere alla realtà terrena. Ora dobbiamo rivolgere la nostra contemplazione alla Vergine e alla nascita virginale dell'umanità, che può trasformare il futuro e rendere un evento di Natale sia una Commemorazione che un'Esperienza.